Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 8 febbraio 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9236 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755256 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. L. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 300

COSSIGA SUGGERISCE MISURE DI ORDINE PUBBLICO

Si propone di chiudere i «covi» della violenza

L'iniziativa trova solidali alcuni partiti - Il comunista Trombadori critica PCI e PSI per troppa acquiescenza

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

E' da mesi che il grave problema dell'ordine pubblico domina, con quello della crisi economica, l'attività politica dei governanti e delle forze politiche. Contro i mali derivanti dall'inflazione galoppante o dall'aumento del costo del lavoro il governo combatte, o almeno tenta di farlo, con l'arma dei provvedimenti. Contro il dilagare della violenza, intesa in tutte le sue accezioni, quest' «arma» manca. Il cittadino indifeso chiede protezione, il ministro competente chiede alle altre forze politiche cooperazione per proteggere. Ma il conto spesso non torna.

Questi motivi sono alla base dei continui e frenetici contatti che il ministro dell'interno, Cossiga, continua ad avere con le massime cariche dello Stato per interrompere la tragica spirale della violenza, divenuta in questi ultimi giorni vortice inarrestabile. Ma lo stesso Cossiga sa che tutto questo non basta. Perché il governo possa intervenire con efficacia su un problema così grave — l'unico, tra i tanti che affliggono il nostro paese, che sta a cuore a tutti i cittadini, nessuno escluso — deve essere dotato di strumenti legislativi ed economici adeguati. Questi però — e lo dimostrano i numerosi dibattiti sull'argomento svoltisi alla Camera e al Senato in aula e in commissione — non vengono mai definiti a causa delle molte obiezioni e delle tante difficoltà che sorgono a livello politico.

E' su questo punto che Cossiga sembra orientato ad indirizzare la sua strategia sull' ordine pubblico. Superare gli schieramenti politici divergenti sulle misure da applicare e investire lo stesso ministero dell'interno di più ampi poteri in materia con il consenso del Parlamento. Al momento non resta a Cossiga che esporre la sua linea di azione nell'attesa che gli schieramenti politici, incalzati dai drammatici fatti di questi giorni, superino le attuali divergenze, dettate, queste ultime più da un calcolo politico che dall'esatta valutazione del momento in cui viviamo.

La prima iniziativa che il ministro dell'interno ha reso noto di volere attuare è quella riguardante la chiusura delle sedi dei movimenti o associazioni comunque implicati in atti di violenza o di terrorismo. Lo stesso Cossiga ha affermato, però, che allo stato attuale delle cose non esiste nessun strumento che consenta la chiusura dei covi al di fuori delle sentenze della magistratura che si limitano a colpire quelli dell' estrema destra; il ministero, dunque, pur conoscendo esattamente indirizzi, nomi e cognomi di persone in qualunque modo implicate in «fatti» eversivi, «ha le mani legate», come direbbe un soggettista cinematografico.

Per superare questa barriera Cossiga sta predisponendo misure legislative che diano la facoltà al ministro dell'interno, in concorso con l'autorità giudiziaria, di procedere alla chiusura dei covi. Per fare questo chiederà al Parlamento e alle forze politiche l'autorizzazione ad agire attraverso i necessari strumenti legislativi. Ma non sarà questa l'unica iniziativa del nuovo piano per l'ordine pubblico. Cossiga, infatti, dovrebbe emanare, nei prossimi giorni, una circolare che stabilisca i criteri di sicurezza per gli agenti impegnati nei servizi d'ordine pubblico: perquisizioni, accertamenti personali, servizi generali d'ordine pubblico, blocchi stradali.

Per questi ultimi il ministro dell'interno — quando è ancora viva l'eco del barbaro assassinio dei due agenti della stradale sulla Milano-Venezia — sembra intenzionato a consentire, con un apposito decreto ministeriale, l'utilizzo delle bande chiodate. In qual caso chi non si fermerà davanti ai posti di blocco della polizia, resi facilmente individuabili da segnali luminosi, incapperà dopo pochi metri nelle bande chiodate, spaccando così le ruote della propria autovettura. Forse, con un simile provvedimento, fatti così sanguinosi come questi recentissimi, non si ripeteranno.

Ma il problema dell'ordine pubblico, come accennato all' inizio, non è esclusivamente tecnico: è politico anzitutto. E per questo che Cossiga ha inviato al segretario della DC, Zaccagnini, una lettera nella quale sollecita la puntualizzazione della condotta del partito sulla delicata questione della riforma della polizia. Il problema della sicurezza nei treni, nelle banche, nelle strade è collegato, infatti, al piano poliennale che prevede finanziamenti per l'addestramento degli agenti di PS, per dotarli di mezzi adeguati.

Continua intanto la kermesse delle fazioni, la sterile polemica tra i partiti. Le contraddizioni dei partiti sull'argomento dell'ordine pubblico sono, infatti, all'ordine del giorno. Così come un tempo, neanche troppo lontano, i socialisti chiedevano il totale disarmo della polizia senza oggi ritornare, per ovvii motivi, sull'argomento, così il partito comunista, contrario da sempre a misure di emergenza per l'ordine pubblico, oggi si dichiara a favore della chiusura dei covi.

Della grave contraddizione non se n'è accorto soltanto il ministro dell'interno che ha dichiarato in proposito che per attuare questo provvedimento deve «avere i mezzi per farlo» ma che questi stessi mezzi gli sono «negati da chi oggi mi chiede di intervenire», ma lo ha sottolineato anche il comunista Antonello Trombadori, in polemica con i suoi amici di partito e con i socialisti per il loro atteggiamento ambivalente. Quando nel '75 — ricorda Trombadori — «in seguito a gravi disordini a Roma» sollevò

Giancarlo Leone

Continua in 2.a pagina

DIETRO LA MANCATA STRAGE UN INCREDIBILE «EPISODIO DI DELINQUENZA COMUNE»?

Bomba sul treno: in arresto un'ambigua «confidente» del SDS

E' stata lei ad avvertire il Servizio di sicurezza della presenza dell'ordigno: ma non è ancora chiaro chi l'abbia collocato sul direttissimo - In luce una sconcertante collaborazione tra l'Antiterrorismo e la donna, che con le sue «soffiate» aveva già consentito di scoprire due arsenali - Ricercato un uomo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Nelle indagini sul fallito attentato all'espresso 710 Napoli - Milano perde sorprendentemente consistenza la pista politica subito imboccata (non sono autentici, secondo gli inquirenti, i volantini firmati «Ordine nuovo» trovati sul vagone del direttissimo; né maggior credibilità viene attribuita alla sigla «Nap» incisa, con un chiodo o un punteruolo, sul quadrante orario del «timer» del micidiale ordigno), ma affiora e si fa strada un'ipotesi inquietante, legata a una constatazione: chi ha messo la bomba sul treno era in contatto con qualcuno dell'ispettorato antiterrorismo (vecchia denominazione dell'attuale Servizio di sicurezza). Per ora, non c'è alcun motivo per sospettare che l'Sds — o almeno qualcuno, nel suo ambito — fosse al corrente dell' attentato o, addirittura, l'avesse «sollecitato»; ciò che al momento attuale si sa è, non di meno, sconcertante.

Al centro delle indagini, ci sono una donna e un uomo; la donna è in stato d'arresto: si chiama Rita Moxedana, 31 anni, ha precedenti per reati comuni ed è nota nell'ambiente della prostituzione. L'uomo, il pregiudicato Mario Grenga, 34 anni, originario di Sonnino (Latina) e residente a Ciampino, «ufficialmente» carrozziere, è ricercato con un ordine di cattura che, per il momento, parla soltanto di detenzione di materiale esplosivo.

In un cascinale di Montecelio (un altro piccolo centro pontino), di proprietà della moglie del Grenga, la polizia ha trovato sabato mattina (quindi poche ore prima del fallito attentato), una decina di candelotti esplosivi e un pacco di volantini firmati da «Ordine nuovo»: sia i candelotti sia i volantini sono identici (con qualche lievissimo margine di dubbio per quanto riguarda l'esplosivo) a quelli scoperti sul «710».

Come si è arrivati a Mario Grenga? Attraverso una «fonte confidenziale». Il particolare è stato confermato ufficialmente, stamane, in una conferenza stampa tenuta dal capo dell'ufficio politico romano, Improta, e dal dirigente «ad interim» dei servizi di sicurezza del Lazio, Fragranza. E' stata questa «fonte confidenziale» a indirizzare la polizia verso il deposito del pregiudicato, così come aveva fatto già in un'altra occasione, il 15 gennaio scorso: anche quella volta la «soffiata» aveva permesso di scoprire una «santabarbara», in un cascinale della campagna di Cassino (112 candelotti, due pistole, un fucile).

Ma non è finita: la «fonte confidenziale» è la stessa che sabato sera, si mette in contatto con i servizi di sicurezza, segnalando la presenza di un potente ordigno esplosivo sul treno «710» in viaggio da Napoli a Milano.

Quando la polizia, nonostante i controlli, non trova l'ordigno, qualcuno dell'«Sds» chiama a casa la «fonte confidenziale», chiede spiegazioni e ottiene una replica tassativa: la bomba c'è, non ci sono dubbi, occorre cercare bene e soprattutto fare presto. E difatti l'ordigno, alla fine, salta fuori.

Chi è, dunque, questa informatissima «fonte confidenziale»? Gli inquirenti — compreso il magistrato inquirente, il sostituto procuratore della Repubblica Carlo Destro — rifiutano ovviamente di fornire qualsiasi indizio che possa portare alla sua identificazione. Ma tanto mistero non è provocato dal comprensibile riserbo di non «bruciare» un informatore così prezioso. Siamo infatti in grado di rivelare che la «fonte confidenziale» non è altri che la donna attualmente in stato d'arresto, cioè Rita Moxedana.

E' lei l'autrice di tutte le telefonate, e non è escluso che sia lei che ha messo, o fatto mettere, l'ordigno sul treno. Perché? Per aver tenuto col fiato sospeso tutta l'Italia per ventiquattr' ore, il movente (almeno quello ufficiale) è abbastanza banale: la donna ha un amante in carcere (un rapinatore), e il suo desiderio più grande è quello di far uscire l'amico dalla galera.

Per questo, si offre come «confidente» ai servizi di sicurezza; promette e garantisce colpi clamorosi nella lotta contro il terrorismo: in cambio, chiede un aiuto fattivo per ottenere la scarcerazione del suo uomo. Il «qualcuno» dei servizi di sicurezza (non siamo a un livello alto, ma neppure infimo, a quanto pare) accetta, e la collaborazione inizia con la telefonata del 15 gennaio; poi viene quella di venerdì sera e, dopo la scoperta del deposito Grenga, quella di sabato.

Fin qui i fatti; fatti, come si intuisce, che sollevano molte perplessità. Che tipo di legame esiste tra la donna e Mario Grenga? Il pregiudicato di Ciampino è veramente un apolitico? Quali collegamenti esistono tra i ritrovamenti di esplosivi e gli atti terroristici avvenuti mesi fa, proprio a Cassino, contro dirigenti e stabilimenti della «Fiat»? E soprattutto: quali sono i limiti del rapporto tra la «fonte confidenziale» e il Servizio di sicurezza?

Come s'è accennato, per il momento non c'è assolutamente nulla che faccia pensare a un coinvolgimento diretto dell'«S.

R. R.

Continua in 2.a pagina

Telefoto Ansa
Roma — Mario Grenga, il ricercato: in un suo casolare, sabato sono stati trovati, su segnalazione della stessa donna che ha poi avvertito della presenza della bomba sul treno, candelotti di esplosivo in tutto simili a quelli collocati sull'espresso «710»

L'INSODDISFAZIONE PER I PROVVEDIMENTI ECONOMICI

La Malfa insiste per un altro vertice

Il presidente del PRI prevede la caduta del monocolore se non si raggiungerà un'intesa - Battaglia in Parlamento

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

La consueta tattica del prendere le distanze ha coinvolto fino all'ultimo stadio i repubblicani che stanno ormai uscendo dalla maggioranza che appoggia il monocolore. Ancora non hanno fatto il grande salto ma ci sono molto vicini. «I repubblicani — ha scritto oggi La Malfa sul quotidiano del partito — che hanno sempre considerata debole e inadeguata la politica del governo Andreotti, ne denunciano apertamente tale carattere e si disimpegnano».

Un'affermazione così secca e recisa sembrerebbe preludere a un passaggio immediato all'opposizione, ma l'intenzione del leader del PRI in realtà è diversa. Stando al testo del suo editoriale, infatti La Malfa non vuole annunciare al presidente del Consiglio che, al momento della votazione sui provvedimenti varati venerdì scorso dal Consiglio dei ministri, il partito repubblicano voterà contro, ma semplicemente premere con un argomento particolarmente convincente come la minaccia di una crisi affinché venga accettata la sua richiesta di un nuovo vertice tra i partiti dell'astensione per un accordo preciso sulla politica economica.

Per rilanciare la proposta dell'accordo d'emergenza, in sostanza, La Malfa ha scelto il metodo più duro e pesante, un metodo, però, che a suo parere è giustificato dalla gravità della situazione. «La DC — sostiene il presidente del PRI — dichiara che i provvedimenti non risolvono i problemi della crisi», «i partiti socialista e comunista e i sindacati operai ritengono quei provvedimenti ingiusti o eccessivi», la Confindustria e le altre organizzazioni imprenditoriali non appaiono di certo soddisfatte. In queste condizioni, spiega La Malfa, il governo rischia di correre in Parlamento delle brutte avventure e «continuare negli equilibrismi della politica della non sfiducia sembra una fase messa a dura prova da superare: o le forze politiche e le forze sociali trovano una comune chiave dei difficilissimi problemi che sono sul tappeto o i termini della crisi finiranno con lo sfuggire di mano a tutti». Di conseguenza, o si realizza l'accordo d'emergenza, oppure il monocolore cade aprendo una crisi dagli esiti certamente imprevedibili ma, ancor più, certamente drammatici.

Di fronte a un simile atteggiamento la principale interessata, cioè la Democrazia cristiana, appare ancora incerta sul da farsi. Da una parte vorrebbe evitare il vertice tra i partiti della non sfiducia per scongiurare il pericolo di una modifica nei fatti dell'attuale quadro politico, dall' altra si preoccupa di mantenere

G. L.

Continua in 2.a pagina

LA REPRESSIONE IN URSS

Dopo Ginzburg in prigione anche Rudenko

E' il principale esponente del dissenso in Ucraina

Mosca, 7

Il capo del «gruppo ucraino per il controllo dell'attuazione degli accordi di Helsinki», lo scrittore Nikola Rudenko, e un altro appartenente al gruppo, l'insegnante Olexi Tikhy, sono stati arrestati, sabato, rispettivamente a Kiev e a Donetsk. Non si conosce ancora l'imputazione formulata nei loro confronti, ma essa non dovrebbe essere diversa da quella rivolta ad Alexander Ginzburg, arrestato giovedì a Mosca per «attività contro le leggi dello stato», e in particolare per aver diffuso «calunnie» contro il regime sovietico, per traffico di valuta e di pubblicazioni pornografiche.

Alcuni dissidenti moscoviti hanno informato degli arresti i corrispondenti occidentali, precisando che la casa di Rudenko è stata perquisita e che a sua moglie, Raisa, gli agenti hanno fatto togliere i vestiti per umiliarla. Per protestare contro l'arresto del marito, Raina Rudenko ha iniziato oggi uno sciopero della fame, assieme a un altro dissidente ucraino.

Rudenko, che ha 55 anni, è uno scrittore che, negli anni tra il 1950 e il '60, ha pubblicato parecchi volumi di versi e di prosa nell'URSS, ma che successivamente, per le sue posizioni ideologiche, è stato espulso dall'Unione degli scrittori; egli aveva già ricevuto recentemente, lettere minatorie e avvertimenti di morte. Il suo arresto sembra confermare le voci che circolano a Mosca, secondo cui le autorità sovietiche avrebbero deciso di stroncare il movimento del dissenso, con ogni mezzo, prima della conferenza di Belgrado, prevista per il giugno prossimo, in cui dovrebbe essere verificata l'attuazione degli accordi di Helsinki. Stasera, ai corrispondenti occidentali a Mosca è stato consegnato anche un documento, firmato da 250 cittadini sovietici in appoggio a Ginzburg, ed è stata annunciata la costituzione di un comitato per la sua difesa.

(In XV pagina altre informazioni sui movimenti dissidenti nell'Europa orientale).
(Ansa - Reuter)

SERRATE MA FINORA VANE LE INDAGINI SULL'ECCIDIO AL CASELLO DI DALMINE

Almeno due banditi hanno sparato contro gli agenti della «Stradale»

Il brigadiere è stato fulminato dalla pistola del criminale poi rimasto ucciso, la guardia da una scarica di fucile a pallettoni - Sembra esclusa la presenza di Vallanzasca sulla «132»

Bergamo, 7

Non è stato soltanto Antonio Furiato, il criminale poi rimasto ucciso, a sparare, ieri mattina, contro i due agenti della «Stradale» che lo avevano bloccato sull'autostrada «Serenissima»: lo ha rivelato l'autopsia dei corpi delle vittime, eseguita a 24 ore di distanza dalla micidiale sparatoria nei pressi del castello di Dalmine; il brigadiere Luigi D'Andrea è stato colpito da due revolverate esplose dal Furiato, ma l'agente Renato Barborini è stato falciato da una scarica di fucile a pallettoni, partita evidentemente da uno dei complici del bandito che si trovavan osulla «132» bloccata dalla pattuglia della «Polstrada».

Quanto al Furiato, il medico legale ha potuto accertare soltanto che è stato ucciso da un solo proiettile, che lo ha centrato alla fronte: non si sa però se il colpo sia partito dal mitra di uno dei componenti la pattuglia giunta immediatamente di rinforzo (e che, com'è noto, hanno sparato a volontà contro il criminale e la «132» in fuga) oppure dalla pistola del Barborini; questi, infatti, ha fatto in tempo a estrarre la pistola d'ordinanza e a esplodere due colpi. Dato che la pistola in dotazione all'agente e il mitra hanno un calibro uguale, per il momento non è stato possibile stabilire da quale arma il proiettile mortale sia partito.

Intanto, proseguono a pieno ritmo le indagini sul sanguinoso episodio; oggi sono state effettuate alcune perquisizioni, anche allo scopo di confermare o di smentire l'aggancio del Furiato con la banda di Renato Vallanzasca. Finora però si è rimasti nel campo delle ipotesi, e vanamente si è tentato di stabilire sia il motivo della presenza del Furiato e dei suoi complici nel Bergamasco, sia la ragione della fulminea reazione all'alt imposto dalla pattuglia di polizia sull'autostrada.

Dei banditi riusciti a fuggire, nessuna traccia; si spera comunque che l'acquisizione di un nuovo elemento, definito «interessante» dagli inquirenti, permetta di imboccare una pista che potrebbe portare a imprevisti sviluppi: Giovanni Bonetti, l'automobilista milanese rapinato dell'auto dai complici del bandito ucciso, avrebbe infatti riconosciuto, attraverso le foto segnaletiche mostrategli nella questura di Bergamo, uno dei fuggiaschi. Su questo particolare, tuttavia, gli inquirenti hanno mantenuto il più assoluto riserbo; l'unico dato certo, trapelato negli ambienti della questura riguarda il numero dei componenti il «commando» che ha ingaggiato il conflitto a fuoco con le guardie della «Stradale».

Oltre al Furiato, sull' auto bloccata c'erano altri due uomini; cade così la prima versione, secondo la quale sull'auto

Continua in 2.a pagina

Sette religiosi trucidati in Rhodesia

Telefoto Ansa-Upi
Salisbury — Sette religiosi cattolici (tre missionari gesuiti e quattro suore domenicane, tutti bianchi) sono stati trucidati da un commando di guerriglieri nazionalisti, che hanno fatto irruzione nella missione di S. Paolo di Musami, a 50 chilometri dalla capitale rhodesiana. Nella foto, la disperazione di alcuni missionari negri alla vista dei corpi martoriati delle vittime, su cui i terroristi hanno barbaramente infierito a raffiche di mitra. Particolari sul massacro in quindicesima pagina

Falso allarme: bomba a bordo del Roma-Venezia

Firenze, 7

Il direttissimo Roma - Firenze - Venezia è stato fermato, oggi, per due ore alla stazione di Vernio, in Toscana, per una telefonata anonima che annunciava la presenza a bordo di una bomba; mentre i 200 viaggiatori venivano fatti proseguire per Bologna con un altro convoglio, il direttissimo è stato ispezionato da agenti della Polfer e da carabinieri, che non hanno però trovato nulla di anormale. Il tratto ferroviario della «direttissima» è già stato preso altre volte di mira dagli attentatori: a Vaiano venne fatto saltare un tratto di binario, e a San Benedetto Val di Sambro, subito dopo l'uscita della galleria che inizia appunto a Vernio, avvenne la strage dell' «Italicus». *(Ansa)*

SASSI E REVOLVERATE contro studenti milanesi

Milano, 7

Alcuni colpi di pistola sono stati sparati, oggi, da un gruppo di una ventina di giovani (secondo la polizia, estremisti di destra), che hanno compiuto un assalto contro gli studenti che stavano uscendo dall'istituto milanese per il turismo, in via Verro; gli assalitori hanno prima lanciato sassi e quindi sparato i colpi di pistola, andati a vuoto, fuggendo infine su alcune auto e moto.

Sempre a Milano, la notte scorsa due giovani hanno tentato di introdursi nel palazzo di giustizia, attraverso l'ingresso principale di corso di Porta Vittoria, chiuso da una cancellata; recavano con loro un ordigno confezionato con «bottiglie Molotov». Un militare di guardia all'angolo con via Manara li ha però notati: dopo avere intimato l'«alt», ha sparato un colpo di pistola in aria; gli attentatori (due giovani sui vent'anni) si sono dati alla fuga. L'ordigno sarebbe dovuto esplodere all'interno del palazzo.

Infine, 14 pezzi di candelotti di gelinite sono stati trovati, questa mattina, nel cortile del «IV istituto magistrale statale» di Milano; la scoperta è stata fatta da un religioso, che ha visto nel cortile due involti; a un successivo esame degli artificieri, essi hanno rivelato contenere gelinite per complessivi 2200 grammi. Gli inquirenti ritengono che l' esplosivo sia stato gettato nel cortile dalla strada, oltre il muro di cinta, alto circa due metri. *(Ansa - Italia)*

TEMPO DI AVVICENDAMENTI

JUGOSLAVIA: INCALZANO I «DELFINI»

Affrontati in un «vertice» i problemi del dopo-Tito e la successione a Bijedic

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 7

Un misterioso «vèrtice» interno jugoslavo si è svolto nei giorni scorsi a Igalo, sulla costa montenegrina: attorno al Presidente Tito (che si trova da due settimane sulle rive dell'Adriatico per curare i suoi reumatismi) si sono riuniti il vicepresidente della Repubblica, Vidoje Zarkovic, il segretario del comitato esecutivo della Lega dei comunisti, Stane Dolanc, ed Edward Kardelj, «teorico» del comunismo jugoslavo.

L'agenzia «Tanjug», dando notizia della riunione in poche righe, si è limitata a riferire che Zarkovic, Dolanc e Kardelj hanno informato Tito «dei problemi correnti riguardanti l'attività della presidenza della Lega e della Presidenza della repubblica». La presenza di Kardelj (che non ha cariche specifiche, ma è membro di entrambe le presidenze ed è sempre presente quando si debbono prendere decisioni importanti), lascia però pensare che non si sia trattata soltanto l'ordinaria amministrazione e che sia stato discusso soprattutto il problema della successione di Djemail Bijedic.

Bijedic è morto il 18 gennaio, e da venti giorni la Jugoslavia è senza primo ministro; ufficialmente non è stato nemmeno annunciato se uno dei quattro vicepresidenti (Ciulafic, Minic, Sefer e Vratusa) è stato incaricato dell'«interim». Sembra dunque che il problema della successione sia risultato più complesso di quanto si potrebbe pensare in un primo momento. Tutto il paese, del resto, è alla vigilia di cambiamenti: verso la fine dell'anno scadrà il mandato di quasi tutti i dirigenti, ad ogni livello; dovranno essere rinnovati i consigli di gestione di tutti gli organismi produttivi, quelli dei vari enti locali, il Parlamento federale e lo stesso governo, per un totale di quasi un milione di persone.

Al vertice, la successione di Tito non è ancora aperta; ma, da qualche tempo, si è cominciato a parlarne, come se si volesse preparare il paese al giorno in cui l'ottantacinquenne Maresciallo abbandonerà, in tutto o in parte le sue funzioni. La costituzione regola il problema per quanto riguarda la carica di Presidente della repubblica: si tratta di una carica istituita apposta per Tito, in considerazione dei suoi «meriti storici» nella guerra e nello sviluppo della Jugoslavia, e quando egli uscirà di scena la presidenza diverrà un organismo collegiale, con un Presidente eletto a rotazione.

Ma, per le cariche di presidente della Lega dei comunisti e di comandante supremo delle forze armate, che attualmente sono anch'esse detenute da Tito, niente è ufficialmente previsto; di fatto, Kardelj è considerato il «numero due» del regime; ma, negli ultimi mesi, si è rafforzata anche la posizione di Dolanc. Secondo lo statuto della Lega, le competenze del segretario del comitato esecutivo dovrebbero essere limitate; Dolanc, invece, grazie anche alle lunghe assenze di Tito dall'attività quotidiana, ha assunto un ruolo di primissimo piano.

Dalla politica interna a quella estera, all'economia, allo sport, i suoi interventi «coprono» tutti i settori della vita pubblica: inoltre, all'ultima riunione della presidenza della Lega (alla quale Tito non ha assistito) Dolanc si è visto assegnare la responsabilità della più importante delle commissioni create in vista del prossimo congresso: quella dei quadri dirigenti.

Il problema è complicato dal fatto che Kardelj e Dolanc sono entrambi sloveni. Se Kardelj fosse chiamato a una responsabilità di primissimo piano. Dolanc non potrebbe averne un'altra troppo importante, e viceversa.

Ettore Mencacci

CACCIA «KFIR» ALL'ECUADOR

VETO USA A TEL AVIV per una fornitura d'armi

Washington, 7

Gli Stati Uniti hanno negato a Israele la necessaria autorizzazione per la vendita di 24 cacciabombardieri «Kfir», montati con pezzi americani, al governo ecuadoriano. Il portavoce del dipartimento di stato, Federick Brown, ha spiegato che l'accoglimento della richiesta sarebbe stato in contrasto con la politica della nuova amministrazione che è contraria alla vendita di aerei troppo moderni ai paesi dell' America latina. *(Ansa)*

NUOVI PREZZI DA MEZZANOTTE (ESCLUSA LA BENZINA)

IN VIGORE GLI AUMENTI DEI PRODOTTI PETROLIFERI

Roma, 7

I nuovi prezzi dei prodotti petroliferi derivanti dalle decisioni governative di venerdì scorso, entreranno in vigore a mezzanotte. Le relative delibere del CIP (Comitato interministeriale prezzi) saranno appunto pubblicate oggi sulla Gazzetta ufficiale. Sui nuovi prezzi influiscono sia l'aumento dell'imposta di fabbricazione, sia l'aumento dell'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto sia, in alcuni casi, un adeguamento apportato in seguito all'incremento del prezzo del petrolio greggio deciso dall'Opec (l'organizzazione dei paesi produttori) e riconosciuto dal Cip. Dagli aumenti è esclusa la benzina, il cui prezzo resta invariato.

Ecco in dettaglio i nuovi prezzi valevoli per i principali prodotti petroliferi:

Gasolio per autotrazione: il prezzo al consumo passa da 150 a 153 lire al litro (per effetto dell'aumento dell'aliquota Iva dal 12 al 14 per cento):

Gasolio per riscaldamento: passa dalle attuali 115.650 lire a tonnellata (franco raffineria e Iva esclusa) a 126.650 lire (per effetto dell'aumento dell'imposta di fabbricazione); sul prezzo finale si ripercuoterà inoltre l'aumento dell'Iva dal 12 al 14 per cento;

Olio combustibile denso a basso tenore di zolfo: il prezzo franco raffineria (Iva esclusa) passa da 74 mila a 81.500 lire a tonnellata (aumento dovuto in gran parte al riconoscimento dei nuovi prezzi del greggio decisi dall'Opec); anche in questo caso ci sarà al consumo un ulteriore aumento dovuto all'Iva la cui aliquota passa dal 12 al 14 per cento;

Olio combustibile denso ad alto tenore di zolfo: il prezzo franco raffineria e senza Iva (che anche in questo caso aumenta dal 12 al 14 per cento) passa da 69.750 a 76.250 lire a tonnellata (anche qui gioca il riconoscimento delle decisioni Opec).

GPL: anche il gas di petrolio liquefatto aumento di prezzo, sia per effetto della nuova aliquota Iva, sia per effetto di un adeguamento della remunerazione riconosciuta ai produttori: il «GPL» per autotrazione passa (prezzo alla pompa) da 339 a 348 lire al litro; il «GPL» per uso industriale passa da 116.420 a 121.120 lire la tonnellata (prezzo franco raffineria e Iva esclusa); la bombola di «GPL» aumenta di 50 lire, passando (prezzo al consumo) da 3900 a 3950 lire.

(Ansa)

DOPO LA SELVA DI CRITICHE SUSCITATA DAGLI ULTIMI DECRETI

Oggi i sindacati decidono la risposta ai provvedimenti

E' probabile prevalga una linea d'attesa: le categorie premono per azioni di lotta, ma il vertice preferirebbe affidarsi all'azione parlamentare dei partiti più vicini

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 7

Domani la segreteria della federazione unitaria si riunirà per dare una valutazione complessiva della situazione sulla base delle iniziative dell'esecutivo e su quella dell'accordo sindacati - Confindustria. Come è noto, all'indomani del consiglio dei ministri si erano levate una selva di critiche di parte sindacale ai provvedimenti varati dal governo. Cosa deciderà quindi la segreteria? A livello di base vi è una forte pressione per un'azione generalizzata di lotta, ma c'è chi teme che questa iniziativa potrebbe avere conseguenze non controllabili.

«Un'azione di lotta è necessaria — ha detto stamane Marianetti della Cgil — ma dovrà essere un'azione articolata proprio per sostenere le richieste di modifica che abbiamo fatto ai partiti che sostengono il governo attraverso l'astensione». E' chiaro infatti che i partiti che già si sono dichiarati contrari per alcune iniziative, si muoveranno. Del resto, già Signorile e Napolitano hanno annunciato che proporranno emendamenti ai provvedimenti e quindi bisognerà attendere i risultati della discussione in Parlamento.

Nel corso dell'ultima conferenza dei delegati si decise un direttivo unitario da convocare all'indomani della prima serie di incontri tra governo e sindacati sui problemi specifici (agricoltura, Mezzogiorno, partecipazioni statali) incontri che termineranno il 10. La segreteria potrebbe quindi far slittare il direttivo del 15 e 16 marzo convocato sui temi dell'unità, per trasformarlo invece in un esame più generale della situazione economica e politica. La federazione unitaria inoltre dovrà valutare anche un'altra presa di posizione: quella assunta da Cisl e Uil, che avevano preannunciato che, qualora non si modificasse il decreto queste due organizzazioni non firmeranno l'accordo con la Confindustria. In particolare, le due organizzazioni avevano stigmatizzato il proposto congelamento della contrattazione aziendale.

Tuttavia, «non ci si può giocare la carta con il governo solo sulla contrattazione aziendale — affermava un sindacalista autorevole — ma sull'insieme delle iniziative politiche». Azioni di lotta articolate sì, quindi, ma per un'azione generalizzata bisognerà aspettare le decisioni del Parlamento.

La Federazione lavoratori metalmeccanici (Flm) ha annunciato che domani, in sede di comitato esecutivo nazionale, verrà proposta un'iniziativa di lotta di tutta la categoria da realizzare nei prossimi giorni. L'azione di lotta è stata assunta dalla Flm, che ha giudicato «inaccettabili» i recenti provvedimenti assunti dal governo per ridurre ulteriormente il costo del lavoro, ha chiesto allo stesso governo il ritiro delle «misure» adottate e ha invitato le forze politiche a «respingerle».

In un'intervista che uscirà domani sul «Sole-24 Ore» il segretario generale della Uil, Benvenuto, ha confermato le critiche già mosse ai provvedimenti governativi soffermandosi soprattutto sugli aspetti della fiscalizzazione «disorganica e limitata nel tempo», della «sterilizzazione degli aumenti dell'Iva» e sul «comma relativo alla contrattazione aziendale di cui non conosciamo ancora il testo esatto» e deplorando «l'assenza di una politica dei prezzi».

R. R.

Proteste «spontanee» a Milano e Torino

Torino, 7

Scioperi da una a tre ore per turno, a seconda dei settori, si sono svolti oggi in vari stabilimenti della Fiat (Mirafiori, Lingotto presse, Rivalta, Spa Stura) e alla Lancia di Chivasso e di Verrone per protestare «contro il decreto legge del governo sulla fiscalizzazione degli oneri sociali e la sterilizzazione della contingenza». «Dal decreto — è detto in un documento della FLM — emerge fra l'altro il tentativo del governo di bloccare la contrattazione aziendale sui salari dei lavori e pertanto i consigli di fabbrica e la FLM ritengono indispensabile che questo decreto sia radicalmente modificato in Parlamento, tenendo conto delle proposte avanzate dal movimento sindacale».

Anche in alcune fabbriche milanesi sono state attuate oggi brevi sospensioni del lavoro e si sono svolte assemblee per discutere dei provvedimenti governativi per l'aumento delle aliquote IVA. Un'ora di sciopero è stata fatta tra l'altro, alla «Falck Unione», alla «Borletti» e alla «Grundig».

La segreteria provinciale della FLM ha diffuso in serata un comunicato nel quale esprime: «Un giudizio fortemente critico sulle misure decise e sugli obiettivi di tali provvedimenti. Infatti la decisione di escludere i riflessi di tali aumenti sulla scala mobile — sottolinea la FLM — significa realizzare il rallentamento del meccanismo stesso impedendo di fatto la difesa dei redditi dei lavoratori di fronte all'inflazione, oltre che — aggiunge ancora il comunicato sindacale — attraverso l'aumento dell'IVA colpire gli strati popolari».

«Di altrettanta gravità — conclude la FLM milanese — la decisione di tassare gli aumenti aziendali che le aziende dovessero erogare a seguito della contrattazione articolata, il che nei fatti significa bloccare la contrattazione aziendale stessa».

(Ansa)

Bomba sul treno

Dalla prima pagina

D.S.» in questa vicenda, al di là del recepimento delle «soffiate» elargite dalla «fonte confidenziale». Nonostante ciò, l'ufficio antiterroristico appare in una posizione delicata. Perché delicata? Innanzitutto perché non si comprende il motivo per cui ancora non si decida a spiegare come effettivamente sono andate le cose, e continui a tenere l'opinione pubblica con il fiato sospeso di fronte a quella che viene indicata come una possibile, nuova fase della «strategia del terrore».

In secondo luogo perché, dopo il ritrovamento del primo arsenale (quello di Cassino), avrebbe dovuto avere l'oculatezza — con i tempi che corrono — di tenere sotto stretta sorveglianza una «fonte confidenziale» del genere: se si fosse agito in tal senso, infatti, il piano per l'attentato di ieri notte sarebbe probabilmente fallito ancor prima di essere messo in atto.

A parte i fatti narrati fino a questo momento a proposito dei retroscena del fallito attentato, resta da stabilire chi abbia materialmente collocato l'ordigno sul «710» e a quale stazione la bomba sia stata nascosta nell'armadietto porta-asciugamani della toilette del terzo vagone. Il Grenga? La Moxedana? Una terza persona? Allo stato attuale le possibilità appaiono le stesse, anche se è probabile che il magistrato possa contare su qualche indizio in più per far luce su questa circostanza.

C'è, poi, da affrontare un altro discorso, quello relativo alle «firme» dell'attentato. La prima di «Ordine nuovo»; la seconda — ancora più grossolana — dei «NAP». Gli inquirenti escludono che il movimento della destra extraparlamentare possa essere coinvolto nella vicenda e parlano di «episodio di delinquenza comune» (e i conti tornerebbero). «Ordine nuovo», d'altra parte, ha fatto recapitare un comunicato-stampa (ritenuto autentico) con il quale smentisce qualsiasi responsabilità per il fallito attentato.

Per tutta la giornata, gli inquirenti hanno interrogato Rita Moxedana, nel tentativo di accertare i legami che univano la donna a Mario Grenga; l'aspetto più importante di questo tipo di rapporto riguarda, come s'è detto, i possibili collegamenti tra i due e gli attentati avvenuti a Cassino alcuni mesi fa. Si indaga anche sull'eventualità che il fallito attentato di ieri notte possa essere in relazione con le esplosioni, avvenute quasi contemporaneamente nella capitale, contro una caserma dei carabinieri e un commissariato di polizia. Per ora, comunque, sembra trattarsi di una probabilità piuttosto remota, anche se non ci sarebbe da stupirsi se saltasse fuori che il Grenga era il fornitore dell'esplosivo dei terroristi di Cassino e di Roma.

R. R.

I «covi»

la questione del «rapporto tra movimento operaio organizzato e ordine pubblico, non pochi, non solo nei grandi partiti della sinistra, credettero di ravvisare nelle mie argomentazioni, posizioni inaccettabili in ordine alla difesa dello stato repubblicano».

«Oggi — ha proseguito l'esponente comunista — sotto il minaccioso incalzare dell'eversione mi pare che le cose stiano cambiando: meglio tardi che mai, anche se temo che sia abbastanza tardi». La chiusura dei covi, ha poi precisato Trombadori, non è che un aspetto del problema, ma se intanto avvenisse un passo avanti sarebbe anche fatto nella direzione dello stabilimento di un rapporto di collaborazione e di fiducia tra polizia e popolo. Quasi tutti i partiti hanno comunque preso posizione sul delicato argomento dell'ordine pubblico.

I fatti di ieri, ha detto l'on. Pennacchini della DC, dovrebbero convincere tutti che l'ordine pubblico non si difende più con lo scambio di accuse nelle interpellanze parlamentari. Non è più possibile continuare a seminare odio. a suscitare reazioni, ad esasperare contrasti, senza scatenare gli elementi più responsabili. I socialdemocratici, ha detto dal canto suo Preti, hanno sottolineato più volte la esigenza di operare con maggiore energia. Purtroppo per ragioni varie le altre forze politiche non hanno mai accolto un discorso globale ad effetto immediato. Preti ha ricordato che l'ultimo dibattito alla Camera, tenutosi alcuni giorni fa, si è concluso con l'approvazione dell'ordine del giorno comune di tutte le forze democratiche. Ma questo ordine del giorno, ha detto Preti, è del tutto insufficiente. «Credo che i covi di qualsiasi colore, dove si raccolgono giovani e non giovani, dediti alla violenza, andrebbero chiusi immediatamente per ragioni di ordine pubblico».

Pare dunque che ci sia una larghissima maggioranza per un provvedimento legislativo prima e operativo dopo, per la chiusura di questi malfamati covi. I socialisti dal canto loro, sorvolando su questi aspetti del problema, hanno sollevato, invece, quello generale delle responsabilità politiche: a chi giova il terrorismo? L'«Avanti!» pubblicherà domani un editoriale dal titolo: «Chi, come, perché» per sostenere la tesi di forze «oscure» che hanno tutto l'interesse ad alimentare la strategia della tensione.

G. L.

La Malfa

aperto uno spiraglio alla trattativa con i repubblicani e con gli altri partiti per continuare a salvaguardare la stabilità del monocolore. Non a caso, quindi, nella risposta che il «Popolo» dà all'editoriale del presidente del PRI, non si contesta la sostanza della richiesta dell'accordo di emergenza ma si polemizza sugli aspetti più o meno marginali della questione.

La DC, in altri termini, cerca di spoliticizzare al massimo l'ipotesi di un incontro tra i partiti della non sfiducia e nello stesso tempo di evitare il ripetersi delle incomprensioni manifestatesi all'indomani dell'ultimo Consiglio dei ministri. Il frutto di queste incomprensioni, infatti, lo dovrà pagare tra non molto in Parlamento.

Il provvedimento sulla sterilizzazione della scala mobile, che il governo credeva avesse trovato l'approvazione generica dei socialisti e dei comunisti e che questi ultimi, invece, si erano ben guardati dall'accettare, verrà probabilmente modificato. Malgrado Palazzo Chigi abbia specificato che il vertice dei capigruppo non era la sede adatta per raggiungere un accordo preciso sui provvedimenti da adottare poiché bisognava rispettare l'autonomia di decisione del governo, i socialisti, per bocca dell'on. Signorile, hanno annunciato che «il decreto, così com'è, per quanto ci riguarda non passerà». Socialisti e comunisti, quindi, presenteranno una serie di emendamenti, che creeranno non poche difficoltà a quello che è per antonomasia «il governo dei giorni difficili».

G. L.

Banditi

viaggiava anche una donna. I due, seppure per pochi attimi, sono stati osservati in volto da Giovanni Bonetti mentre, pistole in pugno, gli intimavano di scendere dalla propria vettura, sulla quale viaggiava con la moglie e i tre figli (di cui uno di appena venti giorni): parlavano con accento spiccatamente lombardo, erano molto giovani e mostravano evidenti segni di nervosismo.

Quando il Bonetti è sceso dalla sua «128», i banditi hanno minacciato di prendere in ostaggio la moglie dell'automobilista; poi hanno cambiato idea e si sono dati alla fuga da soli. Il Bonetti, stando a indiscrezioni, avrebbe escluso che uno dei due banditi fosse Vallanzasca.

(Ansa - Italia)

PER UN MANCATO INVIO DI ATTI DEL SID

Vacilla il «bunker» del segreto politico

Venerdì se ne occupa la Corte costituzionale Uno «schermo» che ha insabbiato molti casi: da piazza Fontana alle indagini su Vito Miceli

Roma, 7

La Corte costituzionale, al plenum dei giudici, scioglierà venerdì prossimo il primo dei nodi sul segreto politico-militare. La mattina di questo giorno, infatti, affronterà in camera di consiglio il problema dell'ammissibilità formale del conflitto di attribuzione sorto tra il tribunale di Torino ed il governo dopo il rifiuto di quest'ultimo di trasmettere, opponendo appunto tale segreto, alcuni atti necessari all'inchiesta su Edgardo Sogno e Luigi Cavallo.

Da rilevare che il conflitto sollevato dal giudice istruttore Luciano Violante, è stato fatto proprio dalla magistratura romana. Qui infatti il segreto militare è stato invocato dall'ex capo del SID, generale Vito Miceli, accusato di favoreggiamento da alcuni esponenti dei servizi segreti. Ascoltata la relazione del nuovo giudice costituzionale Roehrssen, la Corte dovrà solo dire se l'ipotesi di conflitto tra ordine giudiziario e potere politico sia in questa materia ammissibile. La Corte, cioè, non scenderà nel merito del problema almeno in questa prima fase; se dichiarerà ammissibile il conflitto, fisserà una nuova udienza per convocare le parti (magistratura e presidenza del consiglio) e iniziare ad esaminare l'eccezione sulla legittimità costituzionale del segreto che lo stesso Violante ha sollevato nel procedimento contro Sogno (sotto accusa è l'art. 352 del codice di procedura penale che prevede appunto la facoltà dei testi di opporre al giudice ordinario il segreto politico-militare).

I tempi saranno con molta probabilità lunghi; primo perché i ruoli di udienza sono fissati sino a tutto aprile, secondo perché c'è la possibilità che il parlamento decida di rinviare al giudizio della Corte uno o più imputati del caso Lockheed. La pronuncia dei giudici avrà grande peso non soltanto per il processo Sogno ma anche per quello contro Freda, Ventura e Valpreda ed alcuni ufficiali del SID, nonché per quello contro i «golpisti» di Borghese.

Da non dimenticare, poi, che al segreto politico-militare ha fatto ricorso anche il SID di Torino per il processo Fiat, attualmente in corso a Napoli. A questo proposito vi è da registrare che l'on. Labriola, del PSI, ha rivolto un'interrogazione al presidente del consiglio per conoscere le intenzioni del governo sulla richiesta rivolta dalla magistratura ordinaria sulla liberazione da tale segreto per gli atti necessari allo svolgimento di tale processo (riguarda le schedature che sarebbero state eseguite a carico dei lavoratori della Fiat). V'è da ricordare che il presidente del consiglio Andreotti ha recentemente dichiarato che non intende avvalersi del potere di opporre questo segreto osservando che non deve essere invocato per coprire tentativi eversivi; parecchi hanno però manifestato perplessità sul fatto che tale impegno valga anche per tutti quei testimoni (parlamentari, funzionari, militari) che in passato hanno fatto parte dei servizi segreti e che al momento non hanno più alcun vincolo di dipendenza dal potere politico.

Il problema si è posto anche in molti casi meno pubblicizzati: spesso il segreto politico-militare ha bloccato delle istruttorie «minori» sul nascere.

Il conflitto tra i due poteri dello stato è nato nei primi mesi del '75 quando il giudice istruttore di Torino, nel quadro dell'inchiesta sul cosiddetto «golpe bianco» chiese al governo tutto il carteggio degli atti del SID su Sogno, i documenti relativi ad eventuali rapporti intrattenuti da questo con appartenenti ai servizi di sicurezza italiani, nonché alcuni atti concernenti l'altro imputato, Luigi Cavallo.

(Italia)

ANCHE I TELEFONI alla Consulta

Genova, 7

Sarà la Corte costituzionale a decidere se gli aumenti delle tariffe telefoniche, decisi con un decreto ministeriale del marzo 1975, sono illegittimi. I massimi giudici, infatti, dovranno valutare se la norma del 1973 che permette questi aumenti con un decreto legge, è in contrasto con l'articolo 23 della Costituzione, secondo il quale nessuna tassa può essere imposta se non in base alla legge.

A chiedere l'intervento della Corte costituzionale sono stati i legali di circa 800 «autoriduttori», che, nonostante gli aumenti, hanno continuato a pagare in base alle vecchie tariffe e ai quali sono stati tagliati i fili del telefono dalla SIP.

Gli «autoriduttori» si sono prima rivolti al pretore, che in alcuni casi aveva ordinato di riallacciare i fili, e ha poi disposto di mandare gli atti al tribunale civile per discutere la questione.

Nel corso della causa davanti al tribunale, i legali degli «autoriduttori» hanno sostenuto l'illegittimità degli aumenti. La stessa Corte costituzionale, infatti, ha considerato, con una sentenza del 1972, le tariffe telefoniche vere e proprie tasse: per questo — secondo gli avvocati — per aumentarle è necessaria una legge e non un decreto ministeriale, come è invece stabilito dalla norma del 1973. Il tribunale ha accettato la tesi degli «autoriduttori», e sospendendo la causa, ha chiesto il giudizio della Corte costituzionale.

(Ansa)

Si completa la giuria per Gui e Tanassi

Roma, 7

Il Parlamento si riunirà giovedì prossimo in seduta congiunta per votare la integrazione dei 45 nominativi dai quali, successivamente, il giudice costituzionale più giovane, estrarrà i nomi dei 16 giudici «aggregati» della Corte costituzionale. Essi, insieme ai 15 giudici ordinari di Palazzo della Consulta, dovranno giudicare gli ex-ministri Gui e Tanassi implicati nello scandalo Loockheed se le due camere, probabilmente verso la fine del mese, decideranno di deferirli alla Corte costituzionale. I nominativi che dovranno essere sostituiti in base all'ultimo elenco compilato nel 1972 e decaduti per incompatibilità di carica, per morte o per altre cause previste dalla legge, sono 23; la loro assegnazione, a quanto risulta, dovrebbe essere la seguente: 12 posti alla DC; 6 al PCI; 2 al PSI; 2 al PSDI; 1 al Gruppo della Sinistra Indipendente.

Una volta che il Parlamento avrà completato in tal modo l'elenco dei 45 nominativi scelti dai partiti fra personalità di rilievo, il giudice costituzionale più giovane, come si è già detto, estrarrà da un'urna i nomi dei 16 giudici «aggregati». Compiuta questa scelta il presidente della Corte costituzionale Paolo Rossi nominerà il giudice istruttore che può accettare, dopo un esame, le tesi dei relatori della commissione inquirente, ma anche rifiutarle o modificarle ordinando altri atti istruttori. (Italia)

Come negli anni caldi



Telefoto Ansa

Roma — All'Università di Roma sembra di essere tornati agli anni caldi della contestazione: la «circolare Malfatti» ha avuto la proprietà di coagulare la protesta, con occupazione degli istituti e blocco delle attività. Ieri il ministro si è incontrato con il rettore Ruperti; per oggi, invece, è prevista una riunione sui vari problemi del senato accademico romano

Udienza del Papa ai vescovi sardi

Città del Vaticano, 7

Il Papa ha ricevuto in visita «ad limina» gli arcivescovi e vescovi della conferenza episcopale regionale della Sardegna. Nel discorso che ha rivolto loro, Paolo Sesto, considerando il fenomeno dell'evoluzione sociale attuale, ha rilevato che questo è stato provocato dalla diffusione dell'istruzione scolastica, «dal risveglio di determinati bisogni sociali non differibili».

«Regge ancora sempre la nostra tradizione religiosa e morale di fronte a tale situazione?» si è chiesto quindi il Papa che ha proseguito: «La risposta non può essere che affermativa ma occorre rendersi conto che sono determinanti alcune condizioni. Innanzitutto, la pratica pubblica della religione cristiana deve poggiare la propria forza di attrazione e di incidenza sia sugli spazi concessi alle dimensioni popolari della liturgia, sia sull'accentuazione zelante e qualificata dell'istruzione religiosa».

«Inoltre, occorre ribadire forme già acquisite di avvicinamento al popolo, ricercandone pure delle nuove. Si inserisce qui — ha concluso — la necessità di saper mantenere costanti contatti con le famiglie, particolarmente a livello dei fanciulli, dei sofferenti, dei poveri, dei lavoratori».

(Ansa)

Condanne e assoluzioni nel caso dell'«Heleanna»

Atene, 7

Il comandante e il primo ufficiale della nave traghetto greca «Heleanna» sulla quale, nel 1971, morirono in un incendio 25 passeggeri, quasi tutti italiani, si sono visti ridurre le pene loro comminate in precedenza da una corte di primo grado che li aveva condannati rispettivamente a tre e un anno di carcere, ritenendoli responsabili di «omicidio colposo». I giudici della corte di appello hanno oggi ridotto la detenzione a soli sei mesi e 10 giorni al comandante dell'«Heleanna» Demetrios Antypas, ed a 11 mesi e 15 giorni al primo ufficiale Ioannis Kofinas, aggiungendo a loro favore il beneficio della condizionale per i prossimi tre anni.

La corte, con la sentenza odierna, ha mantenuto l'assoluzione già concessa dalla corte di primo grado l'armatore del traghetto, Costantino Efthimiades, e ad altri membri dell'equipaggio già accusati di «negligenza» per la morte di 25 passeggeri e ritenuti responsabili per danni materiali subiti da un migliaio di altri passeggeri: il pubblico ministero nella sua requisitoria aveva chiesto la condanna per «omicidio colposo» sia per l'armatore sia per i primi ufficiali del traghetto.

In difesa dei naufraghi italiani, gli avvocati avevano dimostrato che il certificato di esonero concesso dalle autorità portuali, limitava in ogni caso la capacità del traghetto a un massimo di 945 persone, mentre al momento dell'incendio della nave, al largo di Brindisi il 28 agosto 1971, risultava che a bordo vi erano almeno duecento persone in più della cifra massima permessa.

(Ansa)

LE INDAGINI IN LIGURIA SULLE AZIONI DEL GRUPPO EVERSIVO

COVO SCOPERTO A RAPALLO: ERA DELLE BRIGATE ROSSE?

Rapallo, 7

Un presunto covo delle «Brigate rosse» è stato scoperto questa mattina a Rapallo dal servizio di sicurezza e dall'ufficio politico della questura di Genova. Nell'appartamento, in una zona residenziale di Rapallo (non sono stati forniti a questo proposito ulteriori particolari), avrebbe trovato rifugio Giuliano Naria, attualmente in carcere a Torino, e accusato di far parte del «commando» che uccise il procuratore generale Francesco Coco e la sua scorta.

Inoltre, nell'alloggio di Rapallo sarebbero stati organizzati il rapimento del dirigente dell'Ansaldo Vincenzo Casabona, la rapina nell'agenzia dell'ospedale di San Martino della Cassa di risparmio Genovese, nonché il «raid» contro alcune automobili dei carabinieri. Tutti episodi che le «Brigate rosse» hanno rivendicato con altrettanti volantini.

La scoperta è stata fatta stamane dopo lunghe indagini. Nell'appartamento, che appariva in disordine e disabitato da qualche mese, la polizia ha rinvenuto alcuni sacchi a pelo e in cucina. su un tavolo, una bottiglia di vino e un piatto con avanzi di pastasciutta. «Il tutto come se chi era nell'appartamento — hanno detto alla polizia — avesse dovuto allontanarsi in gran fretta».

Vincenzo Casabona, di 47 anni, direttore del personale dell'Ansaldo fu rapito, la sera del 22 ottobre del 1975, mentre stava tornando con il figlio nella sua abitazione di Arenzano sulla Riviera di Ponente.

Il servizio di sicurezza e l'ufficio politico genovese escludono, infine, che il presunto «covo» di Rapallo possa avere qualcosa a che fare con l'assassinio del procuratore Francesco Coco e della sua scorta, avvenuto nel settembre del 1976.

(Ansa)

Intesa per il contratto dei dipendenti regionali

Roma, 7

Una prima intesa è stata raggiunta tra governo e sindacati per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti delle regioni (circa 100 mila lavoratori). L'intesa, che recepisce l'accordo governo-sindacati del 5 gennaio 1977 per il pubblico impiego, prevede tra l'altro un beneficio complessivo di 35 mila lire mensili a «regime». Le parti hanno inoltre stabilito che la stipula del contratto dovrà essere definita entro il 31 marzo 1977.

(Ansa)

IL CLAMOROSO FURTO ALLA BANCA D'ITALIA

ALTRI DUE SEQUESTRI DI «CENTOMILA» RUBATI

Quattro a Viterbo, sette a Perugia - Un fermo

Viterbo, 7

Quattro biglietti da centomila lire facenti parte di quelli rubati nella «sacrestia» delle officine carte valori della Banca d'Italia a Roma sono stati recuperati dalla filiale di Viterbo della banca stessa.

I carabinieri del nucleo investigativo di Perugia, hanno fermato stamane lo studente iraniano Ghassem Kaveh di 22 anni, da Teheran, perché trovato in possesso di sette banconote da centomila lire del gruppo di biglietti scomparsi dai sotterranei della Banca d'Italia a Roma. Il fermo è stato confermato dalla procura della Repubblica. L'iraniano che si è iscritto all'università per stranieri di Perugia, poco prima della chiusura degli sportelli si era presentato alla sede del Banco di Roma chiedendo di poter aprire un conto.

Il cassiere, durante il controllo delle banconote presentategli dallo studente, si era accorto che sette di queste appartenevano al gruppo misteriosamente scomparso dai sotterranei della Banca d'Italia. Avvertiti i carabinieri, questi hanno interrogato il giovane il quale ha affermato che quelle banconote gli erano state spedite dalla Persia per il suo mantenimento agli studi. Il Kaveh ha dichiarato che un'altra banconota proveniente sempre dalla Persia, dovrebbe possederla un suo amico che si trova a Firenze. Sono in corso indagini per accertare l'esattezza o meno delle dichiarazioni del giovane. Naturalmente le banconote sono state poste sotto sequestro.

(Ansa - Italia)

NUOVA EVASIONE, QUESTA VOLTA CON UN SISTEMA «ARCAICO»

Via con il lenzuolo da Rebibbia

Sono fuggiti due pericolosi delinquenti, un rapinatore e un omicida - Sfatato il mito del «carcere più sicuro d'Italia» - Scoperti altri due durante la fuga

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 7

Nuova clamorosa evasione dalle carceri italiane. Sono questa volta gli autori il ventiduenne Claudio La Neve, che uccise nel dicembre del 1974 la signora Vittoria Fornari durante una rapina compiuta in un ristorante romano e Antonio Leccese, venticinquenne, evasi stamane alle 6 dal carcere di Rebibbia, con il tradizionale schema delle sbarre segate e delle lenzuola annodate l'una all'altra in modo da formare una fune dalla quale potersi calare.

In questa vicenda l'evasione dei due detenuti appare alquanto misteriosa, poiché il carcere di Rebibbia è unanimemente considerato dagli «esperti» uno dei carceri più «sicuri» d'Italia. Dopo questa esperienza il giudizio verrà certamente modificato. La polizia si è accorta dell'evasione di La Neve e Leccese poco prima dell'alba, quando una «volante» che perlustrava la zona intorno a Rebibbia ha notato due detenuti che si stavano calando dal muraglione del carcere. Dato l'allarme, i due sono stati bloccati: si trattava però del «fanalino di coda» del gruppetto di evasi, poiché Dante Anzi e Gianfranco Stella avevano tentato anch'essi la fuga con il metodo dei primi due, ma senza successo.

E' stata immediatamente organizzata una battuta di carabinieri ed agenti di polizia con i cani per ritrovare gli altri due fuggitivi ma la nebbia ha favorito la loro fuga: di La Neve e Leccese nessuna traccia. Gli inquirenti, dopo aver precisato che contro i due evasi sono state sparate, senza successo, alcune raffiche di mitra da parte delle guardie carcerarie in un primo tempo, e in seguito da una pattuglia dei carabinieri che aveva sentito le detonazioni dall'esterno, hanno quindi affermato che le indagini proseguono nella ricerca di un presunto complice che avrebbe aspettato i detenuti fuori delle mura del carcere con una potente autovettura.

Ora in tutt'Italia è cominciata la caccia a Claudio La Neve e ad Antonio Leccese. Fonogrammi sono partiti dalla direzione di Rebibbia per i vari commissariati di polizia e le caserme dei carabinieri. Claudio La Neve è descritto come un giovane alto 1,68, capelli e occhi castani, corporatura regolare. Antonio Leccese, invece, è alto 1,72, ha capelli e occhi castani, colorito bruno, corporatura regolare.

I due evasi sono anche considerati estremamente pericolosi e potrebbero avere trovato fuori delle armi. Se si dovessero trovare nella necessità di usarle, non esiterebbero un solo istante. Claudio La Neve deve scontare 27 anni di carcere per l'omicidio di Vittoria Fornari, Antonio Leccese vent'anni per omicidio e rapina aggravata.

Gli avvocati Vincenzo e Tommaso Spaltro, che hanno difeso Claudio La Neve durante il processo conclusosi con la sua condanna, hanno rivolto oggi al loro cliente un appello attraverso i giornali perché si costituisca. I due penalisti invitano La Neve a presentarsi al più presto a qualche comando di carabinieri o ufficio di polizia oppure presso il loro studio. Gli avvocati Spaltro, conversando con i giornalisti al palazzo di giustizia hanno detto che la madre dell'evaso, appresa la notizia, è stata colta da malore e si trova in precarie condizioni di salute.

G. L.

Pregiudicati con armi arrestati presso Cosenza

Cosenza, 7

Quattro pericolosi pregiudicati sono stati catturati, questa notte, dai carabinieri sull'autostrada Reggio Calabria-Salerno, all'altezza dello svincolo per Campotenese in provincia di Cosenza.

Uno dei quattro, il siciliano Angelo Petralia, era evaso lo scorso 21 luglio 1976 dalle carceri di Campobasso, dove stava scontantdo una condanna per rapina. Gli altri tre arrestati sono Paolo Masci, ricercato per rapina pluriaggravata e detenzioni di armi; Giuseppe Finocchiaro, colpito da ordine di cattura per lesioni aggravate, e Mario Gaetano Torrisi.

I quattro, che viaggiavano a bordo di una Fiat 127, hanno forzato un posto di blocco predisposto dai carabinieri nel quadro di una vasta operazione antisequestri. L'automobile è stata bloccata dai militari, a cui gli occupanti hanno presentato documenti falsi. All'interno della vettura, i carabinieri hanno rinvenuto due pistole ed un revolver cal. 38, nonché quattro valigie contenenti indumenti vari

COSTA: I RAPITORI dimezzano le richieste

Genova, 7

I rapitori di Piero Costa si sono fatti nuovamente vivi oggi pomeriggio con una telefonata all'avv. Giovanni Salvarezza, incaricato dalla famiglia per le trattative.

Il «contatto» è avvenuto verso le 15: l'uomo al telefono, lo stesso che aveva chiamato venerdì, ha ribadito la richiesta di cinque miliardi di lire di riscatto per lasciar libero l'ing. Costa. In precedenza, come si ricorderà, la richiesta di riscatto era stata di dieci miliardi e soltanto venerdì i banditi avevano dimezzato le loro pretese.

L'avv. Salvarezza avrebbe ribadito ancora una volta che la somma è troppo elevata per le disponibilità finanziarie del gruppo. I rapitori, però, avrebbero ribattuto con una serie di minacce, chiudendo poi il colloquio dicendo che telefoneranno ancora.

(Ansa)

MOTOPESCA ITALIANO sequestrato dai tunisini

Mazara del Vallo, 7

Un motopeschereccio di Mazara del Vallo, il «Nicolò Lima», con dodici uomini di equipaggio, è stato bloccato da una motovedetta tunisina e dirottato verso un porto del Nordafrica.

Tra il 23 e il 25 gennaio scorso, altri due motopescherecci, il «Seneca» ed il «Carlo Ebriola», sono stati sequestrati da unità della marina militare tunisina: sono tuttora in corso le trattative per il rilascio delle due imbarcazioni e degli equipaggi.

(Ansa)

LE CRONICHE

Il potere

IL POTERE, così come si configura dalle nostre parti, è molto simile a un elefante. Si vorrebbe che sia quello che meglio si attaglia, per forma e costituzione, a uno stato moderno, ma, a parte che il nostro stato, a incominciare dai suoi rappresentanti politici, ha l'età della sclerosi con parrucca, protesi dentaria e busto, il Potere continua a essere, nella sua sostanza, un'oligarchia costituzionale, con al suo vertice qualche centinaio di satrapi preoccupati più che di salvare la propria posizione, onere ed onore della tradizione, di migliorarla a spese degli altri.

Il Potere, da noi, è come un elefante: ha le orecchione per ben sentire, le zanne per incutere rispetto che, finché è in piedi non servono a niente, e quando è crepato a dare la materia prima per le belle statuine, gli occhietti piccoli e sfuggenti, la bocca a triangolo acutangolo, posta dietro il naso, e che in apparenza è insufficiente alla bisogna, ma in realtà può sgranocchiare di tutto, dalle caramelle a un'intera foresta d'alberi, con la stessa facilità. Il Potere, infine, ha il naso, detto anche proboscide, l'organo più vistoso e importante di cui dispone, fondamentale non solo per la sua flessibilità, la sua capacità di presa e la sua possanza, ma anche perché tasta, annusa, aspira e individua la direzione più opportuna da far prendere ai piedoni e alla massa inerte del corpaccio, che lo segue e lo sostiene, e che senza la sua abilità, nonostante il quintalaggio, sarebbe facile preda di tutti gli animali di questo mondo, non escluse le termiti e i parassiti.

Ma non è tutto. Ce lo ha rivelato il cubismo tanti anni fa, basta essere curiosi e vedere il solido da tutte le sue parti, contemporaneamente, per, meraviglia delle meraviglie, scoprire che il Potere ha sul lato opposto del suo muso una minima appendice, un ridicolo codino, che chissà cosa diavolo ci sta a fare in quella posizione e che, pur avendo in potenza la stessa agibilità della proboscide, in tanti secoli dal primo apparire della nostra bestia, o non si è mai sviluppato, o col tempo si è atrofizzato, insomma non è mai riuscito ad avere presa, né a farsi prendere sul serio dal corpaccio, neanche quando, come può, cerca di dimostrarsi indispensabile scacciandogli qualche mosca dal sedere. Dubitiamo che nel testone del Potere, completamente impegnato a seguire il trafficare della proboscide, sia mai nato un pensiero che sia un pensiero a proposito dell'utilità della sua presenza. Anche se, inequivocabilmente, è una parte del suo corpo. Anzi, è legittimo credere che, l'elefante, non avendo un collo da cigno, in difficoltà come si trova a guardarsi il posteriore, tenda per lo più a dimenticarsi di esso, per non parlare poi dell'esistenza del codino.

Il Potere, come l'elefante, è pesante e stupido. Non fa mai niente di intelligente, sa fare solo gli esercizi di forza e di equilibrio; ma, essendo stato dotato da madre natura, come tutti gli esseri stupidi, di una notevole furbizia, istintivamente li fa in modo che sembrino utili, non di rado con una grazia davvero incredibile in un bestione par suo. Nei paesi del quarto e quinto mondo, abbatte gli alberi — lì non ci sono problemi di ecologia — e li porta da una parte all'altra, sostituisce i bulldozers, schiaccia le noci di cocco al suono di canzoni folk, apre coi suoi fianchi dei sentieri nei boschi, si mette in testa, di sghimbescio, i turisti, come cotillons; nei paesi come il nostro, invece, si esibisce negli zoo televisivi, negli emicicli della capitale, dei capoluoghi e nelle arene di paese, dando spettacolo di gagliardia e di destrezza veramente unico. L'elefante non parla, barrisce, quindi difficilmente riesce a far capire cosa dice. E tutto questo, con grande meraviglia di chi assiste, sempre considerando che assomiglia più a container di carne insaccata che a un essere vivente. Famosissimo, a suo tempo, un cartone animato di Walt Disney, che mostrava i Poteri intenti a fare, con il gonnellino, la Danza delle Ore.

Negli zoo, il Potere sgranocchia le noccioline che gli vengono offerte dai bambini, le pannocchie di granturco che gli vengono porte dai commessi in livrea, alza la proboscide per mostrare il bocchino inadatto alle grandi scorpacciate, aspira l'acqua da un secchio come fosse brodo, o per bere, o per far fare la doccia a chi dà prova di volerlo stuzzicare, facendo sganasciare dal ridere tutti quanti, meno l'innaffiato che ci resta male, ritrovandosi addosso la puzza di naso.

Nelle arene, invece, si raccoglie tutto sopra un seggiolino, sopra una palla di gomma, fa l'elevata del didietro, gira su se stesso, fa la marcia dell'Aida e balla il valzer di Strauss. Mette inoltre lo zampone sul finto domatore di turno — quello che, come un finto direttore d'orchestra, finge di fargli fare queste cose lui — e ben conscio che si sa che potrebbe schiacciarlo come niente, sotto il proprio peso, coglie tutti di sorpresa, non lo fa, per strappare ai presenti gli immancabili applausi, alimentati dalla commozione. Che arrivano anche perché, nel finale — astuto, l'animalone — per dare una dimostrazione del proprio spirito democratico, compie una mossa che a tutti piace: con la proboscide afferra il codino del Potere che gli sta davanti, come a dire dà la mano a chi da secoli gli fa l'opposizione, standogli sul didietro, e con esso fa il girotondo. Solo, però, perché il codino è di un altro Potere. In quanto, se fosse quello che si porta addosso... eh, non sarebbe tentato piuttosto di far zac, di tagliarselo?

Dicono che da qualche parte esiste un cimitero, dove i Poteri vanno, come gli elefanti, quando si sentono morire. Ma dev'essere una leggenda. A quanto ci risulta, infatti, a parte che i bestioni sono longevi come gli abitanti delle Ande, qualche volta muoiono di morte naturale, ma per lo più finiscono ammazzati, crollando sulla pancia. E il bello è che, come nel cimitero di cui sopra, l'unica cosa di valore che hanno avuto, le zanne, non si trova mai: di loro non resta ai posteri che la pelle, con la quale non si possono fare neanche i tamburi, come con la pelle d'asino, e lo scheletro che va a finire nei musei di storia naturale.

Stelio Mattioni

CON L'ARRIVO DEGLI UOMINI DI CARTER A WASHINGTON SI SPEGNE UN'ALTRA STELLA

Addio 007 della diplomazia americana

Tale è stato per otto anni Henry Kissinger, architetto entusiasta della distensione nel mondo — Il Metternich del XX secolo, come viene definito, è ritornato subito nei silenzi degli archivi

Con l'arrivo degli uomini di Carter, a Washington si spegne un'altra stella: quella di Henry Kissinger, architetto della distensione, rimasta allo zenit, per otto anni. Il romanzo delle imprese diplomatiche più spericolate e in un certo senso avvincenti, a base di viaggi lampo, di sorrisi quasi pubblicitari e d'abbracci teatrali con i personaggi che facevano attualità, è giunto alla fine. Il Metternich del XX secolo, come lo definirono in occasione dei suoi più clamorosi colpi di scena, torna nel silenzio degli archivi e l'opinione pubblica americana comincia a fare il bilancio dei successi e degli insuccessi di Henry, considerato in passato un superstar. I segreti, comunque, li sapremo dalle sue memorie che saranno sicuramente il secondo best seller dell'annata, naturalmente dopo quelle di Richard Nixon. Se i consensi saranno pochi, in compenso saranno molti i dollari e questo non stona perché il «caro Henry» di soldi non ne ha da buttare.

Dal 1972 al 1974, Kissinger fu senza dubbio l'uomo più ammirato e anche invidiato; il solo, forse, nella storia della diplomazia mondiale, che sia riuscito a sopravvivere alla grandinata d'accuse, di vituperi e di sdegno che s'è abbattuta su chi che ne aveva fatto la fortuna. In realtà, infatti, fu lui, Henry, che successe a Nixon quando questi lasciò la Casa Bianca, giacché Ford, durante i due anni di presidenza, brillò soltanto per la sua opacità e la sua poca fantasia.

Jimmy Carter, con una punta di malignità, ha detto che Kissinger era il Presidente degli Stati Uniti per gli affari esteri. Fu un colpo basso tirato al povero Ford.

Qualcuno ha parlato del «caro Henry» come di un mago e alla stregua dei maghi Kissinger disponeva di una sua pietra filosofale che era la distensione. Una mistura ricavata da un'alchimia tutta particolare che doveva mutare in oro il metallo di cui era fatta la spregiudicata politica dei sovietici. L'operazione andò a vuoto e difatti lo stesso Ford per resistere agli attacchi concentrici di Reagan, da una parte, e di Carter dall'altra, durante la campagna elettorale fu costretto a bandirla dai suoi discorsi, sostenendo che non era più il caso di farne uso.

Nel nuovo governo, in un posto chiave, al dipartimento per l'energia, figura uno degli avversari più irriducibili di Kissinger, l'ex ministro della difesa di Nixon, James Schlesinger, eliminato durante le giornate calde del Watergate. Quando entrò alla Casa Bianca Gerald Ford, la lotta diventò a coltello. Schlesinger rinfacciò al collega i suoi insuccessi e le sue pericolose rinunce di fronte ai sovietici, accusandolo addirittura di aver danneggiato l'America. Henry reagì d'impeto e pretese dal Presidente la testa dell'avversario. Nel novembre del 1975, il capo del Pentagono lasciò il governo. Se ne andò ma vuotò il sacco e alle sue critiche laceranti s'aggiunsero quelle oltremodo severe dell'ex capo di Stato maggiore della marina, l'ammiraglio Elmo Zumwalt, il quale, in un suo libro uscito di recente, ha definito l'ex segretario di stato «un nuovo Chamberlain, pericoloso e disfattista come quello inglese, che tremò di paura davanti a Hitler».



Nel cervello di Henry Kissinger s'era imbozzolata un'idea che non gli dava tregua: l'America era giunta al declino della sua potenza e la sua supremazia, come nazione, era ormai finita. L'URSS aveva riaccorciato le distanze e a grandi passi scavalcava gli Stati Uniti sui quali, a detta di Henry, pesava una legge storica, inesorabile quanto il destino. In altre parole, era terminata l'epoca d'oro e per ritardare la catastrofe Kissinger mise da parte la «coesistenza pacifica» che sostituì con la formula più arrendevole della distensione. Era la sua maniera per impostare in maniera diversa i rapporti fra Est e Ovest, giacché, a suo giudizio, l'Europa sarebbe diventata comunista nel giro di dieci anni e nel medesimo tempo l'America sarebbe passata al rango di potenza di seconda classe. Mosca doveva essere blandita a tutti i costi e per blandirla, il «caro Henry» le offrì ogni sorta d'aiuti; dai cereali per superare la crisi agricola e la minaccia della fame, ai materiali d'alta tecnologia, compresi certi meccanismi sofisticati che permisero ai russi di perfezionare i loro missili.

«Col pretesto, infatti, che i russi erano più forti — scrisse l'ammiraglio Zumwalt — noi fornimmo loro ciò che gli mancava per esserlo davvero. Noi li abbiamo aiutati, insomma, a diventare la potenza militare numero uno».

Kissinger credeva al tramonto dell'Occidente fin da quando, nel 1938, a 15 anni, fuggì dalla Germania hitleriana. Un suo biografo disse: «Arrivò negli Stati Uniti convinto che Hitler, in un boccone, si sarebbe mangiato l'America. Era sconvolto e affascinato dalla forza delle dittature, la cui spregiudicata arroganza gli inculcava un pessimismo senza rimedio...».

Con questo tarlo, che gli lavorava nel cervello e nell'animo, Kissinger condusse la politica estera americana per otto anni e trattò la riduzione degli armamenti nucleari, senza rendersi conto che ogni giorno cedeva un poco di più. L'ambasciatore Gerald Smith, che era a capo della delegazione americana per i «Salt», cercò di richiamarlo alla realtà, ma non servì a nulla. Se ne fece, anzi, un nemico. Comunque i risultati sono sul tappeto. In cinque anni appena, infatti, i russi si crearono un arsenale missilistico superiore a quello degli Stati Uniti e realizzarono ciò che ancora non avevano, i razzi a testate multiple.

L'ammiraglio Zumwalt, che gli sedeva accanto durante le riunioni del Consiglio di sicurezza ed ebbe con lui molti colloqui, ha rivelato un altro aspetto del carattere piuttosto complesso di Kissinger. Aveva la capacità e l'abitudine di accollare agli altri la responsabilità dei suoi errori. Primo esempio, la firma degli accordi per il Vietnam; lui ci guadagnò il premio Nobel per la pace, mentre la firma, sotto quel discutibile documento, la mise Williams Rogers, suo rivale, di cui Henry si sbarazzò come fece in seguito con due ministri della difesa, Laird e Schlesinger. Di fronte alla fine della tragedia che aveva portato tanti lutti e tante amarezze, gli americani tirarono un sospiro di sollievo ma non mancarono di riconoscere che le concessioni fatte ad Hanoi erano troppe e avvilenti per una potenza come l'America. Gli USA richiamarono tutte le loro truppe, come se si fosse trattato di una fuga, e la partenza da Saigon ebbe, sotto certi aspetti, il carattere di una vera e propria ritirata affannosa; al governo sudvietnamita vennero tagliati gli aiuti militari mentre i comunisti se ne rimanevano sulle loro posizioni dalle quali, ignorando i trattati, partirono come un rullo compressore alla conquista del paese. Un velo di silenzio cadde sul Vietnam e sulle spietate rappresaglie di Hanoi, ma il silenzio più ermetico fu quello di Kissinger. Però, Henry, anche in quella circostanza cercò la scappatoia; disse, infatti, che se non ci fosse stato di mezzo il Watergate, avrebbe immediatamente reagito e bloccato l'avanzata dei rossi con massicci interventi militari.

Lo show più spettacolare della sua folgorante carriera fu la spola aerea che fece per 32 giorni fra Gerusalemme, Damasco e Assuan, dopo la guerra del Kippur. Gli israeliani sostengono che in quella circostanza, il «caro Henry» fece soltanto un gioco personale, giacché non tenne alcun conto dei rapporti della CIA sui preparativi bellici degli egiziani e dei siriani e rassicurò Gerusalemme che non sarebbe accaduto nulla. Così ho sentito dire in vari ambienti in Israele e in particolare dal generale Sharon, l'uomo che capovolse le sorti del conflitto con il passaggio del Canale di Suez e l'accerchiamento della più agguerrita armata del Cairo.

La leggenda di Kissinger s'è dissolta non soltanto a Gerusalemme ma anche nell'ambiente ebraico in genere, dentro e fuori dell'America. All'Hotel Hilton, a New York, c'è stata infatti una cerimonia di «scomunica» celebrata da quattro rabbini. I sacerdoti della Legge hanno spento le quattro simboliche candele che stanno a dimostrare la vita eterna degli individui; ciò comporta, per lo scomunicato, l'impossibilità di risiedere nella Terra dei padri, di assistere a una cerimonia religiosa e di essere seppellito in un cimitero giudaico.

Anche il gioco con Pechino s'è dimostrato un castello di carta mentre, in effetti, avrebbe potuto servire a gettare le basi per un nuovo equilibrio mondiale e a bloccare le mire sovietiche sul mondo.

Come attore, comunque, il «caro Henry» è stato abilissimo; un prestigiatore di gran fama. Brillante, anche se non troppo simpatico, era fisicamente una brutta copia del nostro Sordi, faceva strage di donne; si divertiva a giocare al calcio col mappamondo e ci teneva a mostrare come fossero calorosi, nonostante la sua origine ebraica, i suoi rapporti con i capi arabi. Nelle scorribande diplomatiche metteva sempre un pizzico di mistero e spavalderia che suggeriva ai suoi biografi più entusiasti di definirlo il James Bond della diplomazia moderna.

L'ultima comparsa pubblica di Henry Kissinger è avvenuta a Bruxelles; dalle fotografie è apparso invecchiato, un po' flaccido e meno sicuro di sé. Ha tentato di dire qualche battuta di spirito ma soltanto lui ne ha riso. Gli altri si sono limitati a sorridere, ma dall'espressione dei visi era difficile dire se lo avevano fatto per compiacenza o per sollievo...

Luigi Romersa

Telefoto Ap

Norimberga — Bambole e pupazzi allungabili, se così si può dire, quest'anno alla Fiera del giocattolo a Norimberga. Questo pupazzo, che in posizione di riposo misura 33 centimetri, può raggiungere anche un metro e venti: basta tirarlo un po'

IL TERZO E ULTIMO VOLUME DI «CIVILTA' DI VENEZIA»

È stata piuttosto lenta l'agonia di San Marco

Venezia, febbraio

Esce in questi giorni coi tipi della Stamperia di Venezia, piccola ma raffinata editrice allogata nel centro storico lagunare (al n. 2083 di una calle adiacente campo San Polo) il terzo e ultimo volume dal titolo «Civiltà di Venezia», dovuto come gli altri a Guido Perocco e Antonio Salvadori. Il cerchio dunque s'è chiuso. Ora abbiamo davanti a noi in splendide pagine d'indagine storico-artistica non disgiunta — anzi! — da ogni componente sociale, i mille anni vissuti dalla Repubblica di San Marco.

I primi due volumi avevano evocato le origini di Venezia e il suo Medioevo, quindi il Rinascimento veneziano. Questa terza parte, di oltre millequattrocento pagine, è rivolta all'età moderna: dal Cinquecento in cui cominciò (dopo la battaglia di Lepanto nel 1571 e il conseguente trattato di pace coi Turchi) la lunga decadenza veneziana, fino a tutto l'Ottocento che ereditò — secolo povero di denari e ricchissimo di testimonianze d'arte e di palpiti irredentisti — quelli che furono gli ultimi sospiri della Serenissima. La Repubblica capitolò definitivamente, con l'ultimo dei suoi centoventi dogi, Ludovico Manin, nel 1797, conoscendo l'estrema umiliazione del ballottaggio cui fu oggetto tra la Francia di Napoleone e l'Austria imperiale.

Quando si parla di città vive, generalmente s'intende la loro animazione commerciale, la loro saldezza economica. Soltanto. Per Venezia, il discorso messo insieme da Perocco e Salvadori nella loro orditura monografica sostanziata da innumerevoli foto e disegni e grafici si fa più complesso, più intimo e insieme più corposo. Venezia rimase viva anche dopo che i suoi commerci lungo le vie d'acqua che per tanti secoli la avvicinò al mondo mediorientale avevano cominciato a incrinarsi. Anche quando ebbe coscienza della sua fatale agonia, conobbe splendori soprattutto artistici. Con sussulti di consapevolezza realistica recati — nel Settecento — dalla pittura poniamo del Longhi e dal teatro di Carlo Goldoni. Pur dentro una società ormai priva di nervature.

Componenti che insieme ad altre, la musica ad esempio e l'architettura urbanistica, la lavorazione del mobile, eccetera, per la struttura singolarissima della città fatta sorgere su paludose lagune dalla perizia ingenieristica dei primi abitanti delle isole veneziane, per la scaltra amministrazione di un governo oligarchico ma ricco di saggezza, per una serie di combinazioni socio-economiche, han dato la possibilità a Perocco e Salvadori di farci un quadro di Venezia lungo i suoi mille anni di vita formato da un tutto unico.

Quando ci si parla ad esempio della socialità veneziana nel Cinquecento vista attraverso l'interpretazione pittorica del Tintoretto, si ha uno dei palpabili motivi di quest'intrecciarsi di eventi appunto sociali e artistici. E così tra politica e urbanistica, altra componente di una grande struttura civile. Che non ha l'eguale nella storia dei popoli.

Guardiamo alle famosissime ville venete (ora in uno stato di desolato abbandono). Il loro elemento architettonico ubbidiva alle esigenze di sviluppo agricolo della zona dell'entroterra veneziano in cui sorgevano: e nella loro area trovavano convivenza la famiglia «proprietaria» e coloro che svolgevano i lavori presso l'«azienda».

Tutto, di Venezia, è testimonianza di questo continuo interscambio di rapporti, gli uni influenzati dagli altri, sì che ogni attività creativa conservata ai giorni nostri (l'architettura e la pittura, innanzi tutto) riesce, se esaminata come Perocco e Salvadori han fatto, cioè con scrupolo insieme umanistico e scientifico, a darci anche i palpiti intimi di uno scorcio storico tra i più esemplari e luminosi. Comprese quelle sterili gelose conservazioni nei confronti del passato che ammorbidì negli ultimi due secoli, il Sei e il Settecento, la tempra pionieristica dei veneziani, generando una lenta ma irreversibile agonia.

Ideale compendio al trittico «Civiltà di Venezia» firmato da Guido Perocco e Antonio Salvadori è un quarto volume egualmente pubblicato in questi giorni dalla Stamperia di Venezia, dovuto a Elena Bassi con gli auspici e il concorso del Consiglio Nazionale delle Ricerche: «Palazzi di Venezia». Seicento pagine convenientemente illustrate che «schedano» appunto i palazzi veneziani in modo esemplare, dandoci di ognuno una radiografia insieme storica e umana.

Lo spunto di partenza rimane il catalogo degli edifici veneziani che sotto forma di disegni commissionati nel Settecento ad Antonio Visentini dal Console d'Inghilterra a Venezia Giuseppe Smith, fan parte della collezione intitolata «Admiranda Urbis Venetae» conservata al British Museum di Londra. Soltanto lo spunto. Nelle circa ottanta pagine di introduzione, Elena Bassi ha modo di polemizzare con quella raccolta di disegni (dice: «...se fosse rimasta come unico ricordo di una città scomparsa, ci suggerirebbe l'immagine di un complesso monotono; tutto è ridotto sotto il comun denominatore del classicismo ortodosso, sono ignorate quasi sempre le decorazioni rilevate e le eventuali tracce di policromia...»), offrendoci altresì in modo limpido l'umore via via diverso col mutare dei secoli nei confronti dell'edilizia maggiore. E così di quella minore, popolare, cui misero mano anche insigni architetti tra cui il Palladio.

Fino alla testimonianza del secolo cosiddetto della povertà: l'Ottocento. Sposando naturalmente la posizione di Perocco e Salvadori sull'«umanità» di Venezia, città sorta dall'inizio a misura d'uomo, delle sue esigenze di vita e del suo possibile divenire creativo e artistico. «Anche per noi — dice Elena Bassi — la città è rimasta un sicuro albergo del vivere umano; in nessun'altro sito l'uomo è assoluto signore di sé medesimo come a Venezia».

E aggiunge, come monito e con una punta di rimpianto: «Rivisitata Venezia con lo Smith e con il Visentini, rimpiangendo i beni irrecuperabili ed irripetibili che non ci sono stati conservati, dobbiamo impegnarci a tramandare il patrimonio giunto sino a noi: non è poco».

Gianni Venantino

DISCOPANORAMA

CLASSICO

TUTTO ABBADO

Le novità odierne consentono alla nostra rubrica di rendere indirettamente omaggio di solidarietà alla Scala, dopo la brutta avventura di venerdì scorso. Apriamo, infatti, con due nuove realizzazioni discografiche di Claudio Abbado; un accostamento che può ben rappresentare l'ampia angolatura culturale del direttore milanese. Il primo disco oggi in vetrina è l'incisione di un'opera di consolidata popolarità nei repertori sinfonici e, proprio per questo, di largo interesse, quando l'interprete ha la statura di un Abbado. E' la quarta sinfonia, in fa minore, op. 36, di Ciaikovski, composta, com'è noto, nel momento di più acuto turbamento spirituale e psicologico sofferto dal maestro russo intorno al 1876 e superato grazie al provvidenziale soccorso del suo «migliore amico», ovvero la signora Nadeshda von Meck.

In questo rapporto biografico, il pessimismo fatalistico di Ciaikovski s'imprime nel sinfonismo con una torsione di forze «patetiche», che sembrerebbe scaricarsi tutta nell'ampiezza del primo movimento (il cui sviluppo corrisponde quasi a quello dei tre movimenti successivi, insieme) se non fosse per l'insostituibile contrafforte dialettico degli altri tempi.

E' abbastanza intuitivo, per esempio, e quasi ovvio, che Claudio Abbado trovi nello «Scherzo» il campo d'azione interpretativo più modernamente affine alla sua personalità. E veramente nella dinamica aerea del «pizzicato ostinato» e nel ductus pungente di questo Scherzo, Abbado estrae, dagli incomparabili archi dei «Wiener Philharmoniker» un discorso che ha la metallica lucentezza del mondo sonoro stravinskiano. Chi meglio di Abbado può infatti rileggere, oggi, Ciaikovski attraverso Stravinski, in quella che oggi si direbbe l'«ottica» stravinskiana? La sensibilità moderna di Claudio Abbado interpreta puntualmente e con rara coerenza le componenti tardoromantiche dell'angoscia che preme nella quarta sinfonia. In tal senso, quegli «arabeschi scherzosi» che animano il terzo movimento, sono gli stessi che, nell'imponente respiro annunciato dalla fanfara tragica dell'Andante iniziale, si stemperano nell'arabesco - imitativo degli strumentini nel primo tempo e nello struggente Andantino «in modo di canzone».

L'analisi strumentale di Abbado è implacabile, non abbandonandosi mai all'enfasi, e senza allentare mai la tensione drammatica di questa autobiografia sinfonica.

Il disco, per incisione e stampaggio di singolare «ambience» fonica, è della Deutsche Grammophon, e porta, sul catalogo, il n. 2530 651.

C'è però un'altra impresa discografica di Abbado — e con essa, tutta una serie di incisioni distribuite sotto nuova etichetta — che merita una segnalazione speciale. E' infatti l'Abbado coordinatore e protagonista dell'operazione divulgativo - culturale della Scala, quello che guida autorevolmente l'équipe fonografica, di recente lancio, della «Ricordi». La nuova produzione discografica nazionale, diretta da Jurg Grand, si distingue per un duplice orientamento artistico nel repertorio classico e in quello moderno, nonché per le presenze degli interpreti pianisti: da una parte, per esempio, Martha Argerich e Maria Tipo; dall'altra, uno specialista come Bruno Canino; per non dire delle Sonate di Weber registrate da Dino Ciani poco prima della sua tragica scomparsa nel 1974.

In questa collana, ecco i «Solisti dell'orchestra del Teatro alla Scala» — la formazione promossa e diretta, appunto, da Claudio Abbado — compiere una felice escursione nella riserva strumentale di famose orchestre da camera straniere. Il primo album della «Ricordi» (RCL 27001-2) contiene infatti i sei concerti di Johann Sebastian Bach dedicati nel 1721 al Margravio di Brandeburgo: due LP nitidamente incisi e presentati dalle note di Paolo Petazzi.

L'esecuzione ha, nell'aureo rigore stilistico, una profondità di respiro concertante, squisitamente italiana nei suoi nessi storici, che Abbado illumina nei più complessi elementi formali e contrappuntistici. Perfetto l'equilibrio dei piani sonori, a partire dagli strati timbrici del primo concerto brandeburghese, con la singolare accordatura «una terza sopra» del violino piccolo, fino alla concentrata e tersa riflessione del sesto concerto per due viole, due viole da gamba, violoncello, violone e clavicembalo. Troppo lungo sarebbe elencare tutti i solisti della Scala, qui impegnati in una prova che dà la misura esatta di come un'orchestra stabile e di gloriosa tradizione — sull'esempio delle maggiori formazioni straniere — possa esprimersi in modo più continuo e fecondo nella sua articolazione culturale, anche al di là dei principali appuntamenti nel golfo mistico.

SCHOENBERG E WEBERN

Fra le novità della «Ricordi», il disco siglato RCL 27012 presenta più di uno stimolante motivo d'interesse. Prima di tutto l'avvicinamento di due opere e di due autori coevi, come il «Quintetto per pianoforte e archi» di Anton von Webern, e la «Sinfonia da camera» n. 1 op. 9 di Arnold Schönberg; subito dopo, la «mediazione» esercitata da Webern con la sua trascrizione per pianoforte e quartetto d'archi, della fondamentale opera sinfonica del suo maestro. Infine, il vigoroso risalto interpretativo offerto da un complesso di recenti critici: il «Quintetto Italiano», nato a Trento nel 1974 per iniziativa del pianista Bruno Mezzena. E' una formazione che fa veramente onore al suo nome e che proprio nella problematica trascrizione cameristica della «Kammersymphonie» manifesta le sue migliori peculiarità stilistiche.

Webern ha sottoposto la partitura schönberghiana ad un procedimento inverso a quello subito del sestetto della «Verklärte Nacht»; lo ha fatto per ragioni d'ordine pratico e divulgativo, ma con il rischio d'impotenza, per l'organico ristretto, nei confronti del materiale sonoro magmatico di questa sinfonia dal linguaggio ancora non radicalizzato dalle future conquiste di Schönberg ed ancorato allo strutturalismo delle «quarte», enunciato dallo stesso autore.

Ebbene, proprio nella dilatazione sonora dell'organico e nella tensione delle linee strutturali del discorso, il «Quintetto Italiano» pone le basi di una esecuzione serrata, senza soluzioni di continuità, quasi lungo un'arcata sinfonica, sostenuta con eccellente energia dal pianista trentino, dai violinisti Margit Spirk, Franco Mezzena, da Carla Pedrolli (viola) e Donna Magendanz Guarino (violoncello).

Nella versione weberniana, questa è la prima registrazione mondiale della «Kammersymphonie» op. 9 di Schönberg.

KURT WEILL

La Deutsche Grammophon ha registrato un'ampia antologia delle opere di Kurt Weill, con l'orchestra «The London Sinfonietta» diretta da David Atherton e con un cast lirico di prim'ordine (anche se in molti casi si può discutere sull'opportunità della voce lirica o, preferibilmente, di quella non impostata, per le opere vocali di Weill). Si tratta in gran parte di prime incisioni assolute, accompagnate da un esauriente fascicolo illustrativo, contenente, oltre ai testi, un interessante intervista della vedova di Weill, e sua interprete, Lotte Lenya. «Il mio pezzo preferito» afferma la Lenya è "Vom Tod im Walde". Dal punto di vista musicale è di fattura meravigliosa, misteriosa, ed ha anche un fantastico testo di Brecht, così vigoroso, terrificante!».

G. Go



★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA PREVISTA SVOLTA NELLA LUNGA E ANCORA INSOLUTA CRISI POLITICA

Presidente socialista alla Provincia

Eletto Lucio Ghersi: 14 voti contro gli 11 di Zanetti - Prevalsa la «soluzione laica» con il sostegno del PCI - Tentato un rinvio dalla DC - Quale sarà la Giunta?

Alla presidenza dell'Amministrazione provinciale è stato eletto ieri sera il dott. Lucio Ghersi, socialista, il quale subentra così al dimissionario Zanetti democristiano. Per l'elenco della nuova Giunta, in luogo del «monocolore» DC, pure dimissionario, il Consiglio provinciale si è aggiornato a lunedì prossimo; nel frattempo, il neoeletto presidente esperirà una serie di consultazioni con tutti i partiti dell'arco costituzionale per addivenire a un accordo che, sulla base di un programma concordato in comune, consenta la formazione di una Giunta che possa fruire della più ampia convergenza politica.

Nella votazione di ballottaggio, a maggioranza semplice, il socialista Ghersi ha ottenuto 14 voti e il democristiano Zanetti 11, quattro le schede bianche, e un'astensione prima del voto da parte del rappresentante dell'Unione slovena.

La proclamazione del risultato è stata accolta da un largo applauso; il Consiglio ha quindi approvato l'immediata esecutività della delibera, sicché Ghersi ha potuto insediarsi alla presidenza già ieri sera (per formalizzare l'assunzione dell'incarico dovrà comunque prestare giuramento, nei prossimi giorni, davanti al Prefetto). Ed ecco la radiografia del voto: i 14 voti ottenuti da Ghersi sono attribuibili al PSI (3), al PCI (9), al PLI (1) e probabilmente — il voto essendo segreto — al PSDI (1), il cui rappresentante potrebbe aver temuto dopo aver dichiarato che si sarebbe astenuto alla pari dell'esponente del PRI, che sulla candidatura di Zanetti (il quale ha ottenuto i 10 voti della DC più quello dell'indipendentista Marchesich) si riversassero i 3 voti missini. In questo caso Ghersi e Zanetti avrebbero ottenuto un numero pari di voti, ma sarebbe spuntato, per anzianità anagrafica, Zanetti (e questi, respingendo i voti missini, si sarebbe certamente dimesso, sicché le votazioni sarebbero dovute essere riprese daccapo). Le quattro schede bianche, sono certamente attribuibili al PRI (1) ed al MSI (3).

Un estremo tentativo da parte della DC di scongiurare l'inevitabile, e ciò attraverso un rinvio delle votazioni per il presidente, non ha sortito alcun esito. Tale sovvertimento dell'ordine del giorno che alla stessa DC era riuscito al Comune (il cui Consiglio non ha potuto neppure prendere atto delle dimissioni della Giunta Spaccini) è stato però sventato alla Provincia dal presidente dell'assemblea, il comunista Iskra, il quale alle 18.50 — accertata la presenza in aula del numero legale — ha immediatamente aperto le votazioni, sorprendendo gli esponenti della DC che invano hanno poi insistito per la messa ai voti dell'ordine del giorno inteso a rinviare a tempo indeterminato le stesse votazioni. Iskra ha obiettato che la mozione d'ordine era improponibile ormai in sede di votazioni, sicché — al termine di un convulso dibattito — è stato possibile eleggere già ieri sera, come espressione dei partiti dell'area laica e socialista, il nuovo presidente.

Le prime tre votazioni, che per l'elezione del presidente richiedevano la maggioranza assoluta dei suffragi (cioè almeno 16 voti su un totale di 30), si erano svolte, senza esito pratico, lo scorso lunedì. E ieri sera, a distanza di otto giorni, si sono tenute altre due votazioni, per le quali era pure richiesta la maggioranza assoluta, e infine una terza — di ballottaggio fra i due candidati precedentemente più votati — per la quale bastava la maggioranza semplice e da cui è appunto scaturito il nome di Ghersi. Ove fosse passato il tentativo della DC di rinviare tali votazioni, esso avrebbe comportato — siccome la legge prescrive che la seconda tornata di votazioni debba seguire alla prima entro otto giorni — la ripetizione ex novo di tutte e sei le votazioni, in seguito all'annullamento anche delle tre già fatte lo scorso lunedì.

Questa, in sintesi, la cronaca della seduta. Alle 18.50 (l'inizio della seduta era fissata per le 18.30) il comunista Iskra — che presiede la riunione, dimessosi la volta scorsa il democrisiano Zanetti, in veste di consigliere «anziano» — scampanella due volte, accerta la presenza del numero legale dei consiglieri e annuncia l'argomento all'ordine del giorno: votazione del presidente della Giunta. I democristiani, presi in contropiede, propongono invano una mozione d'ordine perché si metta ai voti la loro richiesta di rinvio. Intervengono Zanetti, il capogruppo Perini, ma Iskra è irremovibile: ormai le votazioni sono aperte. Vinciguerra (DC) chiede almeno di parlare per dichiarazione di voto, e qui illustra la richiesta di un rinvio: i rapporti tra le forze politiche sono tuttora confusi — dice — e ciò proprio in concomitanza con una fase decisiva nella vita della comunità, in cui ci si deve apprestare a gestire anche formalmente il dopo-Osimo.

A tale confusione la DC ritiene d'essere estranea avendo sempre dichiarato la propria indisponibilità per alleanze politiche con il PCI, mentre ritiene, al contrario, che l'atteggiamento del PCI, del PSI e del PLI sia fondato su «una testarda quanto ingiustificata ostilità a priori nei confronti della stessa DC». E lamenta che il candidato delle sinistre e del PLI non abbia detto quale sia il programma sul quale intende sviluppare il confronto tra le forze politiche, né risulta chiarito se la piattaforma politica preveda una coalizione socialista e comunista oppure delle sole forze laiche e socialiste intermedie. Neanche si sa — rileva inoltre — se la pregiudiziale dei liberali verso la DC, riguardante lo spostamento a mare della zona franca industriale prevista dal trattato di Osimo sull'altipiano carsico sia stata per contro accettata dal PSI e dal PCI. Comunque, molti sono i motivi — conclude — di persistente ambiguità e di disorientamento che imporrebbero il rinvio della votazione, in attesa di un maggiore chiarimento dei rapporti tra i partiti.

Segue l'intervento di Pampanin (PLI), secondo il quale è improponibile la richiesta della DC; e passa a illustrare senz'altro le motivazioni del suo voto favorevole al socialista Ghersi: i liberali non sono disponibili per altre alleanze se non ai fini della formazione di una Giunta che sia espressione delle forze laiche e socialiste e che, secondo il PLI, è l'unica alternativa valida a evitare uno scontro frontale tra gli opposti blocchi egemonizzanti (DC da una parte e PCI dall'altra). Intanto, la possibile convergenza tra le forze laiche e socialiste si basa fin d'ora sull'impegno di una gestione del dopo-Osimo che tenga conto, quanto alla fattibilità della zona industriale sul Carso, di approfondite analisi e studi, senza aprioristici e dogmatici consensi; nonché sull'impegno a scegliere i pubblici reggitori secondo il metodo dell'idoneità e della capacità dei singoli, anziché sul metro della lottizzazione politica, e a mutare il modo di gestire i vari enti locali, attraverso una diversa politica delle entrate e la selettività delle spese. Tale scelta — un'intesa fra i partiti laici e socialisti — è prioritaria rispetto a qualsiasi altra ipotesi: di qui — conclude — il voto a Ghersi, quale espressione di quest'area politica intermedia.

Marchesich (MIT) minaccia l'uscita dall'aula, se non viene accolta la richiesta della DC di rinviare la votazione. E si riapre il battibecco, con un intervento di Zanetti (DC), la replica di Iskra (al quale dà man forte il capogruppo comunista Martone), la controreplica di Zanetti, sostenuto anche da Passagnoli (DC) e da Segariol (MSI), e le contestazioni di Carbone (PSI), Micoli (PCI) e Volk (PSI): «Non prendiamoci in giro — dice quest'ultimo — in quanto si tratta soltanto di una testarda resistenza della DC ad accettare una soluzione dalla quale la stessa DC si è autoesclusa». A favore del rinvio intervengono Busà (MSI), Locchi (DC) e ancora Marchesich (MIT), mentre Martone polemizza con la DC sulla quale — dice — ricade la «gravissima responsabilità di sostenere, anche qui, la pratica del rinvio per mantenere comunque il proprio potere» e cita l'esempio del Comune, della cui Giunta non è stato tuttora possibile neppure prender atto delle dimissioni rassegnate da tempo.

Brezigar (US) interrompe il battibecco motivando il proprio voto: l'Unione slovena ha aderito alla proposta liberale di ricercare un'intesa che spezzi — dice — la radicalizzazione dello scontro DC-PCI e consenta invece una gestione stabile della Provincia; ma si asterrà dal votare qualsiasi candidato, nell'attesa di poter valutare i programmi su cui dovrà poggiare la nuova Giunta.

Infine il presidente Iskra interviene per l'ennesima volta per motivare l'inaccettabilità della richiesta di rinvio e ordina senz'altro i commessi di raccogliere nell'urna i voti dei consiglieri. Ma c'è ancora Devescovi (PSDI) che deve parlare: annuncia il proprio voto d'astensione (ma poi, nel segreto dell'urna, voterà — così sembra — per il socialista Ghersi) e ciò nell'attesa di verificare la possibilità pratica di un'intesa che consenta la formazione di una Giunta laico-socialista, la più idonea — secondo il PSDI — ad affrontare in particolare la questione della ubicazione della zona franca industriale prevista dal trattato di Osimo (ubicazione che il PSDI indica da tempo in prosecuzione della zona delle Noghere, su questo specifico punto essendosi a suo tempo sottratto dal sottoscrivere, ad esempio, la mozione DC - PRI - PSI - PCI - US d'accettazione degli accordi italo-jugoslavi, presentando invece un proprio autonomo documento). Infine Foscarini (PRI) ribadisce gli stessi concetti, per quanto riguarda il voto d'astensione: il suo partito attende con interesse gli sviluppi dell'iniziativa nel campo laico-socialista.

Il neopresidente Ghersi — appena eletto — ringrazia per la fiducia accordatagli, annuncia che all'elezione degli assessori si procederà fra otto giorni secondo un accordo nel frattempo intervenuto fra i capigruppo consiliari e precisa che dall'esito delle votazioni sulla Giunta dipenderà il suo mantenimento della presidenza. E sottolinea che l'attuale situazione cittadina, caratterizzata da un'aggravata crisi economica, da un acrescente minaccia ai livelli occupazionali, dalle preoccupazioni sull'applicazione concreta della parte economica degli accordi di Osimo avrebbero imposto un'ampia intesa fra tutti i partiti dell'arco costituzionale; ma il rifiuto della DC — inaccettabile ad avviso del PSI in quanto ha già paralizzato a lungo le amministrazioni elettive locali e tuttora ipoteca la soluzione della lunga crisi — ha fatto tramontare tale possibilità. Ora, cercherà di operare — dice — per il raggiungimento di un accordo, sulla base di una bozza programmatica, fra tutti i partiti che hanno reso possibile, col voto favorevole e con la semplice astensione, la sua elezione a presidente. E dopo aver sottolineato l'«apporto costruttivo» dei partiti laici minori (PLI, PSDI, PRI e Unione slovena) al tentativo di dare vita a una Giunta basata su quest'area di consenso, dice che ricercherà il dialogo e il confronto anche con la DC, e ciò non solo nelle sedi istituzionali ma anche a livello d'organi di partito per il conseguimento delle più larghe intese.

Oggi si firma per il superbacino

Stamane alle 11, nella sede dell'Arsenale triestino San Marco, si procederà alla firma del contratto per la ripresa dei lavori del bacino di carenaggio, sospesi per i noti motivi da oltre cinque anni. Mezz'ora più tardi si procederà alla consegna dei lavori, presenti tra gli altri il presidente della Fincantieri, Basilico, e il titolare dell'impresa Recchi. Le opere di completamento del superbacino dovranno esser portate a termine in 32 mesi, a partire da oggi.

L'impianto, tanto atteso a Trieste, avrà una lunghezza di 280 metri (360 nel primitivo progetto) e una larghezza di 56; potrà accogliere navi fino a 140 mila tsl. Il costo attuale è di 30 miliardi di lire, di cui sono disponibili 22 (l'80 per cento contributo statale, il rimanente 20 da parte dell'Arsenale): si attende pertanto una legge di rifinanziamento.

A quanto risulta, non è stato definitivamente accantonato il progetto per costruire la stazione di degassificazione, anche se le difficoltà non sono poche.

DELEGATI COMMERCIALI RUSSI NELLA REGIONE

SOVIETICI IN VISITA ALLE INDUSTRIE NAVALI

Intensa giornata di riunioni tecniche nell'incontro promosso dal Friulgiulia

Le possibilità di interscambio economico tra la regione e l'Unione Sovietica sono state esaminate ieri nella nostra città, nella prima giornata della visita di due dirigenti della delegazione commerciale russa in Italia, gli ingegneri Serghiev e Nicolajev.

Visite e incontri sono stati organizzati dal Consorzio import-export Friulgiulia, il cui direttore Geppi ha accompagnato gli ospiti sovietici ieri mattina all'Arsenale-San Marco e nel pomeriggio in visita al porto.

All'Arsenale i due esponenti hanno avuto una serie di colloqui con i massimi dirigenti dello stabilimento, colloqui che hanno riguardato la possibilità di stipulare contratti per riparazioni di navi della flotta russa. Al porto, dopo un incontro con il direttore Colautti, gli ospiti hanno visitato gli impianti.

Infine nel pomeriggio sono stati ricevuti dal presidente della Camera di commercio, Caidassi e hanno avuto un riunione di lavoro con i rappresentanti delle ditte che partecipano al Consorzio Friulgiulia nel settore navale meccanico, degli arredamenti, nonché nel campo delle attività commerciali e degli spedizionieri. Nel corso dell'incontro sono state esaminate a livello tecnico tutte le possibilità di collaborazione economica e del settore navalmeccanico e in altri campi tra le imprese triestine e l'URSS.

STATO CIVILE

MORTI: Narduzzi Pietro, anni 75; Rosso ved. Fragiacomo Elena, 97; Sorobogna ved. Sauli Abdea, 79; Godina Gonzalvo, 63; Giuni ved. Macchi Luigia, 92; Ferluga Paolo, 15; Rudes Sergio, 63; Cernovich Paolo, 75; Giraldi Vittorio, 88; Besednjak ved. Taverna Anna, 80; Persico Maria, 104; Borsatto Elisa, 87; Boenko Emma, 80; Poldrugovaz ved. Luches Maria, 69; Favento Giovanni, 76; Depangher Giacomo, 72; Marcolini ved. Iacono Santa, 82; Schillan in Vecchiet Emilia, 73; Godina Lorenzo, 83; Orasso Marcello, 79.
NATI: 11.

UN'ISTANZA CHE COINVOLGE MEDICI E POLITICI

L'assistenza psichiatrica chiede accesso al Maggiore

Riproposta con una singolare protesta sindacale l'istituzione di un servizio presso l'astanteria

Non c'è pace all'ospedale Maggiore. Da sabato scorso i famigli addetti al servizio di accettazione e trasporto malati hanno deciso di rifiutarsi di accompagnare i pazienti trasferiti all'ospedale psichiatrico.

In una nota delle federazione lavoratori ospedalieri della Cgil, Cisl, Uil si fa notare che questa iniziativa, indubbiamente dai risvolti gravissimi, è il risultato di una vicenda che si trascina da almeno due anni, da quando cioè i sindacati, assieme ad alcune forze politiche, proposero l'istituzione di un vero e proprio servizio di assistenza psicologica e psichiatrica presso l'astanteria del Maggiore; come dire, un servizio di guardia psichiatrica che — viene fatto notare — avrebbe potuto evitare molto spesso l'internamento coatto dei pazienti. Questa iniziativa richiedeva naturalmente un coordinamento di nuova concezione tra l'ospedale «aperto», l'intervento sul territorio, promosso nella nostra provincia, e la gestione tradizionale ancora in atto al Maggiore. L'iniziativa però — sottolinea la nota sindacale — «fu affossata dalle resistenze politiche chiuse a nuovi metodi di gestione della salute».

Ecco quindi che di questa incomprensione fra diverse amministrazioni con diversi indirizzi — è sempre il comunicato sindacale a farlo rilevare — «fanno le spese non soltanto i cittadini bisognosi di corretta assistenza ma anche il personale subalterno, che diventa involontariamente tramite di repressione con disagi e rischi fisici e morali».

Un'iniziativa indubbiamente inquietante, come si vede, di audace riforma operativa e assistenziale, che riguarda una precisa dislocazione della patologia psichiatrica. E' evidente, d'altro canto, che in una fase del genere vi sono problemi di carattere giuridico e operativo che caratterizzano il Maggiore, affrontati in un incontro che c'è stato iersera nel corso del quale si sono ricercate quelle soluzioni tampone proprie di uno stato di carenza susseguente all'improvvisa agitazione dei famigli del Maggiore. Un problema che ha motivazioni remote, sulle quali dovrà esprimersi il direttore dello Psichiatrico prof. Basaglia.

Esso è seguito con estrema attenzione (com'è il caso richiede), e contatti si stanno iniziando a livello di amministrazione provinciale (in un momento particolarmente delicato sotto l'aspetto politico) e con l'assessorato regionale alla sanità, oltre che con l'autorità giudiziaria. A quanto è dato di sapere, già nella giornata odierna il presidente degli Ospedali Riuniti, avv. Morgera, dovrebbe incontrarsi con il Procuratore della Repubblica, al quale sarà illustrata la situazione.

Negli ambienti sanitari si fa anche rilevare che, proprio nel comprensorio dell'ospedale di San Giovanni, esiste la clinica psichiatrica universitaria, efficiente per adempiere a tutte le funzioni che è chiamata ad assolvere, con gli opportuni mezzi idonei a disposizione. E si propone quindi di sfruttare strutture che già esistono e operano con piena affidabilità.

Nello scendere le scale dell'asilo nido di Muggia, l'operaia Slavica Kaucic, di 31 anni, abitante in Scala d'Oro 1, è accidentalmente scivolata, riportando contusioni costali e sospette lesioni ossee. E' stata trasportata con la CRI all'Ospedale maggiore e ricoverata nella divisione ortopedica con la prognosi di due settimane.

CON UN'ORA DI SCIOPERO E ASSEMBLEE

Domani nelle fabbriche solidarietà per la Bloch

Corteo e comizio in piazza Goldoni delle maestranze degli stabilimenti in crisi - L'incerta sorte del calzificio

Un'ora di sciopero generale nel settore dell'industria è annunciata per domani dalle 10 alle 11, con manifestazione pubblica delle aziende in crisi. Il concentramento avverrà in piazza Goldoni, alle ore 9, e interesserà i lavoratori della Bloch, del CMI, della Gaslini, della Sirt (ex Vetrobel) e della Dreher, oltre alle rappresentanze dei consigli di fabbrica delle aziende in sciopero.

La manifestazione di protesta è stata indetta dalla federazione Cgil, Cisl e Ccdl-Uil: dopo dieci mesi di attesa e di speranze — è detto in un manifesto — i lavoratori della Calza Bloch sono licenziati, e le prospettive di ripresa sono ancora incerte e nebulose. Il ministero dell'industria — si fa rilevare — in tutto questo tempo ha dimostrato scarso impegno e nessuna volontà politica nel ricercare una soluzione per i quattro stabilimenti Bloch (Trieste, Spirano, Bellusco e Reggio Emilia), «lasciando in tal modo prevalere gli interessi della Federtessili e della curatela a danno dei lavoratori». Ecco, quindi, che lo sciopero generale nel settore dell'industria viene attuato anzitutto per un impegno più diretto del governo nella soluzione della vertenza della Bloch; e inoltre per un assetto produttivo del CMI (ex Ponti e gru) nella sua tradizionale attività di gru e mezzi di sollevamento; per la difesa dei livelli occupazionali a Trieste, gravemente compromessi anche nelle piccole e medie aziende; per impedire lo smantellamento dello stabilimento Gaslini, i cui lavoratori sono stati posti in cassa integrazione a zero ore; e infine per dare concretezza nel rispetto dei tempi previsti, alla riconversione produttiva della Dreher e della Sirt.

Per quanto, più specificatamente, riguarda il CMI, il consiglio di fabbrica di quello stabilimento e la federazione lavoratori metalmeccanici, prendendo visione del progetto di ristrutturazione che tende a ridimensionare la fabbrica triestina, viste le oscure prospettive per questa unità produttiva, hanno indetto per stamane alle ore 9, nella sede di via Italo Svevo 1, una conferenza aperta, nel corso della quale sarà fatto il punto della situazione in quello stabilimento.

Infine, per quanto concerne la Bloch, si sa che un telegramma è stato inviato dalla direzione delle due aziende jugoslave interessate a rilevare lo stabilimento di Zaule, al curatore fallimentare, avv. Ceccon, col quale gli si chiedeva ancora qualche giorno di tempo per poter definire il problema riguardante la possibile riattivazione della fabbrica. Il curatore s'è detto d'accordo, dichiarandosi altresì disponibile per un eventuale incontro a Trieste oppure a Milano. Un fatto è certo: gli esponenti delle due aziende slovene dovrebbero dare comunque una risposta al più tardi entro la giornata odierna; perché non bisogna dimenticare che giovedì (ossia fra due giorni) è in programma a Roma l'ennesima riunione al ministero dell'industria per portare in quella sede le eventuali soluzioni che nel frattempo si sarebbero dovute trovare.

Fino a iersera, dagli ambienti regionali si è avuta l'assicurazione che nulla è stato risposto da Lubiana, per cui si rischia seriamente che l'incontro romano venga annullato. «Del resto — ci è stato detto — che cosa andiamo a fare a Roma se nulla di nuovo è intervenuto finora? A tornare a sederci attorno a un tavolo per guardarci negli occhi?». D'altro canto gli jugoslavi continuano ad affermare di essere seriamente intenzionati a discutere del problema, ma che vogliono «vederci ben chiaro» prima di presentare un eventuale piano. Si afferma ancora di pensare a una partecipazione di maggioranza, alla quale si affiancherebbero la quota del 30-35 per cento da parte della Friulia (la finanziaria regionale), e quella del 20 per cento circa di un imprenditore italiano (ma, com'è noto si fa sempre più difficile questo discorso, dopo la pratica defezione di Malerba).

«ESPLOSO» IL FENOMENO ALLA SCUOLA FORNIS

Quasi incredibile: la peducolosi in casa

Scolari di quattro classi aggrediti dai parassiti Mamme allarmate e silenzio dei sanitari

Parecchie mamme triestine dovranno mettersi il cuore in pace e far rasare a zero i loro ragazzi. Sembra infatti impossibile, eppure anche la nostra città deve registrare numerosi casi di peducolosi (vulgo pidocchi), che hano colpito in modo particolare il mondo scolastico. E' di ieri la notizia che le quattro classi della V elementare della scuola «Fornis», in via Vasari, sono state chiuse dopo che era stato accertato che buona metà del centinaio di bambini era stata aggredita dai parassiti.

La decisione è stata presa dallo stesso direttore didattico, dott. Gianfranco Spiazzi, il quale in mattinata si è preoccupato di avvertire di quanto stava accadendo l'ufficio di igiene, competente in materia. A quanto sembra, comunque, i suoi tentativi di trovare la persona «ad hoc» sono naufragati nel nulla, per cui non gli è rimasto che mandare i ragazzi a casa, tener chiuse almeno ancora per oggi le quattro classi, nella speranza che alfine in giornata il medico competente si possa trovare. A quanto si sa, altri casi si sarebbero verificati nella scuola materna ospitata nello stesso edificio, per cui è facile intuire che i parassiti si sono trasferiti con estrema facilità alle elementari, con le conseguenze che ora purtroppo si devono riscontrare.

Sembra incredibile che a Trieste, nel 1977, si debbano riscontrare fenomeni di peduncolosi: la spiegazione può trovarsi nel fatto che la circolazione della popolazione è intensissima. Ne deriva che non si può parlare di casi autoctoni, ma importati, che attecchiscono facilmente in una popolazione che non ritiene di premunirsi proprio perché finora era impensabile che ciò potesse succedere. I più esposti, in questi casi, sono naturalmente quelli che vivono in comunità, dove il terreno è più fertile. Ecco, allora, che scoppiano di questi focolai che però si possono isolare e vincere con una certa facilità, quando naturalmente si interviene — come nel caso della scuola «Fornis» — con assoluta prontezza.

Anzitutto bisogna praticare un'accurata pulizia locale, tagliare i capelli (almeno per i maschietti) e applicare degli antiparassitari. Un medicamento specifico in casi come questi — e con ciò riteniamo di far cosa utile a tutte quelle mamme che, disperate, ci hanno telefonato chiedendoci consigli non avendoli ricevuti dalla sede competente (una signora ci ha confidato che, interpellato l'ufficio d'igiene, si è sentita sbattere il telefono in faccia) — è il «gammaesano», un idrocarburo ciclico ad azione antiparassitaria.

Ripetiamo: non è il caso di drammatizzare, ma nemmeno di sottovalutare il fenomeno: perché questo tipo di malattie, quando si pensa di averle debellate, risorgono più virulente di prima.

COME CAMBIERA' VOLTO LA ZONA ALTA DI VIA GIULIA

PASSANDO IN MEZZO ALL'EX DREHER IL VIALE ARRIVERÀ FINO AL BOSCHETTO

Abitazioni, scuole e servizi sociali per l'insediamento di 1720 persone

Il nuovo destino della Dreher assume un duplice riflesso che riguarda le strutture dell'industria triestina, con la sorte stessa dei lavoratori della Dreher; per contrapposizione investe considerazioni di altro tipo che da questa vicenda si originano, quali l'evoluzione dei ritmi di urbanizzazione, l'assorbimento di entità, un tempo rionali, dell'espansione del centro cittadino e la necessità di rendere funzionali ed omogenee queste nuove fasce insediatrice. Piani urbanistici dunque più o meno sofisticati; e varianti ai piani, la più recente delle quali votata al Comune è appunto quella che si riferisce al comprensorio Dreher.

Nel contribuire all'elaborazione delle varianti dei servizi del piano regolatore del Comune, la Consulta rionale di San Giovanni ha ritenuto senz'altro di considerare la Dreher «zona di interesse collettivo» ritenendo che per la sua particolare posizione assolutamente non le possa più essere mantenuta la qualifica di zona industriale, nelle ipotesi di un piano urbanistico profondamente incidente nello sviluppo cittadino. Le proposte che la Consulta ha formulato nel luglio '75 sono state recepite dal comune e sono state inserite nell'ipotesi di variante dei servizi e ripresentate quindi alla consulta per l'approvazione.

In particolare la ristrutturazione della zona, un quadrilatero compreso tra via Giulia e via Pindemonte, la Rotonda del Boschetto e via Bonomo, dovrebbe partire proprio dalla ristrutturazione della Rotonda — e nella sede stradale e nella zona verde — per predisporre un funzionale collegamento tra la scuola media Codermaz ed il nuovo complesso scolastico che si dovrebbe situare nella zona terminale della Dreher, appunto prospicente alla Rotonda del Boschetto.

Questa zona, classificata di «interesse pubblico» e destinata a servizi collettivi (scolastici, nella fattispecie), dovrebbe estendersi su oltre 13.000 mq ed ospitare un asilo nido da 60 posti, una scuola materna da 6 sezioni, una scuola elementare da 15 classi ed una media con altrettante.

Lo spazio rimanente dovrebbe essere riservato ad insediamenti abitativi di due tipi. Uno, su un'area di 6 mila mq circa, egualmente classificato come zona di interesse collettivo e disposto lungo il tratto prospicente la via Giulia, dovrebbe essere realizzato dall'Iacp con la costruzione di vani residenziali per 42 mila metri cubi circa suddivisibili tra 100-120 alloggi e costituirebbe attualmente il più centrale esempio di edilizia popolare. L'altro tipo di insediamento, presumibilmente sistemato lungo il lato via Pindemonte, dovrebbe estendersi su un'area di oltre 18 mila mq e sviluppare una cubatura di circa 130 mila metri riservata ad edilizia abitativa privata, di iniziativa pubblica però, regolamentata cioè in base ad un piano particolareggiato e le cui licenze edilizie debbono essere approvate dal Consiglio comunale, oltre a sottostare alle rituali verifiche. Questo per evitare, ovviamente, disorganici interventi e manovre speculative che possono alterare l'equilibrio spazio - persone - servizi previsti dal piano.

Con la realizzazione di queste prospettive nella zona si creerebbero possibilità abitative previste nella misura di 1720 persone. Attualmente gli abitanti del rione di San Giovanni che superano le 16 mila unità, e che nelle ipotesi di piano pieno raggiungono le 22.700, con questo eventuale incremento supereranno le 24 mila unità ed anche in questo caso rimarrebbe nelle ipotesi di «piano pieno» una esuberanza di posti disponibili nei servizi scolastici che potranno essere coperti dai giovani del contiguo rione di Cologna.

Tra i due tipi di insediamenti abitativi dovrebbe prolungarsi il Viale XX Settembre, fino a sfociare nella zona dei servizi scolastici prospicente alla Rotonda del Boschetto. Così da formare centralmente una piazza e lasciare nel contempo spazio per ulteriori insediamenti minori, quali potrebbero essere un centro sociale o centri acquisto o un campo giochi.

L'ipotesi di variante, dopo l'approvazione del Consiglio comunale ora deve essere approvata in sede regionale.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Girolamo. Il sole sorge alle 7,18 e tramonta alle 17,21, la luna nasce alle 22,40 e cala alle 9,10.

Ieri: temperatura massima 7,9, minima 6; pressione mb. 1018,1 in aumento; umidità 92 per cento; calma di vento; temperatura del mare 9,2.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Ospedale 8 (tel. 793006), via dell'Istria 35 (telefono 790274), viale Miramare 117 (telefono 410928), via Combi 19 (tel. 794654).

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Ospedale 8 (tel. 793006), via dell'Istria 35 (tel. 790274), viale Miramare 117 (telefono 410928), via Combi 19 (tel 794654), largo Piave 2 (tel. 64765), piazza della Borsa 12 (tel. 64165).

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 alle 8.30): largo Piave (tel. 64765), piazza della Borsa 12 (tel. 64165).

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM tel. 732627

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Croce Rossa: tel. 68888.
Carabinieri: tel. 212121.

È CADUTO FACILE IN MANO AI CARABINIERI

Inesperto alla guida della motoretta rubata

La poca dimestichezza con la guida, ha tradito un giovane ladruncolo di motorette, che è stato arrestato ieri mattina dai carabinieri in via Rossetti, all'altezza del liceo «Petrarca». Una pattuglia del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, composta dal brigadiere Sione e dal carabiniere Russo, ha notato un giovane che procedeva a zig-zag con lo scooter. I militari lo hanno fermato e gli hanno chiesto la patente di guida e la carta di circolazione della motoretta. Lo scooterista ha candidamente dichiarato che ne era sprovvisto e che stava imparando a guidare. La motoretta — una «Lambretta» targata TS 34123 — l'aveva ricevuta in prestito da un tale «Jure» di Borgo San Sergio. I carabinieri hanno cercato di identificare il giovane, ma non ci sono riusciti. Allora sono risaliti al proprietario in base al numero di targa. Ma la ricerca non era facile in quanto al pubblico registro figurava soltanto il nome del primo proprietario, una signora, che quattro anni or sono aveva ceduto lo scooter all'infermiere Tullio Moro, di 33 anni, abitante in via Pirano 23, senza registrare il passaggio di proprietà. I carabinieri hanno cercato l'infermiere il quale è stato così informato del furto. Egli aveva lasciato la motoretta in sosta nei pressi di casa e non si era accorto che era stata rubata. A questo punto il sedicenne Roberto C. ha ammesso tutto ed è stato arrestato.

Infortuni sul lavoro

Al molo settimo e al cantiere Alto Adriatico di Muggia due operai sono rimasti ieri vittime di due analoghi infortuni sul lavoro. Il primo è accaduto verso le otto all'hangar 74 del molo settimo. L'operaio Lionello Persegati, di 43 anni, abitante in via Scalinata 2 stava spostando alcune cassette di mattonelle, quando una gli è caduta addosso producendogli una ferita lacero contusa all'avambraccio sinistro, una ferita da taglio e la sospetta frattura del polso sinistro, un'abrasione alla mano sinistra e una ferita lacero contusa al labbro superiore. Soccorso dai compagni di lavoro, l'infortunato è stato trasportato all'Ospedale maggiore con un'autolettiga dell'Ente porto.

Il secondo infortunio si è verificato poco dopo le 14: l'operaio Salvatore Curreli, di 25 anni, residente a Genova, stava spostando assieme ad altri operai un compressore nel cantiere navale di Muggia, quando l'angolo della macchina che teneva sollevato gli è scivolato dalle mani, e il compressore gli è caduto sul piede sinistro. Trasportato all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI, l'operaio è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese per lo schiacciamento del piede sinistro.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE **SEGNALAZIONI**

SOLO UN «PIANO ETNICO» È ALLA BASE DELLA ZFIC

Perché la Jugoslavia vuole industrializzare il Carso

«Dal "Bollettino statistico numero 946" dello Savezni Zavod za Statistiku di Belgrado si ricava (pag. 12) quanto segue circa le remunerazioni medie nella industria jugoslava nel marzo 1975, all'epoca cioè nella quale si stava ormai concludendo l'Accordo economico con la Jugoslavia:

«Valore massimo: Slovenia 3064 dinari al mese.

«Valori minimi: Montenegro, Macedonia 2464 - 2531 dinari al mese.

«Valore medio: SFRJ 2792 dinari al mese.

«In Croazia, Serbia, Bosnia, le remunerazioni sono sensibilmente vicine al valore medio nazionale.

«Sulla base di queste premesse e facendo un ragionamento in "termini attuali", cioè senza tener conto di future dinamiche nei costi di lavoro, cambi valutari, politiche doganali, ci si può chiedere quanto convenga a una ditta jugoslava produrre merci per il MEC nella zfic piuttosto che altrove in Jugoslavia, nell'ipotesi puramente teorica che la ditta stessa sia completamente libera di scegliere dove insediarsi in base a considerazioni esclusivamente economiche.

«Nel primo caso, le merci lavorate nella zfic pagheranno al loro ingresso nel MEC i soli dazi sulle materie prime (relativamente trascurabili) ma i costi industriali risentiranno in maniera sostanziale del fatto che i costi di manodopera sloveni sono i più alti della Jugoslavia.

«Attuando la stessa lavorazione altrove nella SFRJ, si pagheranno sì i dazi sul prodotto (dell'ordine dell'8-15 per cento per i comuni prodotti industriali) ma i costi di manodopera saranno del 10 per cento inferiori a quelli della zfic (in Montenegro addirittura del 20 per cento inferiori) e inoltre si usufruirà del rimborso statale che può ammontare fino al 18 per cento sul valore di esportazione della merce, ciò che (secondo le affermazioni contenute nella relazione della commissione esteri alla Camera, non si sa peraltro su quali documenti fondate) non sarà invece ammesso per le merci provenienti dalla zfic.

«In base a tale ultimo nuovo elemento, non noto precedentemente all'opinione pubblica, vi dovrebbe essere maggior convenienza a impiantare la stessa industria in Croazia, in Serbia o, meglio ancora, nel Montenegro più che nella zfic.

«Data l'entità del rimborso all'esportazione per ditte operanti in Jugoslavia fuori dalla zfic, le stesse ditte slovene dovrebbero avere in molti casi scarso interesse a sistemarsi nella zfic.

«A spiegare la ferma preferenza jugoslava per il Carso non si può nemmeno addurre un più elevato rendimento sul lavoro degli sloveni: infatti i colonizzatori della zfic saranno in prevalenza del Centro-Sud, per i motivi già discussi e ben noti e solo col tempo potranno adeguarsi alla locale mentalità di efficientismo aziendale.

«Le attività della zfic risentiranno inoltre degli elevati costi per l'industrializzazione della zona (vedi ad esempio appianamenti con le mine anziché con le ruspe), per i difficili approvvigionamenti idrici, per i difficili scarichi industriali, per il disagevole accesso alle vie d'acqua.

«E' chiaro perciò che altre forme d'intervento saranno necessarie per rendere conveniente alle imprese la sistemazione nella zfic piuttosto che altrove, dove possono lavorare a bassi costi e con il rimborso all'esportazione.

«Ragionando invece in termini di economia globale jugoslava, si deve ammettere che questa ricaverà un notevole vantaggio dalla zfic, in quanto le merci spunteranno alla loro introduzione nel MEC l'intero valore di mercato non decurtato della quota afferente ai dazi, ma occorre comunque tener presente che un favorevole accordo col MEC (col quale già da anni sono in corso trattative) potrebbe risolvere gran parte dei problemi commerciali integralmente, cioè per tutte le ditte jugoslave dovunque situate e non per le sole industrie del Carso, possibilmente fino all'auspicabile abbattimento totale della barriera doganale, vanificando anche quei presupposti che oggi vengono addotti a giustificare l'interesse della Jugoslavia nella costituzione della zfic.

«Perché dunque la Jugoslavia non punta seriamente sull'accordo col MEC che favorirebbe tutte le sue industrie e punta solo sulla creazione del polo industriale del Carso?

«Da dove proviene questa ferma volontà jugoslava di industrializzare il Carso tanto ferma che, a quanto ci assicura il governo di Roma, un ripensamento italiano sulla zfic butterebbe all'aria tutto, persino il trattato sulla definizione dei confini?

«Quanto più ci si ripropone il problema e lo si tratta da nuovi punti di vista tanto più ci si rende conto che tale ferma volontà jugoslava di industrializzare il Carso non è certo determinata da fattori economici.

«Non sarà forse originale — la verità è monotona perché è una — ma non si può non ritornare sempre allo stesso punto: il vero senso della zfic è quello politico. Senza possibilità di dubbio la zfic è stata concepita come base di espansione ad ovest e come ostacolo a tendenze separatiste nelle regioni periferiche ed è stata ammantata — ma solo ammantata — di fini economici.

«La creazione di possibilità di lavoro per centinaia di migliaia al confine con l'Italia è solo il mezzo per far gravitare da queste parti una massa umana imponente, è solo il presupposto per un progetto di ingegneria etnica che non ha nulla a che fare con motivazioni economiche.

«L'industrializzazione e la distruzione dell'ambiente carsico sono richieste dall'imperialismo belgradese e non dalle legittime aspirazioni economiche di quel popolo. Il tutto è poi reso possibile e facilitato dalle connivenze nostrane. Ing. Deo Rossi, Milano».

Costi di lavoro: confronti

«Nella relazione della commissione esteri presentata alla Camera in occasione del dibattito sul trattato di Osimo, si afferma che i salari sloveni (non quelli medi jugoslavi) sono pari al 60 per cento di quelli italiani e che le ditte sono tenute inoltre a pagare, oltre a contributi per servizi sociali, anche oneri per infrastrutture sociali, cosicché l'insieme degli oneri aggiuntivi ammonta a un ulteriore 20 p.c. espresso in termini di salari italiani.

«Sembra opportuno ricordare che le aziende italiane, in aggiunta al salario, pagano oneri supplementari pari al 47 per cento circa del salario a vari enti (Inps, Inam, Inail, Gescal), più l'8,3 per cento di accantonamenti sul fondo liquidazione: in totale il 55 per cento oltre al salario.

«Non sembra pertanto corretto affermare che i costi di manodopera sloveni sono l'80 per cento di quelli italiani. Rag. Giampaolo Bossi, Milano».

Oggi la relazione di Mosetti sulla zfic

Come annunciato, oggi alle ore 18.30 nella sala di piazza Verdi 1 del C.C.A., gentilmente concessa, sotto gli auspici di «Italia Nostra», il prof. Ferruccio Mosetti, professore ordinario presso il nostro Ateneo e direttore dell'Istituto di mineralogia, terrà una relazione sull'ubicazione della zona franca industriale prevista dal trattato di Osimo. L'ingresso è libero a quanti s'interessano a questo argomento.

Salta al TG 2 un dossier su Osimo e i triestini

«Care "Segnalazioni", è raro che alla TV diano spazio alla voce di Trieste su Osimo, e così domenica molte persone che avevano scoperto sul "Radiocorriere" che alle 22.05 sulla rete 2 sarebbe stato trasmesso addirittura un "Dossier" di un'ora, e per di più a colori, su Osimo, cominciarono ad avvertire gli amici perché non si lasciassero scappare l'insolita trasmissione. Non che — come si può arguire dalla presentazione, che riporto più sotto — fosse da stare molto allegri, ma è bene comunque sapere cosa si dice di noi, poveri emarginati. Ma alle 22.05 il "Dossier" era dedicato invece ad Israele. Nessuno può dubitare l'interesse e la simpatia che a Trieste c'è per Israele (più di quanta non ce ne sia negli ambienti politici romani): tuttavia la delusione è stata notevole.

«Si tratta di un rinvio? Bisogna avere il voto del Senato prima di far sapere qualcosa sul dissenso dei 67 mila triestini attraverso la TV del regime? Mistero. La colorata annunciatrice non lo ha detto.

«Ma ecco l'annuncio del "Radiocorriere", a pag. 29: "TG2-Dossier - ore 22.05 rete 2, domenica 6 febbraio: Dalle recenti proteste di triestini circa alcuni punti del trattato di Osimo è nato lo spunto per un servizio su Trieste e sui fattori storici e di mentalità che hanno portato alle sue attuali richieste. Ma vediamo quali sono: problemi posti dal trattato che, io ripetiamo, la trasmissione dà per scontati e in un certo senso premette all'indagine condotta dal giornalista Umberto Segato. Nel novembre del '75 l'Italia e la Jugoslavia si accordarono, tra l'altro, circa la costituzione di una zona franca industriale a cavallo del confine, proprio sopra la città di Trieste. Opinione comune a molti era quella di attendersi delle reazioni a queste decisioni da parte di alcuni gruppi politici che in verità non si sono registrate. Da un po' di tempo, invece, sono stati proprio alcuni triestini a dimostrare apertamente lo scontento. E' qui infatti che si è formato un comitato promotore, apolitico si può dire, che, con 65 mila firme, ha richiesto la costituzione di una zona franca comprendente l'intera provincia. Nella proposta di legge appare chiara una scelta di ordine commerciale e non industriale. Il servizio si chiede a questo punto perché questa città rifiuti quelle agevolazioni che molte altre città le invidierebbero ed il rilancio economico che da queste deriva. La risposta la si troverà nelle radici storiche di Trieste e nella mentalità dei suoi abitanti".

«Quale moroteo avrà ispirato il servizio, se ci si chiede già nella sintesi di presentazione come mai Trieste rifiuta ciò che altri bramerebbero? Devono avere capito tutto, nel fare l'inchiesta... Staremo a sentire dunque — ma quando? Domenica prossima? — cosa hanno ricavato "nelle radici storiche" e "nella mentalità" di noi triestini. E sì che abbiamo anche accettato la chiusura dello Psichiatrico: matti dunque non siamo. P.G.».

Il sindaco a Roma: un giudizio «col nome per esteso»

«Care "Segnalazioni", speravo (ed eravamo in tanti, tantissimi a sperare) che nel signor Spaccini, andando a Roma, vi fosse stato un qualche ripensamento nei confronti di Osimo. O perlomeno che, dimenticando le sue idee personali, qualunque esse siano, o le direttive di partito, si facesse interprete della volontà di Trieste. E invece infiorata di belle parole, la sostanza è rimasta la stessa: Trieste deve sottomettersi alla volontà degli estranei: "vae victis".

«Il mandato del signor Spaccini quale sindaco dovrebbe aver termine in settembre, ma moralmente, nelle nostre coscienze, il suo mandato è scaduto con il suo viaggio a Roma.

«Se vorrete pubblicare queste due righe, vi prego di non sottoscriverle con le sole iniziali, ma con il nome per esteso: eviterò un'altra dotta elucubrazione a don Tomizza. Antonio Depangher, via Cantù 35».

SEGNALAZIONI

Servola-Chiarbola e il Collegio costruttori

«Egregio Direttore, avendo letto a pagina 8 del "Piccolo" del 4 febbraio l'articolo intitolato "La tela di Penelope" nel quadro dei servizi "Itinerari rionali", il Collegio costruttori edili e affini chiede che siano rettificate le inesattezze in esso contenute.

«La variante dei servizi che l'articolo cita "condizionata dai costruttori" e dalla "feroce opposizione del potere economico", "al punto da consentire ai costruttori di mettere le mani avanti lottizzando il lottizzabile", è in effetti un fatto che investe la collettività e sul quale si sono misurate in un ampio dibattito tutte le forze politiche e sociali: in primo luogo i gruppi politici, le consulte rionali, le forze sindacali operaie e imprenditoriali.

«In tale quadro si colloca l'apporto che il Collegio costruttori di Trieste ha proposto attraverso un ampio documento elaborato dall'architetto Emilio Mattioni e dall'ing. Bruto Gelletti che è stato presentato all'Amministrazione comunale dopo una serie d'incontri ufficiali, avvenuti in quattro successive tornate nei mesi di ottobre e novembre presso la sede comunale.

«Il documento in questione è stato altresì inviato a tutte le forze politiche e sindacali che si sono dichiarate interessate a conoscerne il contenuto.

«Fissato l'obiettivo politico dalle forze rappresentative che ne hanno la responsabilità, al Collegio spettava l'analisi critica in linea tecnica delle soluzioni proposte. Questo impegno abbiamo onorato assolvendo al nostro dovere di dare un contributo, nel nostro limitato ambito, alle scelte che riguardano l'assetto della nostra città; questo è democrazia». Paolo Tassi, presidente Collegio costruttori edili.

Contingenza bloccata: va trattenuta l'Irpef?

«Unico fra i maggiori giornali d'Italia, il "Piccolo" ha pubblicato il 25 gennaio scorso una informazione dalla vostra redazione romana secondo la quale vi sarebbe un decreto ministeriale del ministro del Tesoro Stammati il quale ha fissato le modalità di pagamento dei punti di contingenza bloccati.

«Il "rebus" non è però chiarito: si devono trattenere le imposte Irpef sull'ammontare dei punti di contingenza bloccati, o no?

«Dal testo della legge 10 dicembre 1976 n. 797 sembra risultare che bisognerà comunque effettuare la trattenuta dei contributi Inps 7,8 per cento ai lavoratori e versare al Mediocredito centrale soltanto la differenza?

«Leggendo i maggiori giornali, telefonando alle associazioni di categoria interessate non sono riuscito ad ottenere alcun chiarimento, per cui vorrei pregar gentilmente l'Intendenza di finanza di fornire tempestivamente il chiarimento essenziale circa l'Irpef da trattenere o meno, questione che riveste notevole importanza per le persone colpite cui dovrò fare preparare gli stipendi decurtati a fine febbraio. Sarebbe invero oltremodo "increscioso" se oltre al blocco dei punti di contingenza la paga venisse ulteriormente decurtata per l'ammontare delle imposte da trattenere su somme non ricevute... Molte grazie, Carlo J. Wojtowicz».

Banche, cassette e assicurazioni

«Egregio Direttore, mi sono trovato nella necessità di custodire alcuni oggetti e carte di valore di proprietà di terzi e le ho depositate in una cassetta di sicurezza che ho da alcuni decenni presso la sede di Trieste di una banca di interesse nazionale. A maggior mia tranquillità, ho chiesto la copertura assicurativa per l'importo massimo consentito, pagando l'importo di L. 30.000 per un anno dal 1.o giugno 1976.

«Ora la banca mi comunica che mi addebita d'ufficio, causa un aumento delle tariffe assicurative, un soprapremio corrispondente, nel mio caso, a ben L. 360.000 per cinque mesi di copertura. A parte che un tale soprapremio corrisponderebbe alla previsione che nell'anno in corso verranno violate in Italia alcune centinaia di celle di sicurezza, mi chiedo se tale procedura — contro la quale ho sollevato immediata eccezione — può essere giustificata. Sono fermamente convinto che al massimo la banca potrebbe rifiutare di prolungare la copertura alla sua scadenza al 31 maggio 1977; oppure (ed anche questo non so quali basi giuridiche possa avere) potrebbe stornare la copertura con effetto immediato, restituendo il menzionato premio di L. 30.000 "pro rata temporis".

«Ma c'è di peggio: se non mi presento ai loro sportelli per determinate "incombenze" (immagino si tratti del mio benestare all'esoso soprapremio indicato più sopra), minacciano di stornare il mio contratto per l'uso della cassetta alla sua prossima scadenza.

«Si tratta di un vero "delirio di potere" da parte di burocrati che, sentendosi in una posizione privilegiata, credono che tutto sia loro lecito.

«Ora io mi chiedo: lettere di questo genere le avrà ricevute anche qualche avvocato che si trova in condizioni analoghe alla mia. Non potrebbe, tramite il giornale, mettersi a disposizione di tutti i compagni di sventura per un'azione in comune contro la banca, con ragionevole divisione delle spese? Non si potrebbe insistere collettivamente presso le autorità tutorie perché sia imposto agli istituti bancari di prendere quelle elementari misure di sicurezza (ronde sufficientemente frequenti, apparecchi d'allarme più perfezionati, maggiore selezione del personale in modo da escludere ipotesi di complicità, ecc.) che renderebbero queste violazioni praticamente impossibili? O, se le banche non sono più interessate a questo servizio, non dovrebbero abolirlo contemporaneamente per tutti, anziché cercare di taglieggiare i più sprovveduti? Giorgio Voghera».

Le firme per il voto agli emigrati: perché è bastato un notaio

«Caro direttore, mi riferisco alla raccolta di firme per la proposta di legge di iniziativa popolare diretta ad assicurare l'esercizio del diritto di voto ai cittadini residenti o dimoranti all'estero.

«Come avrai notato, nessun comunicato e nessun invito è stato diramato in proposito dall'Associazione nazionale alpini che quella iniziativa ha promosso ed attuato. Sono apparse invece nelle "Segnalazioni" del giornale da te diretto alcune lettere di cittadini certamente animati dalla volontà di favorire l'iniziativa ma purtroppo non sufficientemente informati sull'argomento. Ne sono scaturite alcune inesattezze, almeno una delle quali, ancorché espressa come le altre in assoluta buona fede, non può essere da me disattesa siccome riguardante i miei colleghi notai: approfitto quindi dell'occasione per fare il punto della situazione.

«La presidenza nazionale dell'ANA nel farsi promotrice dell'iniziativa, ha ritenuto che l'apporto dei suoi oltre 200.000 soci fosse più che sufficiente a raccogliere le firme richieste per la presentazione della proposta di legge. Venne perciò assegnato ad ogni sezione ANA il compito di provvedere alla raccolta di un numero di firme pari alla metà di quello degli iscritti. Tale compito, limitato a 120 firme, venne totalmente assolto dalla sezione di Trieste la sera del 17 dicembre scorso in occasione del tradizionale rancio di fine d'anno: era pertanto logico che le funzioni notarili venissero svolte dall'unico notaio "alpino" socio della sezione e cioè da me.

«Successivamente, e soltanto su richiesta della sezione di Trieste, la sede centrale dell'ANA ha fatto pervenire altri tre fascicoli per 120 firme cadauno: di essi due sono già stati completati, il terzo ed ultimo lo sarà nei prossimi due o tre giorni. Dopodiché, a meno di diverse disposizioni, l'operazione in sede locale dovrà ritenersi conclusa.

«Come vedi, si è trattato di un intervento professionale tanto poco impegnativo da non richiedere la collaborazione di altri notai: diversamente tutti indistintamente i notai del distretto di Trieste avrebbero prestato la loro opera con lo stesso senso del dovere professionale e civico dimostrato in analoghe anche recentissime circostanze.

«Certo che vorrai dare cortese ospitalità a questa mia lettera nella non mai tanto apprezzata e benemerita rubrica delle "Segnalazioni", te ne ringrazio vivamente e ti porgo i miei più cordiali saluti. Avv. Giovanni Tomasi, notaio».

Un incidente del giorno 2

«Care "Segnalazioni", prego chiunque abbia potuto assistere all'incidente avvenuto mercoledì 2 febbraio alle 21.50 circa, all'angolo tra la via Bernini e la via del Bosco, dove due vetture sono venute a collisione, di telefonare prima possibile al numero 761413. Per me la cosa ha una certa importanza e vi ringrazio per l'ospitalità. Dario Drobnig».

Indennità per lesioni esenti da tassazione: risponde l'Intendente

L'Intendente di Finanza, dott. Enrico Licciardello cortesemente ci scrive: «Con la segnalazione pubblicata il 1.o febbraio, il signor Omero Borcatti — premesso di aver riportato in un incidente stradale lesioni che gli hanno causato un'invalidità permanente del 60% — ha chiesto di conoscere se l'importo che gli sarà corrisposto quale indennità per l'invalidità patita debba essere sommato al suo reddito di lavoro dipendente e conseguentemente dichiarato agli effetti dell'Irpef.

«Ciò premesso, si precisa che le indennità della specie, in quanto costituenti mera reintegrazione patrimoniale del danno subito, sono escluse dalla tassazione e non vanno quindi dichiarate».

DUBBI DA CHIARIRE SUL RINNOVO DEI CONTRATTI A TERMINE

Servizi pubblici sanitari compromessi da un decreto

«Il 17 gennaio scorso il Consiglio dei ministri ha emanato un decreto-legge, e come tale immediatamente esecutivo, sul "Consolidamento delle esposizioni bancarie a breve termine di comuni e province", che deve venire approvato dalle Camere entro 60 giorni dalla data di emissione per poter essere convertito in legge.

«Per la sua enorme importanza tanto in sede nazionale, quanto a Trieste in particolare, riteniamo che esso abbia avuto finora da parte della stampa, radio e televisione, troppo esigua, se non nulla risonanza, tanto per i diretti interessati, quanto per l'opinione pubblica.

«In questa lettera non ci soffermiamo su tutti e 10 gli articoli del decreto, ma prendiamo in considerazione soltanto l'articolo 9, che riguarda i riflessi occupazionali e il funzionamento di enti locali e servizi pubblici.

«Tale articolo vieta a comuni, province e alle aziende municipalizzate "di procedere ad assunzioni di personale, comunque denominato, anche a carattere straordinario o temporaneo e anche in adempimento di obblighi di legge".

«Si deve tener conto che moltissimi sono i dipendenti di questi enti che sono, anche dopo moltissimi anni, in condizione di avventiziato, e quindi contro e al di fuori della legge, oltre che a contratto a termine che si rinnova ogni 2, 3, 4, 6, 12 mesi, o stagionali. Si parla ad esempio a livello nazionale di 40-60 mila lavoratori, e solo a Trieste di circa 800 comunali, 100 provinciali, 100 di aziende municipalizzate. Questi vivono con contratto di lavoro che si rinnova nel tempo, e coprono carenze e scelte politiche e amministrative errate e antipopolari pagando di tasca propria con l'insicurezza del proprio posto di lavoro.

«Il decreto non parla esplicitamente di rinnovo: se il divieto di assunzioni come sopra riportato significa anche rinnovo, questi lavoratori si troveranno a brevissimo termine in strada. E' quello infatti che sta succedendo in moltissime città d'Italia e, recentemente, anche a un dipendente della Provincia di Trieste che doveva rinnovare il contratto di lavoro.

«Questo cosa significherebbe, a prescindere dai problemi dei singoli lavoratori che venissero licenziati? La maggior parte dei servizi medico-assistenziali pubblici a Trieste dovrebbero chiudere! Dal servizio di medicina del lavoro, al consultorio appena sorto a San Sabba, alla medicina scolastica, agli istituti per handicappati e scuole materne, ecc. La tendenza quindi a portare nel territorio, nei quartieri, la difesa della salute, si inverte: infatti tale decreto non tocca i dipendenti della Regione e dello Stato, cioè la gran parte degli ospedali: quindi altro rigonfiamento del nostro ospedale e quindi non più servizi ambulatoriali, decentrati nel territorio, ma ricoveri ospedalieri. E questo con un ulteriore aumento del costo per la salute e assistenza per la collettività. Oltre, quindi, a una enorme ondata di disoccupazione, tutto ciò significa chiusura di servizi, seppur precari e insufficienti, ma necessari.

«Significa altresì che non ci saranno bagnini la prossima estate (in quanto sono a contratto stagionale: e quindi "Topolini" chiusi); significa che se nevica, non sarà assunto nessuno per pulire le strade. Significa diminuzione della qualità e quantità dei servizi di trasporto pubblico; significa che metà della Ripartizione igiene e sanità del Comune di Trieste sarà mandata a casa e che, in generale, tutti gli avventizi lasceranno vuoti servizi e uffici pubblici. Significa che la difesa dall'inquinamento delegata agli enti locali, insufficiente se non inesistente, come è emerso ultimamente dopo l'attuale processo contro quattro fabbriche della zona industriale intentato dal comitato di quartiere di San Sabba, non avrà nessuna struttura tecnica pubblica in attività. Tutto ciò sta inoltre a significare il blocco dei consorzi socio-sanitari: e addio riforma!

«Sollecitiamo perciò le amministrazioni pubbliche locali, partiti politici, sindacati e soprattutto la popolazione triestina a farsi sentire a Trieste, e fino a Roma, per bloccare il decreto, per difendere quel minimo di posti di lavoro e di servizi pubblici che si sono conquistati con dure e costose lotte negli ultimi anni anche qui a Trieste. Le adesioni si possono dare ai dipendenti del servizio di medicina del lavoro del Comune di Trieste».

La lettera è sottoscritta da: Biondi Aldina, Collareta Andrea, Ferri Roberto, Gregori Bruno, Laureni Umberto, Orlando Gianfranco, Petelin Aljosa, Piovesan Patola, Russignan Alberto (del servizio di medicina del lavoro del Comune di Trieste); Patrizia Romito, Giovanna Sacchet, Franca Sparago (del consultorio di S. Sabba); Gianfranco Orel, Bernardini Gianni, Sardi Loredana, Guidi Giuseppe, Marassi Diego, Suban Paolo, Regina Capato, Furlan Anna, Dubs Germana, Mirelli Antonella, Apollonio Giulio, Krizman Rodolfo, Prodan Rosanna, Laura Corva, Funaro Rita, Carpene-Misano Renata, Colombetta Giorgio, Viseri Eugenia, Degrassi Fabio, Pizzingo Nino, Conzina, De Vel Teresa, Stefani Linda, Ninino Ondina, Drozina Neva, Pavanello Maria (della Rip. Igiene e sanità del Comune di Trieste); Rados Marina, Bacelle Carla, Alenka Rebulatuta, Cauzer Mauro, Orviati Gigliola, Milloco-Predonzan Loretta, Cavalieri Franca (per il servizio socio-psicopedagogico del Comune di Trieste); Bua Giulio (bagnino stagionale); Ferrante Donatella, Rubieri Mara, Zivec-Raggi Patrizia, Nocela Giorgio, Vesnaver Franca, Silli Claudio, Bona Fabio, Merola Michele, Dambrosi Roberto (del Comune di Trieste); Squarcina Maria Teresa, Battel Angelo, Serra Renata, Debrazzi Gabriella, Jaucer Luisiana, Lonzar Giuseppina, Zorn Savina, Barbo Annamaria, Montanari Cristina, D'Elisso Isabella, Fontrot Irene, Norcio Silvana, Marussi Liliana, Tasso Lucia, Benci Giorgio, Varciu Ileana, Bovo Lorenzo, Bon Adriano, Zubelli Gabriella, Mahnic Majda, Finzi Mario, Presotto Fulvia, Margiotta Umberto, Giadrossi Guido (del servizio sociale della Provincia di Trieste).

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il maestro Giulio Viozzi presenterà «Cinquanta canti popolari triestini» armonizzati da Claudio Noliani (con radioaudizioni). Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Cassetti al CdS

Venerdì prossimo 11 febbraio, alle 18, nella sede del Circolo della Stampa (corso Italia 12) avrà luogo un incontro con il pittore concittadino Marino Cassetti. Il critico Carlo Milic presenterà una collana di grafica comprendente acqueforti e serigrafie. L'artista e il serigrafo Elio Grilli daranno una dimostrazione pratica di stampa serigrafica. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Al VAL

Lunedì prossimo al Val alle ore 16.30, nella sede del CCA (piazza Verdi 1) il giornalista e scrittore Livio Grassi presenterà una carrellata di filastrocche per tutti: «Per un'ora... tornar fioi». Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Panathlon Club

Alle 20.30 assemblea ordinaria dei soci del Panathlon Club.

Attività di Minerva

Per la Società di Minerva, sabato 12 febbraio alle ore 17.45, nella sala Benco della Biblioteca civica, in piazza Hortis 4, parlerà il prof. Fulvio Babudieri su «Le scuole nautiche e i capitani della Regione Giulia e Dalmazia nei secoli XVIII e XIX».

Convegni «Maria Cristina»

Oggi alle 16.30, al Centro culturale Veritas, via Monte Cengio 2, il prof. don Piero Nonis, docente all'Università di Padova, parlerà sul tema: «Tra cielo e terra, l'arte del Beato Angelico», presentando bellissime diapositive.

Corso biblico

Domani, mercoledì 9, nella sala di via San Nicolò 22, alle 17.30, mons. Luigi Parentin, per il corso biblico, continuerà il commento alla lettera di San Paolo ai romani.

Al Centro «Don Marzari»

Oggi alle 20.30, nella sede del Centro culturale «Don Marzari» avrà luogo il secondo incontro dibattito per il ciclo «Come leggere la Bibbia», sul tema «Etica e messaggio biblico». L'incontro, che si terrà nella sede di via Cologna 59, sarà introdotto dal prof. Rinaldo Fabris, autore di studi biblici.

Sbadati di gennaio

Presso l'Economato del Comune, piazza dell'Unità d'Italia 4, stanza 110, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di gennaio sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: valuta italiana ed estera, portamonete, portafogli, catenina oro, orologi, braccialetto, spilla, ombrelli, pantofole, guanti, borsa con riviste, bavaglini, berretti uomo e donna, calze, scarpe, strofinacci, giacca cameriere, sciarpa, dischi, mangianastri.

Artigiani!

L'U.F.A. organizza per l'ultimo giorno di carnevale una grande festa alla Marinella. Saranno gradite le maschere. Prenotazioni tel. 790091 - 755630.

Il concorso della Fidapa

Il termine per poter partecipare al premio letterario di poesia e narrativa bandito dalla sezione di Trieste della Fidapa è stato prorogato al 15 febbraio. Il concorso è riservato alle giovani dai 17 ai 22 anni residenti nella nostra provincia che possono partecipare con quattro poesie o con un racconto, inediti e in lingua italiana. Gli elaborati dovranno essere trasmessi, in cinque copie dattiloscritte recanti in calce nome cognome indirizzo e data di nascita dell'autrice, in plico raccomandato, alla segretaria del premio: Mariuccia Comite Coretti, via dei Giacinti 36, 34135 Trieste.

Conferenza su Orsini

Venerdì 11 febbraio alle 19, nella sede della Lega Nazionale, in via Reti 4, il prof. Eugenio Dario Rustia Traine parlerà sul tema: «Giorgio Orsini, dalmatico, architetto della Cattedrale di Sebenico». L'ingresso è libero a quanti si interessano all'argomento.

Pro Natura carsica

Questa sera, martedì, alle 19, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale, in via Ciamician 2, il dott. Aldo Rizzi, direttore del Museo civico e gallerie d'arte antica e moderna di Udine parlerà sul tema: «La cultura figurativa barocca in Friuli». La conferenza sarà corredata da diapositive. L'ingresso è libero.

All'Associazione medica

Venerdì alle 18.30 si terrà nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore, via Stuparich 1, una conferenza del prof. Basilio D'Agnolo, primario della terza divisione medica del Maggiore, sulla «Malattia Cruveilhier-Baumgarten».

Corso di grafologia

Il corso di grafologia per principianti indetto dalla società italiana di grafologia nella sua sede di largo Papa Giovanni 6, anziché il mercoledì, come precedentemente comunicato, si svolgerà ogni giovedì, dalle 17 alle 18. Le iscrizioni si chiuderanno giovedì 10 c.m., all'inizio della prima lezione».

Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario del Comune comunica il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 24 gennaio al 30 gennaio: scarlattina casi 14; febbre tifoidea casi 2 (di cui uno da fuori Comune); morbillo casi 2 (di cui uno da fuori Comune); varicella casi 28 (di cui 1 da fuori Comune); parotite epidemica casi 39; rosolia casi 3; scabbia casi 15 (di cui 7 da fuori Comune); epatite infettica casi 2; salmonellosi casi 1.

Saldi ARGIA

Saldi di fine stagione, borse di coccodrillo con sconti dal 20 al 30%. *Pelletterie Argia*, via Gallina 1.

Occasioni irripetibili

Vendita promozionale del loden nei colori moda bianco e cammello, giacche bianche e cammello e gonne cammello, nel reparto confezioni signora di *Beltrame*.

Inps: i ritardi nei pagamenti delle pensioni

In un comunicato diffuso ieri, lunedì, dall'Inps, non localmente ma da Roma, viene precisato che «a causa della complessità delle operazioni di rinnovo delle pensioni, determinate dall'applicazione della scala mobile per l'anno 1977, alcuni uffici pagatori riceveranno con ritardo non superiore a tre giorni, rispetto alla normale scadenza, i mandati della rata in pagamento a febbraio».

La direzione generale dell'Inps, inoltre, ribadisce che «i mandati di pagamento relativi alle pensioni di invalidità e riversibilità dei lavoratori dipendenti e dei lavoratori autonomi nonché delle categorie speciali, ad eccezione di quelle in regime di convenzioni internazionali, resteranno a disposizione dei pensionati presso gli uffici pagatori solo fino al 28 febbraio». Dopo questa data per ottenere il pagamento della rata febbraio-marzo '77 i pensionati dovranno rivolgersi alla locale sede dell'Inps.

La direzione provinciale delle Poste avverte dal canto suo i pensionati che negli uffici postali saranno esposte le nuove date per i pagamenti. E raccomanda altresì di non presentarsi dopo le 13, perché i successivi adempimenti contabili derivanti dalle attuali procedure eccezionali, possono rendere difficile l'evasione di richieste di pagamento avanzate dopo tale ora.

Gita carsica dell'Alpina

Domenica 13 la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del CAI, effettuerà, come già nelle sue tradizionni, una gita carsica di notevole interesse: da Prosecco, con un percorso molto vario snodantesi da monte San Primo a monte San Leonardo lungo una serie di importanti cavità carsiche preistoriche, si raggiungerà Aurisina. Partenza alle ore 8.30 da piazza Oberdan. Alla gita parteciperà anche il gruppo Escai «U. Pacifico». Programma dettagliato e informazioni in sede, ove dalle 19 alle 21 si accettano anche le necessarie iscrizioni (tel. 60317).

Giovani monarchici

E' in corso la campagna di tesseramento del Fronte monarchico giovanile dell'UMI. Quest'anno gli iscritti di Trieste saranno particolarmente impegnati sul tema dei danni derivanti dal trattato di Osimo, su quello della nuova Internazionale monarchica e sull'attività nelle scuole cittadine. La sede di via Imbriani 4 è aperta per tutte le informazioni ogni giorno dalle ore 18 alle 20.

Foto Blow in

Duplicatori di focale, tubi estensione e soffietti per tutte le macchine compreso Asaki Pentax serie K. *Blow In*, via Ginnastica, angolo via Brunner.

Invito agli sposi

Metter su casa. Scegliere con amore ogni cosa, per la nuova vita in due. Ricevere regali «speciali», i più belli. *Effe casa* propone liste matrimoniali «giovani», e vi invita (senza impegno) in via Settefontane 13. *Effe casa* conosce il gusto degli sposi d'oggi.

La bora di Fabris

Il poeta concittadino Bruno Fabris ha conseguito il quinto premio per la sezione poesia e narrativa al concorso internazionale di poesia, narrativa e saggistica «Giuseppe Ungaretti». L'opera premiata, «Bora vento del Carso», sarà inclusa nell'antologia di prossima pubblicazione. Nella sede di piazza S. Giovanni 2, sotto gli auspici dell'Unione circoli lavoratori democratici italiani, il «Teatro Incontro» presenterà stasera alle 20.30 le poesie e le novelle di Fabris. Le poesie verranno lette dagli attori Dino Castelli e Ombretta Terdich e dalle allieve Luisa Masella, Morena Hervatich, Federica Umek, Maria Pia Mayer tutte del corso ragazzi Teatro Incontro. La manifestazione sarà presentata da Lucio de Veglia, presidente di Arte pro Arte.

All'A.C.T.

Giovedì 10 febbraio alle ore 19 avrà luogo nel salone dell'Automobile Club Trieste, in via Cumano 2, un incontro con i campioni dell'automobilismo Fulvio Bacchelli e Francesco Rossetti. Il dibattito con i due assi triestini del volante sarà preceduto da una proiezione cinematografica a carattere sportivo offerta dalla Fiat. La manifestazione è aperta ai soci dell'Automobile Club Trieste e a tutti gli appassionati dell'automobilismo sportivo.

Concorso di modellismo

«L'ora del racconto», in collaborazione con il Centro di lettura di via Venezian, organizza un concorso o mostra di modellismo fra gli alunni dagli anni 8 ai 16, iscritti o no alla rivista. Le iscrizioni al concorso si ricevono sin d'ora presso la redazione della rivista, scuola media «Bergamas», tutti i lunedì e i giovedì dalle 16 alle 18, mentre i modelli dovranno essere presentati successivamente, in sede e data da destinarsi.

Carnevale dei bambini

Giovedì 17 febbraio, con inizio alle 16, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani, in via Silvio Pellico 2, viene organizzato il ballo mascherato dei bambini con ricchi premi.

Traduzioni

Trieste-Traduzioni s.n.c. avvisa la Sua spettabile clientela che dal giorno 4 febbraio si è trasferita in viale XX Settembre 4, secondo piano. Il numero telefonico, 765355, rimane invariato.

Occasioni irripetibili

Nella vendita promozionale di pellicceria di *Beltrame*, modelli di alta pellicceria Naldoni, Bucci, Soldano e vasto assortimento di modelli classici in persiani, visoni, castori, marmotte, volpi.

Mode Ada

via SS. Martiri 12. Vendita eccezionale per rinnovo locali. Non pagherete più di lit. 30.000 nessun capo d'abbigliamento esistente in negozio.

Cohen Rosjo

Galleria Tergesteo. Abbigliamento e calzature di lusso continua la *grande vendita* di tutti i modelli delle collezioni autunno-inverno '77, con sconti del 40-50%.

CONTINUA LA SUPER - ATTIVITA' DOPO L'IMPROVVISO RISVEGLIO DELL'ANNO SCORSO

DALLA «TROPPA GRAZIA» GLI SCOMPENSI IN PORTO

Si delineano le future prospettive di sviluppo Necessità assoluta di potenziare le attrezzature

Porto di Trieste, anno uno. Dopo le innovazioni, gli esperimenti, i tentativi più disparati, si parte all'insegna di ulteriori prospettive: è un lavoro da autodidatti, che porta con sé notevoli difficoltà. Una cosa è certa: si sta facendo un salto di qualità, e partanto è inevitabile che si debbano registrare scompensi. Lo hanno compreso i sindacati, che stanno contribuendo a sviluppare e potenziare i servizi; lo hanno capito gli stessi lavoratori, che hanno raggiunto livelli professionali finora forse sconosciuti.

L'affermazione è venuta dal vicepresidente dell'Ente porto, ammiraglio Giammarini, e dal direttore generale ing. Colautti nel corso della conferenza stampa convocata per fare il punto su quella che è stata definita «la più grande azienda triestina, e forse anche regionale, con migliaia di dipendenti e che ha riflessi anche esterni».

Lo scorso anno — è stato detto — lo scalo ha avuto un improvviso risveglio, dopo il «buco» del '75. Nel '76 il traffico marittimo del nostro porto è stato di 36 milioni 350.933 tonnellate di merci, con un aumento di 3 milioni 973.726 tonnellate, corrispondente al 12,3 per cento nei confronti del '75. Il movimento commerciale attraverso i punti franchi ha segnato nel '76 un totale di 2 milioni 171.147 tonnellate di merci, con un aumento dell'8 per cento rispetto all'anno precedente (aumento uguale a quello di Capodistria nel traffico delle merci secche e carico generale). Secondo i vari gruppi merceologici, si sono avuti — rispetto al '75 — aumenti nel legname (più 86,1 per cento), nei cereali (più 61,1 p.c.), nelle merci in colli (più 7,7 p.c.); diminuzioni per contro nei minerali (meno 34,9 p.c.). I containers sbarcati e imbarcati sono stati 52.041, con un aumento del 54,7 p.c. rispetto al '75.

Il primo mese di quest'anno — ha soggiunto l'ing. Colautti — ha dato risultati addirittura sorprendenti. Infatti, per quanto riguarda il solo traffico commerciale attraverso i punti franchi, si è chiuso con un consuntivo di 270 mila tonnellate di merci sbarcate e imbarcate (delle quali 190 mila di merci in colli), con un aumento del 36 per cento rispetto a dicembre, e del 51 p.c. nei confronti del gennaio '76. Nello spazio di appena quattro mesi, e cioè dall'ottobre '76 al gennaio '77, il porto commerciale ha manipolato, tra sbarchi e imbarchi, 850 mila tonnellate di merci, delle quali quasi 600 mila (pari al 70 per cento del totale) costituite da merci in colli. Ecco quindi — è stato sottolineato — che la funzione tipica di Trieste, il cui porto viene proiettato verso l'entroterra centro-europeo, sta dimostrando una netta ripresa.

Purtroppo questo lato positivo presenta anche un'altra faccia della medaglia. In gennaio, infatti, il porto ha dovuto affrontare tutta una serie di notevoli difficoltà operative, conseguenti anzitutto al notevole aumento del traffico portuale non preavvisato tempestivamente, e simultanei arrivi di navi con consistenti carichi di merci in colli (traffico complessivo del gennaio '77 caricato del 51 per cento rispetto al traffico del gennaio '76). Inoltre si è dovuto lamentare un eccezionale periodo di maltempo che — ha detto Colautti — «ci ha messo alle corde». Nel primo mese dell'anno si sono avuti ben 10 giorni di pioggia continua e 6 di pioggia intermittente: e pur chiedendo ai lavoratori di prestare servizio, non tutte le operazioni possono venir svolte, ché altrimenti la merce si deteriora. Si sono avuti anche il dirottamento su Trieste di navi destinate a Fiume e Capodistria, a causa del congestionamento di quei porti, e infine un rallentato ritmo di rispedizione delle merci, dovuto pure a carenza di vagoni di grosso cubaggio, richiesti dagli spedizionieri, con conseguente mancata liberazione di spazio nei capannoni di calata. Noi però — si è fatto rilevare — abbiamo risposto abbastanza bene: in gennaio sono arrivate 149 navi, e ne sono partite 163: queste cifre dimostrano l'indubbia operatività dello scalo. All'inizio dell'anno erano in attesa di imbarco 1980 carri, e tra le feste e la pioggia al giorno 8 si era al limite esplosivo: 2107 carri; ma al 1.o febbraio i carri erano già ridotti a 1342.

Rilevato che si è dinanzi «a una realtà in evoluzione, e fra giorni daremo concreto avvio a provvedimenti maturativi», il direttore generale si è soffermato sul problema, quanto mai delicato, della manutenzione, la cui gestione mette l'ente «con un ginocchio a terra». E l'acquisizione di personale nuovo richiede tempi molto lunghi, causa una procedura pesante che deve passare attraverso varie fasi che richiedono un tempo prezioso. «Oggi — ha detto l'ing. Colautti — abbiamo avuto richieste per 59 "mani" (squadre): ne abbiamo dato 50, anche se il limite massimo si aggira sulle 35-40: ciò dimostra che esiste una disponibilità di uomini, ma la struttura del porto è fatta su un livello standard. Le compagnie hanno un loro organico che non può essere aumentato; noi potremmo farlo, ma solo se il traffico continuerà a svilupparsi».

E' stato quindi detto che «la presenza della zona franca industriale sul Carso ci farà cambiare qualche programma, in quanto si avrà perlomeno il raddoppio dei traffici commerciali. Le prospettive di utilizzazione del Portovecchio si identificano nella chiusura dei bacini per creare piazzali e depositi, aumentando così notevolmente la capacità ricettiva. Il primo programma, comunque, è di raddoppiare il molo VII: se oggi si può contare su 1-2 milioni di tonnellate di capacità operativa, poi si potranno avere altri 2 milioni».

Il traffico commerciale che l'Europa può offrire — ha concluso il direttore generale — è tale che abbiamo spazio tutti: noi però dobbiamo rompere ogni diffidenza nei confronti dei porti italiani all'estero. Un senatore di Amburgo ha polemizzato recentemente con il ministro bavarese Jaumann, accusato di cercare nel Mediterraneo alcuni «posti» (Plätze) di fronte ai «porti» (Hafen) del Nord. Con queste premesse la vita del nostro scalo può non risultare facile: eppure — ha concluso Colautti — «in tutto il '76 nello scalo triestino si sono avute 34 ore di sciopero: che non sono poi tante».

Moduli consentiti per denunce Iva

L'Intendenza di Finanza comunica, che, in attesa della emanazione delle apposite autorizzazioni ministeriali è consentita la presentazione delle dichiarazioni annuali IVA su modelli non forniti dalla Amministrazione finanziaria a condizione che i modelli stessi siano conformi per caratteristiche e dimensioni a quelli in distribuzione presso gli Uffici IVA.

(Italfoto)

Una panoramica dei carri merci che hanno affollato il porto nei giorni di maggior traffico

UNA BEGA DI FAMIGLIA FINITA DAVANTI AI GIUDICI

NON VOLLE «CONCILIARE» IL FRATELLO DEL VIGILE

Dal conflitto fra i due emerse una denuncia per irregolarità seguita da una condanna ora pienamente confermata in Appello

Delle inaudite conseguenze di un contrasto tra due fratelli si riparla alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Cossu, dott. D'Amato e dott. Mansi, P.G. dott. Ballarini, cancelliere Paolich, nel processo contro il vigile urbano Renato Straziota, 37 anni, via delle Campanelle 122.

La causa affonda le proprie radici nella denuncia che il 31 ottobre 1973, il sindaco trasmise alla Procura della Repubblica. L'azione era stata intrapresa da Adriano Straziota, 36 anni, via del Molino a Vapore 5, fratello dell'attuale appellante. In breve, le indagini si estesero alla moglie del Renato e a Roberto Nicolini, 39 anni, da Gabrovizza, funzionario di una compagnia assicuratrice. Al termine dell'istruttoria, il giudice dichiarò l'improcedibilità dell'azione penale per la bega tra i due fratelli, scagionò la moglie di Renato e rinviò a giudizio quest' ultimo e Nicolini per concorso in corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio.

Praticamente — spiega il consigliere relatore dott. Cossu — essi, d'accordo con agenti della Polizia stradale e con carabinieri rimasti sconosciuti — avrebbero attinto informazioni riservate in merito ad alcuni incidenti della strada.

Sempre in concorso, i due furono incriminati per rivelazione di segreti d'ufficio, in quanto avrebbero indotto gli ignoti pubblici ufficiali a confidare loro notizie di sinistri. Ancora in concorso, essi furono imputati di istigazione alla corruzione. Straziota venne, infine, accusato di detenzione illegale di una pistola ad aria compressa e di contrabbando e smercio di 120 chilogrammi di tartufi freschi; gli ultimi due episodi emersero durante una perquisizione dei carabinieri nella sua casa. Al processo a loro carico il Tribunale assolse Nicolini da ogni addebito con formula ampia e riconobbe Straziota colpevole di rivelazione di segreti d'ufficio e di detenzione della pistola, e lo condannò a 7 mesi di reclusione e 20 mila lire di ammenda con la condizionale, e lo dichiarò interdetto dai pubblici uffici per la durata della pena e l'assolse, infine, dall'affare dei tartufi.

Poiché l'appellante non ha altre dichiarazioni da fare alla Corte, prende la parola il P.G. il quale chiede che nessun ritocco venga apportato alle impugnate deliberazioni. I difensori, avv. Aleffi e avv. Civello, si battono, invece per l'intera riforma del verdetto, che la Corte conferma, invece, integralmente.

CONFERENZE

Voghera sulla scuola in Israele Nuove cure a tutela degli occhi

Giorgio Voghera ha tenuto per la Fidapa, in una sala gremitissima una conferenza estremamente interessante sulla solida impostazione della scuola in Israele, dove ognuno dei ragazzi, è conscio di dover fare qualche cosa per la propria patria e si prepara con ottima volontà al domani. Programmi chiari, valorizzanti soprattutto le capacità personali, esistono già dalle fondazioni di quelle scuole articolate in modo particolare tra laiche e religiose, prendendo fondamento dalle varie scuole pedagogiche che assomigliano per certi caratteri alla scuola degli Stati Uniti.

Dappertutto la base è lo studio biblico, e un largo posto vien dato allo scienze. La scuola base comprende otto anni di studio d'obbligo, e prepara uno stato professionale. Questo è lo studio preferito perché può venir perfezionato nei lunghi mesi di servizio militare. Le differenze di possibilità peculiari si fanno sentire appena più tardi, per gli studi universitari: proseguimento di chi ha assolto i licei e va a studiare in Europa o in America, dato il numero chiuso delle università israelitiche.

Ha avuto risalto in modo particolare la seria preparazione dell'allievo alla vita e la comprensione del proprio lavoro come individuo facente parte determinante del proprio popolo.

Ospite di uno dei pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides il dott. Giuseppe Ravalico, aiuto nella Clinica oculistica della Facoltà di medicina dell'Università ha tenuto una conversazione corredata da proiezioni sulla criochirurgia in oftalmologia.

La criochirurgia, cioè l'utilizzazione dei mezzi congelanti, in oftalmologia è derivata dalla pratica chirurgica dermatologica per l'asportazione di neoformazioni della cute palpebrale, negli anni tra il 1920 e il 1930. Questa prima fase non ha avuto un vero e proprio seguito, eccezion fatta per l'applicazione effettuata da Bietti nel distacco della retina e nel glaucoma. Solo nel 1961, con Krwawicz, è iniziata l'attuale fase della criochirurgia in oculistica.

Il congelamento trans-sclerale risulta essere un validissimo mezzo di profilassi e di terapia del distacco della retina. Come profilassi esso può essere effettuato in maniera incruenta, cioè senza neppure aprire la congiuntiva. Nei soggetti miopi cataratosi la crioprofilassi preoperatoria è una pratica largamente eseguita per metterli al riparo dall'eventualità di un distacco retinico favorito dall' intervento per cataratta.

La crioterapia deve la sua maggior diffusione all'asportazione della cataratta. Essa si esegue per mezzo di una sonda con la punta congelata (criodo) che provoca un congelamento della componente acquosa del cristallino. Si crea così una salda adesione tra criodo e cristallino che consente la sua estrazione in toto, senza cioè rompere la capsula.

La crioestrazione della cataratta ha praticamente soppiantato gli altri metodi chirurgici per la sua assoluta sicurezza di applicazione.

Di limitata importanza sono le applicazioni minori della criochirurgia in oftalmologia, vale a dire nel trattamento della cheratite erpetica, di alcune forme di glaucoma, di neoformazioni palpebrali e congiuntivali.

L'esauriente e brillante conversazione di Ravalico ha dato modo all' uditorio che gremiva la sala di porre all'oratore svariate domande sull' argomento instaurando un proficuo e interessante dialogo con l'oratore.

Cultura classica

Per iniziativa dell'Associazione giuliana di cultura classica (AICC) domani, mercoledì 9 con inizio alle 18, il chiarissimo prof. Luciano Brosio, incaricato di topografia antica all'Università di Padova, parlerà sul tema: «La tabula Peutingeriana: un documento cartografico di età romana».

La conferenza sarà tenuta nell'aula magna del Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano).

Gite e soggiorni

ESCAI ALPINA «U. PACIFICO» — Domenica 13 febbraio gita carsica in concomitanza con l'escursione organizzata dalla Società Alpina delle Giulie. Partenza alle 8.30 da piazza Oberdan. Questa sera alle 19.15 nella sede di piazza Unità 3, riunione illustrativa del programma e iscrizioni.

APERTURA E RINVIO DEL PROCESSO AL PROF. MOCAVERO

A nuovo ruolo il caso delle lettere anonime

Sarà effettuata anche un'altra perizia grafica sulla firma

Rinviato a nuovo ruolo il processo contro il prof. Giuseppe Mocavero (è ordinario di anestesia e rianimazione), 46 anni, via Torino 34, che è imputato di calunnia aggravata e continuata perché, secondo la tesi accusatoria, avrebbe inviato all'autorità giudiziaria — nella fattispecie alla Pretura e al Tribunale — lettere anonime, il cui contenunto sarebbe stato lesivo della onorabilità di altri medici.

La causa era in ruolo al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Pispisa e dott. Alessandra Bottan - Griselli, P.M. dott. Giancotti, cancelliere Elda Cassoli.

Nella fase preliminare, il Presidente informa che i difensori del professionista, prof. Amigoni e prof. Candian del Foro di Venezia, hanno presentato due istanze per la citazione del perito d'ufficio dott. Spinazzi e del consulente tecnico di parte prof. Antonio Mento, ed hanno chiesto, inoltre, l'ammissione di quattro testimoni, il prof. Filippo Rossi, il prof. de Bernard, il dott. Milazzo e il prof. Campailla. Il prof. Candian si batte affinché entrambe le istanze siano recepite dal Collegio anche perché — dice — «durante l'istruttoria non vi fu mai un contraddittorio tecnico».

Il P.M. nulla eccepisce in merito alla citazione dei periti mentre per i testi, il magistrato afferma che è sufficiente limitarsi al prof. Campailla e al dott. Milazzo, i quali dovrebbero riferire in merito alla disponibilità delle macchine per scrivere all'ospedale. Il Collegio si ritira e, con propria ordinanza, ordina l'effettuazione di una nuova perizia grafica, per accertare se la firma in calce alle varie lettere sia stata tracciata dal prof. Mocavero o da altra persona. Pertanto, il Collegio rimette tutti gli atti processuali al giudice istruttore e rinvia il dibattimento a nuovo ruolo. Dodici testi erano stati citati per il processo e un imponente pubblico ha assistito alla brevissima udienza.

Fissato all'8 marzo il processo Matildi

E' stato fissato per l'8 marzo prossimo al Tribunale penale il processo contro il prof. Pietro Matildi, 60 anni, Largo Promontorio 2, e suo figlio, ing. Giuseppe, 29 anni, via Economo 1. L'Accusa contesta al prof. Matildi, direttore dell' Istituto di scienze delle costruzioni all'Università di essersi impossessato di legnami ed altri materiali di proprietà dell' Ateneo oppure di averli usati per fabbricare mobilio per proprio conto o per restaurare due imbarcazioni, «Rigel» e «Annamaria», e nella terza ipotesi per costruire armadi, rivestimenti ed altro per la cosidetta «Domus Matildi». E' imputato praticamente di peculato. Egli è ancora accusato di avere distratto dalle abituali occupazioni nove dipendenti dell'Università e di averli impiegati a suo personale profitto. Secondo la tesi accusatoria, il prof. Matildi, quale direttore di Istituto, avrebbe incassato in proprio denaro relativo alla progettazione di alcuni lavori tecnici, che sarebbero stati effettuati dal personale universitario nelle ore di servizio e nei locali dell'Istituto stesso. Tali lavori si riferirebbero a controlli del fondo marino, calcoli di staticità effettuati per conto di vari enti, il collaudo dinamico di un ponte sul Tagliamento, progetti e disegni relativi ai fiumi persiani «Karoun» ed «Iazatkast».

Il professore è ancora imputato di falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici, in quanto, in due relazioni da lui trasmesse al Centro nazionale di ricerche, egli avrebbe dichiarato come avvenuto l'allestimento di modelli di ponti in scala moderatamente ridotta e l'inizio di prove dinamiche su tali strutture. L'ultima accusa mossa al prof. Matildi è quella di truffa: si sarebbe fatto assegnare al Centro nazionale di ricerche i contributi stanziati nei contratti intestati a suo nome con danno all'Ente pubblico di 19 milioni.

L'ing. Giuseppe Matildi è, invece, accusato di violenza privata in quanto avrebbe costretto il dott. Michele Miele a rimanere in una stanza, impedendogli di uscire. Padre e figlio sono difesi dal prof. Amigoni e dal prof. Pisapia del Foro di Milano. Per il processo sono stati citati trenta testimoni: dal Rettore Giampaolo De Ferra agli inquirenti, il magg. Leonardo Bertucci e il maresciallo Fabio Zuddas del Nucleo di Polizia giudiziaria dei carabinieri.

Fotografie premiate nel concorso dell'ENS

Al Circolo culturale dell'Ente nazionale sordomuti, ha avuto luogo la premiazione del secondo concorso regionale di fotografia in bianco e nero, organizzato dal Circolo culturale «San Giusto» e dalla sezione ENS di Trieste.

Il primo premio è stato vinto da un sordomuto triestino, Franco Virili. Seguono in classifica: 2) Serena Corazza, Trieste; 3) Rodolfo Marini, Trieste; 4) Andrea Kramar, Trieste; 5) Pietro Conte, Trieste; 6) Roberto Grazzina, Gorizia.

Sole regalato

(Italfoto)

Bisogna affrettarsi a cogliere le ore di sole che ci vengono regalate così di rado fra acquazzoni e nebbie: ecco a S. Giusto un gruppo di bimbi che ieri è stato pronto a cogliere l'occasione

RASSEGNA DELLE GALLERIE

DELLACH e LUISI

Fabio Dellach e Marcello Luisi alla Tergeste. Luisi è un pittore antico. Lo si vede fin dalla fisionomia austera e tesa dell'uomo, se nè trova riconferma nel suo rigore morale che non ammette compromessi mondani. Come tutti gli antichi, egli ama cimentarsi sul moderno. I suoi soggetti preferiti sono tratti dalla periferia meridionale di Trieste, dove gli ultimi brandelli di campagna e di architettura congrua alla campagna sono soverchiati dalle opere imponenti di industrializzazione: fabbriche, torri, viadotti, macchine in azione per produrre e per scavare altre strade, altre fondazioni di fabbriche. Egli ha approfondito i temi.

Una volta i principi compositivi erano derivati dalle consuete formule del paesaggio impressionista: taglio in diagonale, orizzonte a due terzi, sequenza delle quinte prospettiche degradanti. Ora siamo in tutt' altro ordine: al centro c'è la macchina monumentale, edificio e scavatrice che sia, e l'aria e la terra all'intorno respirano da essa riverberi di luce. Il più bello dei suoi bei quadri ha un cielo che tu capisci benissimo essere il cielo di una fabbrica, anche senza vedere l'imponente complesso di torri, il Walhalla dei tempi nuovi, che lo genera più che esserne dominato. Metafore di una profondità e di un' audacia assai singolari sono espresse in una pittura tonale ben modulata dentro quadrature novecentistiche. Per l'appunto, un pittore antico che ha molto da insegnare ai moderni.

Fabio Dellach è un valoroso illustratore che si è conquistata fama in Italia e all'estero — nessun profeta in patria — con le sue graffianti vignette. Lo stile è quello consueto dei giornali, come dev'essere, sia nell'essenzialità del segno sia nella facile decodificabilità semantica, se si vuole che l'illustrazione sia efficace. Ma l'intonazione è molto personale: individua in un lampo tipi, situazioni, momenti e ne coglie l'aspetto comico, tenendosi in bilico fra il tenero umorismo e il greve sarcasmo. E' bravo anche nell'impiego parco ma giustificato del colore. Diciamo con franchezza che i suoi quadri non sono all'altezza dei disegni caricaturali. Anche nei quadri però la stilizzazione è condotta con grande abilità nei modi di un nero contorno marcante e fluente, o confluente, a limitare la vitrea corposità del tessuto tonale, disteso su campiture ampie e morbidamente sfumate. Hanno scritto di lui — e hanno espresso vivo consenso — Guido Tamaro, Fulvio Monai e Milko Bambic.

MUELLER

Monika Müller - Leibl all' Istituto germanico di cultura. La gentilezza femminile del discorso coloristico all'acquerello non ostacola la proiezione di ombre drammatiche e inquietanti — il tardo romanticismo tedesco sfociante nel simbolismo di Wagner o di Boeklin — quale chiave d'interpretazione dei paesaggi meridionali — la Siria, la Grecia, le Isole Canarie — che nascono e muoiono nelle fiammanti e visionarie apocalissi dell'astratto.

E' un continuo sovrapporre stilemi appartenenti a momenti storici diversi, ancorché legati fra di loro da una segreta affinità elettiva, ed è un altrettanto continuo sforzo di pervenire alla semplicità, all'immediatezza delle macchie colorate, piacevolmente conteste in una luminosità diffusa. Heijo Klein, che la presenta, constata che i risultati conseguiti con l'acquaforte colorata sono molto vicini agli effetti dell'acquerello.

Ciò prova che la varietà delle tecniche (acquerello e stampa) e dei temi (particolari astratti e naturalistici, grandi partiture sinfoniche desunte dalla leggenda o dal vero) viene sottesa da una fondamentale unità dell'intenzione espressiva. L'attitudine eidetica e l'attitudine illustrativa si esplicano integrandosi reciprocamente. Ed è qui il movente di quella gentilezza della quale abbiamo parlato all'inizio: sfumature delicate, tinte armoniose, soavità di un clima sognante, benché l'artista descriva avvenimenti grandiosi e terribili, conflitti distruttivi.

La natura non è mai nemica. E la donna, più del maschio, sa sentire musicalmente anche le forze negative della natura, nei nostri istinti profondi e nel mondo non ancora domato dall'uomo.

Monika Müller - Leibl è nata a Darmstadt nel '43; ha studiato a Colonia con Vordemberge e Will e a Monaco con Zimmermann. Vive fra Colonia e Monaco e ha esposto, all'estero, a Damasco e a Belgrado.

I. N.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Luigia Macovelli dalla famiglia Gurtner e Curci 20.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Cristoforo Ruzzier nel 32.o anniv. dai figli: Rina, Libera, Silvana ed Umberto 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati», e 5000 pro Assoc. italiana assistenza spastici (bambini).

In memoria di Silvano Dimario per il compleanno (6-2) dalla moglie Gianna e dal figlio Giorgio 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Fulvio Amodeo per il 21.o compleanno (6-2) dalla mamma e papà 50.000 pro Società Alpina delle Giulie - Fondo Onoranze Fulvio Amodeo, e 30.000 pro Porrocchia S. Teresa (sala ricreazione ragazzi); dalla nonna Carla 50.000 pro Società Alpina delle Giulie - Fondo Onoranze Fulvio Amodeo; dagli zii e cugini Presca 20.000 pro SCI CAI Trieste (Fondo Fulvio Amodeo); dagli zii Erminia - Vittorio 10.000 pro Liceo «F. Petrarca» (Fondo Fulvio Amodeo).

In memoria del maggiore Giulio Marzocchi nel 10.o anniv. (6-2) dalla moglie Nina Marzocchi 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti; dai cognati Pierina e Natale Gregoretti» 5000 pro Asilo Istituto Rittmeyer; dai cognati Maria e Dino Mantovani 5000, dai nipoti Nidia, Mariagrazia, Didi 10.000 pro Osp. Infantile Burlo Garofolo.

In memoria del rag. Raoul Girotto nel 12.o anniv. (6-2) dalla fidanzata Tina 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo (lettino a suo nome), 10.000 pro Centro tumori, e 10 mila pro ECA.

In memoria di Valentino Cusma nel V anniv. (6-2) da Furio e famiglia 10.000 pro ECA (assistenza anziani).

In memoria di Maria Cermeli nell' VIII anniv. dai figli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Manuela Mustachi nel VII anniv. dalla mamma 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti», 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 5 mila pro Istituto Rittmeyer, e 5000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Tommaso Ferrante nel 12.o anniv. (6-2) dalla moglie Vittoria 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla figlia Lina 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; dal nipote Marino 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria dell'ing. Pietro Mulachiè nel II anniv. da Augusta Deprà Mulachiè 100.000 pro Banca del Sangue.

In memoria di Brunetto nel 53.o anniv. (6-2) dai genitori Gina e Bruno Petronio 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Vincenzo Esposito nel 10.o anniv. dalla moglie e dai figli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Eva Esposito nel 25.o anniv. dalla mamma 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Nella mesta ricorrenza dell'8 febbraio dal dott. ing. Pedro Benussi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Eugenio e di Sofia Mazzaroli nei rispettivi anniversari (18-1 e 8-2) da Fiorenza ed Elena Mazzaroli 10.000 pro Liceo Ginnasio «D. Alighieri» (Fondazione dott. Eugenio e Sofia Mazzaroli).

In memoria di Riccardo Hollstein nel 20.o anniv. (6-2) dalla moglie Anna 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla fam. Gnjezda, Marcon e nipote Maria Hollstein - Odom 20.000 pro Chiesa S. Bartolomeo (Opicina); da Pio, Franco Ulian 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Martini nel V anniv. da Ester 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mario Bonatti nel IV anniv. dalla moglie Meri e figlia Luisella 5000, dalla fam. Pietro Santin 2000 pro ECA; da Alida Godina 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Sirio De Stradi nel I anniv. (6-2) dalla moglie e dalla mamma 30.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, e 20.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Francesco Mezgec nel 15.o anniv. dai familiari 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici (bambini).

In memoria di Ada Veronese ved. Contin nel IV anniv. dalla figlia Licia Geronti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dell' indimenticabile Maria nel I anniv. dalla sorella Mercedes Smeraldi 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Guglielmo (Willy) Montefrisi nel 14.o anniv. (6-2) dalla moglie Pina 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giovanna Boduli nel V anniv. (5-2) dal marito 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Tranquillo D'Errico nel 14.o anniv. (6-2) dalla moglie 5000 pro Centro tumori.

In memoria dell'ing. Piero Mulachiè dal figlio Roberto, nuora e nipoti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del comandante Mario Kenda per il compleanno (7-2) dalla moglie Nora 5000 pro Assoc. Marinai d'Italia, 5000 pro Assoc. Naz. Famiglie Caduti e Dispersi in guerra, e 5000 pro Fondazione Banelli; da Paola e Raoul 5000 pro Chiesa S. Rita; da Aralda e Nilda 5000 pro Casa di Nazareth.

In memoria del dott. Lodovico Deangeli nel 17.o anniv. dalla mamma 50.000, dalle sorelle 30.000, dalle zie Agnese e Maria 10.000 pro Scuola materna Lodovico Deangeli - Tesis di Vivaro (Pordenone).

In memoria di Luigi Silvano nel II anniv. da Fulvia e Giorgio Silla 10.000 pro Centro rianimazione (Osp. Maggiore).

In memoria di Giulio Fabris nel VII anniv. (4-2) dalla moglie e dal nipote Diego 13.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Rodolfo Celani nel VI anniv. 20.1.71 dai familiari 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Sidia nel I anniv. da parte di sua sorella Leda 5000 pro Chiesa Frati Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Nives Cechet nel I anniv. dallo zio Antonio 100.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Cele Beros - Rusconi (1-2) da Silvana Dobrina 5000 pro Scuola Rismondo (Cassa scolastica).

In memoria di Paolo Micheluzzi nel VII anniv. (7-2) dalla moglie Nerina e figli 10.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici, e 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo (lettino a suo nome); dalla fam. Mullner, Milleri, Slager 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria di Ernesto Beccari nel-l'VIII anniv. dalla figlia Marcella e dal figlio Marino 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Gregori nel 10.o anniv. da Valeria e Santo Gregori 10.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Giuseppe de Castro nel 10.o anniv. (6-2) da Stefania, Valnea e Mariuccia 10.000 pro ECA.

In memoria di Antonia Hering nel 36.o anniv. dal figlio Giuseppe 5000 pro Lega Nazionale, 2500 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, e 2500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Giovanni - Alberto Negodi nell'11.o anniv. (7-2) dalla moglie Italia 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati», e 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Mario Vrabec (8-2) dalla moglie da Rinaldo e Lidia 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ermanno Thiene da Romy e Giorgio Brosch 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Attilio Bossi dal cognato 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Lina Grego dalla fam. Rumiz - Pitacco 10.000 pro Convento delle Carmelitane (Venezia).

In memoria di Matilde Godina e figli dagli amici di Scoglietto 30.000 pro ANFFaS.

In memoria di Bruno Giraldi da Cesarina Gregorin 5000 pro Rifugio animali ASTAD; dalla fam. Cecchetti 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Tomasini dagli amici del figlio Mario: Biagi, Esopi, Marini, Napolitano, Stermin, Uxa, Vitri, Vremec, Zucco 45.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Samez in Candot dal marito 10.000 pro Associazione assistenza spastici (bambini), e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della dott. Ada Sperani Brovedani da Gilda e Socrate 35 mila pro Centro cardiologico dell' Ospedale Maggiore, e 15.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; dalla cognata Brunilde Sperani 10.000 pro Centro cardiologico dell'Osp. Maggiore; dalla dott. Loredana Bernobini 10.000, da Aurelia e Rodolfo Bernobini 10.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore; da Rosetta Lazzarini 5 mila pro Istituto statale d'arte (Fondo Cesare Sofianopulo); da Maria Polonio 5000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza; da Mina Laghi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Wanda Stucchi da Gino e Renzo Pincherle 10.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici; dalla fam. Orsini 10.000, da Euro e Graziella Beltrame 10.000 pro CRI; da Nora Mocher 5000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; da Lucia Pertot 10.000 pro CRI (Sezione femminile); da Mario e Valeria Mocher 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Stana Hrast in Malalan dal personale delle Poste (Villa Opicina) 32.500 pro Centro tumori.

In memoria di Enrico Miceu dai colleghi del Lloyd Triestino 37.000, dai condomini di via Calvola 42.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Antoliovich dalla nipote Emilia 25.000 pro Chiesa S. Francesco, e 25.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppe Vesselli dai colleghi del figlio Franco 106.000 pro Osp. Infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Ferdinando Hodnik da Luciano Hodnik 10.000 pro Divisione cardiologica (Osp. Maggiore).

In memoria di Pia Damora Jory dal dott. Roberto Vitas 10.000 pro Assoc. Nazionale Alpini - Sez. G. Corsi; da Roma Venturini 5000 pro Società Signore Evangeliche; dalla fam. Ferro 5000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo - Rep. neonatologia (prof. Nordio); dall'Assoc. interessati nel commercio e nell'industria del caffè in Trieste 20.000 pro Centro tumori; da Piero e Flora Valenzin 5000 pro Fondo beneficenza - Rotary Club Trieste Nord; da Rosy Valenzin 5000 pro Lega contro i tumori comitato signore «G. Manni».

In memoria di Maria Ritossa ved. Valli da Nino Tonzar 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Gerzina da Dario e Lidia Alinovich 5000 pro Ciechi civili vittime di guerra.

In memoria della prof.ssa Maria Scoda da Anita Antholzner e proff. Luciano Capietano, Giuliana Dionisio, Concetta Fontanot, Edda Parrini, Fulvia Vilevich, Ermelinda Zibardi e Livia Scrosoppi 40.000 pro Scuola media Campi Elisi (Premio di studio prof. Maria Scoda).

In memoria di Tina Russo - Cirillo da Livia Borgna, Lucia Cesare, Marcella Fontanot, Laura Niseteo 40 mila pro Centro tumori; dalla fam. Pagnut 10.000, da Luciana Scala e famiglia 10.000 pro Parrocchia SS. Andrea e Rita.

In memoria di Francesco Barba dal Servizio commercio - estero 15.000 pro Banca del Sangue.

In memoria di mons. Luigi Salvadori dalla fam. Dekleva - Berbierato 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, da Albino e Ludmila Umek 10 mila pro Parrocchia S. Bartolomeo.

Fondazione Wieser - Haslinger

Ai sensi dello statuto della fondazione Rosa Weiser Haslinger e riunite è aperto il concorso per il conferimento di un sussidio dotale dell'ammontare di lire 200 mila, a favore di una ragazza povera, orfana anche di un solo genitore, qualificata per buoni costumi, residente nel Comune di Trieste.

Le domande di concorso, stese in carta libera, dovranno essere presentate entro le 12 del 5 marzo prossimo, all'ECA, reparto Assistenza, via Pascoli 31. Allo stesso ufficio le interessate potranno rivolgersi per maggiori chiarimenti dalle 9 alle 11 dei giorni feriali.

In memoria di Maria Ferluga in Sossi da Lisetta e Mariano Godina, famiglia Dell'Antonio 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Libero Petronio dai condomini di via Gambini 2, 19.500 pro Centro tumori; dagli ex colleghi della moglie Nora 20.000 pro Centro cardiologico - Osp. Maggiore (prof. Camerini); dalla fam. Giorgio Alberti sen. 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria dell'avv. Mario Faretra da Tullio Filini 10.000 pro Istituto tecnico nautico - Trieste (Borsa di studio prof. Silvana Filini).

In memoria di Lucia Ramani ved. Parovel da Maria e Lina Parovel 10 mila, da Mira, Marina e Luciana Parovel 10.000, da Claudia e Bruno Corradini 10.000, da Pina Minutti 10.000 pro Unione degli Istriani; da Livia Scrosoppi e Concetta Fontanot 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; dal cap. Tullio Filini 10.000 pro Tempio Mariano di Monte Grisa.

In memoria di Tina Russo - Cirillo da Lia e Mario Mirabella - Roberti 20.000 pro Centro tumori: da Silvia Zanin 5000 pro Piccole Suore dell' Assunzione: da Iris e Gracco Fronza 10.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Bruno Colussi dai cugini Tolusso - Milano 20.000 pro Scuola materna Lodovico De Angeli (Tesis di Vivaro).

In memoria di Giuseppina Hauser da Rosanna e Lucio Ferro 5000 pro Lega contro i tumori «G. Manni» (Comitato signore): da Iole e Ida Ferro 5000 pro CRI (Sezione femminile).

In memoria di Giuseppina Buttari da Marcella Mahne 10.000 pro Operazione Lana.

In memoria di Maria Cugliat dalla fam. Ferè 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della nonna Ida e zio Dolfi da Luisa e fam. 5000 pro ECA.

In memoria di Gino Maiola dai familiari 20.000, dallo zio Fernando 10.000 pro ECA - Muggia.

In memoria di Maria Dodic in Magnan dal marito 180.600 pro Div. cardiologica - Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria del dott. Italo Benedetti dalla moglie Silvana 50.000, da Jole Tosarello 10.000, da Maria Cavalli 10.000 pro ENPA (Ente nazionale protezione animali); da Frida, Giorgina, Nerina, Rosita e Lucia 25 mila pro ECA.

In memoria di Guido Millo dalla famiglia Verdelli-Cozziani 5000 pro Assistenza spastici bambini.

In memoria di Gabriella e Lina Grego da Mima e Franca Riosasso Augusta Accetulli 50.000 pro Convento suore carmelitane (Venezia).

In memoria di Libero Stosch da Lidia Bartoli 10.000, da Pina Vivoda 5000, dalla famiglia Danieli 5000 pro Centro tumori; da Amelia Ritossa 10 mila pro Villaggio del fanciullo; da Maria Emoroso 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Edda Cocoon dai dipendenti della ditta A. Bignami 28 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Enrico Miceu da Otty Labriola 5000 pro C.R.I.

In memoria di Giuseppe Bernich dai nipoti Nadia, Fauro, Davide, Cristiana 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da vari inquilini di via Soncini dal 36 al 42 25.000 pro Assistenza bambini spastici; da vari inquilini di via Soncini dal 36 al 42 25.000 pro Centro tumori; da fam. Blocchi-Spada 5000 pro Rep. cardiologia (Osp. Maggiore).

In memoria di Carmelita Mossari ved. Pappucia dalle fam. Rismondo e Bonu 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Willy Singer da Maria e Lidia 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare e 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Iolanda Fonda da Bianca e Umberto Fonda 10.000 pro Centro tumori.

In memoria della dott. Anna Sperani-Brovedani da Ricciotti Rossi 5000 pro Lega Nazionale «Biblioteca Vamba»; dalla famiglia Zanon 5000 pro Centro cardiologico (Osp. Maggiore); da Gemma Saiz e Meri Saiz-Flego 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Nerina Visini in Pichetti dai cugini Ardea e Luciano Visnoviz 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Wanda Martinelli ved. Stucchi da Cornelia Cappelletti 5000 pro Lega Nazionale; da Marino e Graziella Cappelletti 5000 pro «La Sveglia» (Fameia capodistriana); da Maria Macor ed Etta Sabri 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Gianni e Alessandra Martinuzzi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vitez ved. Sarazin Pierina dalle nipoti Giustina e Antonietta e dalle pronipoti 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marco Malagutti da zia Bruna 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di monsignor Luigi Salvadori dalla sorella Roma e nipote Enrico Sluga 20.000, da Rosina Franzot 10.000, da Iole Petronio, Maggi e Cinzia Frega 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Kathleen Casali 20.000 pro Fondazione benefica «Alberto e Kathleen Casali»; dal condiscepolo Antonio di Demetrio 10.000 pro E.C.A. (beneficenza).

Proposte della Uil per il Friuli

Si è riunito a Trieste il comitato direttivo regionale della Uil, assieme agli operatori delle zone terremotate e di esodo, al fine di esaminare l'attuale situazione della nostra regione con particolare riferimento ai territori colpiti dal sisma. Dal dibattito è emersa la necessità di sviluppare al massimo l'impegno nel movimento sindacale per la risoluzione, in tempi brevi, dei problemi ancora aperti e legati all'emergenza, quali il completamento del piano dei prefabbricati e dei servizi e la piena ripresa dell'attività produttiva nelle zone colpite.

E' stata inoltre sottolineata l'esigenza — è detto in una nota — di una partecipazione più ampia possibile di tutta la popolazione alla discussione dei temi relativi alla ricostruzione, al fine di superare gli squilibri socio-economici preesistenti al fenomeno tellurico e di ricostruire i nuclei comunitari delle zone colpite, nell'ambito di un rilancio economico dell'intera regione.

Per la realizzazione del programma di ricostruzione, il comitato direttivo regionale della Uil ha ribadito che, a fianco del piano che dovrà essere elaborato dagli organi regionali, previa un'ampia consultazione con gli enti locali, le comunità e le forze sociali, è indispensabile un impegno finanziario adeguato da parte dello Stato, sia per la dimensione economica dei danni, sia per il ruolo di regione — ponte per i traffici con il centro ed est Europa che il Friuli-Venezia Giulia dovrebbe svolgere nell'ambito dell'intera economia nazionale. A tale proposito è stata evidenziata l'inadeguatezza del piano di ricostruzione predisposto dalla giunta regionale, che rivela già nella quantificazione dei danni, rapportata esclusivamente alle distruzioni, la volontà di ripristino della situazione preesistente.

Sono stati infine presi in esame i problemi organizzativi della presenza del movimento sindacale al dibattito sui temi sopra accennati, con particolare riferimento al contributo della Uil all'attività della federazione regionale unitaria. Il comitato direttivo ha deciso di convocare una riunione entro il mese, per approfondire maggiormente i temi dell'edilizia abitativa definitiva che, pur nel rispetto del preesistente, prefiguri delle soluzioni urbanistiche razionali.

LE CONCLUSIONI DEL CONVEGNO PATROCINATO DALLA C.R.T.

Conti difficili con l'inflazione

Il convegno sul tema «Le imprese di fronte all'inflazione», patrocinato dalla Cassa di Risparmio di Trieste, si è concluso con la presentazione di due relazioni dedicate rispettivamente agli «Aspetti della normativa civilistica e fiscale vigente sulle rettifiche dei rendiconti in periodi di inflazione» (relatori i dottori Raoul de Toma e Paolo Bruno) e agli «Effetti dell'inflazione sull'economia d'impresa e soluzioni normative dirette alla conservazione dell'integrità patrimoniale» (relatore il dott. Luciano Davanzo).

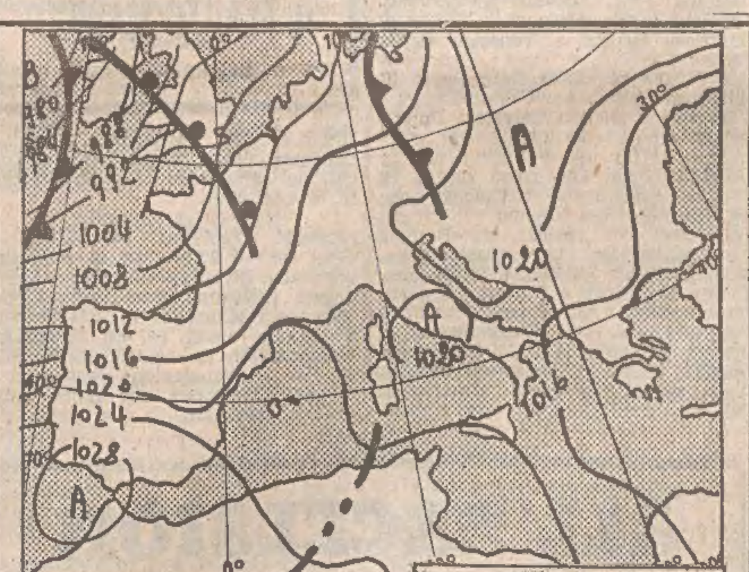
Ieri sera, nella sede dei dottori commercialisti, c'è poi stata un'esposizione pratica, da parte del dott. Davanzo, del metodo di contabilità da lui proposto per eliminare gli effetti distorsivi delle variazioni di valore della moneta. E' seguita una discussione, alla quale hanno partecipato i docenti dell'Istituto di ragioneria dell'Università di Trieste.

Nella riunione di sabato, il dott. Paolo Bruno aveva relazionato sui problemi della normativa fiscale riguardante le rettifiche dei rendiconti in periodo d'inflazione, passando in rassegna le disposizioni fiscali vigenti che permettono — nella redazione dei rendiconti di gestione — una certa difesa contro gli effetti dell'inflazione. Il dott. Raoul de Toma ha invece trattato gli aspetti della normativa civilistica conseguente alle disposizioni in materia di rivalutazione, con particolare riguardo alla legge Visentini del 12 dicembre '75, n. 576, e con specifico riferimento alle società per azioni e all'elaborazione dei rendiconti.

Il dott. Davanzo, nella sua relazione, ha invece parlato degli effetti della svalutazione della moneta sulla misurazione del reddito d'impresa, mettendo in particolare evidenza il fatto che, basandosi su conti tenuti a valori storici, si arriva alla determinazione di redditi in gran parte apparenti, non di una distribuzione di reddito, trattandosi di una pura ripartizione di capitale.

Un concorso a due posti di impiegato nella carriera direttiva per laureati in ingegneria industriale è stato bandito dall'Automobile Club d'Italia. Per maggiori informazioni gli interessati si rivolgano alla sede ACI di via Cumano 2, dalle 8 alle 12 dei giorni feriali.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali nuvoloso con locali deboli piogge in pianura e nevicate sui rilievi alpini a quote superiori ai 1500 metri. Foschie dense e nebbie in banchi più fitti durante la notte ed il primo mattino sulla Pianura Padana e nelle valli e lungo i litorali delle regioni centrali. Sulle regioni centrali e su quelle meridionali poco nuvoloso ma con tendenza ad aumento della nuvolosità.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6, 8; Bolzano 2, 13; Verona 4, 5; Venezia 0, 7; Milano 1, 4; Torino 0, 16; Genova 7, 17; Bologna 4, 6; Firenze 7, 15; Pisa 5, 15; Ancona 5, 11; Perugia 7, 13; Pescara 3, 14; L'Aquila 1, 14; Roma Nord 4, 18; Roma Fiumicino 4, 16; Roma Eur 7, 17; Campobasso 6, 14; Bari 8, 15; Napoli 8, 16; Potenza 4, 13; S. Maria di Leuca 11, 14; Catanzaro 10, 13; Reggio Calabria 13, 18; Messina 13, 16; Palermo 14, 17; Catania 8, 21; Alghero 12, 16; Cagliari 10, 18.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 7, 10; Atene 8, 15; Beirut 12, 18; Berlino 2, 7; Bruxelles 6, 11; Buenos Aires 20, 30; Chicago —20, —10; Copenaghen 2, 3; Francoforte 7, 9; Ginevra 8, 11; Helsinki —10, —4; Hongkong 12, 19; Johannesburg 15, 22; Lisbona 10, 15; Londra 9, 11; Madrid 7, 15; Montreal —17, —14; Mosca —12, —7; New York —13, —6; Parigi 9, 12; Rio de Janeiro 21, 38; Singapore 24, 32; Stoccolma 0, 1; Taipei 11, 15; Teheran 2, 8; Tel Aviv 8, 18; Tokio 0, 7; Toronto —24, —11; Vancouver 6, 12; Vienna 3, 7.

BRIDGE

A due giornate dalla fine, il torneo regionale vede, nel girone dove si lotta per il titolo, Zenari jr. con 99 punti, seguito da Kostoris con 90 e da Pomodoro con 85; giovedì prossimo Kostoris e Pomodoro si incontrano e il soccombente dovrà dire addio ad ogni speranza. Nel girone di consolazione la squadra di Leda ha finalmente assunto un ritmo degno di lei e conduce il Torneo danese con ampio margine.

Il Torneo Mitchell di martedì scorso è stato vinto in N-S da Petelin - Geremia, seguito da Terpin - Zollia e in E-O da Klugmann - Kuchler con Mandler - Torre al posto d'onore. Nel corso dell'incontro vinto da Zenari jr. contro Pomodoro per 11 a 9, Piccini seduto in N, ha giocato questa interessantissima smazzata:

Nord (Piccini): P 653; C AK82; Q AD5; F 873.
Ovest (Pedicchio): P F8; C 1063; Q K974; F D952.
Est (Rigo) P 10942; C DJ975; Q 103; F K10.
Sud (Giuppani): P AKD7; C 4; Q F862; F AF64.

Nord gioca 3 S, attacco di Est con D di cuori che Nord liscia; Est non potendo proseguire a cuori, ignorando la posizione del 10, cambia a Fiori e gioca il K che Nord liscia ancora. Anche il successivo 10 di fiori è lisciato, per cui Est non riesce ad uscire di mano; Est gioca una piccola picche, che Nord prende al morto con l'A e prosegue con piccola quadri per l'impasse, che riesce. A questo punto Nord gioca dalla mano la piccola quadri e, sul 10 di Est, sta basso (egli vince infatti sia con K di quadri secondo che terzo). Est ancora in presa, ritorna a picche e Nord prende al morto. A questo punto spera che le fiori siano divise 3/3, pur essendo ciò assai improbabile e batte l'A di fiori al morto. Le fiori non sono divise favorevolmente però il finale che si crea è il seguente:

Nord: P 3; C AK8; Q A; F —.
Ovest: P —; C 106; Q K9; F D.
Est: P 109; C J97; Q —; F —.
Sud: P D7; C —; Q F8; F F.

Nord entra in mano con l'A di quadri ed Est, come è facile vedere, è irrimediabilmente compresso tra picche e cuori. Indubbiamente il contratto non sarebbe stato mantenuto se Est, dopo l'attacco con D di cuori, avesse seguito ancora con piccola cuori, ma non vi è dubbio che tale ritorno è assai difficile.

Si ricorda ai soci l'importante appuntamento per venerdì 11 febbraio per l'assemblea annuale dei soci chiamati ad eleggere il nuovo consiglio direttivo.

Mostra fotografica su il Carso e i ragazzi

Il Gruppo speleologico «San Giusto» indice un concorso provinciale di pittura avente per soggetto l'ambiente carsico, riservato agli alunni delle scuole elementari e medie inferiori. Sul tema «Il Carso visto dai ragazzi», il concorso è aperto a tutti gli alunni ed è suddiviso in quattro categorie: a) alunni della prima classe elementare; b) alunni della seconda e terza classe elementare; c) alunni della quarta e quinta classe elementare; d) alunni della prima, seconda e terza classe media inferiore.

La giuria è così composta: dott. ing. Guido Kraos (presidente Circolo artistico italiano belle arti), Claudio Ciani, Renata Siritich, Silvano Kaucich, Giorgio Tarabocchia.

Le mostre seguiranno, in quattro turni, fino al 27 febbraio nella sala Donatori di sangue in via della Pietà 21 gentilmente concessa. Ieri, 7 febbraio, ha avuto inizio la seconda categoria.

UN POLEMICO DOCUMENTO DEL SASMI

A rilento nella scuola l'unità degli autonomi

Un polemico documento è stato diramato al termine dei lavori del consiglio regionale del Sasmi, convocato in vista del congresso ordinario dello Snals, di cui fa parte. «Nel corso della riunione — afferma il documento — sono emersi fatti non accettabili, dovuti alla lottizzazione fra le segreterie generali degli otto sindacati che hanno partecipato all'unificazione». «Fra questi fatti gravissimi — prosegue il documento — vi sono la dichiarazione di Tassan, segretario regionale del Veneto, secondo il quale, ancora prima del congresso di unificazione, era stato stabilito che il Friuli-Venezia Giulia dovesse avere un solo rappresentante nel consiglio nazionale dello Snals, nonché quella di Drusiani, della segreteria generale del Sasmi e membro del Consiglio superiore dell'istruzione, secondo il quale si rinuncia di presentare al Consiglio nazionale, per la scuola media di primo grado, neppure un insegnante di lettere o di matematica».

«A parte il fatto — è detto ancora nella nota del Sasmi regionale — che ancora non si conoscono le liste per il Consiglio nazionale dell'istruzione, a causa della lottizzazione in atto fra gli otto sindacati, sono altresì affiorati gravi dissensi fra il centro e le segreterie regionali di Lombardia, Liguria, Piemonte, Triveneto, Toscana, Molise, Calabria, Sicilia e Sardegna».

Il consiglio regionale del Sasmi ritiene poi che l'unificazione voluta dalla base vada a rilento proprio per le tensioni esistenti fra i sindacati unificati e fa rilevare altresì che i congressi provinciali ordinari e quello nazionale dello Snals «non possono svolgersi sulla base di mozioni, tesi, liste e altri raggruppamenti» pena indebite ingerenze di tipo partitico. E' stato deciso invece di proporre alla segreteria generale e al consiglio nazionale dello Snals che le votazioni per i prossimi congressi si svolgano in modo diverso e precisamente: ogni scuola od istituto dovrà eleggere, durante le ore sindacali, in via autonoma e in misura proporzionale, i propri rappresentanti.

Oggi serata d'onore del teatro servolano

Serata d'onore alla «I rassegna del teatro dialettale» in corso di svolgimento al cinema di Servola. Alla presenza di autorità cittadine, di personalità del mondo della cultura e dei rappresentanti le compagnie dialettali che hanno partecipato alla manifestazione, a cura del gruppo folcloristico «Refolo», ente organizzatore, saranno consegnate le targhe ricordo della rassegna.

Cronache degli spettacoli

PRESTIGIOSO QUINTETTO ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

I FIATI VIRTUOSI DI TUCKWELL

Non è vero che solo certe confetture si possono comperare a scatola chiusa. La Società dei Concerti, tradizionalmente allergica alla «nuova musica», ha trovato, per esempio, ieri sera, nella scatola chiusa del «Tuckwell Wind Quintet», un paio di cosette interessanti, che hanno sollecitato — anziché reazioni e palesi perplessità — la curiosità di un pubblico imprevedibilmente vivace. I fiati di Barry Tuckwell, che stanno girando l'Italia con un ricco repertorio, hanno riservato a Trieste una rappresentanza di autori particolarmente eterogenea, che andava dal classicismo storico di Mozart (con una rarità originariamente per «organo meccanico») al neoclassicismo del danese Carl Nielsen, dall'irrequietezza inventiva di Villa-Lobos all'olimpica fluidità del Rossini camerista.

Ma nel bel mezzo del programma, ecco inattesi i colpi di spillo di Gyorgy Ligeti, «darmstadtiano» di fede profonda ed esploratore fra i più illustri dell'universo elettronico. In effetti, come la «bagatella» eseguita fuori programma, i «dieci pezzi» di Ligeti, portano in questo microcosmo sonoro l'intenzione innocente di un «divertissement» che coinvolge quasi tutta la famiglia dei «legni» in quella segmentazione di fasce elettroniche — ma evocate da strumenti tradizionali — laddove si anima quello che Ligeti chiama la natura motoria della produzione del suono.

Il virtuosismo della formazione, guidata dall'imperturbabile aristocrazia di Tuckwell, svincolava qui le sonorità di questo complesso «fuori schema» dai suoi aspetti più tipici, che sono, per vocazione, «agresti» o «arcaici», attraverso una gamma virtuosistica difficilmente imitabile. Del resto la compattezza e la duttilità del complesso erano già delineate nel Quintetto di Nielsen, specie nell'evidenza dialogica: nel dialogo del flauto e del clarinetto, per esempio, che dopo aver schiuso il Minuetto, si liberano con impertinente volubilità dal corale ciclico dell'ultimo movimento.

Peter Lloyd (il flauto, che nell'Andante di Rossini sembra soavemente «introdurre» l'Aria di una primadonna), Derek Wickens (oboe), Martin Gatt (fagotto), Anthony Pay (clarinetto), e naturalmente il corno magico di Tuckwell, sono stati applauditi con vivissima simpatia ed ammirazione dall'uditorio.

G. Go.

IN APRILE COME AI CORSI DEL «MOZARTEUM»

Pianoforte in cattedra con il maestro Zecchi

L'associazione musicisti giuliani di Trieste, con il patrocinio del Centro universitario musicale triestino e la collaborazione della sede RAI, del Circolo della stampa e dell'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste, ha invitato il maestro Carlo Zecchi a tenere un «seminario» di interpretazione pianistica, dedicato all'opera di Mozart e Schumann, che si svolgerà nella sede locale della RAI (auditorio A).

Al «seminario» saranno ammessi, quali esecutori, dieci pianisti di qualsiasi nazionalità, scelti da un'apposita commissione fra tutti coloro, in possesso di diploma di pianoforte, o titolo equipollente, che presenteranno regolare domanda — secondo i moduli d'iscrizione distribuiti dai promotori — entro il 28 corrente. Le iscrizioni vanno inviate all'Associazione musicisti giuliani, via S. Zaccaria 4, Trieste.

La scelta della commissione si baserà su una valutazione del curriculum artistico dei candidati e su un'eventuale audizione dei brani che essi intendono presentare. Tale audizione avrà luogo all'auditorio RAI il giorno 11 aprile 1977. I pianisti non ammessi avranno diritto al rimborso della tassa d'iscrizione. Le migliori esecuzioni dei partecipanti ai corsi, saranno ripetute in uno o più concerti pubblici che si terranno a Trieste o in altri centri della regione, nei giorni immediatamente successivi alla conclusione del seminario.

Allo straordinario «seminario» triestino potranno assistere, eccezionalmente, una trentina di uditori. Gli interessati alla frequenza, come uditori, delle lezioni del maestro Zecchi, possono chiedere informazioni alla segreteria del Circolo della Stampa, corso Italia 12.

Movie Club 77. Gli esordi di Visconti e un capolavoro di Lang costituiscono l'odierno programma del Movie Club 77 (curato dal CUC), che si svolgerà alla Casa dello studente A di via Fabio Severo 158. Alle 18 e alle 20.30 vengono infatti presentati i due film in cui forse maggiormente si esemplificano le contraddizioni tra la formazione culturale e quella politica di Visconti: «Tosca», realizzato nel 1941 con Karl Koch e Jean Renoir, e «Giorni di gloria», realizzato nel 1945 con Serandrei, De Santis e Pagliero. Questo film sarà inoltre preceduto da un documentario sulla Resistenza di Fernando Cerchio, «Aldo dice 26X1». Alle 22 è infine in programma «Metropolis», di Fritz Lang.

«La vergine di cera» alla Cappella

Prosegue alla «Cappella underground» la rassegna «I mondi del possibile» dedicata al film fantastico e di fantascienza; oggi e domani, alle 19 e 21.30, sarà presentato un classico del terrore del noto regista americano Roger Corman: «La vergine di cera» («The terror», 1963, technicolor), interpretato da Boris Karloff e Jack Nicholson. Pur non ispirandosi direttamente a una novella di Poe, «La vergine di cera» fu girato con ambientazioni e personaggi tipici del ciclo di adattamenti da Poe cui Corman si dedicò per vari anni.

Venerdì alle ore 20 al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» nella sala di via Madonnina 19, il giornalista Kino Marzullo parlerà su «La questione spagnola». Seguirà un dibattito.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

GIUBILEO PER IL FESTIVAL DEI DUE MONDI

Spoleto, Anno XX

«Napoli milionaria» di Nino Rota inaugurerà la rassegna
Charleston nuovo polo della manifestazione italo-americana
Presenze di Menotti a Trieste per «Ultimo selvaggio» e «Aida»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 7

La scelta dell'opera che inaugurerà il 22 giugno prossimo il XX Festival dei due Mondi — «Napoli milionaria» di Nino Rota, su libretto dell'omonima commedia di Eduardo, scritto dallo stesso autore — ha determinato polemiche e dimissioni improvvise nell'ambito dello «staff» organizzativo della manifestazione. Lo ha detto Giancarlo Menotti rispondendo ad una serie di domande, la prima delle quali volta a sapere, soprattutto, se il festival spoletino sarà, tra l'altro, d'ora in poi, destinato alla celebrazione delle sue opere.

«La proposta di Romolo Valli di presentare una mia opera in occasione del ventesimo anniversario del festival — ha detto — mi ha fatto naturalmente molto piacere. Ho scelto "Maria Golovin" per due ragioni: perché è tra le meno conosciute tra le mie opere (infatti è ancora inedita e la versione spoletina, assai riveduta e corretta, avrà il sapore di una "prima") e anche perché è un'opera che mi è particolarmente cara dato che è il frutto di un periodo abbastanza tormentato della mia giovinezza».

— Fino a che punto ha inciso l'austerità nell'organizzazione della prossima manifestazione?

«Per il ventesimo anniversario del festival — ha detto Menotti — avremmo voluto fare molto di più, e si sperava di allungare la manifestazione almeno di una settimana. Purtroppo, anche il nostro festival ha dovuto adeguarsi al clima di austerity che incombe tanto sull'Italia che sull'America. Sono però felice che sarà possibile presentare un'opera di Nino Rota, carissimo amico d'infanzia e musicista che, forse per la sua facilità melodica e il successo popolare nel campo cinematografico, è secondo me sottovalutato da chi si illude d'appartenere all'élite musicale. Non mancheranno tuttavia le sorprese e i rischi dell'ultimo momento, che hanno sempre dato all'incerto ma calcolato clima del festival l'eccitante brivido del pericolo».

— E' vero che si sono accese polemiche per la scelta dell'opera di Rota?

«Sì. Fra le sorprese, ci sono infatti le improvvise dimissioni del direttore musicale Christopher Keen il quale, forse amareggiato dalla polemica con Schippers e anche per essersi trovato in contrasto con Romolo Valli sul programma, abbandona Spoleto per ancorarsi almeno per quest'anno a Charleston. Benché rammaricato della sua perdita, come a suo tempo lo fui per quella di Schippers, non mi lascio impressionare, e ho già pronti due o tre debutti di giovani direttori d'orchestra veramente straordinari e dei quali predico — se il mio dono di chiromante non è impallidito con la vecchiaia — una fulgida carriera».

— Chi sarà il nuovo direttore musicale?

«Per ora ho deciso, dopo tanti anni, di riprendere le redini io. I direttori d'orchestra funzionano forse meglio sul podio che alla scrivania».

— Charleston è diventata veramente la seconda sede del festival spoletino?

«L'avventura di Charleston — ha risposto Menotti — è ancora un punto interrogativo; ma se funzionerà, come tutto 'sta ad indicare, il Festival dei due Mondi avrà due invece che un solo polmone. E in questo clima di inquinamento generale, due polmoni sani e una boccata d'aria fresca farà bene alla salute della manifestazione».

— Due manifestazioni, insomma, che serviranno a popolarizzare anche le sue opere?

«Le mie opere godono tutte di buona salute e ormai viaggiano anche da sole. Tuttavia, quando posso, amo accompagnarle; ho davanti a me molte riprese della "Santa di Bleecker Street" a New York, a Dallas, a Montecarlo e a Nacy; dell' "Ultimo selvaggio" a Trieste; di "Maria Golovin" in due città in Olanda; di "Amahl" e dei "Globolins" a Vienna; del "Console" e della "Medium" in Messico; dell' "Eroe" a Filadelfia; dell' "Unicorno" a Parigi, e così via. Quanto alle regie, ho appena finito di rinfrescare la "Bohème" di Parigi, con Domingo e la Freni, e Patanè al podio, e nel futuro, oltre a una "Aida" che curerò a Trieste, c'è in progetto anche un "Turandot" a Vienna con Bernstein. Ho anche ricevuto un invito dalla Russia, dove intendo recarmi in primavera».

— Che cosa auspica al Festival di Spoleto, nel suo ventesimo anniversario?

«Che badi meno agli abiti dettati dalla moda e che continui a solidificarsi le ossa. Secondo me, è più importante che il festival si sviluppi piuttosto che si rinnovi. Una creatura nasce come nasce, e non deve trascurare la personalità destinatale dalla natura. Come ha detto Rainer Maria Rilke, quando uno continua a rinnovare il proprio volto finisce col trovarsene uno fatto di carta velina piena di buchi».

A. A

Un «Macbeth» secondo Freud

Roma, 7

Sarà presentato in «anteprima ai critici» e domani in «prima al pubblico», al «Teatro in Trastevere», «Macbeth» di Shakespeare, presentato dalla compagnia «Il cigno». Regia di Radice.

Questo «Macbeth», che viene presentato come sogno di due bambini, guarda al di là delle implicazioni politiche del testo e ne esamina gli aspetti freudiani e edipici che vi vengono svolti. In una storia dove Duncan, Banquo e Macduff sono condensati in un'unica figura paterna di antagonista e le streghe e lady Macduff sono invece un'unica immagine di «madre buona» e «cattiva», Macbeth e la sua lady percorrono il periglioso iter della conoscenza per arrivare alla morte e alla sconfitta.

Cavalcata della canzone milanese

Milano, 7

Nanni Svampa cerca nuovo pubblico per il suo spettacolo di canzoni popolari milanesi «Nanni Milano Svampa cantata». Dopo il successo ottenuto al «Teatro uomo», si trasferirà da martedì prossimo, fino al 25 febbraio, al «Teatro Tenda» per riproporre questa cavalcata musicale che, partendo dal medioevo, porta fino al risorgimento, al '900 al periodo fascista, alla resistenza, alla nuova canzone milanese contemporanea.

Svampa propone questo suo recital, frutto di un lungo lavoro di ricerca, con invenzioni comiche, e musicali. Il cantautore milanese è accompagnato, in questo ennesimo sforzo, dal chitarrista Ettore Cenci, che ha curato anche gli arrangiamenti, da Amleto Zonca e Massimo Agnello, rispettivamente alla fisarmonica e al contrabbasso.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Comunismo futuribile e racconti della terra

«Il bagno» di Majakovskij (Rete 1, ore 20.40) — In onda a colori, nell'adattamento di Mario Missiroli e Vittorio Sermonti, questo lavoro di Majakovskij in diretta da Cuneo, dove viene presentato dal teatro stabile di Torino. Regia di Missiroli, scene e costumi di Bignardi, coreografie di Sara Acquarone, musiche di Chiglia.

La ripresa a colori del «Bagno» sottolinea l'intenzione di portare il teatro nelle case di un gran numero di persone. Non ci sono obiettivi commemorativi da parte di Missiroli, che ha voluto mettere piuttosto in rilievo i risvolti attuali del lavoro (il più famoso di Majakovskij, assieme alla «Cimice»), scritto nel 1939.

Si tratta di un dramma in sei atti con circo e fuochi d'artificio che consente al regista di trasferire la satira dell'autore nei moduli variopinti dell'avanspettacolo. Qualcuno ha inventato la macchina del tempo, capace di traslocare la gente nel futuro, e di farla tornare indietro. L'invenzione non riesce a superare le strettoie della burocrazia: ostacolo principale è un pezzo grosso direttore dell'ufficio per il coordinamento e il collegamento. Sulla macchina del tempo giunge dal futuro una donna fosforescente con il mandato di selezionare gli elementi in un comunismo bell'e fatto. Entusiasta, il pezzo grosso si è già preparato le credenziali e le diarie di missione per un centinaio d'anni. Ma la macchina decolla verso il futuro trasportando operai e lavoratori. I pezzi grossi restano a terra.

* * *

«Passato e presente: racconti della terra» (Rete 2, ore 20.40) — Viene trasmessa a colori la prima parte di questa rubrica di politica e di storia dei giorni nostri, a cura di Carlo Fido, Stefano Munafò, Ivan Palermo e Walter Preci, con la regia di Carlo Quartuci. Siamo al secondo dei tre cicli programmati da «Passato e presente»: il primo è stato «La forza della democrazia» di Corrado Stajano e Marco Fini; il terzo sarà «Caso Spagna» di Luciano Doddoli e Ramon Pareja.

In «Racconti della terra» viene esaminato il rapporto tra agricoltura e industria. Gli autori si sono soffermati sulla Sicilia, considerando emblematiche le caratteristiche dell'isola. Tra le «zone» scelte: Palma di Montechiaro, Gela e Vittoria, la Valle del Belice sconvolta dal terremoto. A questo «viaggio» (aboliti dibattiti e tavole rotonde) prendono parte insieme con i giornalisti, alcuni attori (Antonino Manganaro, Luigi Mezzanotte, Rosabianca Scerrino, Carla Tatò, Alfiero Vicenti) e una cantastorie siciliana (Muzzi Loffredo). Il programma si muove su un doppio binario: una realtà vissuta dai protagonisti veri e alcuni momenti della condizione contadina interpretati dagli attori. Spesso si verifica l'intreccio di questi due momenti. Esempio: sulla piazza di Gela un attore recita l'ultimo discorso col quale Enrico Mattei annunciò il miracolo dell'industrializzazione del Mezzogiorno che sarebbe partito proprio da Gela, con la scoperta del petrolio. Il programma cerca di rispondere a un certo numero di domande, a cominciare dalla giustezza delle analisi fatte a suo tempo.

Wells: cibo degli dei

Londra — H. G. Wells, il maestro della «science-fiction» inglese ha ispirato nuovamente il cinema con il suo romanzo «Il cibo degli dei» che racconta la rivolta della natura contro l'inquinamento ecologico perpetrato stupidamente dagli uomini. Una rivolta agghiacciante che dovrebbe indurci a meditare sui nostri errori. Ecco una scena del film, diretto da Bert I. Gordon e interpretato da Marjoe Gortner e Ralph Meeker (Telefoto N.T.I.A.)

«Quelle strane occasioni» non offende la bandiera

Venezia, 7

Non rappresenta offesa alla bandiera italiana la scena del film «Quelle strane occasioni» in cui si vede un attore estrarre da uno slip rosso un tricolore. Lo ha deciso il sostituto procuratore della Repubblica di Venezia, dott. Stefano Dragone, decidendo di archiviare una denuncia per vilipendio alla bandiera presentata da uno spettatore.

Il film, quindi, potrà continuare ad essere regolarmente proiettato in tutta Italia.

La tazzina di caffè a «Filo diretto»

Roma, 7

«Filo diretto», la rubrica «dalla parte del consumatore», affronterà nella trasmissione di domani, alle ore 13 sulla rete 1, tre argomenti di attualità. Primo sarà quello del caffè: organizzazioni di consumatori di vari paesi hanno invitato i cittadini a ridurre l'uso del caffè per bloccare le speculazioni internazionali sul prezzo del prodotto. Altri argomenti sono: carne congelata della Cee e farmaci dimagranti.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

GOGOL FRA I FICHI D'INDIA

A Palazzo devono aver aperto qualche finestra. Fatto sta che adesso vi circola un po' d'aria nuova, capace di rivitalizzare le giunture alquanto sclerotizzate del teatro di prosa. Vediamo: indizi di maggior ordine e omogeneità nei contenuti, scelte più libere e articolate di attori, testi e autori classici e moderni, che fino a ieri non avevano accesso (o solo molto di rado) nel circuito televisivo. Ecco allora l'oplà in pista di Carmelo Bene, ecco Harold Pinter col suo «Guardiano».

Insomma, stando ai propositi, si può forse sperare che il futuro, vagheggiato e tanto atteso dagli amanti del teatro, sia già oggi, o quasi. Comunque un altro sintomo di risveglio (ma con le riserve che vedremo subito), lo si è riscontrato nell'ultima settimana.

In programma, sulla seconda Rete, «Il matrimonio» di Nikolaj Gogol, che ha aperto un breve ciclo dedicato al teatro comico dell'800. Opera non delle maggiori del grande scrittore russo, ma pur sempre vino tipico della sua botte: un vino forte e traditore che esilara il senso comico e, sotto sotto, rimescola l'insania degli incubi, la spettrale danza di fantasmi sull'orlo buio dello sgomento. Una riproposta lodevole, che se non aggiunge molto alla fama dell'autore delle «Anime morte», del «Cappotto», del «Revisore», ne completa però il profilo d'artista. Va soggiunto che gli attori (Gabriele Lavia, Sandro Rossi, Marcello Granara ecc.), guidati da Orazio Costa Giovangigli, l'hanno recitata con quel tanto di ghigno caricaturale e di comicità torva, che il grottesco gogoliano esige.

Un particolare però ci è rimasto oscuro (la riserva di cui sopra): perché trasportare l'azione da Pietroburgo a Palermo, perché far parlare i personaggi in siciliano, mettere Gogol tra i fichi d'India, e insomma «sicilianizzare» autore e commedia? Per favorire la comprensione del pubblico italiano — si son premurati di avvertirci. Ma che c'è di tanto incomprensibile nel «Matrimonio» che il pubblico nostro, del Sud e del Nord, non possa capire senza l'aiuto di una ritraduzione di tipo regionale? Come se per rendere comprensibile a tutti, che so, «Umiliati e offesi» o «Delitto e castigo» occorresse ambientare i romanzi di Dostoievski tra i baraccati delle borgate romane, perché: è o non è Roma «caput mundi»? Si potrebbe anche osservare (noi stessi lo abbiamo fatto di recente a proposito di Brancati) che tra l'immaginazione di una certa letteratura siciliana e il mondo di Gogol esiste forse qualche affinità, e che pertanto l'esperimento di Costa Giovangigli ha i suoi ragionevoli punti di appoggio. Ma se anche così fosse, che bisogno c'era di estremizzare codesto rapporto, che se esiste esiste semmai all'interno dei due «sistemi» fantastico-umorali e non certo come corrispondenza di vettori linguistico-espressivi?

Ma poi c'è un altro fatto, il più importante di tutti: che questo tipo di operazioni è sempre riduttivo, perché finisce per sconfessare l'universalità di un autore. Gogol e i suoi personaggi vagano eterni per il mondo da ben oltre un secolo, senza bisogno di passaporti, di visti alle frontiere, di dogane linguistiche o (peggio) dialettali... Così tanto per dire, ché poi ognuno ha le proprie idee e se le tiene, com'è giusto.

E' da un bel po' che gli spettacoli del Dipartimento Sorrisi, Canzoni e Giochi Vari hanno disertato da queste noticine: per mancanza, diremmo, di materia prima, cioè di un qualsiasi motivo che ne giustifichi la spesa di tempo e spazio. Comunque, del settore «allegri» si occupa già, per un verso, Mike Bongiorno, e «scommettiamo» che vincerà anche questa volta la sua scommessa con... l'eternità? Per l'altro verso, Marcello Marchesi, alla settimanale ricerca degli «amici della notte». Siamo, dunque, in buone mani.

Ber.

SUCCESSO DI CRITICA PER L'INNOCENTE

Visconti ricordato al Fest di Belgrado

Belgrado, 7

Il «Fest» di Belgrado ha commemorato ieri Luchino Visconti presentando il suo ultimo film, «L'innocente». Prima della proiezione, alla quale ha assistito anche l'ambasciatore d'Italia Walter Macotta, la figura e l'opera del regista scomparso sono state ricordate dal critico Gian Luigi Rondi, dal regista jugoslavo Purisa Djordjevic e da Giancarlo Giannini, che dell'«Innocente» è il protagonista.

Il film di Visconti è stato giudicato dai critici jugoslavi uno dei migliori finora presentati al «Fest». Con l'«Innocente» sono piaciuti molto, fra i film dei primi tre giorni, «Barry Lindon» e «Taxi Driver», mentre più riservati sono i giudizi di pubblico e critica su «Cadaveri eccellenti» di Francesco Rosi e «Brutti, sporchi e cattivi» di Ettore Scola.

Nel complesso, comunque, il bilancio artistico della prima parte della manifestazione viene considerato positivo. Non così quello mondano: era stata annunciata una serie prestigiosa di «stelle», da Sofia Loren a Julie Christie, Claudia Cardinale e Alain Delon, e invece, di attori di rilievo, oltre a Giancarlo Giannini, è arrivata soltanto la sovietica Svetlana Toma, protagonista del film «Gli zingari volano in cielo».

All'appuntamento con i giornalisti, Svetlana Toma si è presentata in blue-jans e pullover. I cappelli tirati, divisi nel mezzo, gli occhiali sulla punta del naso, sembrava più una liceale in vacanza che la «sconvolgente bellezza gitana» promessa da chi aveva visto il film.

Alla conferenza stampa Svetlana Toma era accompagnata dal regista Emilj Lotjanu, il quale ha avuto la sorpresa di sentirsi accusare di aver realizzato un film «reazionario». Un giornalista jugoslavo ha detto infatti che il suo film mostra degli zingari un'immagine troppo romantica, non corrispondente alla realtà: «Considerare gli zingari qualcosa di diverso, sostenere che nomadismo è inevitabile, è un'idea borghese», ha detto il giornalista.

Lotjanu ha risposto alla contestazione in termini molto poco «sdonoviani»: «Io ho voluto soltanto penetrare nell'animo del popolo gitano — ha detto — non credo che l'arte debba essere sempre didattica e con una morale apparente». (Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Domani alle ore 20, quinta rappresentazione di «Falstaff», ossia «Le tre burle» di A. Salieri (turni E-C). Direttore Umberto Cattini, regia di Vera Bertinetti.
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». — Stagione lirica 1976-77. Sabato alle ore 18, ultima rappresentazione di «Falstaff» ossia «Le tre burle» di A. Salieri (turni S). Direttore Umberto Cattini, regia di Vera Bertinetti.
POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30. Concerto de «Le orme». Posto unico numerato lire 2.500. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Da giovedì fuori abbonamento la Cooperativa dell'Atto in «Mahagonny», commedia con musiche di Bertolt Brecht e Kurt Weill. Regia di Virginio Puecher. Abbonati sconto 30% le prime due recite, 20% le successive. Prenotazioni presso Biglietteria Centrale. — Studenti platea L. 2.000, galleria L. 1.200 per tutte le repliche.
CIRCOLO «BARBARO» (via Madonnina 19, tel. 744046). IV settimana del cinema. Ore 20.30: «Life size» di L. Berlanga con M. Piccoli.
LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 61668). Oggi e domani, ore 19 e 21.30: «La vergine di cera» di Roger Corman, con Boris Karloff, Jack Nicholson. Capolavoro terrore.
TEATRO CRISTALLO — Ore 16.30 e 20.30. Gran finale di «Rione sera». Ospiti d'onore: il cantautore triestino Damiano Vitale, l'attrice Silvana Petrovic, il mago O'Port e il poeta concittadino Rodolfo Formentin. — Inoltre ospite eccezionale per la prima volta a Trieste Riccardo Fogli e il suo complesso. — Due spettacoli ore 16.30 e 20.30. Ingresso L. 2.000 e 3.000. Informazioni tel. 725239. Accompagneranno i partecipanti gli Asternovas. Vendita biglietti ore 11.
TEATRO CINEMA SERVOLA — (Bus 29) — 20.30. Per la Rassegna del teatro dialettale triestino la Compagnia filodrammatica dilettanti del «Gruppo folcloristico Refolo» presenta: «Cossa nassi in via Catedral», commedia in tre atti di Mario Fraschilla. — Prenotazione posti oggi e domani alla cassa del teatro dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.
MOVIE CLUB 77. Alla Casa dello studente A (via F. Severo 158, tel. 53223). Il primo Visconti: alle ore 18 «Tosca»; alle 20.30 «Giorni di gloria». Ore 22: «Metropolis» di Lang.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093) — 16.30, 19, 21.30: «Il flauto magico» di Ingmar Bergman. Uno spettacolo abbagliante di musica e azione. Technicolor.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Il cadavere del mio nemico». Technicolor con Jean-Paoul Belmondo. V.m. 14 anni. Sospese tutte le tessere.
EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20, 22.15. Roberto De Niro nella sua più recente e prestigiosa interpretazione «Gli ultimi fuochi» con Tony Curtis, Robert Mitchum, Jeanne Moreau, Jack Nicholson e Ingrid Boulting. V.m. 14 anni.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Il nuovo thrilling di Dario Argento: «Suspiria» con Jessica Harper e Stefania Casini. V.m. 14 anni e alle persone sensibili.
GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15: «Sturmtruppen» di S. Samperi con Renato Pozzetto, Lino Toffolo, Cochi Ponzoni, Corinne Clery. Musica di Jannacci. Technicolor. Vietate le tessere e le entrate di favore.
FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Voglia di lei» con C. Love. Un pornofilm francese. Severam. v.m. 18 a.
MIGNON. 15.30, ult. 22.15: «La scarpetta e la rosa». Uno spettacolo favoloso, indimenticabile. Il più bel film di tutti i tempi. Panavision e suono stereofonico. Secondo mese.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Una simpatica satira degli Anni 30: «Piccoli gangsters» (Bugsy Malone) con Jodie Foster, Scott Baio e John Cassisi. Un film per tutti.

RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Febbre da cavallo». Technicolor non vietato con Luigi Proietti, Enrico Montesano e Catherine Spaak. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. In prima visione assoluta per Trieste «Cheyenne». Nella tradizione dei grandi film americani d'avventura uno straordinario technicolor interpretato da M. Dante e W. Strode. Grande successo.
CAPITOL. 17, 19.30, 22 (precise). II settimana: «L'innocente», l'ultimo capolavoro di L. Visconti con G. Giannini e L. Antonelli. Technicolor. V.m. 14 anni.
CINEMA TEATRO CRISTALLO - Ore 16.30 e 20.30. Gran finale di «Rione sera». Ospiti d'onore: il cantautore triestino Damiano Vitale, l'attrice Silvana Petrovic, il mago O'Port e il poeta concittadino Rodolfo Formentin. — Inoltre ospite eccezionale per la prima volta a Trieste Riccardo Fogli e il suo complesso. — Due spettacoli ore 16.30 e 20.30. Ingresso L. 2.000 e 3.000. Informazioni tel. 725239. Accompagneranno i partecipanti gli Asternovas. Vendita biglietti ore 11.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30. Il drammaticissimo e sconvolgente technicolor «Le deportate della sezione speciale SS». Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Safari Express» con G. Gemma e U. Andress. Technicolor. Domani per la «Giornata del film d'autore»: «Morte a Venezia» di L. Visconti.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Alain Delon, Annie Girardot, Paul Meurisse e Renato Salvatori in «Lo zingaro». V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «La rossa ombra di Riata». Avventuroso technicolor con R. Harris e Rod Taylor.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Il montone infuriato». Una spassosissima commedia con Jean-Louis Trintignant, Romy Schneider e Florinda Bolkan. Technicolor. V.m. 14 anni.
ALDEBARAN. 16: «Turbamento di una minorenne». Colori. V.m. 18 anni.
ASTRA. 16.30: «L'erotomane». Divertente technicolor con G. Moschin, I. Biagini. V.m. 18 anni.

IDEALE. 16. Technicolor. Charles Bronson, Tony Curtis, Michele Mercier nel capolavoro «Al soldo di tutte le bandiere».

CINEMA TEATRO SERVOLA — (Bus 29) — 20.30. Per la Rassegna del teatro dialettale triestino la Compagnia filodrammatica dilettanti del «Gruppo folcloristico Refolo» presenta: «Cossa nassi in via Catedral», commedia in tre atti di Mario Fraschilla. — Prenotazione posti oggi e domani alla cassa del teatro dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

LUMIERE (via Flavia 3). 16, ult. 22. «Giubbe rosse». Meraviglioso film d'avventure in technicolor con Fabio Testi e il piccolo Renato Cestiè.
RADIO. 16: «Taur il re della forza bruta» con Joe Robinson e Bella Cortez. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Fenice, Impero, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Cristallo, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «La cugina» con Massimo Ranieri, Dayle Haddon, Stefania Casini e Francesca Romana Coluzzi. Piccante technicolor. V.m. 18 anni. A richiesta ultimo giorno.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Il maratoneta». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «Rapina: mittente sconosciuto».
CENTRALE. 16: «Histoire d'O». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Suspiria». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 15.30: «Spogliamoci così senza pudor». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 15.30: «Kaputt Lager - Gli ultimi giorni delle SS». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Oh! Serafina». V.m. 18 a.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C.: 17 - 22: «Valerie» (I profeti delle ore corte) con C. White e J. Castle. Technicolor.
CORSO. 17 - 22: «Il libro della giungla» un film di Walt Disney. Cartoni animati a colori. Fuori programma: «Il ragazzo e l'aquila».
VERDI. 16.30 - 22: «Basta che non si sappia in giro» con M. Vitti, J. Dorelli e N. Manfredi. A colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. 17 - 21.30: «Un genio, due compari, un pollo» con T. Hill e K. Kinski. Colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Addio ragazza negra» con S. Flanagan e R. Canedo. A colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Ai confini della realtà». Fantascienza a colori.
PRINCIPE. 17.30 - 22: «Hollywood... Hollywood» con F. Astaire e G. Kelly. Technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «Quello che già conosci sul sesso». V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «La signora è stata violentata» con A. Giuffrè.

PALMANOVA

ITALIA. «L'affare della sezione speciale».
GARIBALDI. «Il protettore».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23 — 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo (10: Controvoce); 10.35: Voi ed io punto e a capo; 11: Il tempo dei Trifidi (3); 11.30: Roma uno e due; 12.10: Qualche parola al giorno; 12.20: Asterisco musicale; 12.30: Una regione alla volta; 13.30: Identikit; 14.05: Permette? Sono di Radiouno; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Jazz giovani; 15.05: Il secolo dei padri; 15.45: Primo Nip; 18.35: Anghingò; 19.10: Ascolta, si fa sera; 19.15: Appuntamento; 19.25: Giochi per l'orecchio; 20.05: Ikebana; 21.05: I Concerti di Torino; 23.15: Buonanotte dalla Dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30 — 6: Un altro giorno; 6.30: Bollettino del mare; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Anteprima disco; 9.32: Tom Jones; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.35: I bambini si ascoltano; 11.54: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Montesano per quattro; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Lo scrigno; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Paese che vai; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Supersonic; 20.10: La Favorita (22 e 20: Panorama parlamentare - Bollettino del mare).

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.05 — 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi voi loro; 10.55: Musica operistica; 11.25: Noi voi loro (2); 12.10: Long Playing; 12.30: Rarità musicali; 12.45: Come e perché; 13: Le [illegible]ole della musica; 14.15: Disco club; 15.15: Specialetre; 15.30: Un certo discorso; 17: Il linguaggio musicale; 17.30: Spazio tre; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Il tema della notte; 22: Intervallo musicale; 22.10: Come gli altri la pensano; 22.30: Musicisti italiani d'oggi.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nero su bianco; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «Di bessoi in compagnie», programma in friulano; 14.45: Il Gazzettino; 19.10: Il Gazzettino.

TV RETE 1

13.00 «Filo diretto», dalla parte del consumatore.
12.30 Argomenti: «Commissione bilancio».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
PER I PIU' PICCINI
17.00 «Il libro dei racconti» (a colori).
17.15 «Le favole di Esopo».
LA TV DEI RAGAZZI
17.25 «Due anni di vacanze», di Giulio Verne.
17.55 «Io, vagabondo», documentario.
18.15 Argomenti: «La tv degli altri: Gran Bretagna».
18.45 «Incontro con il cabaret di Enrico Beruschi».
19.20 Furia: «La scelta», telefilm.
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 «Il bagno», dramma di Vladimir Majakowskij; presentato dal Teatro Stabile di Torino (colori).
22.05 «Sientemee», concerto di Alan Sorrenti.
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

12.30 «Vedo sento parlo», rubrica di cinema.
13.00 TG2 - Ore tredici.
13.30 Educazione e regioni: «Musei, biblioteche».
17.00 «Quinta parete», vita in casa e fuori.
18.00 Politecnico: «Scuola materna e quartiere».
18.25 Rubriche del TG2: Dal Parlamento, Sportsera.
18.45 «E' il giorno di San Valentino: Charlie Brown!».
19.10 «L'altra cucina», 3.a trasmissione.
19.45 TG2 - Studio aperto.
20.40 «Racconti della terra», rubrica di politica e di storia dei giorni nostri (a colori).
22.15 I detectives: «I tre nemici», telefilm.
23.05 «Vedo sento parlo», teatro e spettacolo.
— TG2 - Stanotte.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Cori e balletti da opere; 9: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Il salotto; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Il complesso The Lyman; 11.30: Baiardi; 11.45: Canta Thelma Honston; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Giovani al microfono; 14.15: Invito al canto; 14.30: Notiziario; 14.35: Valzer, polca, mazurka; 15: Si dice o non si dice; 15.10: Cantanti sloveni; 15.30: Discorama; 15.45: Edizioni musicali DEM; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Crash; 20: Arie operistiche; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Cicli letterari; 21.15: Cantano Il Segno dello Zodiaco; 21.30: Notiziario; 21.35: Musica da camera; 22: Discoteca sound; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV Capodistria (a colori)

19.30: Confine aperto; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Una lezione d'amore», film; 22.10: Documentario; 22.40: Canti popolari sloveni in Carinzia.

TV Lubiana

8.10 e 14: TV Scuola; 17.30: TV per i ragazzi; 17.55: Orizzonti; 18.10: Documentario; 18.40: Trasmissione culturale; 19.30: Telegiornale; 20: L'occhio della critica; 20.40: H. de Balzac: «Splendore e miseria di cortigiane»; 21.40: Musica concertistica; 22.10: Telegiornale.

TV Zagabria

8 e 14: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-tv; 17.45: «Primavera in Giappone», serie; 18.15: Documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Stop; 20.50: Pressione alta: l'epidemia contemporanea; 21: Festival '77 - film svizzero; 22.30: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: assestamenti

Milano, 7

Prevalenti «assestamenti» in chiusura con scambi modesti. Anche all'inizio della nuova settimana il mercato è stato caratterizzato da una generale apatia e da prevalenti flessioni nei prezzi. Più che ai benefici che le imprese potranno trarre dalla parziale fiscalizzazione degli oneri sociali gli operatori sembrano prestare maggior attenzione alle incertezze politiche ed ai problemi di ordine pubblico.

In questo clima di incertezza le offerte, pur non consistenti, hanno avuto la prevalenza provocando diffusi anche se non ampi assestamenti. Dopo una apertura lievemente irregolare la quota si è indebolita nel corso delle operazioni per la compilazione del listino di chiusura, dove sono stati iscritti i minimi della seduta.

Flessioni di rilievo hanno denunciato le Agricola (—4,3 p.c.), Inizi Edilizia (—3,7 p.c.), Olivetti ord. (—3,4 p.c.), Romana Zuccheri (—3,3 p.c.), Ifi (—2,9 p.c.), Ifil (—2,8 p.c.), E. Marelli e Milano ord. (—2,7 p.c.), Cucirini e Caffaro (—2,5 p.c.), Olivetti priv. (—2,2 p.c.), Fisac (—2,1 p.c.). Tra i titoli guida le Viscosa hanno perso il 3,5 p.c., le Pirelli SpA il 3,4 p.c., le Fiat priv. il 2 p.c. e le Fiat ord. l'1,4 p.c.. Calme anche le Generali e le Montedison.

Da segnalare poi il caso delle Donzelli che dopo il rinvio della chiamata di chiusura hanno denunciato una perdita del 23,9 per cento. In recupero invece le Eternit (+9,3 p.c.), Trafilerie (+5,3 p.c.), Tilane (+4,4 p.c.), De Angeli (+3,3 p.c.), Marzotto (+2,8 p.c.), Ausonia (+2,5 p.c.), Ginori (+2,1 p.c.) e Sip (+2 p.c.).

Nel dopolistino in lieve ripresa le Pirelli SpA.

Prevalenti assestamenti con scambi poco attivi sul mercato obbligazionario. In controtendenza le Interbanca convertibili in vista della parziale conversione.

L'indice «Mediobanca» è a 36,16 (—0,69%).

TITOLI *in ribasso 94, in rialzo 36, in equilibrio 39.*

TITOLI TRATTATI: *di Stato 272,5 milioni di lire; obbligazioni 1.412 milioni di lire; azioni n. 2.641.125.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 156000, Generali 37000, Ras 60500, Anic 403, Liquigas 189, Liquigas priv. 190, Montedison (senza stampigliatura) 302, Montedison (con stampigliatura) 288, La Rinascente 51, La Rinascente priv. 35, Gerolimich 2000, Premuda 1000, Sip 1244, Tripcovich 29000, Bastogi 820, Finmare 90, Finsider 188, Pirelli SpA 1145, Sme 352, Stet 1350, Beni Stabili 2060, Generale Immobiliare 120, Fiat 1885, Fiat priv. 1250, Dalmine 585, Italsider 269, Terni 213, Lane Marzotto priv. 720, Snia Viscosa 1150, Snia Viscosa priv. 740, Patriarca 3770.

NEW YORK

Chiusura irregolare alla Borsa di Wall Street. L'indice Dow Jones dei 30 industriali ha perso 1,58 punti, concludendo la riunione borsistica di oggi a quota 946,31. Gli analisti spiegano il comportamento odierno della Borsa con alcune considerazioni sull'andamento della politica monetaria e sul mercato delle fonti energetiche, mentre non mancano di provocare riflessi in Borsa le notizie sull'andamento delle avverse condizioni atmosferiche che si sono abbattute sugli Stati Uniti.

LONDRA

Listino riflessivo quello odierno. Deboli i titoli guida e specialmente Bats. In declino i petroliferi con Shell Transport in primo piano, invariati i bancari. Contrastati gli aurominerari. Nel reddito fisso, i titoli a lungo termine si sono indeboliti da 1/2 a 5/8 di punto, poco variati e tendenzialmente al rialzo i titoli a medio e breve termine.

PARIGI — In declino su largo fronte il listino odierno. Deboli tutti i settori. Qualche miglioramento è stato presentato da Auxiliare de Navigation, Penhoet, Bethin e Sias. Contrastati americani, petroliferi e titoli del rame mentre in recupero il settore aureominerario.

ZURIGO — Contrastato l'andamento odierno. Su 92 titoli trattati, 36 hanno guadagnato terreno, 27 si sono indeboliti e 29 sono rimasti invariati. Generalmente stabili i chimici e gli industriali. Invariato il settore finanziario. In recupero il comparto estero: gli statunitensi hanno chiuso per lo più al di sopra dei livelli registrati a Wall Street.

BRUXELLES — Chiusure contrastate per il listino odierno. Prevalenza di perdite per i siderurgici, guadagni modesti per i metalli non ferrosi, generalmente stabili i pubblici servizi ed i chimici, ben trattati petroliferi ed holdings. In tendenza il settore estero con gli statunitensi al rialzo. Irregolari gli aureominerari.

FRANCOFORTE — Variazioni marginali per la maggior parte dei titoli oggi a Francoforte. Ad eccezione di Kali e Salz, i chimici hanno lievemente perduto terreno. Generalmente invariato il reddito fisso.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 7-2 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	4-3/4	5-1/16	5-9/16
Sterlina br.	13	13	12-3/8
Franco sviz.	1-5/8	1-3/8	1-3/4
Marco germ.	4-1/8	4-5/16	4-1/2

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,57	—
Capitalitalia	»	7,84	—
Europrogr.	frev.	136,71	—
Fonditalia	doll.	9,69	—
First Fund	»	17,79	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8,70	—
Interitalia	lire	9054	9334
Int. Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,98	7,39
Mediolanum S.	»	9,32	10,13
Management	lire	6170,14	—
Rominvest	doll.	9,53	10,29
Italunion	»	6,59	7,18

Titoli azionari

TITOLI	4-2	7-2
Alimentari e agricole		
Alivar	900	900
Bonifiche Ferraresi	5880	6000
Buton	4350	4350
Chiari & Forti	990	978
Eridania	2040	2013
Imm. Vittoria	5111	5115
Ind. Buitoni Perug.	2000	2000
Unidal (ex Motta)	323	324
Romana Zucchero	240	248
Romana Zucch. pr.	260	260
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	22300	22000
Assicuratrice Ital.	156500	156000
Ausonia	2320	2380
Bowring	651	651
Comp. Ass. Milano	6790	6601
» » » pr.	3389	3300
Comp. Latina	595	590
Comp. Latina priv.	468	468
Firs	2845	2855
Generali	37500	37000
Italia Assicuraz.	15950	15950
L'Abeille Italiana	7860	7900
Fondiaria Incen.	5130	5100
La Fondiaria Vita	14710	14700
RAS	61400	60500
SAI	5690	5070
Toro Assicuraz.	8400	8280
Toro Assicuraz pr.	4050	3999
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15530	15310
Banco di Roma	5120	11390
Banco Lariano	11250	5010
Credito Italiano	1885	1880
Cred. Varesino	4600	4600
Interbanca priv.	12300	12150
Mediobanca	42350	42160
Cartarie - Editoriali		
Binda	2810	2810
Burgo	7500	7450
Burgo priv.	3050	3050
De Medici	570	565
Donzelli	710	840
Mondadori priv.	920	920
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1420	1390
Cer. Pozzi	1295	1295
Eternit	905	990
Eternit priv	1390	1390
Italcementi	13290	13100
Richard Ginori	335	342
UNICEM	3435	3385
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	408	400.50
Brioschi	16600	16400
Caffaro	291.50	284
Carlo Erba	1570	1555
Carlo Erba priv.	740	739
Italgas	671	681
Lepetit	11010	10970
Lepetit priv.	10305	10300
Liquigas	191.75	189
Liquigas priv.	190.50	190.75
Mira Lanza	28300	28420
Montedison	304	302
Montedison '74	—	—
Montegemina	285.25	281
Napoletana Gas	595	595
Perlier	565	565
Petroliera Italiana	835	835
Pierrel	584	583
Rumianca	1800	1800
Saffa	4965	4910
Siossigeno	8800	8700
Commercio		
La Rinascente	52	50.75
La Rinascente priv.	35.50	35
Silos di Genova	1920	1900
Standa	3390	3410
Comunicazioni		
Alitalia priv.	420	420
Ausiliare	3055	3050
Aut. Torino - Milano	1465	1470
Italcable	2375	2373
NAI	2101	2050
Nord Milano	411	411
S.I.P	1222	1246
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	470	477
Marelli E.	290	282

TITOLI	4-2	7-2
Pan Electric	—	—
Superfila	5400	5399
Tecnomasio	188	188
Finanziarie		
Agricola	1705	1630
Bastogi	825	820
Centrale	6600	6580
Fin. Ernesto Breda	1755	1750
Finmare	90	90.25
Finsider	189	183
Flaminia Nuova	895	911
Generalfin	1135	1140
Gim	2058	2069
I.F.I.	1855	1800
I.F.I.L.	3760	3651
Invest.	1900	1881
Mittel	1101	1100
Part. Fin.	1370	1370
Pirelli & C.	1991	1989
Pirelli S.p.A.	1156	1116
Riva Finanziaria	3520	3500
Sarom	1021	1001
S.M.E.	348	352
Stet	1336	1349
Svil. Bon.	6040	6030
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1261	1265
Beni Imm. Italia	411	413
Beni Imm. Italia pr.	265	272
Beni Stabili	2100	2060
Certosa	5150	5150
Coge	959	953
Condotte d'Acqua	589	583
De Angeli Frua	3950	4080
Finrex	10200	10200
Gen. Immobil.	120.25	119.50
Iniziativa Edilizia	3450	3320
Isvim	2749	2747
La Milano Centrale	23000	23000
Risanamento	3220	3240
Sifa	492	492
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1899	1871
FIAT priv.	1269	1242.50
Franco Tosi	9960	9955
Gilardini	3580	3580
Nebiolo	359	359.50
Olivetti	1181	1140
Olivetti priv.	949	928
Westinghouse	3120	3100
Worthinghton	1855	1820
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	720	731
Dalmine	596	585
Falck	4098	4080
Falck priv.	2945	2870
Ilssa Viola	1120	1120
Italsider	271	269
Magona	1505	1476
Pertusola	2905	2900
SMI	2315	2300
Terni	213	213
Trafilerie	655	690
Tessili		
Centenari e Zinelli	93	93
Cantoni	5100	5100
Cucirini	3950	3890
Cascami Seta	3700	3700
Fisac	1292	1265
Lanerossi	355	355
Linif. e Canapif.	530	530
Marzotto priv.	700	720
Montefibre	31	30.50
Montefibre priv.	37.50	37.50
Olcese Veneziano	58.50	57.50
Rotondi	89000	89000
Scotti	1418	1410
Snia Viscosa	1170	1128
Snia Viscosa priv.	752	732
Tilane	340	355
Unione Manifatture	13200	13000
Diverse		
Acqua Marcia	2500	2500
Acqu. De Ferrari	1665	1655
Acque Potabili	510	509
Calz. di Varese	4105	4105
C.I.G.A.	1405	1391
C.I.R.	9510	9340
Pacchetti	62.75	62.50
Rejna	1800	1800
Smeriglio	7	7
Terme Acqui	600	599
Trenno	3250	3280

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		7-2
Rendita	5%	86.10
Prest. Red. '34	3,50%	99.30
Ricostruzione	3,50%	87.35
Redim. Trieste	5%	90.40
Rif. Fondiaria	5%	97.20
Redimibile '54	5%	89.95
Edil. Scol. '67	5,50%	78.10
» » '68	5,50%	75.60
» » '69	5,50%	74.40
» » '70	6%	76.—
» » '71	6%	76.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	—.—
» 1978	5%	90.90
» 1979	5,50%	86.90
» 1980	5,50%	81.20
» pol. '78	7%	92.70
» » '79	9%	90.—
» » '79	9%	88.20
Am. FF.SS. 67/87	6%	67.40
» » 68/88	6%	65.80
» » 70/80	7%	70.—
» » 71/86	7%	76.50
IMI XX	6%	99.05
» XXII	5%	91.25
» XXIII	6%	79.10
» XXIV	5,50%	76.40
» XXV	6%	78.45
» XXVI	6%	67.70
» XXVII	6%	64.50
» XXVIII	7%	69.70
» XXIX	7%	68.95
» XXXI	7%	89.70
» XXXII	7%	79.90
» XXXIII	7%	69.50
» XXXIII opt.	7%	88.65
» XXXIV	7%	65.10
» XXXV	7%	71.—
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	63.—
» XXXIX	7%	68.40
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	68.50
» XLII	8%	65.05
» XLIII	8%	79.60
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	76.40
» serie sp.	6.50%	78.75
» XLVIII	10%	86.40
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	56.75
» » »	5,50%	56.90
» » »	6%	56.90
» » »	7%	60.70
COP ss. I	6%	73.15
» ss. II	6%	70.—
» ss. III	6%	69.—
» ANAS '66	6%	53.90
» ANAS '72	7%	60.60
» Dotaz. I	6%	72.50
» Dotaz. II	6%	68.50
» Int. St. 1	6%	71.50
» Int. St. 2	6%	67.40
» Int. St. 3	6%	65.90
» Int. St. 4	6%	70.—
» Int. St. I	7%	64.50
» Int. St. II	7%	69.90
» Int. St. III	7%	69.30
» Int. St. IV	7%	68.90
Ferrovie 1959	5,50%	92.60
» 1960	5%	81.30
» 1961	5%	79.20
» 1965 I	6%	71.—
» 1965 II	6%	74.50
» 1966 I	6%	68.50
» 1966 II	6%	69.60
» 1969 I	6%	64.90
» 1971	7%	69.90
» 1972	7%	69.90
» 1972 II	7%	68.50
Pubbl. Ut.	5,50%	84.80
Pubbl. Ut. Vent.	6%	66.60

TITOLI		7-2
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	71.95
» Ind. ss. C.	7%	73.80
» Ind. ss. D.	7%	73.60
» Ind. ss. E.	7%	73.20
» Ind. ss. F.	7%	71.60
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	98.70
» VI	5,50%	95.30
» VII	5,50%	93.20
» VIII	5,50%	88.70
» IX	6%	88.—
» X	6%	84.70
» XI	6%	83.55
» XII	6%	80.75
» XIII	6%	77.90
» XIV	6%	78.15
» XV	6%	78.35
» XVI	6%	75.70
» XVII	7%	76.50
» XVIII	7%	72.—
» XIX	7%	71.10
» XX	7%	69.90
Enel 1965 II	6%	72.95
» 1966 I	6%	70.50
» 1966 II	6%	70.60
» 1967	6%	67.30
» 1968 I	6%	65.80
» 1968 II	6%	65.80
» 1969 I	6%	64.80
» 1969 II	6%	65.25
» 1970	7%	76.80
» 1971	7%	75.10
» 1972/87	7%	73.30
» 1972/92	7%	66.95
» 1973/93	7%	65.85
» 1974 Ind.	8%	100.90
» 1975	10%	89.80
» 1975 II	10%	88.65
» 1974	9%	84.—
» 1975	9%	83.45
» Europa	6%	88.80
E.N.I. '58 vent.	6%	94.60
» '64	6%	95.80
» '65 II	6%	88.50
» '66	6%	84.30
» Gela	5,50%	88.50
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	96.10
» '61	5,50%	92.40
» IV	5,50%	87.80
» V	5,50%	84.70
» VI	5,50%	84.95
» VII	5,50%	96.20
» VIII	5,50%	93.10
» IX	6%	91.90
I.R.I. '57/77	6%	99.60
» '58/78	6%	95.20
» '59/79	5,50%	92.80
» '60/80	5,50%	84.—
» '61/86	5,50%	65.85
» '63/83	5,50%	[illegible]
» '64/82	6%	82.80
» '65/83	6%	74.10
» Alfa R.	7%	69.60
» Elett. opt.	5,50%	96.80
Autostr. C.C. '63	5,50%	61.75
» C.C. '65	6%	73.50
» C.C. '67	6%	67.10
» C.C. '68 I	6%	65.30
» C.C. '68 II	6%	68.40
» C.C. '69	6%	64.80
» C.C. '71	7%	74.50
» C.C. '72	7%	71.40
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	75.—
Cred. Fond. conv.	6%	81.—
Cred. Fond. 1985	6%	84.—
» » 1986	6%	81.90
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	65.10
» » 1991	6%	65.10
» » 1992	6%	64.50
» » 1995	6%	64.80
» » 1996	6%	64.60
» » 1997	6%	68.60

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	86.—
E.N.I '66/81	6%	97.50
» '66/81	6½%	96.—
» '67/82	6½%	94.75
» '67/87	6½%	89.75
» '68/88 I	6¾%	97.75
» '68/88 II	6¾%	97.75
» '69/81	7%	95.50
I.M.I. '70/81	7¼%	97.50
B.E.I. '66/86	6½%	98.50
» '67/82	6½%	97.50

B.E.I. '67/82 II	6½%	97.—
» '68/80	6¾%	99.—
» '69/84	7½%	98.—
» '71/78	7¾%	100.—
» '71/86	8,50½%	101.—
» '71/86	8.75%	102.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	91.50
» '66 dic.	6½%	91.50
» '66/87	6½%	91.—
» '67/87	6,5/8%	91.50
» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede	tel.	7698
Trieste Borsa	»	64609
Monfalcone	tel.	40400
Udine	»	56045
Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ANCHE I SINDACATI RITENGONO SUPERATA QUESTA FORMA DI RETRIBUZIONE DIFFERITA

Accantonati oltre 20 mila miliardi per le liquidazioni del settore privato

Tale cifra esclude i dipendenti dello Stato, Enti locali e Istituti previdenziali
Nel '77 con l'eliminazione dell'incidenza della scala mobile, aumento minore

Roma, 7

Oscilla fra i 13 e i 18 mila miliardi la cifra complessivamente accantonata, fino al '75, dal settore privato per il pagamento delle liquidazioni ai dipendenti. La stima, del prof. Castellino, collaboratore del CEEP (il centro studi del P.R.I.), comprende, oltre alle imprese private, l'Enel, le Partecipazioni statali, gli istituti bancari di diritto pubblico. Sono esclusi, invece, i dipendenti dello Stato, degli enti locali, delle aziende autonome e degli istituti di previdenza.

La recente riforma del sistema pensionistico ha reso, secondo molti, superata questa forma di retribuzione differita, nata per tutelare il lavoratore giunto alla fine dell'attività lavorativa. Il meccanismo attualmente in vigore, infatti, collega la pensione all'aumento del costo della vita e alla dinamica dei salari, proteggendo quindi, almeno parzialmente, il pensionato sia dal punto di vista del potere d'acquisto che da quello della distribuzione del reddito. La sua tutela andrebbe quindi cercata nel miglioramento di questo meccanismo e in una fissazione della pensione iniziale all'80 per cento dello stipendio finale, anziché in un appesantimento del sistema delle liquidazioni.

I sindacati si sono già mossi in questo senso, evitando di introdurre rivendicazioni sulle liquidazioni negli ultimi rinnovi contrattuali. Concordano quindi con gli imprenditori, come ha ufficialmente sancito il recente accordo con la Confindustria, sulla necessità di un suo superamento, anche se restano tutti da stabilire i modi di entrare in quella che è una parte non trascurabile della giungla retributiva.

Nel muoversi verso questo obiettivo, le parti sociali hanno almeno un motivo comune: ridurre gli automatismi contrattuali che limitano il potere contrattuale delle parti. Il meccanismo di calcolo della liquidazione è infatti automatico. Una quota di retribuzione (trenta trentesimi dello stipendio mensile per gli impiegati, meno, in genere, per gli operai) per ogni anno di servizio prestato presso l'azienda. Ogni anno, quindi, l'imprenditore deve accantonare, per ogni dipendente, una somma pari alla indennità maturata per il nuovo anno di servizio più quanto occorre per adeguare le indennità degli anni precedenti: la liquidazione, infatti (ad esempio, per un impiegato, un mese di stipendio per ogni anno di servizio) deve essere calcolato in base alla retribuzione attuale.

L'accumularsi degli scatti di contingenza e dei rinnovi contrattuali porta, anno dopo anno, ad accantonamenti sempre più consistenti. Dai 1600 miliardi di accantonati nel 1971 per le liquidazioni, il settore privato è passato a 4.000 miliardi nel 1975, portando il totale degli accantonamenti ad oscillare fra i 13 e i 18 mila miliardi. Nel 1976, con i rinnovi contrattuali, gli effetti dell'unificazione del valore del punto di contingenza, l'accelerarsi dell'inflazione e, dunque, della scala mobile, l'accantonamento complessivo ha superato i 20 mila miliardi.

Nel 1977, con l'eliminazione dell'incidenza della scala mobile, l'aumento sarà minore.

Il fatto che il fondo indennità di anzianità figuri al passivo nei conti economici delle aziende ha quindi un'importanza relativa. Molte aziende utilizzano però almeno una parte dei fondi che dovrebbero comunque accantonare per autofinanziarsi. Ma una simile forma di autofinanziamento ha un costo molto superiore al credito bancario: Castellino ha calcolato che, nel 1971, le indennità relative agli anni precedenti, sono state rivalutate, del 15-18 per cento, del 13-16 per cento nel 1972, del 23-26 per cento nel 1973, del 26-29 per cento nel 1974, del 24-27 per cento nel 1975.

Dal punto di vista del lavoratore vale il discorso opposto: questo «risparmio» è molto meglio tutelato così che se fosse depositato in banca. Ma i sindacati si preoccupano sia dell'ostacolo che questo pone alla mobilità dei lavoratori (l'indennità sale al crescere dell'anzianità di servizio presso la stessa azienda) necessaria nel momento in cui si punta alla riconversione dell'economia, sia delle sperequazioni che crea fra i lavoratori. Un quarto del totale delle indennità accantonate (13-18 mila miliardi) riguarda l'1 per cento dei dipendenti, i 100 mila dirigenti. Gli operai, che costituiscono l'ottanta per cento dei dipendenti, hanno diritto al 40 per cento delle indennità accantonate.

Soprattutto, mentre per gli impiegati è generalizzata la norma di corrispondere trenta trentesimi della retribuzione mensile per ogni anno di servizio, per gli operai la situazione è diversissima da categoria a categoria. Il risultato è analizzato in uno studio della Cisl: nell'ipotesi di un'anzianità di 10 anni, all'operaio chimico toccheranno 10 trentesimi della retribuzione mensile, al metalmeccanico 15,64 trentesimi, al tessile 8,88 trentesimi, al petrolifero 24,81 trentesimi. Solo per gli elettrici e i dipendenti delle aziende private del gas esiste una normativa unica operai - impiegati.

ESCLUDENDO LE 100.000 PERSONE DEI CHARTERS

Superati dall'A.T.I. 2 milioni di passeggeri

Leggero l'incremento nel numero dei voli
Oltre l'11 p.c. d'aumento nel trasporto merci

Roma, 7

I passeggeri trasportati l'anno scorso dalla Compagnia aerea «ATI» hanno superato i due milioni (due milioni 1.665 unità) con un aumento del 2,53 per cento sul traffico dell'anno precedente. Nel totale non rientrano oltre 100 mila passeggeri dei voli «charter».

Poiché però dall'aprile scorso i DC-9 «ATI» hanno aumentato la capacità da 105 a 120 posti, con un incremento dei posti disponibili del 14,3 per cento, il coefficiente di utilizzazione si è ridotto del 4,6 per cento (47,9) e ugualmente quello complessivo dei posti e delle stive (0,4 per cento, 49,1).

Tra gli altri elementi statistici figurano i seguenti: 32.639 voli (+0,39 p.c.); 17.492.000 chilometri (+9,30 p.c.); 90.023.000 tonnellate di merci trasportate (+11,39 p.c.).

Relativamente ai passeggeri, al risultato positivo molto ha contribuito la serie di iniziative promosse dalla compagnia nel settore del «turismo sociale». Il «pacchetto» relativo al turismo sociale, il cui programma è giunto alla quarta edizione e che si avvale dell'adesione dell'Alitalia, si articola su tre componenti: una tariffa per gruppi scontata del 50 per cento; una tariffa studenti scontata del 65 per cento; un inclusive tours nazionale «week end» comprensivo di trasporto aereo, sistemazione alberghiera ed auto a disposizione.

La Lega cooperative e la Gen. Immobiliare smentiscono

Roma, 7

La Lega delle cooperative non è affatto interessata alla società Generale Immobiliare. E' quanto precisa la stessa Lega in un comunicato in cui è detto che «a proposito di notizie stampa che attribuiscono alla Lega nazionale cooperative e mutue un interesse non meglio definito quanto fantasioso per la società Generale Immobiliare, la presidenza della Lega smentisce qualsiasi notizia in merito come destituita di ogni fondamento».

Anche la società Generale Immobiliare ha diffuso oggi la seguente nota: «Le notizie apparse su alcuni quotidiani in merito ai presunti sottoscrittori del prossimo aumento di capitale della società Generale Immobiliare non trovano alcuna conferma negli ambienti della società stessa, la quale precisa, peraltro, che la sottoscrizione è aperta a tutti e che nessun mutamento è intervenuto all'interno del sindacato di controllo».

Nuove fabbriche e nuovi prodotti in Jugoslavia

Bugojno, 7

La Unis-Tbm di Bugojno (Bosnia) intende produrre, entro diciotto mesi, macchine per scrivere elettriche: è la prima volta, ha fatto osservare un portavoce della società, che questo articolo sarà prodotto in Jugoslavia.

Da Sarajevo giunge notizia che la Jugoslavia costruirà anche una fabbrica di accumulatori che lavorerà 9.000 tonnellate di piombo all'anno. Il progetto verrà finanziato dall'Unione Sovietica, da tre banche jugoslave e dalla Energoinvest di Sarajevo.

CRITICHE DELLA CONFCOMMERCIO ALLE DICHIARAZIONI DEL MINISTRO PANDOLFI

L'aumento IVA colpisce anche gli alimentari

Figurano in questa categoria anche il cacao, la cioccolata, le marmellate, gli analcolici, ecc.
Non vanno trascurati gli effetti indotti: l'imposta di fabbricazione e le tariffe sui trasporti merci

Roma, 7

Il decreto del governo per la parziale fiscalizzazione degli oneri sociali delle imprese, finanziata con il ritocco delle aliquote dell'IVA, sta sollevando non poche opposizioni e perplessità oltre che dei partiti e delle forze politiche anche da parte di operatori economici e di associazioni di categoria.

La Confcommercio criticando le dichiarazioni fatte dal ministro delle finanze secondo cui l'incidenza degli aumenti dell'IVA sarebbe molto modesta e limitata a beni e servizi non essenziali, ha diffuso una tabella per dimostrare come in realtà i prodotti colpiti dallo inasprimento fiscale spazino in tutti i settori merceologici e comprendano anche gli alimentari.

La Confcommercio sottolinea inoltre come non vadano trascurati gli effetti indotti di tali aumenti e la loro ripercussione a pioggia anche su altri prodotti, soprattutto in conseguenza della maggiorazione dell'imposta di fabbricazione e delle tariffe sui trasporti di merci.

Tra i prodotti più comuni colpiti dall'aumento dell'IVA dal 6 al 9 per cento figurano ad esempio i vestiti, le stoffe, la maglieria, la biancheria intima, quella per la casa, le calze, le camicie ecc. E' probabile che in questi settori si possa avere qualche aumento, magari superiore al 3 per cento per effetto di possibili arrotondamenti. Analogamente per tutti quei prodotti soggetti all'aliquota base del 12 per cento (ora 14 per cento), dai quali non sono esclusi i prodotti alimentari. Figurano infatti in questa categoria il cacao, la cioccolata, i succhi di frutta, le bevande analcoliche, le acque minerali e gassate, le marmellate, i pomodori pelati, le salse, la frutta sciroppata ecc. Inoltre all'aliquota base sono soggetti anche i materiali per l'edilizia, gli elettrodomestici, i ricambi auto e tutti gli altri prodotti dell'abbigliamento non compresi nell'aliquota ridotta.

In conseguenza dei ritocchi apportati alle aliquote IVA si avrà, pertanto, che costerà di più vestirsi, far riparare l'auto o attrezzare la casa con un elettrodomestico in più. Senza contare l'aumento dei costi nell'edilizia per effetto del rincaro dei materiali.

Pandolfi esclude un'amnistia fiscale

Roma, 7

«Le banche incasseranno nel '77 7500 miliardi di entrate tributarie: 2500 per l'autotassazione e 5000 per l'Iva». Lo ha dichiarato il ministro delle finanze on. Filippo Pandolfi.

Il ministro delle finanze ha inoltre affermato che «passerà presto alle banche la gestione delle numerose esattorie abbandonate (un centinaio, n.d.r.) ed entro giugno sarà attuata la riforma del sistema esattoriale già preannunciata in Parlamento».

Allo studio del ministero delle finanze vi è anche il problema del contenzioso tributario che, però, secondo il ministro Pandolfi «non ammonta a quanto è stato scritto recentemente». Una valutazione dell'entità è ancora in corso, ma per eliminarlo non è previsto il ricorso al «condono». «Un'amnistia fiscale a così breve tempo dal condono non sarebbe giustificabile, anche agli occhi degli altri paesi. Inoltre deprimerebbe il morale degli addetti agli uffici. Stiamo attuando invece delle semplificazioni per accelerare al massimo il disbrigo del contenzioso».

Il ministro Pandolfi, infine, commentando le recenti misure per la fiscalizzazione degli oneri sociali, ha dichiarato che il governo ha allo studio la presentazione di due mini-budget nel '77 che, sull'esempio inglese, consentiranno di apportare immediate modifiche alla spesa pubblica.

ROMA — Circa 1300 proprietari di yachts battenti bandiera «ombra» hanno chiesto l'immatricolazione del natante in Italia in base alle norme sul rientro dei capitali dall'estero. Le richieste, rappresentano il 40 per cento del totale. Per i diportisti «ombra» in esilio presso i porti francesi e jugoslavi sarà molto difficile rientrare in Italia senza rischiare molto.

SETTIMANA ACQUISTI DELL'ALBERGATORE

Sono 200 le ditte espositrici a Caorle

Ospitate in 125 stands dal 26 febbraio al 4 marzo

Caorle, 7

Il quadro espositivo della 7.a edizione del «Salone Alto Adriatico - Settimana Acquisti dell'Albergatore» di Caorle (Venezia) è ormai completo. Nei 125 stand, ospitati su un'area di oltre 2 mila mq., saranno presenti dal 26 febbraio al 4 marzo 200 ditte italiane e straniere per esporre i prodotti, le attrezzature e le macchine più moderne per la razionale e pratica gestione di grandi comunità, ed esercizi alberghieri ed extra-alberghieri di diversa dimensione.

La manifestazione si propone di offrire agli operatori turistici, un panorama completo della produzione internazionale nei settori dei servizi, delle attrezzature e dell'alimentazione, al fine di garantire ai clienti una vacanza completa, confortevole e, soprattutto, a prezzi ragionevoli.

Nella rassegna di Caorle sono riunite le principali componenti della tecnologia contemporanea al servizio dell'industria turistica sotto un unico tetto: un itinerario che, nelle edizioni passate, gli operatori hanno definito «un'interessante e positiva passeggiata». Del resto la Fiera è allestita ed organizzata da un gruppo di albergatori, consociati nell'Expomar (di cui è presidente Bruno Carlotto) e che quindi conoscono le esigenze e le attese della loro categoria.

Anche quest'anno si rinnoveranno i tradizionali incontri, dibattiti e tavole rotonde settoriali sui temi più attuali dell'industria turistica, agenzie di viaggio comprese.

77 miliardi erogati dall'INA agli Enti locali

Roma, 7

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha erogato agli enti locali, nel corso del 1976, oltre 77 miliardi di lire, in corrispondenza di 307 operazioni di mutuo riguardanti comuni, amministrazioni provinciali e consorzi di bonifica.

Tali operazioni sono state effettuate in attuazione di deliberazioni adottate dal consiglio di amministrazione negli anni 1975 e precedenti e, in parte, nel 1976. Nel solo anno 1976 il consiglio di amministrazione dell'INA ha deliberato nuovi finanziamenti in favore degli stessi enti locali per un totale di 616 operazioni ed un ammontare di oltre 131 miliardi di lire.

Gli interventi finanziari effettuati dall'INA hanno interessato ogni regione italiana e hanno privilegiato quelle opere destinate ad impegnare il maggior numero di lavoratori.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	363,90	363,75	363,96
Fiorino olandese	348,46	347,—	348,45
Franco belga	23,75	23,50	23,75
Corona danese	148,14	146,—	148,13
Corona norvegese	165,75	164,—	165,74
Corona svedese	206,47	205,—	206,45

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	882,30	883,—	882,25
Dollaro canadese	863,30	845,—	863,40
Peseta spagnola	12,79	12,39	12,79
Escudo portoghese	27,29	23,50	27,27
Scellino austriaco	51,22	51,30	51,22
Franco svizzero	349,80	349,25	349,71
Franco francese	177,47	177,—	177,42
Yen nipponico	3,06	2,90	3,06
Lira sterlina	1514,75	1512,—	1514,67
Dracma greca	—,—	20,—	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	42,50	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,03 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,04 per cento il giorno prima); rispetto al dollaro 34,15 per cento (34,13); rispetto alle monete della CEE 40,88 per cento (40,91).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 39500-40500, sterlina oro (nc) 42000-43500, marengo italiano 37000-39000, marengo francese 37000-40000, marengo svizzero 36000-39000, marengo belga 35000-37000, 20 dollari oro 180000-200000, 50 pesos messicani oro 140000-160000, 100 pesos cileni 80000-90000, oro fino 3800-3900, argento 128000-133000, platino 4730. NOTA: I prezzi dell'oro e del platino sono comprensivi della tassa dell'1 per cento sugli acquisti di valuta. Il prezzo dell'argento non la comprende.

Prezzi dell'oro

Londra, 7

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 7 febbraio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	133,82	(+ 1,02)
Hongkong	131,27	(+ 0,64)
Londra	134,25	(+ 1,80)
New York	134,25	(+ 1,80)
Milano	136,42	(— 0,04)
Parigi	134,40	(+ 0,57)
Zurigo	134,12	(+ 1,75)

SENSIBILITA' DEGLI ITALIANI O UNA QUESTIONE DI PREZZO ?

In aumento i consumi delle sigarette nazionali

E' nuovamente esploso il fenomeno del contrabbando
Nel '76 abbiamo fumato 80 pacchetti a testa (bimbi inclusi)

Roma, 7

Gli italiani fumano di più, ma fumano soprattutto più sigarette di produzione nazionale. E' quanto confermano i dati relativi ai consumi di tabacco nel '76.

Nello scorso anno le vendite di sigarette sono salite a 8.736.517 kg convenzionali, pari a oltre 4 miliardi e 486 milioni di pacchetti da 20 pezzi. Rispetto al '75 si è avuto un aumento dell'1,1 p.c. equivalente a 996,309 kg. Questo incremento nasce tuttavia da un forte aumento dei consumi di sigarette nazionali e da un altrettanto considerevole calo di quelle estere.

Mentre infatti nel '76 le vendite di sigarette di produzione italiana sono salite del 9,1 p.c., quelle di marca estera importate sono diminuite del 17,9 p.c. A queste vanno aggiunte quelle prodotte su licenza, calate anch'esse del 3,8 p.c. Gli italiani, pertanto, se da una parte continuano a consumare a ritmi crescenti prodotti di importazione (auto, liquori, prodotti alimentari in genere) per quanto riguarda il fumo hanno mostrato un'inattesa sensibilità ai problemi della nostra bilancia dei pagamenti.

In realtà i dati riportati non tengono conto del contrabbando e delle notevoli quantità di sigarette vendute in tal modo. Secondo alcune stime, a quanto fumato «ufficialmente» dovrebbe essere aggiunto almeno un 20 p.c. in più. Da aggiungere inoltre che negli ultimi mesi il fenomeno del contrabbando che si era in parte attenuato è di nuovo esploso raggiungendo livelli quali non si registravano da tempo.

Considerando tuttavia anche i soli dati ufficiali se ne desume che in Italia i consumi di tabacco continuano a salire secondo un ritmo che non conosce soste: in cinque anni si è passati, per le sole sigarette, dalle 70 mila 829 tonnellate del '71 alle 88 mila 740 del '75. Nello scorso anno, con 89 mila 736 tonnellate, ogni italiano in media (comprendendo anche i poppanti e i non fumatori) ha consumato 80 pacchetti di sigarette con una spesa di circa 35 mila lire.

E' da rilevare però che a partire dall'ottobre scorso dopo l'ultimo aumento dei prezzi, si è avuto un consistente calo nelle vendite che per la prima volta non è stato riassorbito nei mesi successivi. Dopo il forte calo di ottobre, —19,8 p.c. complessivamente, le vendite sono risultate inferiori ai corrispondenti mesi dell'anno precedente sia in novembre (—2,4 p.c.) che in dicembre (—3,3 p.c.).

E' probabile che il calo sia stato in parte determinato da uno spostamento verso il prodotto di contrabbando, ma è anche probabile che in realtà possa profilarsi una tendenziale contrazione dei consumi.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO. via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurato o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 70 per parola

COLLABORATRICE governante, 45.enne, referenziata, serietà, offresi per governo casa persona sola. Scrivere a Publikompass cassetta n. 49 L, 34100 Trieste. 2129 A

SIGNORA offresi come domestica. Scrivere a cassetta Publikompass n. 21 M 34100 Trieste. 2355 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI signora fissa, con dormire, pratica cucina per coniugi soli, con altro personale. Telefono 741594. 2198 B

CERCASI prestaservizi tre ore mattino zona Rozzol bassa. Tel. 746194. T.A. 365 B

CERCASI stabile referenziata. Telefonare dalle 15-16 796507. 2440 B

CERCASI governante ore mattino piccola famiglia. Telef. 740739 ore pasti. 2401 B

COLLABORATRICE stabile con dormire sappia cucinare cercasi. Telefonare ore pasti al 763621. 2416 B

DOMESTICA fissa, referenziata, pratica cucina, cercano coniugi che dispongono di aiuto. Stipendio adeguato capacità. Telefonare Udine 0432 - 205247 mattina, ore pasti. 27 B

FAMIGLIA due bambine cerca signora per collaboratrice domestica in tutti i sensi ore mattino e a volte libera pomeriggi stipendio mensile per accordi telefonare al 796052. T.A. 367 B

PRESTASERVIZI bisettimanale cercasi. Tel. 33862. 2420 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

BABY-SITTER medietà giovanile offresi ore da convenirsi. Telefonare 753303 ore 13-15. 2332 C

CONTABILE veloce esperta fatture, contabilità banche e magazzino, dichiarazioni I.V.A. mensili ed annuali, buona conoscenza dattilografia offresi a seria ditta. Tel. 733416. 2341 C

DATTILOGRAFA diplomata e sperienza ventennale offresi ore combinarsi. Tel. 411173. 2373 C

GIOVANE, auto propria cerca urgentemente occupazione esclusi lavori produzione. Tel. 733665. 2445 C

GIOVANE signora offresi per accudire bambino - bambina 8-17 escluso sabato domenica. Tel. 726671. 2350 C

ORFANO diplomato cerca qualsiasi tipo di lavoro. Telefono 753360 dalle 8-11 e 15-17. 2366 C

OTTIMO pasticciere cerca lavoro. Referenze. Tel. 824723. 2343 C

PRIVATISTA prossimo maturità geometra, cerca lavoro mattina pratico disegno tecnico edile. Tel. 37304. 2450 C

RAGAZZA diciannovenne offresi volonterosa presso il ramo farmaceutico o industriale abitante in via Giglio Padovan n. 9. Telefonare lunedì prossimo ore pasti tel. 747568 2429 C

RAGAZZA 15.enne offresi come apprendista commessa o primo impiego, tel. dalle 14 alle 16 64956. 2171 C

RAGIONIERA pratica steno-dattilo primo impiego, offresi. Tel. 772070. 2339 C

RAGIONIERE trentenne esperienza contabilità generale, macchine contabili, offresi, scrivere a Publikompass, cassetta n. 7 M, 34100 Trieste. 2207 C

SARTA da donna offresi per negozio, telefono 413350, lunedì. 2212 C

SEGRETARIA offresi per studio medico ore pomeriggio, 775621. 2158 C

SIGNORA giovane pratica referenziata offresi baby-sitter. Telefono 824323. 2364 C

TRENTENNE attivo offresi mezza giornata lavori generici non pesanti. Telefonare ore 12-14 al 911058. 2072 C

VOLONTEROSA offresi primo impiego, commessa o impiegata. Massima serietà. Telefonare 51230. 2228 C

15ENNE volonterosa offresi apprendista commessa o altro impiego. Telefonare 811993. 2411 C

19.ENNE volonterosa offresi impiegata o commessa, conoscenze dattilografia. Telef. 51230. 002228 C

20ENNE universitaria pratica ambulatorio medico offresi mattina o pomeriggio. Scrivere Publikompass n. 23 M 34100 Trieste. 2390 C

20ENNE bella presenza pratica ramo abbigliamento e profumeria offresi mattina o pomeriggio. Scrivere Publikompass n. 23 M 34100 Trieste. 2390 C

24.ENNE pratica città cerca lavoro esterno non di produzione. Telefono 733665 ore pasti. 2136 C

25ENNE diplomata perfetto sloveno croato offresi anche commessa mezza giornata purché ditta seria. Tel. 731613. 2362 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere Telef. 62088. 2379 CC

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio Telefonare 62088 2379 CC

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Telefonare 62088. 2379 CC

A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte. Tel. 749441. 2361 CC

A.AA.A. STUFE kerosene, specializzato, pulisce, ripara. Telefono 794100. 2032 CC

A.A.A. SGOMBERO appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini. Tel. 414244. 363 CC

A.A. TEPPEZZIERE applica accuratamente parati qualsiasi tipo. Telefonare 209823. 2383 CC

A. PITTORI, artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Telefono 767975. 2184 CC

A. SGOMBERIAMO in giornata anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine. Telef. 422298 - 410275. 2137 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41. Telefono 790497. 2329 CC

ANTENNA Svizzera garantiamo ottima visibilità, specializzati impianti colori completi Capodistria Lubiana Zagabria Nazionali. Preventivi gratuiti, riparazioni televisori. 763545. 2336 CC

ARTIGIANO parchettista, rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 1965 CC

DATTILOGRAFA pratica offresi battitura tesi laurea ecc. Tel. 824323. 2364 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti wc scaldabagni lavatrici frigo. Tel. 422822. 2365 CC

IDRAULICA riparazioni sostituzioni rubinetteria wc scaldabagni impianti metano. Tel. 53312. 2446 CC

IDROSERVICE riparazioni e sostituzioni idrauliche a domicilio. Chiamate 773019 (automatico). 2352 CC

INFERMIERA offresi pomeriggi o notte. Tel. 825606 dopo le 15. 2414 CC

MONTONI pelle, antilope, pecari, tapiro, ecc... pulisce, tinge con garanzia specializzato Cattaruzza. Giulia 03. 2387 CC

PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari via Gambini 27/A, tel. 755868 - 724092. 1794 CC

PIASTRELLISTA specializzato pavimenti rivestimenti in ceramica restauri in genere, tel. 200507. 2151 CC



PITTURAZIONE restauro appartamento camera 30.000 cucina 20.000 telefono 824843. 2436 CC

SARTA diplomata assume qualsiasi lavoro. Tel. 724196. 2402 CC

SARTORIA uomo donna assume qualunque lavoro lavorazione accurata, prezzi miti. Telefono 30202. 2408 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

A. CERCASI portapane ape primo mattino 80.000. Tel: 410466. T.A. 376 D

A GORIZIA importante centro E.D.P. cerca ambosessi per la formazione di programmatori per elaboratori elettronici. Interessanti possibilità di inserimento. Posti limitati. Presentarsi ore 15.30 - 19 presso centro studi frati cappuccini via Fatti 8. 800 D

ACCONCIATURE maschili Mario Luciano cercano lavorante desideroso migliorare posizione. Tel. 60956. 2419 D

AGENZIA marittima cerca giovane impiegato militesente conoscenza inglese. Scrivere a Publikompass a cassetta 25-M 34100 Trieste. 372 D

AGENZIA immobiliare cerca urgentemente signora - ina possibilmente pratica amministrazioni. Tel. 68677.

AIUTO pasticcere volonteroso capace assume prontamente pasticceria Perla, Piccardi 18. Presentarsi mercoledì. 2404 D

ANCHE part-time la nostra società offre 400.000 mensili base per facile e piacevole attività pubblicitaria, ambosessi 23-45 anni, autovettura, presenza. Presentarsi oggi alle 15.30-18, Severo, 94. 2331 D

CERCANSI ambosessi cultura media aspiranti programmatori elettronici di Trieste. Breve training serale a Trieste su computer IBM. Possibilità stipendi per programmatori lire 380-450.000 mensili. Per fissare appuntamento a Trieste telefonare: 02-270889 oppure scrivere Centro Elettronico Zurigo, via Pergolesi 31, 20124 Milano. 1599 D

CERCASI per albergo lago Garda cameriere solo periodo Aprile - Ottobre 180.000 mensili, vito alloggio, tempo libero. Spedire referenze. Drabeni Marco presso Eccher viale Boezio 2 - Milano. 2334 D

CERCASI apprendista parrucchiera presentarsi dalle 15 alle 17 mercoledì salone Tina Via Marconi 26. 368 D

CERCASI signora-ina robusta possibilmente con telefono accompagnatrice signorina invalida 2-3 pomeriggi alla settimana ore combinarsi. Telefonare 413768. 2344 D

CERCASI operaio lavaggio auto possibilmente pratico lavoro. Presentarsi Stazione di Servizio Mobil, via Locchi 3. 2340 D

CERCASI elettricista impianista per impianti civili. Tel. 827369. dalle 17 alle 19. 374 D

CERCASI garagista dalle 21 al-24. Telefonare 790803. 2448 D

COMMESSO-A pratico salumeria cercasi anche solo pomeriggio. Tel. 413204 ore 14.30-16. 2406 D

COMMESSO magazziniere materiali igienico sanitari ferramenta prontamente cercasi. telefonarè al 764544. T.A. 370 D

GIOVANE militesente con patente auto pronta assunzione cerca Utiltecnica via Foscolo 5. 2430 D

GIOVANE commessa-o praticissimi abbigliamento assume Drioli, p.zza S. Antonio, 4. 2353 D

LAVORANTE parrucchiera cerca salone Bruna, V.le Ippodromo 16. Tel. 741000. 2388 D

PERSONE dinamiche auto propria cerca società per lavoro orbanizzato prov. (Go.) Guadagno iniziale 300.000-350.000 mensili. Tel. 99076 ore 18-20 mercoledì. 91 D

UFFICI vendite importante industria alimentari assume per sole mattine assistenti telefoniche. Tel. 826926. 364 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTASI stanza paraggi stazione. Tel. 420377. 2320 F

CEDESI stanza ammobiliata con tutte le comodità a signora, pensionata cambio piccola assistenza. Telefonare ore pasti 764342. 2359 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

BENEDICT School iscrizioni ai nuovi corsi inglese, tedesco, francese, croato. Ponterosso 2. Tel. 30285. 6/2 G

SARTA insegnante impartisce lezioni di taglio - cucito. Telefono 724196. 2402 G

STUDENTESSA psicologia pratica neonati, bambini età prescolare, scuola elementare anche caratteriali offresi mattina o pomeriggio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 23 M 34100 Trieste. 2390 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni matematica, fisica. Telefono 415202. 2410 G

UNIVERSITARIA, madrelingua francese, impartisce lezioni francese, inglese, spagnolo. Tel. 726415 presso Cipriani. 2226 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

BLOCK notes fatture IVA smarrito tratto Carducci - Ginnastica - Timeus - Viale XX - Rossetti. Telefonare 741652. Ricompensa. 2381 H

DUE braccialetti oro, caro ricordo smarriti Cappella di via Pietà. Rinvenitore telefono 821739 mancia. 2412 H

SMARRITA porta atti piccola pelle marron pregasi telefonare n. 728268 mancia. 2437 H

SMARRITO orecchino tratto via Roma piazza Ponterosso. Mancia adeguata. Caro ricordo. Telefonare 30202. 2408 H

SMARRITO rione S. Giacomo barboncino nano nero, targhetta 472. Telefonare n.ri 228562 - 228176. 2299 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

A.A.A.B. APPARTAMENTI nuovi elegantemente arredati stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo affittansi a MONFALCONE via Pacinotti 17. Visite sul posto lunedì ore 15-16 o previo appuntamento telefonico. Immobiliare ARGO, via S. Francesco Trieste - Telefono 768163. 2368 I

A.A.A.B. GIULIA (arredato) seminuovo stanza soggiorno cucinino bagno wc poggiolo soffitta affittasi 120.000. Immobiliare ARGO, S. Francesco 4. Tel. 768163. 2368 I

A.A.A.B. SISTIANA (arredato) 2 stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento giardino affittasi fino al 30 giugno 110.000 Immobiliare ARGO - S. Francesco 4, Tel. 768163. 2368 I

A.I. VILLA SIGNORILE con GIARDINO e SPIAGGIA PRIVATA. Comforts moderni. Affittasi. Telefonare ESPERIA. Via Battisti 4, tel. 750777. 2315 I

AFFITTANSI mini-appartamenti indipendenti abbinati in villette arredo completo 5 posti letto Punta Sottile ore 9-12. Tel. 271372. 2356 I

AFFITTO bistanze stanzino cucina doccia cantinetta quarto piano senza ascensore senza riscaldamento telefonare 751897 soltanto ore 12-13. 2440 I

APPARTAMENTO lussuoso grande confort giardino affittasi Sistiana 59/V dietro mobili Pupis. 2415 I

CENTRALI USO UFFICIO 2-3 stanze, servizi, centralnafta. Affittasi. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 2315 I

GARIBALDI appartamento salone, 6 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10.

GRETTA ammobiliato, vista mare, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, centralnafta, affitta 160.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 2302 I

IACP ammezzato affitto minimo cucinino soggiorno camera bagno completamente rimesso a nuovo scambiasi con più grande. Telefonare dopo le 19 al 54091. 2358 I

IMMOBILIARE piazza San Giovanni, 3. Tel. 61061 (pomeriggio) cerca appartamenti da affittare a clientela referenziata. Massima serietà, assistenza gratuita. 2008 I

LORENZA affitta vista mare Gretta stanza cucina wc modestissimo a coniugi o persona sola 40.000 mensili. Toro 4. 2330 I

TRIBUNALE uso ufficio e abitazione, 4 stanze, 2 stanzette, cucina, doppi servizi, 3 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 2449 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

A.A.A.A. ARGO S. Francesco 4, telefono 768163 cerca in affitto appartamenti di qualsiasi grandezza e zona per propria Clientela referenziata. Rapide affittanze senza alcuna spesa. 2368 L

A.A. ADRIA Immobiliare Mazzini 30, tel. 68549 CERCA in affitto appartamenti VUOTI - ARREDATI, ville, uffici, magazzini. Disponiamo clientela referenziata. Assistenza gratuita. 2326 L

CERCA in affitto camera cucina persona sola mezza età. Tel. 567331. 2335 L

CERCASI in affitto negozio con esposizione Trieste centro, può comprendere appartamento tre stanze. Telefonare Vicenza 41964 ore pasti. 07005 L

CERCASI in affitto appartamento, 2 camere cucina, bagno max 100.000 tel. 771389. 2431 L

CERCASI affitto appartamento con due stanze e con tutti i confort. Telefonare 416957 dalle 9 alle 12. 2421 L

CONIUGI referenziati cercano affitto appartamento massime garanzie. Tel. 31631. 2354 L

COPPIA sposi professionisti veneziani trasferendosi Trieste cerca appartamento signorile affitto zona faro Barcola. Telefonare Venezia 709489. 2363 L

COPPIA cerca appartamento affitto 2-3 stanze servizi. Telefonare 421686 ore 11-13. 2409 L

COPPIA cerca affitto camera soggiorno cucina bagno possibilmente zona Campi Elisi. Telefonare 62245. 2418 L

DINTORNI Gorizia cercasi camera cucina bagno urgente scrivere Fantini Bruno ufficio poste Gorizia Centro. 92 L

INSEGNANTE cerca affitto alloggio due stanze stanzetta bagno riscaldamento. Tel. 52816. 2396 L

PROFESSIONISTI senza figli cercano salone due stanze cucina doppi servizi con giardino oppure garage e terrazza in affitto. Tel. 759189. 362 L

VILLINO, casetta o rustico cerco in affitto altipiano con anno anticipato. Tel. 55330 - 728260. 2367 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

CUCCE LEGNO NUOVE 35.000 taglia grande, splendide. Tel. 410701. 2349 M

PASTORE maremmano, abruzzese, pedigrée, cucciolone 13 mesi, cedesi a persona veramente interessata. Telefonare (040) 212603. 2443 M

PELLICCE super eleganza modelli 1977, qualità superiore, visoni, volpi, marmotte, ratmusqué, murmel, persiani, castorini spitz, castori, ecc. Taglie dal 42 al 56 con prezzi sempre d'occasione. Pellicceria Cervo viale XX Settembre n. 16, III piano con ascensore. 2081 M

SCI da gara perfetti marche Fischer, Blizzard, Spalding, Maxel vende privato. Telefono 412060 oppure 746830 ore pasti. 2376 M

SCI Rossignol strato flex con attacchi Salomon Tris usati una settimana vendo lire 80 mila trattabili. Telef. 768193. 2442 M

VENDIAMO le seguenti macchine usate: smaltatrice rotativa Agfa 640 L. 300.000; n. 2 S.C. 9 L. 500.000 cadauno n. 1 L.D. 9 L. 800.000 Telefonare 755311. 2391 M

VENDO barrachino Tokai 23 canali più special. Telefonare 71930. 2337 M

2 TRASFORMATORI da 800 KW e 150 KW, entrata 27.000 uscita 380 V; 4 interruttori A. T.; 9 interruttori B. T. vendonsi. Telefonare dalle 8 alle 18 al 793226. 2251 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri porcellane tappeti mobili vari sgomberiamo appartamenti. Telefonare 68657. 2454 N

A.A. ACQUISTO cianfrusaglie vecchie, anticaglie mobili, soprammobili, telefonare 793972 pasti e festivi 767134. 2159 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti mobili intagliati vecchi moderni telefonare 37872. 2439 N

ALTA fedeltà cerco casse acustiche minimo 50 watt. Telefonare 791835. 2393 N

ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre anche fuori città soprammobili quadri mobili orologi oggetti liberty, tel. 31497. 2070 N

LIBRI vecchi, anche stranieri acquisto sempre ovunque. Marini 64960, 64782. 2452 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

OTTIMO prezzo vendesi arredamento per confezioni seminuovo telefonare 37876. 2453 NN

SALA da pranzo allungabile sei sedie 120.000 vendesi. Visitare mercoledì dalle 15 alle 18 in via Valmartinaga 8 Fabris. 373 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTIAMO ORO. argento, monete permute riparazioni. GOLDMARKET, via Roma 20. 2282 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

COLLIO - COLLIO - COLLIO i migliori vini per colui che sa bere bene. Ora non è più necessario recarsi a prenderli personalmente nelle più remote cantinette, ve ne offriamo noi una produzione artigianale molto limitata di una qualità indubbiamente superiore. Pinot Grigio, Refosco, Cabernet, Merlot, Traminer, Sauvignon, Riesling Renano, della riserva Castello di Buttrio, Malvasia, Franconia, Pinot nero, Pinot bianco, Tocai dell'Azienda agricole di C. Caterina-Scrio. A prezzi eccezionali rispetto la qualità nella bottiglieria Di.Be.Ma. di via Commerciale 27 o nel deposito di via Pagliaricci 2. 2197 OO

VINO BARBERA - DOLCETTO CORTESE DUE TORRI in bottiglione a perdere 810 - LATTE A LUNGA CONSERVAZIONE di ottimo marca a 310 - Offerte speciali valide sino al 12 febbraio presso la bottiglieria Di.Be.Ma. di via Commerciale 27 o presso il nostro deposito di via Pagliaricci 2 oppure direttamente al vostro domicilio con una modesta maggiorazione telefonando al n. 740485 - 795043 - 418762. 2197 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

AZIENDA internazionale ad ambosessi maggiorenni, determinati, doti organizzative e buona cultura offre inserimento nella sua organizzazione, con la possibilità di realizzare forti guadagni e raggiungere traguardi di prestigio. Per fissare appuntamento telefonare oggi al numero 040 - 775634. 3435 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A, AUTOSALONE Fiat di via F. Severo 65 prenotazioni di autovetture nuove e massime valutazioni del vostro usato omaggi agli acquirenti. Usati garantiti per mesi 3. Fiat 500 L 72, 126 74, 127 71 72, A 112 Elegant 76 73 71, 128 coupé 73 72 71 70, 850 special 69, 125 special 71, 127 Giannini NPS 72, Renault 4 L 74, 1100 R 68, Renault 6 70, 124 special 69, Peugeot 504 diesel 74, Giulia 1300 TI 67, Alfasud 73. Aperto festivi 10 - 13.

Continua in 14.a pagina

CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA ZONA PEDEMONTANA DELL'ALTO FRIULI
GEMONA DEL FRIULI (UDINE)

AVVISO DI GARE

Ai sensi e con il metodo di cui all'art. 1 lett. c) della legge 2 febbraio 1973, n. 14, verranno indette singole licitazioni private per l'appalto dei sottoelencati lavori per la ricostruzione ed il miglioramento delle infrastrutture della Zona Industriale di Rivoli di Osoppo (Udine).

1) RACCORDO FERROVIARIO E SCALO 2.o LOTTO,
Rivoli di Osoppo L. 491.000.000

2) INFRASTRUTTURE PRIMARIE PER IL RIPRISTINO E IL MIGLIORAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DELLA ZONA INDUSTRIALE,
Rivoli di Osoppo L. 1.711.900.000

Le imprese interessate, iscritte all'ANC, categorie n. 15-a per i lavori del punto 1); cat. 7 per i lavori del punto 2), per l'importo per il quale sono abilitate a partecipare, possono chiedere con domanda in carta da bollo diretta al Consorzio, entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica di essere invitate al rispettivo appalto.

Gemona del Friuli, li 31 gennaio 1977

IL Presidente
Remigio Valerio

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Atene	07.00	15.45
	14.25	19.40
Barcellona	07.00	12.45
Bruxelles	07.00	11.45
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.10	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.10	20.10
Londra	07.00	10.50
Madrid	07.00	11.25
Monaco	17.10	20.20
New York	07.00	15.45*
Parigi	07.00	13.30
	17.10	20.05
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.10	21.10
Vienna	15.30	16.30*

*) escluso martedì-sabato
*) martedì-venerdì

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.45
Atene	11.30	16.30
	16.30	22.30
Barcellona	17.00	20.55
Bruxelles	09.00	13.45
Colonia-Bonn	09.35	13.45
Copenaghen	16.20	20.55
Düsseldorf	09.10	13.45
	15.15	20.55
Francoforte	17.00	20.55
Londra	16.15	20.55
Madrid	12.05	20.55
Monaco	17.30	20.55
New York	19.30	13.45*
Parigi	10.10	13.45
	16.35	20.55
Stoccolma	14.35	20.55
Stoccarda	08.00	13.45
Vienna	13.55	14.50*

*) il giorno dopo
*) martedì-venerdì
*) dall'1-1-1977

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.00
	17.10	22.05
Bari	07.10	10.35
	14.25	18.00
Brindisi-Taranto	14.25	18.00
Cagliari	07.10	10.10
	14.25	20.25
Catania	07.10	10.35
	14.25	17.40
Genova	17.10	20.35
Lampedusa	07.10	16.10
Milano	07.00	07.45
	17.10	17.55
Napoli	07.10	10.30
	14.25	18.00
Palermo	07.10	10.30
	14.25	17.50
Pantelleria	07.10	15.50
Reggio Calabria	07.10	14.40
	14.25	21.50
Roma	07.10	08.10
	14.25	15.25
Trapani	07.10	14.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	13.45
	17.00	20.55
Bari	11.15	16.30
	18.40	22.30
Brindisi-Taranto	18.40	22.30
Cagliari	13.40	16.30
	17.45	22.30
Catania	10.45	16.30
	18.20	22.30
Genova	08.35	13.45
Lampedusa	08.45	16.30
Milano	13.00	13.45
	20.10	20.55
Napoli	13.50	16.30
	18.40	22.30
Palermo	11.10	16.30
	18.30	22.30
Pantelleria	09.00	16.30
Reggio Calabria	07.40	16.30
	15.20	22.30
Roma	15.30	16.30
Trapani	10.30	16.30
	21.30	22.30

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE» TREVISO

Rete nazionale
PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	14.30	15.00
Cagliari	14.30	17.15
Catania	07.50	12.25
	14.30	17.05
Crotone	14.30	21.45*
	07.50	17.30*
Palermo	07.50	12.20
	14.30	17.05
Roma	07.50	08.50
	14.30	18.45
S. Eufemia	07.50	11.10

*) fino al 31-12-1976
*) dall'1-1-1977

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
S. Eufemia	08.00	13.10*
	14.25	20.55
Roma	10.00	13.10
	20.00	20.55
Palermo	10.40	13.10
Crotone	08.00	13.10*
	18.15	20.55*
Catania	10.45	13.10
Cagliari	10.50	13.10
Bologna	12.40	13.10

*) dall'1-1-1977
*) fino al 31-12-1976

Il cimitero delle balene



Telefoto Ap

Jacksonville — Balene suicide sulle coste sabbiose della Florida. Sono almeno duecento (secondo i pescatori) i cetacei — in gran parte in giovane età — che, colti da improvvisa follia autodistruttiva, si sono trascinati a gran fatica sulla spiaggia

ACCUSE DI UN GIORNALISTA DI BONN

Nuotatori gonfiati in Germania federale?

«Sarebbero pompati di aria per via anale» Chiesto l'intervento del comitato olimpico

Berlino Est, 7

Il «Neues Deutschland», organo ufficiale della Germania orientale (Repubblica democratica tedesca), riprende oggi le rivelazioni televisive di un giornalista sportivo di Bonn secondo cui i nuotatori olimpici della Germania federale «venivano pompati d'aria per via anale», per formulare commenti ed accuse. Secondo le rivelazioni originarie, si tratterebbe di un metodo messo a punto durante gli ultimi allenamenti dell'équipe della Germania occidentale prima dei giochi di Montreal che si sono svolti a Calgary, capoluogo della provincia canadese dell'Alberta. Grazie a questo, come dire, sistema, «l'aria pompata nell'intestino permetteva all'atleta di galleggiare come un' asse sul pelo dell'acqua...».

Il giornale riconosce che, anche a parere dei medici sportivi «non si può in questo caso parlare di doping nel senso più stretto della parola anche se si tratta di una pratica chiaramente illecita in quanto consente un ingiusto vantaggio nei confronti degli altri concorrenti». «Bisogna vedere ora — dice ancora il "Neues Deutschland" — se la commissione medica del Cio intenda riprendere in esame a questo punto l'argomento».

Sempre a detta del «Neues Deutschland», il nuotatore olimpico tedesco-occidentale Walter Kusch sul quale sarebbe stato sperimentato il sistema, riferisce che esso «presenta diversi inconvenienti tra cui dolori addominali e difficoltà per la ritenzione dell'aria per più di pochi minuti». Secondo Kusch il metodo non fu addottato a Montreal «perché non avevano a disposizione un localé appartato ove eseguire il pompaggio prima delle gare e poi anche perchè le attese prima di scendere in acqua si prolungavano spesso per delle mezz'ore...».

Per l'organo del regime socialcomunista tedesco le rivelazioni sono «particolarmente scandalose se si ricorda che a Montreal proprio i rappresentanti della Germania federale avevano tentato di discreditare, con illazioni su questioni di medicina sportiva, i lusinghieri risultati conseguiti dai nuotatori dei paesi socialisti». Anche se non si tratta di doping vero e proprio, quindi, il giornale sostiene che «il Comitato olimpico internazionale debba essere messo al corrente di questa pratica per impedire in futuro la sua adozione».

PROSEGUE IL «SERRATE» SPAZIALE DEI RUSSI

Soyuz con due uomini lanciata dai sovietici

Sono il col. Victor Gorbatko e l'ing. Yuri Glazkov Continueranno gli esperimenti avviati sulla «Salyut»

Mosca, 7

Radio Mosca ha annunciato che l'Unione Sovietica ha lanciato oggi una navicella spaziale «Soyuz 24», con due cosmonauti a bordo. Radio Mosca ha aggiunto che la navicella spaziale «Soyuz 24», lanciata alle 17.12 (ora italiana), è pilotata dal colonnello Victor Gorbatko e dall'ingegnere di bordo Yuri Glazkov. Obiettivo della «Soyuz 24», ha proseguito l'emittente, è quello di proseguire gli esperimenti iniziati a bordo della «Saliut 5» dall'equipaggio della «Soyuz 21», lo scorso mese di luglio.

Gli apparati di bordo della «Soyuz 24» funzionano regolarmente. L'ultimo lancio di cosmonauti nello spazio, da parte dell' URSS era avvenuto il 14 ottobre scorso. La navicella spaziale lanciata in quell'occasione ritornò però sulla Terra due giorni dopo. Il colonnello Victor Gorbatko, comandante della «Soyuz 24» lanciata oggi, è eroe dell' URSS e ha già partecipato a un volo spaziale nell'ottobre del '69, precisa la Tass.

Nato nel 1934 entrò nel gruppo dei cosmonauti nel 1960 dopo avere terminato i corsi nella scuola dell'aviazione militare. E' diplomato presso l'accademia militare Zhukovski. Nell'ottobre del 1969 partecipò al volo in gruppo di tre «Soyuz» in qualità di ingegnere. Yuri Glazkov, cosmonauta dal 1965, ingegnere della «Soyuz 24» ha 37 anni ed è diplomato presso la scuola superiore di aviazione di Kharkov. I due uomini erano le «riserve» dei cosmonauti Viacesiav Zudov e Valeri Rojdestvenski, la cui navicella «Soyuz 23», non poté agganciarsi alla stazione spaziale «Saliut 5» il 16 ottobre 1976.

In tale occasione i due cosmonauti della «Soyuz 23» furono fatti ritornare sulla Terra dopo che venne riscontrato un guasto nei sistemi di controllo del loro veicolo spaziale. La missione della «Soyuz 23» non si concluse per un vero miracolo in un disastro, quando la nave spaziale ammarò in un lago dell' Asia centrale mentre sulla zona infuriava una violenta tempesta.

(Ansa)

TORNA A CASA Giovanni Ventura

Treviso, 7

Guardato a vista dagli agenti, Giovanni Ventura è tornato a casa nel Trevigiano. A Treviso si è incontrato con i familiari della moglie, a Castelfranco ha riabbracciato la vecchia madre, fratelli e sorelle. L'editore e libraio di Castelfranco, uno dei maggiori protagonisti del processone in corso a Catanzaro per la strage di piazza Fontana e per le bombe sui treni, ha ottenuto per motivi personali questo speciale permesso di pochi giorni dal presidente della Corte d'assise di Catanzaro.

Giovanni Ventura rimarrà qualche giorno nel Trevigiano, poi tornerà nella sede prefissata e lunedì prossimo sarà di nuovo a Catanzaro per la ripresa del processo. Giovanni Ventura è giunto verso le 14 di ieri in treno a Mestre; qui sarebbe salito sull'auto della moglie raggiungendo prima Treviso e in serata Castelfranco. Giovanni Ventura è sorvegliato a vista da agenti.

(Italia)

ZUFFA TRA «GAUCHISTI» e carabinieri a Bari

Bari, 7

Episodio di violenza nel centro di Bari. Davanti al Palazzo dell'università una pattuglia di carabinieri comandata da un ufficiale, il tenente Mele, è stata aggredita con spranghe e sassi da una cinquantina di estremisti di sinistra che volevano impedire ai militari di accompagnare in caserma una ragazza di 15 anni, Patrizia F., fuggita da casa qualche giorno fa. E' stato il padre della ragazza, un funzionario delle ferrovie, a segnalare ai carabinieri la presenza della figlia davanti all' ateneo, dove solitamente si danno convegno sfaccendati, estremisti, giovani dediti alla droga.

Quando i carabinieri sono giunti sul posto con il padre e la sorella della ragazza, i giovani si sono scatenati. I militari hanno dovuto sparare alcuni colpi di pistola in aria per disperderli. Due degli aggressori sono stati arrestati. Sono Umberto Bellino, nato 20 anni fa a Genova ma residente a Bari, ed il 19enne Giuseppe Viesti da Matera. I carabinieri sono riusciti a bloccare la ragazza e a riconsegnarla al padre. Il tenente Vittorio Mele ha riportato la frattura di una mano, il maresciallo Francesco Lamacchia una contusione ad una gamba.

(Italia)

AGGUATO NEL NUORESE: ucciso un pastore

Nuoro, 7

Un pastore di 26 anni, Pierluigi Coranas, è stato ucciso mentre passeggiava con un amico nella piazza centrale di Siniscola, comune della parte centro-orientale dell'isola ad oltre quaranta chilometri da Nuoro. L'uomo è stato ucciso da un colpo di fucile caricato a pallettoni, sparato da una persona nascosta in un edificio in costruzione.

Pierluigi Coranas era con l' impiegato Giovanni Francesco Taras, di 30 anni. I due stavano passeggiando quando si è udito uno sparo. Coranas è caduto mentre il suo amico, nonostante che sia rimasto ferito di striscio, ha chiesto aiuto. Sul posto si sono recati i carabinieri. Il Pastore è stato portato nell'abitazione del medico condotto, ma è morto mentre questi tentava di rianimarlo. Taras, dopo una prima medicazione, è stato portato all'ospedale di Nuoro.

Gli investigatori hanno accertato che l'omicida si era nascosto in un edificio in costruzione, situato a breve distanza dal punto dove si trovava il pastore. I carabinieri hanno compiuto una perlustrazione. Sul posto si è anche recato il comandante del gruppo di Nuoro, col. Zappi. Per quanto riguarda il movente, gli investigatori ritengono assai probabile una vendetta per motivi di pascolo.

(Ansa)

L'ITALIA IN GRIGIO

Milano, 7

La nebbia molto fitta fin da questa mattina sull'autostrada Milano - Bergamo ha provocato un gigantesco tamponamento nel quale due persone sono morte e altre cinque sono rimaste ferite. L'incidente è avvenuto poco prima delle tredici, all'altezza di Cambiago, sulla corsia che da Bergamo porta a Milano. Uno dei morti è Gaetano Campana, di 23 anni, da Barletta, l'altro è una donna, Flavia Vignato, di 37 anni, residente a Trissino, vicino a Vicenza. La donna, insieme al marito Giannantonio Vaccaro, rimasto ferito in modo non grave,, era a bordo di una «132» che è stata schiacciata tra due autotreni. Gaetano Campana, invece, era al volante di una «124» che è stata tamponata da un autocarro tedesco, guidato da Johan Glabl di Schierling. Dopo l'incidente, per alcune ore, la corsia Bergamo - Milano è stata chiusa al traffico. Poi, poco dopo le 16, è stata riaperta.

Ancona — Un giovane anconetano, dato ieri per disperso in mare durante una battuta dipesca, è riapparso stamane lungo la costa di Porto Potenza dopo aver trascorso 24 ore in balia delle onde. Protagonista dell'avventura a lieto fine è stato Franco Guidobaldi, 23 anni, che ieri mattina aveva preso il largo su una imbarcazione di 5 metri sospinta da un motore di 6 CV. Il giovane avrebbe dovuto fare ritorno a casa nel pomeriggio. Al calare della sera i genitori e la fidanzata, preoccupati per la lunga assenza, avvertivano la capitaneria di porto chè provvedeva a far partire due motovedette, Le ricerche, senza esito, venivano sospese per la notte e la nebbia è riprese stamane.

Mentre i mezzi della capitaneria e della marina e un elicottero dei carabinieri setacciavano lo specchio di mare antistante la costa dorica, il Giudobaldi toccava terra alle 10.30 di oggi a porto Potenza Picena, località a sud di Ancona, in territorio di Macerata. Dal suo racconto si è poi appreso che il mancato rientro è dipeso dalla scarsa visibilità per nebbia che gli ha fatto perdere l'orientamento e dall'esaurimento del carburante che lo ha costretto a ricorrere all' uso dei remi. E stamane, finalmente, ha potuto raggiungere la sempre più insperata riva resa ancora invisibile da una fitta nebbia.

Venezia — Una nebbia fittissima grava da stamane su tutta la pianura e lungo il litorale. Sulle strade e autostrade del Veneto la visibilità non supera i 20 - 25 metri ed in alcuni tratti è ridotta a 10. Per la nebbia sono stati chiusi al traffico l'aeroporto Marco Polo di Tessera - Mestre ed il porto marittimo veneziano, dove 11 navi sono alla fonda, al largo del Lido, in attesa di una schiarita che consenta loro di entrare, mentre altre 2 sono ferme agli ormeggi impossibilitate a partire. A Venezia i collegamenti con il Lido e le altre isole sono assicurati dai mezzi forniti di radar; è stata invece sospesa la navigazione di vaporetti e motoscafi delle linee interne.

Questo servizio, secondo i dipendenti dell'Acnil, potrebbe essere agevolmente mantenuto se lungo il percorso, particolarmente nel Canal Grande, venissero accesi anche durante le ore diurne i fanali dell'illuminazione pubblica, ma questa loro richiesta non è stata mai accolta.

(Ansa)

LIEVE TERREMOTO percepito a Milano

Pavia, 7

Alle ore 8.03 di questa mattina, i sismografi dell'istituto geofisico di Pavia hanno registrato una lieve scossa tellurica il cui epicentro è probabilmente situato nel Milanese. La scossa è stata del quarto grado della scala Mercalli ed è stata avvertita anche in alcune zone di Milano.

(Italia)

SPAVENTOSA E FULMINEA TRAGEDIA IN UN PICCOLO CENTRO DEL NOVARESE

GAS ESPLODE E BRUCIA VIVI UNA MADRE CON DUE BAMBINI

La donna aveva acceso il fornello per scaldare il latte al figlio più piccolo Gli altri abitanti dell'edificio (andato distrutto) sono saltati dalle finestre

Novara, 7

Una giovane donna e i suoi due figlioletti hanno perso la vita stamane a Rovegro, un piccolo centro del Verbano, in provincia di Novara, nell'incendio della loro casa. Le fiamme si sono sviluppate in seguito ad una deflagrazione causata probabilmente da una fuga di gas. Le vittime sono Rita Martinelli in Bariatti di 28 anni, ed i figli William, di due anni e mezzo, e Cristina di 18 mesi. Abitavano al pianoterra di un piccolo fabbricato di due piani. Nella stessa casa vivevano i suoceri della Martinelli, e due cugini: queste quattro persone si sono salvate gettandosi dalle finestre dell'edificio avvolto dalle fiamme. La disgrazia è avvenuta poco dopo che Sergio Bariatti di 33 anni, capo famiglia, era uscito per recarsi al lavoro alla «Montefibre». Rita Martinelli è andata nella cucina del suo appartamento ed ha acceso il fornello, alimentato da una bombola di gas liquido, per scaldare il latte ai due bimbi prima di portarli all'«asilo-nido», e recarsi a sua volta al lavoro, come faceva ogni mattina. L'esplosione è stata immediata, subito seguita da un incendio che si è propagato all'intero edificio. La donna, probabilmente gravemente ferita nello scoppio, non ha avuto la possibilità di uscire dalla casa ed è morta bruciata, e così anche i due bimbi, probabilmente colti nel sonno dalle fiamme.

Quando Sergio Bariatti, subito richiamato, è giunto sul posto, la casa era ormai un rogo; l'operaio ha cercato di gettarsi nel fuoco per cercare di salvare la moglie ed i figli, ed è stato difficile trattenerlo. Si presume che la tragedia sia stata provocata da una fuoriuscita di gas dalla bombola, avvenuta durante la notte senza che alcuno se ne fosse accorto. Il gas ha saturato la piccola cucina e l' annesso tinello, formando con l'aria una miscela esplosiva, che è scoppiata quando Rita Martinelli ha acceso un fiammifero. La bombola, ritrovata fra le macerie, è stata posta sotto sequestro dal magistrato, che ha aperto un'inchiesta.

Tutti incolumi gli altri quattro abitanti dell'edificio che erano al piano superiore: subito dopo l'esplosione, nell'impossibilità di uscire dalle porte (le scale erano bloccate dalle fiamme) sono saltati — come detto — dalle finestre, riportando soltanto qualche contusione.

(Ansa - Italia)

IL GAS UCCIDE anche a Torino

Un incidente analogo è avvenuto a Torino, causando la morte di una persona e il ferimento — in modo grave — di altre tre. La vittima dell'esplosione è un ragazzo di 18 anni, Vincenzo Priamonti, il quale condivideva la propria camera con l'amico Vincenzo Di Salvo, di 19 anni, che è il più grave dei feriti (è stato ricoverato nel reparto «grandi ustioni» del centro traumatologico): ha riportato ustioni di primo, secondo e terzo grado sul 50 per cento circa della superficie corporea. Gli altri feriti sono Maria Terlizzi di 32 anni, abitante in un altro appartamento dello stesso stabile (un fabbricato di cinque piani), che ha riportato la frattura di un femore e di alcune costole, e suo figlio Patrizio Schievano, di otto anni, che ha subito contusioni craniche. Lo scoppio ha lesionato l'intero stabile.

L'esplosione — causata da una fuga di gas, non si sa ancora se da una bombola o dall'impianto di alimentazione cittadino — è avvenuta poco prima delle 7.30. quando Vincenzo Priamonti è salito all'ultimo piano e ha suonato il campanello per farsi aprire dall'amico. La scintilla ha infiammato il gas che aveva evidentemente saturato l'ambiente. Le conseguenze più gravi le ha subite Vincenzo Priamonti il quale, investito in pieno dallo spostamento d'aria, è stato sollevato da terra, risucchiato lungo l'ultima rampa di scale e scaraventato oltre una porta-finestra che immette sul ballattoio esterno; il giovane è precipitato infine dal sesto piano nel cortile interno.

(Ansa)

Treno investe un'auto: due morti presso Cuneo

Saluzzo, 7

Due persone sono rimaste uccise la notte scorsa nella loro auto travolta da un treno ad un passaggio a livello incustodito sulla linea Savigliano - Saluzzo. Si tratta di Vincenzo Sultano di 30 anni, di Genova, e Adriana Santaniezzo di 19 anni, di Torino. A bordo di una Fiat «128», i due stavano dirigendosi verso Lagnasco lungo la provinciale, che, attraversa la strada ferrata.

La vettura si è inoltrata sui binari proprio nel momento in cui stava sopraggiungendo un' automotrice partita cinque minuti prima da Savigliano. La «128» è stata centrata in pieno dal convoglio e trascinata lungo i binari.

SNIDATI QUATTRO MALVIVENTI DI «GROSSO CALIBRO»

Nota «gang» in arresto prima del colpo a Roma

Il capobanda, Michelangelo Fiorani, avrebbe partecipato a numerose rapine - Sorpresi nel sonno, si sono arresi



Telefoto Ansa

Roma — Eloquente atteggiamento di Michelangelo Fiorani in una foto trovata in suo possesso dopo l'arresto a Torvajanica

Roma, 7

Quattro rapinatori, tra i quali una ragazza di 17 anni, sono stati arrestati dalla squadra mobile di Roma che era sulle loro tracce da diverso tempo. E' opinione degli investigatori che i quattro arrestati, tutti rapinatori di «grosso calibro» avessero in progettazione proprio per oggi un «colpo grosso» a Roma. Su questa circostanza gli investigatori mantengono il massimo riserbo. Gli arrestati sono: Michelangelo Fiorani di 32 anni, originario di Perugia, la sua amica Giuliana Dattero di 17 anni (i due hanno un figlio di due anni), Giovanni Occhipinti di 37 anni di Vicenza e Giovanni De Gennaro di 27 anni di Sapri. Quest'ultimo è stato arrestato in un appartamento nel quartiere di Monteverde. I primi tre invece sono stati arrestati all' alba in un villino di Torvajanica.

Gli agenti hanno individuato il nascondiglio dopo essere giunti alla scoperta di altre due abitazioni, la stessa dove è stato arrestato De Gennaro e un'altra a Passoscuro, nelle quali era solito rifugiarsi Fiorani. Quest'ultimo è considerato uno dei maggiori personaggi nel campo delle rapine a mano armata. Riconosciuto responsabile della rapina compiuta nel giugno dell'anno scorso a Roma in un'agenzia del Banco di Santo Spirito che fruttò un bottino di 200 milioni di lire, Fiorani è anche sospettato di aver partecipato alla rapina, nell'agosto del 1976, fatta all' interno del ministero del lavoro e che procurò ai banditi oltre mezzo miliardo di lire in contanti.

Fiorani era colpito da numerosi ordini e mandati di cattura, per rapine, alcune clamorose, compiute a Spoleto e Ascoli Piceno. A una rapina, a Spoleto, con Fiorani partecipò anche la Dattero. Occhipinti era colpito da un ordine di cattura per una rapina avvenuta a Vicenza. Anche De Gennaro ha precedenti per rapina. Nel villino di Torvajanica gli agenti hanno trovato tre pistole, sciabole, e munizioni varie. Inoltre, al momento dell'irruzione degli agenti, Fiorani ha cercato di distruggere documenti falsi e incartamenti vari che la polizia è riuscita a recuperare e che sono ritenuti «molto importanti». Sarebbero questi incartamenti a provare il colpo in programma per oggi.

La villa è stata circondata dagli uomini che si sono schierati nei punti strategici, quindi alcune «Giulie» hanno puntato sulla villa tutti i fari abbaglianti, mentre venivano esplosi numerosi colpi di mitra in aria a scopo intimidatorio. All'interno della villa si trovavano Michelangelo Fiorani, Giuliana Dattero e Giovanni Occhipinti. Sorpresi nel sonno hanno tentato di organizzare una reazione ma si sono resi conto dell'impossibilità di una fuga. Nel frattempo le guardie avevano lanciato all'interno della palazzina un candelotto lacrimogeno.

(Ansa - Italia)

DONNA PIEMONTESE si uccide in Kenia

Nairobi, 7

Giorgetta Maccario, una italiana originaria del Piemonte, è precipitata la notte scorsa dal ristorante girevole situato alla sommità del centro dei congressi Keniatta, sfracellandosi — dopo un volo di circa 90 metri — su una terrazza del complesso edilizio. Si ha ragione di credere che la donna, che aveva 28 anni, si sia deliberatamente gettata da una finestra del ristorante. Si ignorano comunque le cause dell'apparente suicidio.

L'incidente è avvenuto alle 1.30 di stamane. La polizia sta indagando per accertare se la donna fosse sola o in compagnia di qualcuno. L'ambasciata italiana ha reso noto che la Maccario era giunta in Kenia circa cinque anni fa, per prestare la sua opera volontaria nella regione di Meru. Successivamente era rientrata in Italia, ma la nostalgia per il Kenia era stata troppo forte per cui aveva fatto ritorno a Nairobi.

(Ap)

«MANDATO» A TORINO

Commerciante accusato di truffa per un miliardo

Imperia, 7

Un commerciante torinese, Michele Durando, di 36 anni, titolare in riviera di un grande magazzino e di un negozio di mobili (quest'ultimo aperto fino a pochi mesi fa), è stato colpito da un ordine di cattura per bancarotta fraudolenta. Il Durando avrebbe truffato quasi un miliardo di lire ai fornitori e sarebbe quindi improvvisamente sparito portando con sé tutti i mobili dell'emporio, naturalmente non pagati.

(Italia)

RAPITORI IN GABBIA

Telefoto Ansa

Bari — Nella foto Ferrucci Riccardo, uno dei due rapitori arrestati domenica scorsa per il sequestro dell'industriale Grilli

FAMIGLIA DISTRUTTA SENZA COLPA IN UN INCIDENTE

IL CARICO DI UN AUTOTRENO FA TRE MORTI PRESSO SIENA

Il camion, che trasportava legname, si è rovesciato: il materiale ha invaso la corsia opposta e ha investito in pieno l'automobile

Siena, 7

Tre persone — padre, madre e figlia — sono morte all'interno di un'auto schiacciata da un carico di legname precipitato da un autotreno che si è ribaltato. Il tragico incidente è accaduto stamane al km 30 della superstrada Firenze-Siena, fra Poggibonsi e San Donato in Poggio. Le vittime che viaggiavano a bordo di una Renault targata Siena 75956, sono: Sergio Turchi di 53 anni residente a Poggibonsi; la moglie Arnella Grazzi di 48 anni e la figlia Mary di 21 anni.

Secondo i primi rilievi effettuati dalla polizia stradale del compartimento di Siena, l' incidente sarebbe avvenuto allorché Severino Spessotto (24 anni, abitante in provincia di Treviso), che conduceva un autotreno carico di legname, targato Treviso 215705, diretto verso Siena, ha perso il controllo del pesante veicolo. L'autotreno, forse a causa di un colpo di sonno del conducente, ha sbandato sulla destra andando a urtare contro la banchina, quindi ha compiuto una serie di testa coda, finendo col ribaltarsi sulla carreggiata. Il pesante carico di legname è precipitato sulla corsia opposta colpendo in pieno la Renault che procedeva in senso inverso.

I tre occupanti la vettura sono stati schiacciati e hanno riportato ferite gravissime. Quando, poco dopo i vigili del fuoco di Firenze riuscivano ad estrarre i loro corpi, essi erano ancora in vita. Hanno però cessato di vivere tutti e tre, poco dopo il ricovero all' ospedale di Poggibonsi. Il conducente del pesante veicolo di Treviso ha riportato lievi ferite che i sanitari hanno giudicato guaribili in 3 giorni. Ferito, anch'egli in modo lieve, è rimasto anche il conducente di una Citroen — il senese Giovanni Masi di 48 anni, giudicato guaribile in 8 giorni — che stava viaggiando dietro all'autotreno e che è andato a urtare contro il carico di legname rovesciato sulla superstrada.

Un altro incidente mortale — che ha portato a cinque le vittime della strada in 24 ore in Toscana, è avvenuto ieri sera alla periferia di Lucca. Sulla strada provinciale, sono morti due giovani studenti, Angelo Pellegrini di 21 anni e Antonio Corveddu di 22, entrambi di Lucca. I due giovani, a bordo di una «Volkswagen», erano diretti al carnevale di Viareggio in compagnia di tre ragazze loro amiche, Monica Rindi, Paola Giampaoli e Carla Pedonesi, tutte e tre di 17 anni e residenti a Lucca. L' automobile è sbandata a una curva ed è andata a urtare in piena velocità contro due tigli sul bordo della strada. I due giovani studenti sono morti sul colpo, mentre delle ragazze la più grave è Paola Giampaoli per la quale i sanitari dell'ospedale di Lucca si sono riservati la prognosi. Guaribili in dieci e venti giorni le altre due.

(Ansa - Italia)

IL PROBLEMA PORTATO ALLA RIBALTA DAI GENITORI DI KAREN QUINLAN

UN ALTRO CASO DI COMA PROFONDO RIPROPONE IL «DIRITTO ALLA MORTE»

I familiari hanno chiesto di far staccare il respiratore che tiene in vita la donna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Chattanooga, 7

Un altro caso di coma irreversibile di una donna, per la quale i congiunti rivendicano il diritto alla morte, è davanti alla magistratura americana. Della Dockery, una donna di 41 anni, madre di sei figli, vive con l'aiuto di macchine collegate all'apparato respiratorio dal 13 novembre scorso, dal giorno in cui subì danni cerebrali irreversibili per un attacco cardiaco. I familiari hanno chiesto il distacco delle macchine, e, davanti al rifiuto dei medici, hanno fatto ricorso alla magistratura.

Il dibattimento per questa causa si è concluso sabato, davanti a un tribunale di Chattanooga: l'ultima deposizione è stata quella di McCarthy Demere, un medico di Memphis, il quale ha dichiarato che il distacco del respiratore grazie al quale Della Dockery vive equivarrebbe a eutanasia. Su questa testimonianza il giudice ha tolto la seduta, e ha promesso un giudizio entro 30 giorni. Secondo Demere, autore della definizione di morte accettata dall'associazione forense americana (il «Bar»), nonché dall'associazione medica e dal parlamento del Tenessee, «se questa decisione viene presa, o viene approvata una legge in questo senso, la cosa potrebbe portare gradualmente all'annullamento del giudizio del medico» in casi del genere... «e porterebbe all'eutanasia, su questo non c'è dubbio», ha detto al magistrato Demere, che oltre ad essere chirurgo esercita anche la professione di avvocato.

Demere fu l'anno scorso un consulente nel caso di Karen Quinlan, analogo sotto il profilo giuridico, a quello di Della Dockery, in quanto anche per Karen Quinlan i genitori chiesero al magistrato il permesso di staccare il respiratore dalla ragazza, contro il parere dei medici. «Una differenza fra i due casi — ha detto ancora Demere — è che allora si diceva che la Quinlan sarebbe morta senza il respiratore, e invece non morì. Ma io ho esaminato questa paziente ed i suoi dati clinici, e sono sicuro che se il respiratore verrà staccato lei sicuramente morirà».

Kato, nella sua testimonianza di sabato, ha innanzi tutto negato di avere tenuto in vita Della Dockery per timore di essere denunciato per negligenza nell'esercizio della professione medica, o per altre eventuali imputazioni penali. «Il mio lavoro — ha detto — è stato quello di salvarle la vita, non di porvi fine. Io sono un medico». Ma in questo processo intentato dai familiari della paziente, l'imputato è appunto Kato.

I medici hanno dichiarato, nella loro deposizione, che sono stati registrati segni di alcune funzioni cerebrali ancora esistenti nel cervello di Della Dockery, ma hanno aggiunto che è altamente improbabile che la donna si risvegli un giorno dal coma.

Eric Newhouse

AEREI IN PERICOLO per gli uccelli migratori

Berlino, 7

Il traffico aereo di Berlino Ovest, che si serve dell'aeroporto principale di Tegel, è in pericolo all'alba e al tramonto. Un comunicato parla di «aspetti pericolosi» per gli aerei in partenza o in arrivo a causa del sorvolo delle piste di migliaia di uccelli, in massima parte cornacchie. Ciò — viene spiegato — perché i volatili possono essere «aspirati» dai motori a reazione e causarne quindi l'avaria.

Si tratta di uccelli migratori provenienti dall'Europa orientale che hanno nidificato nelle zone boscose di Tegel che circondano l'aeroporto. Le autorità municipali di Berlino Ovest hanno subito vietato, per motivi ecologici, lo sterminio dei volatili che avrebbe certo costituito il metodo più semplice e sicuro per ovviare al pericolo. Così, mentre si ricercano altri mezzi, si è per prima cosa provveduto ad impiantare nuovi apparecchi radar presso le piste di volo. Serviranno a dare l'allarme rivelando appunto la presenza degli uccelli. La torre di controllo potrà così eventualmente ritardare fino al cessato pericolo il decollo e l'atterraggio degli aerei.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

MAI CADUTA COSI' IN BASSO LA SQUADRA ROSSONERA

IL MILAN IN COMA OGGI GRAN CONSIGLIO

Duina amletico: «Forse me ne vado» - Marchioro in pericolo

Milano, 7

Mai il Milan era caduto così in basso. Il pareggio interno con il fanalino di coda Cesena ha ancor più aggravato una situazione già precaria. Ora la squadra è a soli tre punti dal terz'ultimo posto in classifica, nessuno osa pronunciare la parola «salvezza» come obiettivo di questa disgraziata stagione. Ma, continuando così le cose, si finirà per farlo. Domani la situazione della società rossonera sarà esaminata dal consiglio di amministrazione convocato per le 17. Il presidente Vittorio Duina ha definito la riunione come «la più importante da quando io sono presidente».

«Dopo questi mesi di presidenza — ha proseguito Duina — faremo un esame, vedremo quanti nodi vengono al pettine». Non è da escludere che domani sera Duina si presenti dimissionario di fronte al consiglio. Il presidente ha definito questa eventualità «improbabile ma possibile». E' certo comunque che il consiglio in questo caso, respingerebbe le dimissioni.

Alla seduta del consiglio di amministrazione della società rossonera dovrebbe partecipare anche Nereo Rocco, al quale Duina ha telefonato oggi pomeriggio. In merito alla posizione del «paron», che molti vorrebbero come immediato successore di Marchioro nella responsabilità tecnica della squadra, il presidente ha detto che «Rocco verrà in veste di consigliere di amministrazione e in questa veste potrà esprimere la sua opinione».

E' evidente che l'argomento principale della riunione sarà la disastrosa situazione di classifica dell'undici milanista. «Da un bel po' di tempo a questa parte — ha commentato Duina — la squadra gioca male, a parte qualche mezzo tempo durante il quale riesce a dare qualche soddisfazione. Io non sono un tecnico, ma è chiaro che qualche cilindro non funziona per cui bisogna rimediare».

— Intende forse riferirsi all'allenatore quando parla di cilindro che non funziona?

«Non sono io il meccanico. E' compito del consiglio valutare cosa non va e indicare le strade da seguire». E ha aggiunto in dialetto: «Mi me pronunci no».

Conferma di Rocco «Parto per Milano»

Reduce dal week-end a Pescara con la Spal, Nereo Rocco parte stamane alla volta di Milano per prendere parte nel pomeriggio alla riunione del consiglio direttivo del Milan che si terrà alle 17. In merito alla vicenda della Spal il «paron» si è riservato di dare una risposta domani, dopo l'esito della riunione milanese con Duina e soci.

Il presidente rossonero si è fatto più volte vivo ieri in casa Rocco per richiedere la sua presenza nel capoluogo lombardo e alla fine i due si sono messi d'accordo, almeno per ora. Quello che succederà questo pomeriggio alle 17 è un vero enigma.

Rocco ha più volte tenuto a sottolineare che un suo ritorno al Milan potrebbe avvenire solamente in cambio di precise assicurazioni; la parte sua Duina ha replicato che se queste «precise assicurazioni» implicano un allontanamento di Marchioro e Vitali non si concluderà assolutamente niente. Duina ha voluto però oggi a Milano «paron» Nereo e questo può voler dire qualcosa. Cosa di preciso è difficile pronosticare.

PALLAMANO - JUNIORES

Derbigum - Duina 14-13 (6-6)

Inatteso scivolone della formazione juniores della Duina sul campo della pericolosa ma non trescendentale Derbigum. Sul risultato finale ha pesato certamente il fatto che i giovani biancoazzurri erano privi della guida tecnica dell'allenatore Zippo.

La Duina si era portata in vantaggio sul 6-2, poi i padroni di casa si sono fatti sempre più sotto, riuscendo a vincere alla fine approfittando di un momento di sbandamento degli ospiti. I biancoazzurri hanno giocato in questa formazione: Klima; Bacchetti, Voltolina, Scropetta 6, Sivini 2, Polese 2, Muran 3, Zatti, Skalamera.

Ha solamente arbitrato male



Barcellona, 7

Questa non è l'immagine del dopo-partita fra Ascoli - Cagliari che pure è stato turbolento. Si tratta degli incidenti verificatisi a Barcellona, al termine della gara tra Barcellona e Malaga. Per il direttore di gara, come si può notare, è andata piuttosto male. Purtroppo il fenomeno della violenza negli stadi sta dilagando un po' dovunque nel mondo. Chi ne esce sconfitto è sempre lo sport.

Telefoto Ap

DOMANI ARRIVA L'OLANDA DI CRUYFF

DON REVIE NEI GUAI: L'INFERMERIA È COLMA

Sette gli infortunati tra i «bianchi» inglesi

Londra, 7

Guai per Don Revie: il DT inglese si è ritrovato con ben sette infortunati all'indomani dell'ultima giornata di campionato mentre procede inarrestabile il conto alla rovescia per l'incontro con l'Olanda. Un incontro che ufficialmente porta l'etichetta di «amichevole» ed è in realtà importantissimo per la nazionale «bianca».

Uno stiramento all'inguine ha definitivamente fatto fuori Phil Thompson: a sostituire il difensore del Liverpool, Revie ha chiamato Dave Watson del Manchester City. Un'altra vittima illustre è Trevor Francis, il cannoniere del Birmingham, in cura per una serie di contusioni alle dita del piede. A Francis, che è veramente sfortunato quando si tratta di indossare la maglia nazionale, non si accorda più del cinquanta per cento di possibilità di scendere in campo mercoledì contro i tulipani. Dubbi non meno seri si nutrono per gli altri infortunati e cioè i difensori Dave Clement del Queen Park Rangers ed Emlyn Hughes del Liverpool, i centrocampisti Trevor Brooking del West Ham e Trevor Cherry del Leeds, l'attaccante Joe Royle del Manchester City.

Sette infortunati su una rosa di 23 convocati rappresentano una fetta importante. Chiunque si metterebbe le mani nei capelli imprecando alla sfortuna, ma non Revie. La carta su cui il tecnico conta non sono infatti le singole individualità, anche se chiaramente un Thomson o un Francis gli farebbero arcicomodo, ma piuttosto lo spirito del «team» posto ai suoi ordini. Ora, Revie assicura che questo spirito è altissimo, come mai negli ultimi anni. Anzi, egli dice che i suoi ragazzi hanno riscoperto l'orgoglio e la fiducia che lanciarono l'Inghilterra alla vittoria nella Coppa del Mondo del 1966.

«Quando assunsi la direzione tecnica della squadra due anni e mezzo fa — ha detto Revie — ebbi chiara la sensazione che alcuni giocatori non volessero giocare per la nazionale. Guardavano annoiati, infastiditi, alla prospettiva di un match internazionale. Lo spirito eccezionale che Ramsey aveva forgiato nel 1966 si era dissolto. Adesso è tornato. Potremo anche non ottenere tutti i risultati che vogliamo, ma almeno disponiamo di gente che vuole giocare per il suo paese».

LO STRASCICO TEPPISTICO DELL'INCONTRO CON IL CAGLIARI

DOPO-PARTITA AD ASCOLI: ARBITRO ASSEDIATO PER 9 ORE

Ha lasciato lo stadio quasi alle due di notte protetto dai lacrimogeni Appena dopo mezzanotte è stata possibile l'uscita degli ospiti - Quattro feriti

Ascoli, 7

La cronaca nera esce dai confini tipici e circoscritti nei quali sino ad ora la società era riuscita a relegarla, per sconfinare in ambienti che per definizione dovrebbero esserne indenni, come quello dello sport, a testimonianza di una crisi non solo economica che sta squassando la nostra nazione. L'ambiente stavolta è uno stadio di calcio (non più un'eccezione purtroppo), e precisamente quello di Ascoli; i fatti in sintesi si possono così riassumere nelle loro ultime fasi: l'arbitro Mascia, oggetto della contestazione teppistica dei tifosi ascolani, per la sua direzione di gara nell'incontro col Cagliari, ha potuto lasciare lo stadio, assediato da un migliaio di tifosi, appena all'1.35 di stanotte, protetto dalle tenebre e da una nube di fumo provocata da candelotti lacrimogeni lanciati dalla polizia affiancata dai carabinieri. Appena un'ora prima la squadra del Cagliari era riuscita ad uscire dallo stadio e riparare all'hotel Marche dove ha potuto essere rifocillata (era a digiuno dalla mattinata); uno spettatore, Armando Pizi, è stato colpito da infarto e si trova ricoverato all'ospedale; un operatore del TG 2, Aurelio Nordio, è stato aggredito mentre filmava le varie fasi della contestazione, riportando una distorsione alla mano sinistra; ancora, sono rimasti feriti un funzionario di polizia, un carabiniere al quale sono stati applicati quindici punti di sutura al volto e un collaboratore di una radio locale. Inoltre al pullman del Cagliari sono stati tagliati i pneumatici.

Dunque si è andati abbondantemente oltre alla classica e per lo più dimostrativa «rincorsa dell'arbitro da parte della folla inferocita», né ovviamente vale a giustificazione del fatto, rilevare che la condotta di gara dell'arbitro è stata tutt'altro che esente da pecche: sono stati l'annullamento di una rete dell'ascolano Quaresima e due rigori non concessi e secondo i locali sacrosanti (per falli su Legnaro nel primo tempo e su Quaresima nella ripresa) ad innescare la furia teppistica.

In mattinata il direttore sportivo dell'Ascoli ha indetto una conferenza stampa nel corso della quale ha comunicato che l'arbitro, uscito come detto all'1.35 dallo stadio, è quindi salito su un'auto privata di un funzionario di polizia, poco oltre è stato trasbordato su una «volante» che l'ha portato alla stazione di Ancona, da dove alle ore 3.5 ha potuto prendere il treno per Milano. Frattanto si è appreso che l'arbitro Mascia è stato convocato d'urgenza dal commissario designatore degli arbitri Ferrari Aggradi, cui dovrà relazionare del dopo-partita.

Sembra pure che Ferrari Aggradi abbia richiesto il filmato dell'incontro. In giornata è stato diffuso, dal comitato marchigiano per il servizio radiotelevisivo, un comunicato nel quale si condanna il grave atto di intolleranza perpetrato nei confronti dell'operatore Aurelio Nordio del TG 2 e, nel manifestargli piena solidarietà, si ribadisce che il diritto di cronaca, in ogni sua espressione, non può essere soggetto a censure e — tanto meno — impedito con la violenza.

BASKET

Crisi dirigenziale al CMM SASA

Il C.M.M. SASA si trova da qualche giorno in piena crisi dirigenziale. La squadra, giocatrici al completo e l'allenatore Mari, avevano «contestato» alcuni dirigenti (Covi e Dolcetti) i quali per tutta risposta si sono dimessi provocando una frattura tra società e squadra stessa. Da quanto si è potuto apprendere la compagine, per volontà delle giocatrici e del tecnico, ha deciso di continuare l'attività, anche nel malaugurato caso che le cose non venissero appianate. Domani la compagine di Mari sarà impegnata a Monfalcone contro il POM e successivamente affronterà, sempre in amichevole, il Sagrado e la Julia. Il campionato cui dovrebbe partecipare il C.M.M. SASA inizierà presumibilmente domenica 20 febbraio; si tratta della poule per la permanenza nella serie cadetta.

DOMENICA PROSSIMA SCATTA LA SECONDA FASE DEI TORNEI MAGGIORI DEL CAMPIONATO DI BASKET

È subito un super derby con Pagnossin-Hurlingham

Lombardi tutt'altro che deluso della gara con il Brina - Cauto ottimismo per il futuro

Per Lombardi la Pall. Trieste non ha deluso contro la Brina Rieti. «Nelle condizioni in cui ci trovavamo — spiega il tecnico — i ragazzi hanno dato quello che era nelle loro possibilità. Anzi, alla fine di questa prima fase, vorrei esternare il mio ringraziamento e un sincero apprezzamento a tutti i giocatori che hanno dato veramente tutto. La Brina ha giocato al completo, noi eravamo senza Pirovano e si può dire senza Baiguera. Avessimo vinto ci potremmo considerare squadra di A1!».

Rispettiamo l'opinione di Lombardi per quanto siamo dell'avviso che la squadra poteva offrire qualcosa di meglio (e basta d'altronde dare un'occhiata alle «statistiche» della partita per rendersene conto). Comunque è ora di voltar pagina e non è giusto soffermarsi sulle poche esibizioni negative degli... ex biancorossi. Se dovessimo tirare le somme di questa prima fase di campionato, considerando le varie disavventure, da quella capitata a Lombardi, tanto per cominciare, per continuare a quella di Pirovano e per finire a Oeser e Baiguera il bilancio si chiuderebbe largamente in attivo.

La Pall. Trieste ha avuto un gioco, una sua fisionomia, ha migliorato quanto a mentalità, ha dato del filo da torcere a tutti, squadroni compresi e non è certo cosa da niente, tenuto conto anche che il livello delle squadre di serie A2 è notevolmente migliorato. E' ora, dunque, di pensare al futuro.

«Mi accontenterei — dice scherzando Lombardi — di fare gli stessi punti ottenuti nella prima fase... Certo che guardando i due gironi di classificazione sarebbe stato meglio forse capitare nel girone B. Adesso ci troveremo di fronte le squadre più forti della serie A1 e quelle validissime della A2, perché non dobbiamo dimenticare che le formazioni che abbiamo già incontrato per motivi tecnici non sono riuscite a mostrare il loro vero volto, cosa che faranno senza dubbio in questa fase decisiva. Tuttavia ci presentiamo al palo con gli identici stimoli vincenti della prima fase. Cosa vorrei? Mi auguro di... contare i giocatori e di trovarli tutti. Al completo possiamo fornire un certo tipo di spettacolo e spero proprio di poter fare affidamento su tutti gli atleti».

● SCI. Si sono disputate a Caspoggio le prime prove ufficiali della discesa libera femminile in vista dei campionati italiani della specialità.

(Italfoto)

De Vries, colto dall'obiettivo nel corso di un recente incontro, domenica prossima ingaggerà un grosso duello con Garrett

SCUDETTO E NON

QUESTI I GIRONI

La Federbasket ha resi noti ieri i calendari relativi alla poule scudetto e ai gironi di classificazione della serie A maschile. Per quanto riguarda le regionali sarà subito derby fra Pagnossin e Hurlingham Trieste, inserite nel girone «A». La Snaidero, che fa parte del girone «B», nel primo turno sarà impegnata in trasferta a Firenze contro la Roller.

POULE SCUDETTO
GIRONE «A»

Prima giornata (13 febbraio)
Sinudyne - Fernet Tonic
Cinzano - Mobilgirgi

Seconda giornata (20 febbraio)
Mobilgirgi - Sinudyne
Fernet Tonic - Cinzano

Terza giornata (27 febbraio)
Cinzano - Sinudyne
Mobilgirgi - Fernet Tonic

GIRONE «B»

Prima giornata (13 febbraio)
Forst - Alco
Brill - Xerox

Seconda giornata (20 febbraio)
Xerox - Forst
Alco - Brill

Terza giornata (27 febbraio)
Alco - Xerox
Brill - Forst

GIRONI FINALI
DI CLASSIFICAZIONE
GIRONE «A»

Prima giornata (13 febbraio)
Lib. Brindisi - Jollycolombani
Canon - Brina
Chinamartini - Scavolini
Pagnossin - Hurlingham TS

Seconda giornata (20 febbraio)
Brina - Hurlingham TS
Canon - Lib. Brindisi
Jollycolombani - Chinamartini
Scavolini - Pagnossin

Terza giornata (27 febbraio)
Brina - Scavolini
Chinamartini - Canon
Pagnossin - Jollycolombani
Hurlingham TS - Lib. Brindisi

Quarta giornata (6 marzo)
Lib. Brindisi - Scavolini
Canon - Pagnossin
Chinamartini - Hurlingham TS
Jollycolombani - Brina

Quinta giornata (13 marzo)
Lib. Brindisi - Chinamartini
Pagnossin - Brina
Scavolini - Jollycolombani
Hurlingham TS - Canon

Sesta giornata (20 marzo)
Brina - Lib. Brindisi
Jollycolombani - Canon
Pagnossin - Chinamartini
Scavolini - Hurlingham TS

Settima giornata (27 marzo)
Lib. Brindisi - Pagnossin
Canon - Scavolini
Chinamartini - Brina
Hurlingham TS - Jollycolombani

GIRONE «B»

Prima giornata (13 febbraio)
Emerson - GBC
IBP - Cosatto
Roller - Snaidero
Sapori - Vidal

Seconda giornata (20 febbraio)
Cosatto - Sapori
Emerson - Roller
GBC - IBP
Snaidero - Vidal

Terza giornata (27 febbraio)
IBP - Emerson
Vidal - Cosatto
Roller - Sapori
Snaidero - GBC

Quarta giornata (6 marzo)
Cosatto - Snaidero
Emerson - Vidal
GBC - Roller
Sapori - IBP

Quinta giornata (13 marzo)
GBC - Sapori
Vidal - IBP
Roller - Cosatto
Snaidero - Emerson

Sesta giornata (20 marzo)
Cosatto - GBC
IBP - Snaidero
Vidal - Roller
Sapori Emerson

Settima giornata (27 marzo)
Emerson - Cosatto
GBC - Vidal
Roller - IBP
Snaidero - Sapori

A ST. ANTON

LIBERA: ANCORA RINVIO

St. Anton, 7

La libera di St. Anton, valida per la combinata del Kandahar, è stata fissata per il prossimo 18 febbraio a Laax, in Svizzera. La decisione è stata presa non senza polemiche, questa mattina a St. Anton dal comitato organizzatore. Il più polemico è stato Mario Cotelli, direttore agonistico della squadra azzurra, che ha dichiarato: «E' una decisione che complica notevolmente tutto. Per l'America sono già in programma due altre libere, le ultime di Coppa. Logica avrebbe voluto che anche questo recupero venisse effettuato negli Stati Uniti; se invece in America salteranno le libere, per mancanza di neve, come tutto ora lascia prevedere, allora si salta la trasferta (c'è il rischio di andare negli S.U. in quattro gatti) e si fa tutto qui in Europa: non mancano certo le stazioni invernali pronte ad ospitare eventualmente la Coppa del mondo».

Ma ormai la decisione è stata presa, con l'unica astensione di Cotelli, e il rinvio a Laax è cosa certa. Un rinvio motivato, oltre che dal pericolo di slavine, anche dalle condizioni della pista. Soprattutto l'abbondante nevicata di ieri e della scorsa notte ha infatti alterato la pista di St. Anton tanto da rendere inutili ai fini della sicurezza della gara le prove e le ricognizioni fatte nei giorni scorsi.

Totocalcio

Roma, 7

Il servizio Totocalcio del Coni ha comunicato le quote relative al concorso n. 23 del 6 febbraio 1977: agli otto vincenti con 13 punti vanno lire 114.597.000; ai 429 vincenti con 12 punti lire 2.137.000.

Nella zona si sono registrati un tredici e 26 dodici. A Trieste sono stati realizzati 2 dodici, a Gorizia un dodici, a Udine 4 dodici.

SEMPRE VIVA LA RABBIA DEL TECNICO ALABARDATO

Tagliavini: «Non è possibile perdere così una partita!»

Vasco Tagliavini il giorno dopo. Il tecnico continua a vivere mentalmente la partita con il Treviso e i fotogrammi dei vari episodi che a suo dire hanno fissato il risultato sul 2-1 continuano a passare e ripassare davanti ai suoi occhi. «Non è possibile — dice — perdere una partita a questo modo, non è possibile e non posso accettarlo perché non è giusto. Ecco, fossimo stati costretti a subire una sconfitta magari più pesante, determinata però da una netta supremazia sul piano del gioco da parte di un avversario superiore a noi, il responso del campo non mi avrebbe fatto nè caldo nè freddo; così però non mi va di perdere e lo ripeterò sino alla noia, soprattutto per i ragazzi che meritavano ben altra sorte e maggior fortuna.

«Ai giocatori non si può rimproverare assolutamente nulla; si sono sdoppiati e in premio cosa hanno avuto? Nulla, solo 90' di fatica buttati al vento. Non è possibile lavorare sodo tutta una settimana, preparare con meticolosità una partita in tutti i dettagli, compiere giornalmente dei sacrifici enormi, dannarsi l'anima in campo e poi vedersi prendere in giro a quel modo... La Triestina può essere orgogliosa di questi giocatori che dimostrano una maturità e un autocontrollo veramente eccezionali».

E' indubbio che questa sconfitta bruci, anche se è la prima della stagione in casa e se la società si è prefissa una annata di transizione. Due punti in più in classifica, o anche uno solo, avrebbero però consentito alla Triestina di avvicinare alcune delle squadre che la precedono e si sa che a valorizzare i giocatori e a far crescere le quotazioni di una società sono esclusivamente le aride cifre di una graduatoria. Il fatto che la Triestina sia uscita a testa alta da questo scontro con il forte Treviso insomma ad un certo punto non significa nulla perché da quando il calcio è calcio, anche se si tratta solo di un gioco, fanno testo solo i risultati.

«Il Treviso — riprende Tagliavini — si è confermato compagine degna del massimo rispetto, nulla da dire; una squadra quanto mai opportunista che sfrutta abilmente ogni situazione. La Triestina, sia chiaro, non pretendeva di vincere il confronto sul piano del gioco; sapevamo cioè che per superare la granitica retroguardia dell'undici di Fornasaro dovevamo puntare molto sui calci piazzati e così abbiamo fatto ma...».

E qui il «mister» si ferma e non certo perché non abbia argomenti. Quel rigore per fallo su Zanini commesso da un difensore quattro minuti dopo che lo stesso Zanini aveva riportato il risultato in parità con un tiro dagli undici metri e che l'arbitro non ha concesso è un boccone difficilissimo da mandare giù. «E' chiaro — replica Tagliavini ad una precisa domanda — che se fossimo riusciti andare al riposo in vantaggio di una rete la musica sarebbe stata completamente diversa. Avrei ad esempio potuto inserire Marcato permettendo così a Goffi di tirare un po' il fiato e sarebbe stato il Treviso nella condizione di dover esporsi al contropiede; così invece...».

Una partita nata sotto cattiva stella (la squalifica di Andreis e la ritardata guarigione di Politti) e conclusa in modo ancora peggiore. Tutti attendevano con impazienza il girone di ritorno, questo ciclo di tre partite casalinghe nelle quattro settimane di febbraio per rimpinguare maggiormente la classifica e invece per la prima volta la squadra al «Grezar» è rimasta a bocca asciutta. Domenica arriva il Mantova dell'ex Bonafin e l'occasione per un pronto riscatto è delle più propizie...

«Nessuna offesa ai tifosi triestini»

In serata è pervenuta alla nostra redazione una telefonata del portiere del Treviso, Gregorutti. Eccone il tenore: «A fine gara ho alzato i pugni al cielo, agitandoli poi verso il pubblico. Con questo gesto intendevo salutare i tifosi del Treviso che tra quel pubblico si trovavano, e assolutamente non offendere i tifosi triestini, che invece ammiro e saluto di tutto cuore».

LA GORIZIANA CON MOLTA FIDUCIA AL VIA DELLA SERIE A DI HOCKEY

Gorizia, 7

Gli hockeisti della Goriziana si apprestano a disputare il loro quarto campionato di serie A. La squadra che difenderà i colori biancocelesti nel massimo campionato è stata presentata l'altra sera alle autorità e al pubblico dal presidente della sezione, Bonetti. Non vi saranno novità essenziali nella formazione che schiererà ancora Fontana, Fraley, Prinz, Martellani, Sicignano, Brandolin, Collini e il portiere di riserva Marzillo, che costituivano l'ossatura della squadra nella passata stagione. Unico innesto, che assicura un rilevante apporto di esperienza, quello del triestino Perok, venuto a dare manforte al settore d'attacco.

La squadra di Berce non coltiva, per questo campionato, ambizioni speciali: suo obiettivo resta quello, ancora una volta, di ben figurare nella massima rassegna nazionale, con quel ruolo di guastafeste delle «grandi» dell'hockey che le è sempre stato congeniale. La Goriziana, priva anche per quest'anno di abbinamento, è sempre alla ricerca di quel sostegno finanziario che le permetta un'esistenza tranquilla, conta molto anche in questa stagione sull'apporto del pubblico e quindi degli incassi.

La politica della sezione è più che mai incentrata sul vivaio, per assicurare il ricambio di generazioni, e l'innesto di forze locali, dopo il ricorso in massa che aveva operato in passato ad elementi regionali ed extraregionali. I risultati, in questo settore, non sono invero mancati: alla prima squadra sono via via arrivati infatti i vari Fraley, Brandolin e Collini, che giustamente to della società. E altri costituiscono oggi un vangiovani sono in arrivo, pronti ormai per il lancio.

SNAIDERO: RISALIRE NON SARÀ UN GIOCO

Udine, 7

Certo s'è trattato di un campionato particolarmente deludente: mai, da quando calca i campi della massima serie cestistica nazionale, la Snaidero ha raggranellato solo dieci punti, quanti ne ha conquistati in questa fase del campionato; e questo particolare, unitamente al modo non certo confortante con il quale troppo spesso si è fatta battere e alla forza delle squadre che dovrà affrontare per tentare di rientrare subito in A 1, non depongono a favore di previsioni ottimistiche. Pur se, tra i due, il girone di qualificazione toccato alla Snaidero può apparire il meno difficile, il cammino della squadra arancione sarà piuttosto complicato anche dalla necessità che tutti gli impegni vengano affrontati al massimo della concentrazione, non essendoci in pratica incontri «facili» da affrontare a cuor leggero.

Poi, mestamente, ci sarebbe da verificare, se fosse possibile, quale e quanta sia la volontà dei dirigenti di riportare la squadra in «A 1»; potrebbe essere, l'atteggiamento assunto a questo proposito proprio in seno alla società, un modo di mettere le mani avanti nel caso che il responso dei campi di gioco fosse negativo. Ma potrebbe risultare un'arma a doppio taglio, nel senso che se questo ostentato disinteresse si manifestasse tale allo scoperto, non sappiamo quale effetto potrebbe esercitare sulla determinazione che i giocatori dovrebbero finalmente mettere con continuità nelle loro prestazioni.

Nell'ambito di questi problemi la Coppa Korac esercita comunque la benefica funzione di parentesi che finora hanno apportato abbastanza soddisfazioni: già domani sera del resto la Snaidero sarà chiamata a dimenticare delusioni e attese del campionato per affrontare nella partita di ritorno dei quarti di finale la compagine francese del Berk.

All'andata, sulla riva del Canale della Manica, la squadra arancione un mese fa fu sconfitta per 115 a 96, anche perché priva di Melchioni, ma soprattutto perché non riuscì a esprimersi su livelli accettabili. I francesi infatti non costituiscono una formazione molto temibile per cui gli arancioni, se riusciranno a sfoderare una delle prestazioni che, almeno al Carnera, hanno effetto potrebbe esercitare sulcaratterizzato le sue partite di Korac, anche i 19 punti di scarto non dovrebbero costituire problema (considerando per di più che la differenza canestri diventa probante, nei quarti di finale, solo in caso di parità di punti fra due squadre, e non per determinare la vincente di un confronto globale dei punti segnati e subiti come è avvenuto finora). L'appuntamento per domani è stato fissato alle 21.

Giorgio Verbi

PROMOZIONE: PER ORA SOLTANTO L'UNDICI DEL PALMANOVA TIENE IL PASSO DELLA SQUADRA DI TESTA

IL C. M. M. SEMBRA PROPRIO IRRESISTIBILE (INTANTO LA GRADESE CONTINUA A SALIRE)

Nella Prima categoria la Stock non sa approfittare del grosso regalo fattole dalla Fortitudo in giornata nera

Nella terza giornata del campionato di Promozione ben poco è andato come voleva il copione. Anche in questo turno, infatti, si sono verificate numerose sorprese. Chi in un certo senso addirittura non desta meraviglia è il CMM San Michele. La squadra di Nardin, infatti, rischia di «ammazzare» il torneo tanto sa essere forte, autoritaria, irresistibile. Nardin si è preso una bella soddisfazione contro la «sua» Cervignano. Eppure non erano pochi quelli che vedevano nei gialloblù friulani come degli avversari temuti, in grado di impensierire i primi della classe.

La realtà del campo ha detto chiaramente che la formazione monfalconese non ha rivali e il fatto che tante individualità di spicco abbiano formato un «collettivo» apprezzabilissimo è un grande merito di Stellio Nardin, allenatore dalle poche parole e dai molti fatti. Chi merita un discorso a parte, poi, è capitan Fogar che continua a essere sempre il protagonista, il mattatore, oltre che un pericoloso uomo-gol.

A far compagnia ai monfalconesi in vetta alla classifica troviamo pure il Palmanova ma non si può certo dire che le due squadre sono... il Torino e la Juventus del massimo campionato dilettanti. Se il CMM San Michele tiene fede al suo ruolo, il Palmanova (gli amaranto si trovano con una partita disputata in più), pur dimostrandosi opportunista, non dà la sensazione di competere con i rivali. Gli uomini di Sclausero si sono imposti alla Pro Gorizia ma la loro non è stata una di quelle vittorie sensazionali e anzi ha destato qualche perplessità.

Ha perso ancora il San Giovanni per mano di quella Gradese che zitta zitta si è portata in terza posizione affiancando gli stessi rossoneri. Questi ultimi, però, devono ricuperare due partite e sono i soli che possono dare dei pensieri al «duo» di testa. La squadra di Vagaia, contro i lagunari, non ha deluso, segno che nonostante gli ultimi risultati è capace di reagire.

I sangiovannini si sono presentati finalmente in formazione completa e sul campo i miglioramenti si sono notati, a prescindere dall'insucesso. C'è da tener presente, inoltre, che i rossoneri hanno qualcosa da recriminare per un penalty non concesso che avrebbe potuto mutare la fisionomia della partita.

Il «colpo» comunque più formidabile è stato messo a segno dal Ponziana che ha espugnato il campo del Corno di Rosazzo. I friulani non avevano avuto molto merito nella vittoria ottenuta nell'andata e i biancocelesti hanno... saldato il conto. Molinari, allenatore ponzianino, aveva visto giusto: il pronostico «coraggioso» è stato rispettato. Già handicappati per conto loro i biancocelesti si sono presentati privi di ben tre titolari (Cattonar, Melacco e Rigoni) per cui si può tranquillamente affermare che i punti ottenuti valgono veramente il doppio.

«Adesso — precisa Molinari — vediamo di non fare sogni avventati nel senso che non bisogna per questo rilassarsi ma mettere, se possibile, ancora maggiore convinzione e impegno nelle prossime partite. Il campionato è lungo e la salvezza lontana; tuttavia questa iniezione di fiducia ci può servire a patto, però, che si continui a lottare allo spasimo in ogni circostanza».

Preoccupa, invece, lo stato di salute del Fontanafredda che continua a buscarle sodo. I rossoneri del presidente Sacilotto stanno attraversando un momento assai delicato. Evidentemente «scaricati» Ulcigrai e soci non riescono a dare quanto è nelle loro possibilità: la lezione di Brugnera potrebbe essere salutare per affrontare le prossime gare con altro spirito.

Anche il Turriaco ha rimediato una sconfitta ma l'undici di Tonca e Cergoli può davvero imprecare alla sfortuna essendo passato in pochi minuti dalla possibile vittoria ad una imprevedibile battuta d'arresto contro la Tarcentina.

Diversi colpi di scena si sono verificati anche nel girone B della Prima categoria. La Stock non ha saputo sfruttare il grosso regalo fattole dalla Fortitudo. I «rossi» di Del Bianco, infatti, apparsi in giornata di scarsa vena, con un centrocampo nullo (in precedenza la forza dei «rossi» era stata senza dubbio nei «coursori» e nei «pensatori») e un attacco spento dove il rientro di Naldi non ha giovato, sono stati superati dal Medea. Questa valida matricola, che allinea nelle sue file l'ex alabardato Albicocco, ha raggiunto in vetta la Torviscosa e pone la propria candidatura alla promozione. E' una gran bella formazione quella del Medea, grintosa in difesa, con un centrocampo sgobbone e un attacco assai pericoloso specialmente in Baccillieri e Gallas.

La Fortitudo di Frontali ha teso la trappola e la Torviscosa ci è cascata. L'allenatore dei muggesani, da vero «mago», ha studiato gli avversari e ha messo in opera un piano perfetto che ha avuto nell'inarrestabile Jannuzzi l'esecutore. Anche i «cugini» della Muggesana hanno ottenuto un buon pareggio a Pieris. I verdearancio, che non hanno fatto certo le barricate ma anche tentato di vincere (l'ottimo Pugliese, che ha centrato la traversa, avrebbe meritato il gol) stanno ottenendo i risultati del loro lavoro. «La squadra — assicura l'allenatore Stulle — sta crescendo di giornata in giornata. A Pieris non abbiamo rubato nulla e forse meritavamo qualcosa di più che non il nulla di fatto. Pazienza, l'importante è avere dimostrato freschezza e vitalità». Ha meravigliato un po' tutti la rotonda vittoria della Libertas, apparsa irresistibile nel derby col Portuale. I biancoscudati di Cernivani hanno fatto davvero un «partitone» anche se i portualini non avrebbero meritato un passivo così severo. Un punto pure per l'Edera che continua a lottare pur essendo relegata senza scampo in fondo alla classifica.

PRIMAVERA

Triestina - Modena domenica a Valmaura

Quarta giornata di ritorno, domenica, per il campionato nazionale «Primavera» di calcio. La Triestina ritornerà a giocare sul campo di casa ospitando al «Grezar» il Modena. La gara, per la concomitanza con l'incontro di serie C, verrà disputata probabilmente nella mattinata.

In Seconda categoria Costalunga-Flaminio 2-0

Nell'edizione di ieri è apparso «capovolto» il risultato della gara tra Costalunga e Flaminio vinta per 2-0 dai gialloblù del presidente Vecchiet e non dai «verdi» di Ramiro Orto. Il Flaminio aveva avuto l'opportunità di portarsi in vantaggio ma Piero Gallinotti falliva un penalty. Poi il Costalunga sbloccava con Raseni e il raddoppio giungeva su autorete di Jerman.

NELLA GIORNATA «NERA» DEL BASKET REGIONALE

SOLAMENTE L'ITALSIDER È ANDATA A... CANESTRO

Con le pive nel sacco la Ginnastica da Treviso

Giornata davvero «nera» per il basket regionale «strapazzato» su tutti i fronti. Hanno perso Snaidero, Pagnossin, Pall. Trieste, Pordenone, Sidertecnica e, nella serie femminile, Ginnastica Triestina. Da questo naufragio una delle poche che si è salvata è l'Italsider. I rossoneri del presidente Simoncelli, battendo in trasferta lo Jesolo, hanno fatto un altro passo avanti verso la poule per la promozione in serie B. Rimangono da disputare ancora cinque partite, il calendario è piuttosto difficile ma la fiducia non manca, tenuto conto anche del fatto che Dalla Costa e soci sono in forma smagliante.

«Stiamo girando a dovere — concorda l'allenatore Cavazzon — anche se il difficile deve ancora venire. Per essere sicuri di passare nella poule dobbiamo vincere le due partite casalinghe e almeno una fuori casa. A Jesolo tutto ha funzionato a dovere, fatta eccezione per alcuni momenti di sbandamento. Si sono comportati egregiamente Millo, Dalla Costa e Hrovatin ma anche gli altri giocatori impiegati si sono fatti onore. Adesso sotto con questo Vicenzi Verona che ospiteremo domenica. I veneti sono davvero forti e la classifica che li vede primi lo indica chiaramente. Comunque non abbiamo certo complessi e penso che possiamo farcela».

Da Treviso la Ginnastica se n'è tornata con le pive nel sacco. Le biancocelesti hanno perso una battaglia ma non certo la guerra di questo difficile campionato. Logico che se avessero superato lo scoglio rappresentato dalle venete avrebbero eliminato una pericolosa concorrente; nonostante ciò Apostoli e compagne conservano intatte le speranze, a meno che non inciampino su ostacoli imprevisti.

«La sconfitta di Treviso — spiega l'allenatore Ghietti — ha i suoi lati negativi ma anche positivi. Abbiamo dovuto giocare con diverse giocatrici che avevano problemi fisici e psicologici e in una partita importante sono cose che incidono. Positivo il fatto che pur in queste condizioni abbiamo saputo reagire, impegnare le avversarie e andare egualmente vicini al successo. E poi guardiamo i falli fischiati... Comunque questo Treviso si è rivelato temibile e se sono forti loro vuol dire che anche la nostra squadra ha qualche carta da giocare».

E' andato bene invece il Sagrado. La compagine di Bensa ha vinto in modo ineccepibile a Savona contro la Splügen che è già «fuori gioco». Per quanto si è visto in queste due prime giornate la lotta dovrebbe restringersi a cinque squadre: Treviso, Rovigo, Ginnastica, Annabella e Sagrado.

TERGESTE - SUB

Con l'assemblea generale dei soci si è concluso l'anno sociale 1975-'76 del «Circolo Tergeste-Sub». Anno denso di attività e di soddisfazione per gli atleti e per i dirigenti del sodalizio triestino, come risulta dalla relazione morale del presidente uscente Giuseppe Leuzzi e dalle relazioni dei responsabili di sezione, Renato Cainelli per la caccia subacquea e Sergio Roiaz per la fotografia subacquea.

Ricordiamo alcuni fra i migliori piazzamenti riportati dal «Tergeste». Per la caccia sub, 25 aprile '76, I.o trofeo «F. Ferluga» organizzato dalla Fips di Trieste nelle acque di Rovigno: ottengono il 3.o e 5.o posto Alberto Pacini e Walter Cavallini; 16 maggio '76 a Trieste nella 12.a edizione della «Coppa Tergeste» conquistano il 1.o posto Paolo Stengel e il 4.o Walter de Walderstein. Da rilevare ancora la conquista del 3.o trofeo «Club Sub Udinese» a Pola il 13 giugno grazie al 3.o, 5.o e 6.o posto rispettivamente di Paolo Stengel, Bruno Rasman e Renato Cainelli; e il «colpaccio» di Stengel e Pacini che strappando il 1.o e 2.o posto ad Ancona hanno fatto il vuoto dietro di loro nella classifica per società. Da ricordare poi il 3.o e 4.o posto delle coppie Stengel - de Walderstein e Norante - Cainelli nell'internazionale «Coppa 1.o Maggio» svoltasi il 23 maggio nelle acque di Salvore.

Per la «fotografia sub»: notevoli le prestazioni dei «fotosub» nelle tre competizioni internazionali cui hanno partecipato. 1.o, 2.o, 3.o e 5.o posto rispettivamente di Roberto Pertoldi, Sergio Roiaz, Giorgio Bacer e Walter de Walderstein nel 2.o trofeo internazionale di caccia fotografica subacquea organizzato a Portofino nello scorso maggio dal «Club Albatros Sub» di Genova. In tale occasione gli atleti del «Tergeste» si sono aggiudicati anche la coppa per la società prima classificata. Nella quarta «Coppa 1.o Maggio» di caccia-foto-sub ritroviamo piazzati al 1.o e 4.o posto Pertoldi e Roiaz che hanno così portato al «Tergeste» la coppa per la Nazione seconda classificata. E la terza edizione del trofeo «Tergeste» di caccia-foto-sub a Grignano che ha visto, fra 29 partecipanti provenienti da tutta Italia e dalla vicina Jugoslavia piazzarsi rispettivamente al 1.o, 2.o, 3.o e 5.o posto Bacer, Pertoldi, Roiaz e Montecalvo, portando al «Tergeste» la coppa per la società prima classificata.

Nella sua relazione Leuzzi ha ricordato altresì il notevole successo tecnico e di partecipazione del secondo corso apneisti condotto da Gianni Mangiagli e le prestazioni delle due squadre di hockey subacqueo che hanno riportato nei quattro incontri sostenuti, altrettante vittorie.

Fra le attività collaterali, due entusiasmanti «uscite» in Mar Rosso.

Il nuovo direttivo del «Tergeste» risulta così composto: presidente Giuseppe Leuzzi; segretario Renato Cainelli; tesoriere Cinzia Garavaglia; economo Alberto Pacini; sezione sportiva Walter de Walderstein; sezione culturale Gianni Mangiagli; sezione ricreativa Sergio Roiaz; responsabile della sezione «caccia subacque» Walter de Walderstein: responsabile della sezione «fotografia subacquea» Sergio Roiaz.

CICLISMO: CALENDARIO COMPLICATO

Monfalcone, 7

La commissione tecnica regionale, presieduta da Giordano Cottur e composta da Pasut, Milia e Paravano (segretario Velišcek) ha «guidato» e coordinato una sessantina di dirigenti delle società ciclistiche del Friuli - Venezia Giulia nel difficile compito di varare il calendario dell'attività agonistica 1977.

Il maggiore ostacolo è stato costituito dalla soppressione delle note cinque festività che hanno provocato alcuni cumuli di richieste da parte dei vari gruppi sportivi che ovviamente non intendevano rinunciare alle loro tradizionali gare.

Tuttavia il buon senso ha ancora una volta prevalso e così, dopo oltre quattro ore di «contatti» piuttosto rumorosi, 160 competizioni, che vanno dal 6 marzo al 30 ottobre, sono state iscritte a ruolo. Ne verranno certamente inserite altre, come succede ormai da anni. Alla riunione (sulla quale ci riserviamo di ampliare il discorso) che si è tenuta presso la sede del Dopolavoro ferroviario di Monfalcone erano presenti anche il presidente del CR Vittorio Rosset, il «vice» Marino Rossi e il presidente regionale dell'Anugc Mario Dordolo.

Luciano Colinelli

La canoa... sulla cresta dell'onda

Nella federazione italiana canottaggio e canoa, quest'ultima disciplina faceva un po' la parte di Cenerentola e per questo motivo i responsabili hanno pensato di scinderla dalla più nota consorella per concentrare tutte le forze dei dirigenti su un programma di sviluppo teso soprattutto a interessare i giovani.

In questo ambito è in programma la costituzione di un centro federale che forgerà le leve più giovani per consegnarle già preparate alle varie società. Al momento attuale la canoa in Italia non raggiunge limiti competitivi in campo internazionale, almeno a livello di massa e si è finora limitata a sfornare qualche singolo campione che è servito almeno a fungere da «uomo-faro», come nel caso di Perri del quale tutti hanno certamente seguito le (sfortunate) gesta alle Olimpiadi di Montreal.

Spiegare quali siano le differenze sostanziali tra canoa e canottaggio è presto fatto e sarà probabilmente già noto ai più: la differenza principale è che la canoa è sprovvista di scalmi e di carrello, fatto questo interessante soprattutto dal punto di vista economico, visto che tale imbarcazione viene a costare molto di meno. Oltre a ciò i problemi di trasporto e spostamento sono molto ridotti. Non c'è infatti bisogno di costosi carrelli: si carica la canoa sul tetto di una macchina e si parte.

Nella nostra zona, la quinta, il cui presidente è Fabio Colocci, questa specialità era praticata soprattutto dall'Ausonia di Grado, anche perché questo sodalizio era l'unico che potesse disporre di un canale interno con acque adatte alla pratica di questo sport. Ora, nel quadro appunto di un robusto rilancio della canoa, anche le altre società prevalentemente canottiere praticheranno questa disciplina su larga scala.

Complessivamente, il numero di atleti che praticano la canoa supera la novantina, oltre ai giovanissimi, ed è così diviso: Canottieri Trieste 24 (i più in vista dei quali sono Grassi, Cosami, Cossi, Comito, Cola e Tagliapietra); Ausonia di Grado 50 (Busdan, Pisu, Marchesan, Iaccarino, Benvegnù, Olivotto); Saturnia 14 (Nonis, uno juniores che sembra destinato a grossi traguardi, Peteani, Hengel); Adria 4; CMM Sauro 6. Il comitato sta contattando la società Pullino.

Si sta lavorando nel settore anche per creare nuovi allenatori. Attualmente gli atleti, nelle varie società sono curati da Girardi, Paolo Ernè, Lugnan, Soranzio e Conca. Nei giorni scorsi era giunto a Trieste il consigliere Recchia, della neocostituita federazione, per prendere un primo contatto con il comitato e con le società, oltre che per varare numerose gare che sono già state programmate per la stagione. L'appuntamento più importante dell'anno è per il 21 agosto a Monfalcone: in quelle acque si svolgeranno infatti le gare di selezione mondiale per la canoa olimpica. In calendario anche una prova di selezione mondiale per la canoa fluviale che sarà organizzata dal Canoa Club Valcellina di Claut.

BASKET FEMMINILE

Il torneo di propaganda organizzato dal Chiarbola

E' iniziato nei giorni scorsi un torneo giovanile di pallacanestro femminile. La manifestazione, organizzata dalla Polisportiva Chiarbola, vede in lizza, oltre che la società organizzatrice, SGT, Saba, Scoglietto e Julia. Questi i risultati della prima giornata del torneo che è riservato a giocatrici del '64 e che serve come preparazione al «Torneo Propaganda»: Chiarbola - Scoglietto 27-18; SGT-Saba 35-31. In settimana verranno giocate le gare Chiarbola - Julia e SGT - Scoglietto.

Basket - selezione lunedì al palasport

Lunedì prossimo, al palasport di Chiarbola, avrà luogo una selezione giovanile per le cestiste nate negli anni '60 e seguenti. Al raduno, che interessa le giocatrici delle società triestine e isontine, sarà presente l'allenatore delle squadre nazionali Pagnini. Il giorno seguente Pagnini «visionerà» a Codroipo le «promesse» friulane.

Una leva giovanile di minibasket maschile

Si chiuderanno il 15 febbraio le iscrizioni alla leva maschile di minibasket indetta dalla Polisportiva Chiarbola e dalla Servolana. Possono prendervi parte tutti i giovani nati negli anni 1967, '68 e '69. Le iscrizioni, completamente gratuite, si ricevono tutti i giorni dalle 17.30 alle 19.30 nella sede della Polisportiva Chiarbola di via Capodistria n. 8.

Il giovane Rigo azzurrino di rugby

Il giovane ruggers del Cus Trieste, Rigo, ha concluso all'Acquacetosa di Roma il concentramento collegiale della nazionale «under 15» di rugby. Il giocatore triestino è stato inserito nella «rosa» della squadra che il 13 marzo a Roma affronterà il Galles.

CALCIO

Trofeo «Berretti»

Due incontri di campanile sono in programma sabato prossimo per la terza giornata di ritorno del trofeo «Berretti» di calcio: Lignano - Triestina e Icci Pro Tolmezzo - Pordenone. Queste le altre partite in calendario: Coneglianese - Belluno, Monfalcone - Portogruaro e San Donà - Udinese.

LA DOMENICA DEL RUGBY

Reggio Emilia - Vite d'Oro 6-7 (3-4)

MARCATORI: nel p.t. al 21' meta Poiana, al 39' c.p. Boschiani; nel s.t. al 12' drop Fenaroli, al 24' c.p. Boschiani.

VITE D'ORO: Bracci II; Deganutti, Poiana, Purinan, Fenaroli; Zilli, Romanello; Nocino, Michelutti, Labano; Ballico, Copetti; Fornasir, Rugo, Ciani.

REGGIO EMILIA: Boschiani; Chizzi, Pedroni, Martinelli, Zanichelli; Erta, Castagnetti; Agnesini, Vecchi, Ferrari; Rossi, Bonacini; Napaldini, Zampani, Canoni.

ARBITRO: Calatrone di Milano.

Reggio Emilia, 7

La Vite d'Oro è uscita vittoriosa dal terreno emiliano nel recupero dell'incontro del campionato cadetto contro il Reggio Emilia per 7-6. La partita, disputata su un terreno pesantissimo per le avverse condizioni atmosferiche (la gara, come si ricorderà, era già stata rinviata due volte e poco è mancato che subisse un nuovo rinvio) non ha certo favorito la compagine friulana. Il quindici di Pellegrini, nettamente superiore sul piano tecnico ai padroni di casa che dal canto loro fisicamente sono apparsi superiori, ha dovuto faticare enormemente per assicurarsi questo prezioso successo che lo affianca in classifica al Cus Genova sula quarta poltrona. Va sottolineato che la Vite d'Oro è la prima compagine in questa stagione ad espugnare il campo di Reggio Emilia dove sino ad ora tutte le visitatrici, fatta eccezione per il Ducale Parma che aveva pareggiato, sono state costrette alla resa.

Piacenza capolista nel torneo cadetto

Oltre al recupero di Reggio Emilia fra la squadra locale e la Vite d'Oro, domenica è stato giocato anche l'incontro Piacenza - Cus Venezia. I piacentini, nettamente vittoriosi sulla «cenerentola» neroverde (28-3) hanno scavalcato in classifica il Modena portandosi così in testa al plotone.

Questa la classifica aggiornata: Piacenza punti 25; Modena 24; Ducale Parma 21; Cus Genova e Vite d'Oro 20; Form Sport Verona 15; Alpignano 9; Reggio Emilia e Bisleri Milano 8; Rho e Bologna 6; Cus Venezia 5.

Fiamma - Dal Negro 3-28 (3-10)

MARCATORI: nel p.t. al 5' meta Dan trasf. Gasperini, al 7' c.p. Scarel, al 30' meta Bonzio; nel s.t. al 5' meta Bonzio trasf. Gasperini, al 17' meta Bonzio trasf. Gasperini, al 32' meta Bonzio trasf. Gasperini.

FIAMMA: De Rosa; Rasmini, Geromet, Milleri, Pocusta; Grebello (dal 13' s.t. Ardessi), Visentin; Giacobbe, Brigante, Nicotera; Scarton, Castellan; Scarel, Dopudi, Trimboli.

DAL NEGRO MOGLIANO VENETO: Pavan; Milani, Tozzato, Di Giorgio, Bonzio; Dan, Gasperini; Pavesan, Bellio, Pozzan; Tortato (dal 19' s.t. Marcuglia), Scalco; Donadon, Panizzo, Benvenuti.

ARBITRO: Manente di Mirano.

In un clima che fra i tifosi era il più appassionato che ci sia stato dato di vedere sui campi della serie C nel corso della stagione, i rossoneri della Fiamma hanno affrontato senza troppi complessi la capolista Del Negro riuscendo nella prima parte dell'incontro a contenere gli avversari, che però, forti di un complesso molto omogeneo e affiatato, non hanno tardato a inserire le marce alte e far mangiare la polvere a chi, purtroppo, sta dietro. Sempre spronati dalla panchina dall'irriducibile Teghini, i triestini hanno comunque tenuto testa ai più forti avversari.

La cronaca registra un primo tempo che se, come già detto, vede la Fiamma protagonista di un ardito tentativo di contrastare da pari a pari i veneti, ci dice subito chi menerà la danza per tutto l'incontro. Dopo una meta di Dan, puntualmente trasformata da Gasperini, alla quale replica il bravo Scarel con un calcio piazzato che riduce lo svantaggio, il gioco entra nel vivo e il Mogliano fa sì che le incursioni triestine nella sua metà campo si facciano sempre più rare. Alla mezz'ora l'ala Bonzio, che sarà il vero trascinatore della squadra, realizza la prima di una lunga serie di mete: dotato di una velocità che si sviluppa potentemente anche sul pesantissimo terreno di San Luigi, approfitta di ogni minima esitazione della retroguardia triestina per correre, irraggiungibile, verso la linea di meta. La seconda frazione è giocata a ritmo inferiore alla prima, c'è un gran lavoro per le mischie, ed è proprio in mischia che la Fiamma riesce talvolta a dire la sua: ma la forza dei veneti sta nel fatto che, quando hanno la palla, corrono molto più dei padroni di casa, che risentono anche del fatto che non dispongono di un buon campo su cui allenarsi. Ricomincia così la sequela di punti marcati dai veneti; sono tutti in velocità. Degno di nota, al 13' un pallone ricevuto da Dopudi che ha la possibilità di sgusciare via verso la meta: l'azione viene fermata per un fallo a favore della stessa squadra rossonera. Peccato.

Alla fine della partita grande esultanza di giocatori e tifosi del Mogliano, che vedono la serie B ormai a un passo: il clima è disteso anche fra quelli della Fiamma, a fine campionato ci si può permettere anche di sorridere dopo una pesante sconfitta...

Ronchi - Maniago 10-17 (6-0)

MARCATORI: nel p.t. al 10' meta Tavian trasf. Jarc; nel s.t. al 5' meta Zanetti trasf. Bortolin, al 15' c.p. Massaro, al 21' meta Tavian, al 32' meta Cossutta e al 38' meta Bortolin.

RONCHI: Polan; Clagnan, Bertolissi (Paron), Dissabo, Tavian; Giuliuzzi, Scocchi; Jarc, Russo, Galardo; Bernetich, Fantin; Pian, Pecorari, Venturini. Biasiol.

MANIAGO: Faoro; Zanetti, Parti, Piazza, Cossutta; Ceccato, Paratini; Bortolin, Saluzzi, Perazzolo; De Pol (Zanardo), Massaro; Giacomello, Genta, Mazzoli, Rossi.

ARBITRO: Leva di Padova.

Vermegliano, 7

In maniera peggiore il Ronchi non poteva certamente congedarsi dai suoi tifosi. La squadra di Miani, al suo primo anno in serie C, ha chiuso la serie di partite casalinghe con un'inattesa sconfitta nell'ultimo derby regionale della stagione disputato contro il Maniago.

Se il Ronchi piange, il Maniago finalmente ride. L'altra matricola, quella maniaghese, ha dovuto attendere la penultima giornata del campionato per assicurarsi la prima vittoria della stagione ed è quindi facilmente immaginabile in quale modo gli ospiti abbiano festeggiato il successo. Il Ronchi, che pure era partito abbastanza bene chiudendo meritatamente in vantaggio il primo tempo, si è smarrito per strada durante la ripresa. E' bastato che il Maniago rimettesse il risultato in parità al 5' della ripresa per far perdere la bussola ai padroni di casa che da quel momento sono stati alla mercè degli avversari.

RUGBY

Riprende domenica il torneo cadetto

Il campionato di serie B di rugby riprenderà domenica il suo cammino, dopo la sosta internazionale di ieri, con la quarta giornata di ritorno. La Vite d'Oro di Udine sarà impegnata in una difficile gara esterna sul rettangolo della capolista Modena.

Domenica in serie C ultima giornata

Ultima giornata della fase eliminatoria, domenica prossima, per il girone interregionale del campionato di serie C di rugby. Fermo il Cus Trieste per il turno di riposo imposto dal calendario, il solo Maniego, fra le squadre della regione, giocherà in casa ospitando il Mestre. Fiamma Trieste e Ronchi saranno in trasferta rispettivamente sui campi del Villorba e del Wigwam Paese.

Vittorioso il Cus in casa del Mestre

Il Cus Trieste ha concluso la stagione con una bella e meritata vittoria esterna sul campo del Mestre. La squadra giallobiù di Battig ha espugnato nella penultima giornata della serie C (nell'ultimo turno gli universitari rimarranno fermi per riposo) il rettangolo mestrino con il risultato di 18 a 15.

ORGANIZZATA DALLA F.I.D.A.L. E DAL COMANDO TRUPPE DI TRIESTE

CONCORSO ESERCITO-SCUOLA: SUCCESSO DELLA «CAMPESTRE»

E' in corso di svolgimento in tutta Italia l'8.o concorso Esercito - Scuola, organizzato dallo Stato maggiore esercito, ufficio documentazione e propaganda, d'intesa con il Ministero della pubblica istruzione, la federazione italiana di atletica leggera (Fidal) e con la federazione italiana pallamano (Figh), nel quadro dell'attività di informazione istituzionale in favore dei giovani. Si tratta di un concorso nazionale a premi per gli studenti di ambo i sessi d'età compresa fra i 13 e 21 anni, iscritti per l'anno scolastico 1976-77 alle scuole e istituti d'istruzione secondaria di ogni ordine e grado. La partecipazione al concorso è libera e volontaria e ogni concorrente può aderire a una o più delle seguenti prove: un questionario da riempire che propone alcuni quesiti sportivo-militari e la partecipazione a una corsa campestre e a un torneo di pallamano. Al concorso del 1976, in tutta Italia, parteciparono oltre tremila ragazzi.

Domenica sul Carso, nei pressi di Basovizza e a Udine, e nelle giornate di venerdì e sabato rispettivamente a Pordenone e a Gorizia, si sono svolte le gare provinciali di corsa campestre. Le finali regionali avranno luogo il 20 febbraio prossimo a Trieste, sempre nei pressi di Basovizza, e vi prenderanno parte i primi trenta classificati di ogni provincia, tra ragazze e ragazzi.

Larga partecipazione di giovani alla gara svolta sul Carso, organizzata dalla Fidal regionale, dal Comando truppe di Trieste e dal Provveditorato agli studi. Centinaia i presenti, nonostante la forte pioggia, 88 iscritti alla prova femminile (che prevedeva un percorso di mille metri) e 37 a quella maschile (distanza doppia). Le due gare sono state vinte rispettivamente da Cristina Sedmak, della scuola «Dante» e da Maurizio Queirazza, del «Galilei».

I primi sei classificati delle due competizioni sono stati premiati con diploma e medaglia dello Stato maggiore dell'esercito. Ottima è stata l'organizzazione generale (curata dai maggiori Fabbri e Campana del Comando truppe di Trieste) che ha messo a disposizione dei concorrenti numerose tende, posti di sanità e di ristoro, e che ha curato in maniera impeccabile la cerimonia della premiazione, sia quella tecnica, affidata al dott. ing. Stelio Zafred, presidente del comitato regionale della Fidal e al cav. Bruno Facchettin, fiduciario regionale dei giudici di gara, con i quali hanno collaborato il dott. Nicola Maggio e i signori Valentino De Santis, Mario Pappalardo, Nereo Gardini, Sergio Schugur, Aligi Sponza, Stefano Hovannessian e la signora Graziella Gardini. Il percorso è stato tracciato da alcuni soci del Marathon Club.

Le classifiche — Ragazze 1963-'64) m 1000: 1) Cristina Sedmak (1964) scuola «Dante»; 2) Luisa Furlan ('64) «Benco»; 3) Maria Luisa Amadei ('63) «Manzoni»; 4) Elena Zerpini ('63) «Manzoni»; 5) Maria Luisa Vocino ('63) «Caprin»; 6) Elena Apollonio ('64) «Stuparich». Ragazzi (1962-'63) m 2000: 1) Maurizio Queirazza ('62) «Galilei»; 2) Paolo Centis ('62) «Galvani»; 3) Giancarlo Doz ('62) «Benco»; 4) Filippo Casaro ('62) «Carducci»; 5) Roberto Segulia ('62) «Volta»; 6) Mauro Renzoni ('62) «Volta».

«POULE» PROMOZIONE: NETTA VITTORIA SULLA BOR E SABATO IN TRASFERTA A BELLUNO

I pallavolisti del CUS vincono ancora

Netta vittoria del Cus Trieste nel derby con la Bor, valido per la terza giornata del campionato di serie B «poule» promozione. Gli universitari si sono imposti per 3-0 (15-2, 15-4, 15-2) regolando gli avversari in meno di quaranta minuti. I precisi servizi di Tyborowski e Gerdol hanno sovente messo in difficoltà la Bor che, quando è stata in grado di costruire, si è trovata di fronte un'ottima difesa a muro che ha reso vani tutti i suoi tentativi di recupero.

Il Cus guidato dal polacco Tyborowski prosegue quindi nel suo cammino verso la serie A. Sabato prossimo a Belluno vedremo cosa saranno in grado di fare i «gialli universitari» in un incontro che si preannuncia molto interessante. Il Belluno è infatti la diretta antagonista dei triestini nella corsa verso la serie maggiore.

Per la Bor invece nessun problema. In questa «poule» promozione cerca solamente esperienza in quanto ha già raggiunto nella prima fase l'obiettivo salvezza che si era prefissa in partenza.

Nella «poule» retrocessione secondo successo del Volley Trieste che ha sconfitto per 3-2 il Sile Assicurazioni Treviso in una partita molto combattuta. I triestini non hanno avuto la vita facile, ma hanno sfoderato la grinta vincente che ha permesso di recuperare e trovare il successo nel set decisivo, quando erano in svantaggio per 9-3. Per il Volley non dovrebbero essere problemi per il discorso salvezza, in quanto dovrebbe raggiungere con una certa facilità una delle prime tre posizioni del girone che permettono il prossimo anno la disputa del campionato cadetti.

Il Radici in fuga nel «Città di Trieste»

Sul campo di via San Cilino sono proseguite le gare in calendario per il torneo «Città di Trieste» di calcio femminile. La quarta giornata di ritorno aveva in programma l'atteso scontro fra le due compagini-guida della manifestazione, il Radici e l'Esperia CB. Il successo è arriso al Radici che così ha portato a quattro i punti di vantaggio nei confronti delle immediate inseguitrici. I risultati: Ra. Gal. - Gelati Tanara 8-1, Esperia CB - Radici 1-5, Triestina CB - Vesna 1-5. La classifica: Radici punti 17; Esperia CB 13; Vesna e Ra. Gal. 9; Triestina CB 4; Gelati Tanara 1.

● GINNASTICA. Le ginnaste biancocelesti della S.G.T. saranno impegnate sabato e domenica prossima su due fronti. Le allieve parteciperanno a Bologna alla fase nazionale del «Trofeo Federale»; le juniores gareggeranno a Napoli.

Il trofeo «CSI 1977» di tennis da tavolo

Il Centro Sportivo Italiano di Trieste ha indetto il trofeo «C.S.I. 1977» di tennis da tavolo a squadre. Alla manifestazione possono prendere parte gli aderenti a questa organizzazione e i giocatori tesserati per la Fitet purchè non superino il quinto gruppo della terza categoria. Il torneo è riservato ai nati negli anni 1963, '64, '65, '66 e 1967.

Le iscrizioni vanno presentate nella sede di via Valdirivo n. 40 entro venerdì prossimo.

RUGBY

Vincono a Venezia i cadetti del Cus

Il campionato cadetti di rugby ha vissuto domenica la prima giornata del girone di ritorno. La formazione allenata da Zannier ha colto una netta vittoria esterna sul campo del Cus Venezia con il risultato di 18-10. Quattro le mete messe a segno dai giallobiù: Saponaro, Petelin, Miccoli e M. Pagani; le segnature sono state completate da un calcio piazzato di Saponaro.

mobili

DISTRIBUITI E MARCATI



ZERIAL SPA

perchē

SU UNA STANZA DA LETTO
UN SOGGIORNO
UN SALOTTO
PER ESEMPIO DA L.

700.000

CON ZERIAL RISPARMIATE FINO A

L. 84.000

616.000

COMPRESA IVA TRASPORTO E MONTAGGIO

POSSIBILITÀ DI ACQUISTO A RATE SENZA MAGGIORAZIONI

perchē

CON L'ALTERNATIVA RISPARMIO

CASH+CARRY

(FRANCO MAGAZZINO TRIESTE)

LA STANZA DA LETTO
IL SOGGIORNO
IL SALOTTO
COSTA ANCORA MENO

CONSULTATE LE NOSTRE MIGLIORI FORME DI PAGAMENTO PRESSO IL CENTRO VENDITA DI
VIA SETTEFONTANE 62 - TEL. 772731

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Padovan De Carli, Sanzio 13. Tel. 567787: Alfasud TI 74, A 112 E 72, Fiat 126 74, 127 72, 128 75, 124 72, Mini 850, IM3, Renault 6 71, Citroen Ami super 74, Ford Anglia 68, Escort 71, NSU 4 L 70, 1000, 1200 cc, Simca 1000 69 70 73 74, 1100 TI 74, 1301 S 72 75, 1307 GLS S, Chrysler 160 180 72 73. 2333 Q

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 2413 Q

A. A. A. A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste. Telefono (040) 826181. 10/2 Q

A.A.A.A. AUTOMOBILI fuori uso da demolire compro ritirando sul posto. Tel. 822197. 1621 Q

A.A.A. AMI 8 familiare 74 vende NUOVA CONCESSIONARIA FORD via Caboto 24 telefono 826181. 10/2 Q

A.A.A. DIANE 6 73 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24 tel. 826181 10/2 Q

A.A.A. FORD Taunus 1300 XL 73 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24 tel. 816181. 10/2 Q

A.A.A. FORD Escort L 76 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24 telefono 826181. 10/2 Q

A.A.A. PEUGEOT 202 familiare vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24 tel. 826181. 10/2 Q

A.A.A. R 5 TL 75 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24 tel. 826181. 10/2 Q

AFFARE privato vende 125 S '70 impianto gas 1.500.000 non trattabili. Telefonare ore ufficio 741916. 2368 Q

AFFARE Leoncino 60.000 km effettivi buone condizioni vendesi. Tel. 38615 mattino. 2423

ALLA Concessionaria OPEL via Brunner 14, Kadett '67 '69 '70 '72, Rekord '67, Diesel '73, Fiat 600D '64, 1100R '68, 124 coupé '68, 124 familiare '70, 128 '71, 128 coupé, 1100 '75, Ford Escort '70, Capri 1500 '70, R10 '65, Mini '68, Simca 1000 '71. 2438 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13. Fiat 130 72, 125 71, 124 68, coupé 74 70, 128 73 70, 127 3p 74 71, A 111 70, Giulia 74 70 gas, Fulvia 69, Dyane 6 72, Renault 5 TL 73, Mini 75 73, Simca GLS 71, Peugeot 504 TI 73, Mercedes 250 70, VW Maggiolone 72. 2397 Q

AUTOSALONE Trieste vende 128 coupé 73, 128 3 p 75, 128 71 74, 128 fam. 71, A 112 71 74, 850 68 71, 124 67, 124 fam. 70, Opel 1000 71, 850 spider 69, NSU 600 68, 1100 R 68, 500 68 70, 127 3 p 73, Mercedes 220 D 70, Spitfire 1300 74, Flavia 2000 70. Via Giulia 10. 1699 Q

BIANCHINA panoramica vendo. Telefonare 71930. 2337 Q

DYANE 6 mod. '74 garantita rateizzando a 30 mesi si vende. Dinoconti. F. Severo 124 Tel. 775133. 5-2 Q

ESCORT 1600 1974 elaborata autobloccante ruote lega rollbar armstrong registrabili. Telefonare 752223. 2374 Q

FIAT 132 '74 1600 blu vetri azzurrati unico proprietario vende anche dilazionando 813242. 18-2 Q

FIAT 127 '72 impianto gas unico proprietario vende Citroen Plahuta 813242. 18-2 Q

FIAT 850 coupé in ottimo stato vendesi facilitando. Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133. 5-2 Q

FIAT diesel campagnola collaudata ricupero, Fiat 128 rally 73 124 special T 74, special 70-71, 850 berlina 68 e coupé 903 69. Peugeot 204, 404, 504. Diesel 404 caravans diesel. Renault 30 76. Mercedes 220. Telefono 231193. 2377 Q

HONDA 500 '75 bellissima 6000 km privato vende visibile officina Plahuta 827231. 18-2 Q

JAGUAR 4,2 XY vendesi ottime condizioni telefonare 827787 ore pasti. 2454 Q

LANCIA Beta Coupé 1600 1976 perfetta privato vende. Telefono 761863. 2395 Q

LANCIA HPE 2000 idroguida ruote in lega 10000 km vende anche con permuta Citroen Plahuta 813242. 18-2 Q

LAVERDA 1000 '74 assetto corsa bellissima privato vende visibile officina Plahuta. Tel. 827231. 18-2 Q

LAVERDA 750 '74 freni disco perfetta vendo 827231. 18-2 Q

MEHARI '75 perfetta vendesi Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133. 5-2 Q

OCCASIONE unica, DS 23 iniezione elettronica permutando e dilazionando si vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133.

OCCASIONE Triumph 1300 TC berlina 1970 perfetto stato vende privato. Tel. 64242 feriali 14.30-16.30. 2324

OCCASIONI: 500 L, Mini 1001, 128 berlina, 128 rally, 128 coupé, 124 berlina, 124 familiare, 124 coupé, Simca 1000, Renault R 16, Peugeot 304, Lancia 2000 iniezione, Fulvia coupé, Beta HPE 1600, Triumph Spitfire, ciclomotori occasione. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl strada di Fiume 19. 2455 Q

POLO 895 4 mesi 3500 km dilazionando e permutando si vende. F. Severo 124. Tel. 775133. 5-2 Q

PORSCHE Targa 911 perfette condizioni privato vende. Telefonare 761863. 2395 Q

PRIVATO vende Alfa Romeo 1750 berlina km 65.000. Telefonare 727292. 2394 Q

PRIVATO cede 128 4 p. anche permuta e rateazioni. Telefonare 744411. 2399 Q

R 5 TL settembre '76, garanzia, km 11.500, vendesi. Telefonare 791197. 2428 Q

RALLY 2 Simca, fine 1973 vende privato. Telefonare 211018. 2385 Q

SAVIEM A 15 73 diesel revisionato a nuovo patente B. Giulia super 68, Fiat furgoncino 238 71, 72, Fiat 238 tetto rialzato 73, camioncino 241 69 - 70, Alfa Romeo pulmino F 12 70, Fiat 500 70, Dino coupé 2000, Ford 940 70 e Capri 71 furgone Ford Gemellato 70 impianto gas. Opel Kadett 70 L automatico super 70 Peugeot 204 diesel familiare 71, Peugeot 304 1974. Tel. 231193. 2377 Q

SCIROCCO 1600 TS, 6 mesi, vendesi anche con permuta. Dinoconti F. Severo 124. Telefono 775133. 5-2 Q

UNICO proprietario vende 124 accessoriata inintermediari telefonare 750675 ore pasti. 2434 Q

VENDESI Citroen Pallas DS 23 anno 1975 metallizzata condizionatore, automatica, Peugeot 504 V6 coupé anno 1975. Telefonare 204587 Autopalma SAS Udine. 28 Q

VENDO Taunus 17 M gas. Tel. 422237. 2389 Q

VENDO Vespa 150 '72 450.000 perfetta. Tel. 32735 dopo le 14. 2450 Q

VENDO 125 Fiat e 1500 L Fiat. Tel. 827114. 2398

VENDO Lancia Fulvia HF 1600 ottima 1973. Tel. 418840. 2203 Q

124 Coupé '70 impianto gas, 1100 R familiare 68, Fiat 500 giardinetta 71 e familiare 73, Simca 1100 special 76 5 porte, Citroen DS 1970 impianto gas, Diane 6 70, Motocicli: Guzzi 750, Laverda 750 SF, MV Agusta 350, Kawasaki 500, Testi 125, Gori 50 cc nuovo. Telefono 231193. 2377 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

ALIMENTARI, bene avviato zona Servola, ampia licenza, ottima posizione occasione vende Immobiliare piazza S. Giovanni 3. Telefono 61061 16-19.

AMMINISTRAZIONE stabili cede parzialmente o totalmente propria attività eventualmente con ufficio a persona di esperienza e moralità. Scrivere a Publikompass cassetta n. 10 M 34100 Trieste. 2235 R

ATTIVITA' commerciale negozio centrale adatto gestione familiare acquistasi. Scrivere a Publikompass cassetta 24 M 34100 Trieste. 2422 R

DAREI in gestione o cedo trattoria con cucina. Rossetti 3. 2424 R

LAVANDERIA totalmente arredata macchinario attuale San Luigi cedo. Tel. 37915. 2386 R

LOCALE adatto anche per negozio abbigliamento cedo paraggi stazione tel. 726948. dopo ore 19.30. 2441 R

LOCALE d'affari 60 mq cedesi causa ritiro centro. Tel. 817265. 2371 R

PROFUMERIA drogheria cedesi licenza merce. ADRIA, Mazzini 30. Tel. 68549. 2328 R

VENDESI licenza bar buffet. Telefonare al 93009. 369 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A. IMMOBILIARE ITALIA Ponterosso 3 - 61512 - 38102 vende: ROSSETTI piano 4.o libero 3 stanze cucina bagno. PARAGGI SAN GIUSTO piano 1.o libero soggiorno cucinino 3 stanze bagno riscaldamento autonomo. BORGO SAN SERGIO palazzina piano 2.o tutti confort libero stanza stanzetta soggiorno cucina bagno posto macchina. BRIGATA CASALE palazzina fase ultimazione piano 1.o panoramico mq 60 garage 6.000.000 contanti rimanenza mutuo 20 anni. VALMAURA piano 3.o libero stanza soggiorno cucinino bagno tutti confort. 4/2 S

A.A.A.A.A. IN palazzine zona campagna a prezzi bloccati varie grandezze appartamenti con posti macchina garage terrazze panoramiche portici verde vende Impresa Costruzioni per visite telefonare 37973. 2372 S

A.A.A.B. ARGOMENTI VALIDI PER ACQUISTARE UN APPARTAMENTO A MONFALCONE via Pacinotti 17: prezzi vantaggiosissimi, massime facilitazioni di pagamento più mutuo ventennale, ottime rifiniture, investimento sicuro, pronta consegna, visite in cantiere lunedì - venerdì ore 15-16. Per maggiori informazioni telefonare all'Immobiliare ARGO al 768163. 2370 S

A.A.A.B. REVOLTELLA nuovo soggiorno 3 stanze cucinetta bagno wc ripostiglio terrazza vendesi 33.000.000 con mutuo già approvato. Immobiliare ARGO S. Francesco 4, telefono 768163. 2368 S

A.B. CAR vende ROIANO salone due stanze servizi poggioli vista 28.000.000 possibilità mutuo Valdirivo 13. Tel. 31192. 2354 S

A.B. CAR vende GIARDINO PUBBLICO matrimoniale soggiorno cucinetta VI piano ca. seminuov 17.000.000 Valdirivo 13. Tel. 31192. 2354 S

A.B. CAR vende appartamentino vista mare in zona signorile 12.000.000 Valdirivo 13. Telefono 31192. 2354 S

A.B. CAR vende SAN GIOVANNI salone due stanze doppi servizi terrazzi rifiniture lussuose 29.000.000 acconto minimo Valdirivo 13. Tel. 31192. 2354 S

A.B. CAR vende ROSSETTI appartamento signorile quattro stanze doppi servizi terrazzo conforts Valdirivo 13. Telefono 31192. 2354 S

A.B. CAR vende CENTRALI appartamenti una-due stanze salone doppi servizi lussuosamente rifiniti da 21.000.000 in poi Valdirivo 13. Tel. 31192. 2354 S

A.C. GRADO piccoli monovani con doccia wc vendonsi entrata principale spiaggia. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 2306 S

A.C. GRADO lungomare vendonsi mansarde 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno aria condizionata ascensore pronta entrata. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 2306 S

A.C. LOCALE libero Valdirivo 2 fori mq 94 corte mq 60 possibilità soppalco vendesi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 2306 S

A.C. LOCALE SAN GIACOMO affittato mq 20 circa Immobiliare Triestina XXX Ottobre, 4. Tel. 62636. 2306 S

A.C. GRADO CENTRO LOCALE 250 mq circa nuovo ampie vetrate adatto vari usi commerciali possibilità mutuo vendesi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 2306 S

A.C. ANGELO EMO prenotazioni appartamenti tipo villetta con giardino proprio 3-4 stanze salone tripli servizi autoriscaldamento metano ascensore garage libera visione progetti Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 2306 S

A.C. OCCASIONI Valdirivo con possibilità mutuo, appartamento affittato 2 stanze stanzetta cucina 2 poggioli autoriscaldamento altro SAN CILINO 2 stanze cucina wc altri OSPEDALE MILITARE 1-3 stanze cucina bagno wc altro XXX Ottobre piani 2.o - 3.o 250 mq cadauno altro CONCORDIA camera cucina wc possibilità bagno poggiolo. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Telefono 62636. 2306 S



Renault 5 versione "850". Ancora meglio, perché costa meno e consuma meno.

La Renault 5 versione "850" è finora, la novità più interessante del 1977, perché offre qualcosa in più. Qualcosa di concreto: meno soldi, meno benzina, meno problemi.

Ha un motore generoso e instancabile, con un consumo medio ridottissimo: 17 Km con un litro. E la manutenzione quasi non esiste: niente ingrassaggi, niente antigelo, poco olio, speciale protezione antiruggine. E guidarla è una gioia: nuovo cambio a cloche, trazione anteriore, grande maneggevolezza, strumentazione completa.

E poi la Renault 5 "850" ha tanto spazio, per i passeggeri e i bagagli. Ed è così confortevole. E solida. E sicura. E soprattutto è una Renault 5: l'unica, inconfondibile cittadina del mondo. Se la Renault 5 vi dà di più, perché farne a meno?
Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

Renault 5 "850" nuovo cambio a cloche.

21

A.C. GIULIA vendesi appartamento affittato mq 100 3 stanze stanzetta cucina bagno wc poggiolo soleggiato autoriscaldamento Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 2306 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti seminuovi affittati 2-3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore box VISTA disponibili piani alti PREZZI CONVENIENTISSIMI Possibilità mutuo Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Telefono 61636. 2306 S

A.I. GHIRLANDAIO. Bellissimo. 2 stanze saloncino servizi ascensore centralnafta. Vendesi LIBERO 30.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 2315 S

A.I. S. GIOVANNI. V piano. 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore. Vendesi LIBERO 20.000.000. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 2315 S

A.I. ROIANO - SANSOVINO - OSPEDALE. 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore. Vendonsi LIBERI 25.000.000. MINIMO CONTANTI 15 milioni. Rimanenza mutuo. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777.

A.I. FLAVIA - MONTEDORO. Occasione LIBERI. Camera soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore. Vendonsi 15.000.000 ESPERIA. Battisti 4 Tel. 750777. 2315 S

A.I. BARRIERA. Affittato. OCCASIONE. II piano. 2 stanze cucina wc 8.500.000. MINIMO CONTANTI 4.000.000. Rimanenza mutuo. Vendesi. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 2315 S

A.I. ROIANO. (pressi chiesa). Affittati con ascensore centralnafta, 1 - 2 stanze soggiorno servizi poggioli. Vendonsi. FACILITAZIONI PAGAMENTO. ESPERIA. Battisti 4. Telefono 750777. 2315 S

A.I. CAMPO MARZIO. Magazzino per garage 3 auto. Vendesi 6.000.000. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 2315 S

A.I. SERVOLA - STADIO. PRIMINGRESSO 2 stanze salone cucina bagno centralnafta garage e cantina lire 36.000.000. MUTUO ACCORDATO VENTENNALE 12.000.000 vendesi direttamente ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 2315 S

A.M. LIBERO 2 stanze cucina bagno poggioli cantina vendesi. 21.000.000 ADRIA Mazzini 30. Telefono 68549. 2328 S

A.M. NUOVO signorile 2 stanze soggiorno cucinino bagno vendesi 23.500.000 ADRIA Mazzini 30. Tel. 68549. 2328 S

A. ACIT. SERVOLA. Vendesi appartamento 3 stanze cucina bagno poggiolo - centralnafta - garage - altro VIA VIGNETI 4 stanze cucina bagno poggiolo cantina posto macchina S. Lazzaro 4 tel. 68810. 2347 S

A. ACIT. OPICINA vendesi appartamento 120 mq 4 stanze cucina doppi servizi poggioli più mansarda 90 mq S. Lazzaro 3 tel. 68810. 2347 S

A. ACIT. SISTIANA vendonsi 4 stanze cucina bagno riscaldamento 26.000.000 VIA MAOVAZ saloncino 2 stanze cucina bagno tutti conforts VIA CANOVA 3 stanze cucina bagno tutti comforts S. Lazzaro 3 tel. 68810. 2347 S

A. ACIT VENDESI AFFITTASI locale 120 mq zona MONTEBELLO adatto deposito magazzino laboratorio S. Lazzaro 3 tel. 68810. 2347 S

A. ACIT. CONDOMINIO PARCO VILLA REVOLTELLA. Corso costruzione palazzine vista mare soleggiatissime. Disponibili appartamenti 1-2-3 stanze cucina doppi servizi. Disponibili attici. Mutui concordati. Finiture accurate. Visione progetti. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 2347 S

A. ACIT. UNIVERSITA'. Pront' entrata. Disponibili ultimi soleggiatissimi vista mare salone due stanze cucina doppi servizi centralnafta. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 2347 S

Continua in 16.a pagina

IL BOOM DELLA PELLICCIA PREGIATA

A UDINE NEL NUOVO NEGOZIO di viale San Daniele, 45

garantita dal
Centro Lombardo Pellicce Pregiate e.r.

Il Centro pratica nella Filiale di Udine i prezzi sotto indicati perché i grandi quantitativi di pellicce selezionate acquistati all'origine gli fanno acquisire amplissimi sconti di cui fa omaggio alla gentile clientela

GRANDIOSA VENDITA PELLICCE PREGIATE

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	valore	vendita		valore	vendita
Ocelot peludas	1.700.000	890.000	Rat visonato	1.090.000	590.000
Visone saga select	2.900.000	1.490.000	Persiano uomo donna	690.000	275.000
Visone imperial	2.450.000	1.290.000	Visel o visone cinese	990.000	595.000
Visone ranch	1.950.000	990.000	Castorito	390.000	225.000
Visone turmalin	1.000.000	690.000	Rat mousquet naturale	990.000	490.000
Visone tweed	1.090.000	590.000	Capretto d'Asmara	450.000	170.000
Bolero visone	550.000	260.000	Montone dorè	290.000	195.000
Lontra black	1.350.000	690.000	Foca	890.000	420.000
Lupo coreano	790.000	390.000	Viscaccia	360.000	165.000
Marmotta g.	1.290.000	595.000	Lapin	160.000	75.000
Castoro	1.090.000	590.000	Volpe rossa	800.000	395.000
Volpe Patagonia	800.000	390.000	Colli assortiti	—	5.000
Marmotta	850.000	420.000	Cappelli		
Canguro	190.000	95.000	Pelli assortite		

Stock di lapin a L. 39.000 per bambini - Giacconi uomo L. 55.000

Tutte le pellicce sono di nuova creazione mod. 1977-1978 e con certificato di garanzia

A UDINE - Viale San Daniele, 45

RIMBORSO DELLE SPESE DI VIAGGIO A TUTTI GLI ACQUIRENTI

L'Avviso economico

può aiutarVi a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.
Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del
«PICCOLO»

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL BESTIALE ASSALTO ALLA MISSIONE CATTOLICA DI SAN PAOLO DI MUSAMI IN RHODESIA

UN MISSIONARIO E UNA SUORA SOLI SUPERSTITI DEL MASSACRO

Hanno descritto i tremendi momenti vissuti: la crudeltà inumana dei carnefici che hanno sparato oltre 100 colpi di mitra continuando a infierire sui cadaveri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Salisbury, 7

Sette religiosi, (tre missionari gesuiti e quattro suore, tutti bianchi) sono stati massacrati ieri sera a colpi di mitra da un commando di dodici guerriglieri che ha fatto irruzione nella missione San Paolo di Musami, 50 chilometri da Salisbury. Al momento dell'irruzione nella missione c'erano nove bianchi, le vittime e due altri missionari, padre Myersough di Preston (Inghilterra) e suor Anna di 74 anni, che sono scampati alla strage. Il personale negro e le suore di colore sono state ignorate.

Padre Myersough, che è stato testimone della tragedia, ha raccontato che l'aggressione è avvenuta alle 10 di sera. Tre guerriglieri hanno sparato oltre 100 colpi sul gruppo di religiosi; dall'esame dei corpi è risultato che gli aggressori hanno continuato a sparare anche dopo che le vittime erano state colpite a morte. Padre Myersough, quasi nel centro del gruppo, non è stato colpito. Le vittime sono i missionari gesuiti Christopher Sherpardsmithdi 33 anni, Martin Thomas, di 45, e John Conway di 57, questo ultimo irlandese: le quattro suore appartenevano all'ordine domenicano, ed erano suor Epiphania di 73 anni, suor Magdala di 42 e suor Czseslaus di 59, tutte tedesche, e suor Joseph di 58, inglese.

A suor Anna i terroristi hanno ordinato di lasciare la stanza, ma è caduta ed è stata spinta oltre la porta. Ha detto di avere l'artrite e che non poteva muoversi velocemente. E' stata lasciata indietro e lei ne ha approfittato per fuggire. «Poco dopo ha sentito gli spari», ha detto. A padre Myersough, che si trova alla missione di Musami da due anni quattro guerriglieri hanno ordinato di lasciare la stanza. E' stato condotto su una strada polverosa che attraversa il complesso della missione dove i terroristi avevano condotto gli altri sette missionari prelevati dalle loro stanze.

«Non ci hanno detto una parola sul motivo del loro operato. Quando una suora ha chiesto che cosa volevano, uno di essi ha risposto: "Vogliamo la nostra patria"». «Ad un certo momento si sono messi a discutere, mi pare su chi dovesse sparare. Uno si è fatto avanti, poi si è tirato indietro. Un altro ha fatto lo stesso. Alla fine si sono presentati tre e gli altri sono scappati. Hanno alzato le armi e hanno fatto fuoco. Mi sono buttato a terra. Non posso dire quanto sia durata la sparatoria. Ho sentito i terroristi correre via. Ho guardato i miei compagni a terra e ho visto che per loro non c'era più nulla da fare».

Il sovrintendente di polizia, John Potter, responsabile della zona di Musami, ha detto: «E' un miracolo che non sia stato ucciso. Stava proprio al centro del gruppo». Sul posto la polizia ha raccolto 111 bossoli di mitra di fabbricazione sovietica. Secondo gli inquirenti, i terroristi appartengono all'unione nazionale africana Zanu, una fazione probabilmente sotto il controllo di Robert Mugabe. Potter, tuttavia, dubita che avessero avuto l'ordine di uccidere i missionari bianchi. «Credo che abbiano agito di loro iniziativa».

Mons. Chakaipa, il primo arcivescovo nero di Salisbury, ha denunciato il sanguinoso episodio, che ha definito «un atto malvagio che trasforma in farsa qualsiasi buon ideale i suoi autori sostengono di servire. A Musami è stato inferto un colpo non solo contro i missionari, ma anche contro gli africani bisognosi e sofferenti». Condanno questo atto diabolico così come i vescovi cattolici hanno ripetutamente condannato tutte le azioni violente contro gli innocenti della lotta in corso in questo paese». Dei missionari ha detto: «Piangono per loro, per i loro congiunti e per la popolazione della regione per cui lavoravano, erano amici e servitori del popolo».

L'attacco di ieri contro quella che è una delle missioni più antiche nel paese, essendo stata fondata sul finire del secolo scorso, è un colpo particolarmente duro per la Chiesa cattolica che ha in Rhodesia 600 mila religiosi, i quali svolgono un'attività missionaria di notevole consistenza. E' un colpo tanto più grave, in certo modo, in quanto da anni la Chiesa cattolica va denunciando la politica razzista del governo bianco rhodesiano, accusando le forze di sicurezza di atrocità brutali contro ribelli catturati e contro la popolazione africana. La strage ha provocato profonda emozione a Salisbury. Le forze di sicurezza hanno immediatamente intrapreso una vasta battuta per rintracciare gli autori del massacro.

Matt Franjola

GIUNTO IN KENIA l'inviato di Carter

Nairobi, 7

La nuova amministrazione statunitense intende spiegare un maggiore impegno in Africa, non per fornire soluzioni ai problemi del continente, ma per collaborare a risolverli. Così si è espresso oggi a Nairobi l'ambasciatore statunitense alle Nazioni Unite, Andrew Young, durante una sosta di alcune ore a Nairobi prima di ripartire per la Nigeria. Young è giunto stamane in Kenya proveniente dalla Tanzania, dove, nei giorni scorsi, ha avuto colloqui con il Presidente tanzaniano Julius Nyerere e con i dirigenti di Zambia, Somalia, Burundi e Ruanda.

I leaders africani erano in Tanzania per partecipare alle cerimonie celebrative della nascita del «partito della rivoluzione» (di ispirazione socialista), sorto dalla fusione del «Tanganika African National Union» (Tanu) e del partito «Afro Shirazi» di (Zanzibar).

In una conferenza stampa all'aeroporto di Nairobi, il diplomatico americano ha detto che i suoi colloqui hanno visto emergere molti consensi sulla possibilità di risolvere gli spinosi problemi razziali dell'Africa australe. (Ansa)

«TROPPO LIMITATA» LA CLEMENZA DEL GOVERNO SECONDO IL COMITATO DEI VENTITRE'

Polonia: liberi soltanto i pentiti

Si chiede un condono per tutti, il reinserimento nel lavoro e di punire la brutalità della polizia

Varsavia, 7

I ventitré intellettuali polacchi che formano il comitato per la difesa degli operai che parteciparono ai moti del giugno scorso a Radom ed Ursus, pur prendendo atto con «soddisfazione» del provvedimento di condono delle autorità nei confronti dei manifestanti, lo considerano soltanto un primo passo. Essi, infatti, non ritengono che con la sua decisione il consiglio di stato abbia ancora pienamente fatto giustizia e sollecitano perciò un'amnistia generale per tutte le persone arrestate, il loro reinserimento nei posti di lavoro e la punizione per i presunti episodi di brutalità di cui la polizia si sarebbe macchiata.

«Soltanto dopo che tutte queste condizioni saranno state accettate verranno meno al comitato i presupposti per continuare ad esistere» si legge nel documento che i componenti l'organismo, nato «motu proprio» nell'agosto scorso, hanno rilasciato stamane ai corrispondenti della stampa estera. Il comitato fa notare che il provvedimento del governo riguarda soltanto coloro che si sono «pentiti», si rivolge cioè a quei detenuti che si sono «prostrati» facendo ammenda, ed esclude, invece, coloro che hanno apertamente difeso gli interessi operai.

Non è piaciuto inoltre al comitato per la difesa degli operai di Radom ed Ursus che, assieme alla promessa del condono, il governo abbia sentito la necessità di difendere, offrendone una valutazione positiva, l'operato della polizia e della magistratura. «La corte suprema si è pronunciata tenendo presente il principio della responsabilità collettiva, riconoscendo tutti gli imputati colpevoli di aver ferito i settantacinque poliziotti e di aver arrecato danni per ventotto milioni di zloty (circa un miliardo e 200 to milioni di lire) alla proprietà statale e, secondo il comitato, ciò potrebbe costituire un precedente pericoloso. «In futuro si potrebbe appioppare l'etichetta di teppista a qualsiasi operaio che partecipi a manifestazioni di protesta. Le sentenze del tribunali — continuano i ventitré intellettuali polacchi — dovrebbero differire da quei sentimenti di vendetta da cui potrebbe essere animato il proprietario che subisca danni al suo patrimonio». (Ap)

PRAGA: IL PARTITO contro la «Carta 77»

Praga, 7

Il segretario del comitato centrale del partito comunista cecoslovacco, Vasil Bilak, ha dichiarato oggi che la direzione del partito è «ferma e unita» nel condannare la «Carta 77», il manifesto dei diritti dell'uomo della Cecoslovacchia. Bilak, che parlava a una riunione di 2000 funzionari sindacali e di partito della Boemia centrale, ha assicurato che al vertice del partito «esiste una salda unità. Il compagno Husak (il capo del PCC - n.d.r.) gode di una grande e meritata autorità in seno al comitato centrale, nell'intero partito e fra il popolo».

WASHINGTON TEME per Alexander Ginzburg

Washington, 7

Il dipartimento di stato ha espresso oggi «profonda preoccupazione» per la detenzione del dissidente sovietico Alexander Ginzburg. In una dichiarazione, autorizzata dal segretario di stato Cyrus Vance, il portavoce del dipartimento, Frederick Brown, ha affermato che gli Stati Uniti «seguono con preoccupazione» la vicenda di Ginzburg, ed ha rivelato che Washington ha informato il Cremlino del suo punto di vista. (Ap)

BERNSTEIN ANNULLA la tournée a Praga

Vienna, 7

Il direttore d'orchestra Leonard Bernstein ha annullato il suo impegno a dirigere la Messa solenne di Beethoven nella «primavera di Praga» del 1978. Secondo quanto ha comunicato il suo agente a Vienna, Harry Kraut, il contratto doveva essere firmato in questi giorni, ma Bernstein, che è un membro attivo di «Amnesty International» ha comunicato di non volersi recare a Praga per solidarietà con i firmatari della «Carta 77». (Ansa)

MIHAJLOV RINUNCIA allo sciopero della fame

Belgrado, 7

Amici dello scrittore dissidente Mihajlo Mihajlov hanno reso noto che egli ha deciso di rinunciare al digiuno come mezzo di pressione sulle autorità carcerarie. Lo scrittore aveva rifiutato il cibo dal 4 dicembre fino a metà gennaio e del suo caso di erano occupati «Amnesty International», i familiari e l'ex vicepresidente Milovan Djilas. Dato il clamore del caso (si diceva che Mihajlov fosse in pericolo di vita) le autorità jugoslave avevano dovuto pronunciarsi. Esse avevano comunicato che il recluso era sotto attente cure mediche e che non si nutrivano preoccupazioni di sorta.

Secondo le autorità carcerarie, il recluso può ricevere libri e giornali, può ascoltare la radio ed ha a disposizione una macchina per scrivere. Gli viene solo rifiutato il permesso di avere una sezione del carcere riservata ai detenuti politici.

Attualmente, lo scrittore, che ha 42 anni, sta scontando una pena di sette anni di reclusione a Sremska Mitrovica per aver scritto articoli asseritamente diffamatori per la Jugoslavia e per il suo regime politico e sociale.

L'ammiraglio Turner a capo della Cia

New York, 7

Il Presidente Carter ha annunciato oggi la nomina dell'ammiraglio Stansfield Turner, attuale comandante delle forze Nato per il Sud-Europa, a direttore della CIA. Turner, 53 anni, è stato scelto da Carter in una rosa dei 45 candidati dopo che l'iniziale nomina dell'ex assistente del presidente Kennedy, Theodore Sorensen è stata ritirata a seguito della forte opposizione incontrata al Senato.

Carter e Turner sono stati compagni di corso all'accademia navale di Annapolis negli anni quaranta, ma secondo il portavoce presidenziale, Jody Powell, non ebbero mai il tempo di conoscersi bene. Come Carter, Turner avrebbe dovuto completare il corso nel 1947, ma, seguendo studi accelerati riuscì a farlo nel 1946, risultando primo della sua classe. Secondo Powell, Carter avrebbe detto in merito che Turner «era stato bravo che nessuno ad Annapolis poteva esserne geloso». (Ansa)

IL GENERALE SPAGNOLO RAPITO DAGLI ULTRA' DEL GRAPO

Lettera di Villaescusa al vice primo ministro

Massimo riserbo sul contenuto - Forse sventato un vasto piano di attentati - Perquisita la casa del direttore di un giornale

Madrid, 7

Il generale Emilio Villaescusa, rapito due settimane fa da un «commando» del Grapo, ha scritto qualche giorno fa una lettera a una personalità governativa. Lo ha annunciato stamani il giornale «Hoja del lunes» a Madrid, aggiungendo che la lettera è giunta a destinazione ma il contenuto è rimasto segreto. Da parte sua, il vice presidente del governo spagnolo, generale Gutierrez Mellado, ha confermato, oggi a Sivilia, tale notizia, rivelando di aver ricevuto una lettera di Villaescusa, ed ha precisato che tale lettera aveva carattere personale e che l'aveva ricevuta sabato scorso.

D'altro lato, il quotidiano di Madrid «Informaciones», citando fonti vicine ai servizi di sicurezza spagnoli, afferma che in Spagna operano 3.000 agenti segreti americani, appartenenti sia alla Cia (Central Intelligence Agency) sia alla Dia (Defense Intelligence Agency). Il numero di questi agenti sarebbe sensibilmente aumentato dopo il rapimento del presidente del consiglio di stato spagnolo, Antonio Maria De Oriol, l'undici dicembre scorso, precisa il giornale.

«Informaciones» rivela, inoltre, che il Grapo, il quale ha rivendicato la uccisione di tre agenti di polizia avvenuta il 28 dicembre scorso a Madrid, nonché i rapimenti del generale Villaescusa e di Oriol, avrebbe recentemente tentato di compiere atti di sabotaggio contro le installazioni della base navale americana andalusa di Rota. Le investigazioni degli agenti americani su questi tentativi di sabotaggio, conclude il quotidiano, sono raccolte in un importante «dossier» che si trova nelle mani del ministro dell'interno spagnolo, Adolfo Martin Villa.

Da segnalare, inoltre, che per la prima volta a Madrid dalla fine della guerra civile, è stato perquisito il domicilio di un direttore di quotidiano. Oggi sei agenti della guardia civile, comandati da un capitano dell'arma, hanno perquisito il domicilio di Juan Luis Cebrian, direttore de «El Pais». Secondo fonti vicine alla polizia, la perquisizione entrerebbe nel quadro di una operazione a largo raggio per individuare i rapitori di Oriol e di Villaescusa e i terroristi che hanno compiuto gli ultimi attentati a Madrid. In base alle recenti disposizioni governative, non è necessario un mandato giudiziario per effettuare una perquisizione.

IL SEGRETARIO DELL'ONU TENTA DI RILANCIARE GINEVRA

Waldheim a Beirut per ricucire la pace

Beirut, 7

Il segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim, è giunto stamane a Beirut, nel quadro del giro in Medio Oriente mirante a riattivare i colloqui di pace arabo-israeliani. Waldheim, che proveniva dall'Arabia Saudita, ha tenuto a sottolineare che la sua missione non è in concorrenza con quella imminente del segretario di stato americano Cyrus Vance: «al contrario — ha detto — le Nazioni Unite stanno collaborando e agendo di concerto con i copresidenti della conferenza di Ginevra», USA e Unione Sovietica. Il segretario generale ha detto ancora che i capi di stato egiziano, siriano e saudita hanno mostrato di annettere «grande importanza» al suo tentativo, considerandolo come «una opportunità unica di andare alla sostanza della questione».

Un portavoce del governo libanese ha detto, intanto, che il Libano parteciperebbe, in caso di ripresa, alla conferenza di Ginevra solo se avesse garanzie sufficienti contro un attacco israeliano ai confini meridionale. A Waldheim, secondo il funzionario, sarà chiesto che la conferenza di Ginevra sancisca il riconoscimento formale dell'attuale confine tra Libano e Israele; che il confine sia dichiarato «definitivo»; che in attesa di tale riconoscimento gli Stati Uniti garantiscano il non intervento israeliano nel Libano meridionale.

Da parte israeliana, come si sa, si è reagito vivacemente quando tre settimane fa truppe siriane, inquadrate nella forza di pace per il Libano, vennero inviate nella località di Nabatiyeh, a ridosso del confine israeliano, con il dichiarato obiettivo di sganciare le fazioni rivali di destra e sinistra e spegnere l'ultimo residuo focolaio della guerra civile. «A come stanno le cose — ha detto il portavoce — la situazione nel Sud è la questione più esplosiva in Medio Oriente». (Ap)

HUSSEIN: A GINEVRA anche i palestinesi

New York, 7

In un'intervista al settimanale americano «Time» Re Hussein di Giordania ritiene indispensabile che i palestinesi «partecipino ad ogni soluzione del problema della Palestina e siano ascoltati» alla conferenza di Ginevra sul Medio Oriente. In merito al progetto di creazione di uno stato autonomo in Cisgiordania e nella zona di Gaza, il sovrano si dichiara pronto ad esaminare «tutte le possibilità, ma i popoli della Giordania e della Cisgiordania dovranno poter esprimere la loro opinione in tutta libertà. Alcuni anni fa avevano preso in considerazione una federazione raggruppante la Palestina e la Giordania. E' possibile che tale piano venga nuovamente preso in esame».

Circa Gerusalemme, Re Hussein ritiene che il ritorno sotto controllo arabo della metà orientale della città sia una condizione preliminare alla pace nel Medio Oriente. Tuttavia Gerusalemme potrebbe appartenere alle due parti in causa ed essere «la capitale degli arabi di Palestina e quella degli israeliani».

VIENTIANE OCCUPA DUE ISOLE SUL MEKONG

INCIDENTE DI FRONTIERA FRA LAOTIANI E THAILANDESI

Bangkok, 7

Soldati comunisti giunti dal Laos, pesantemente armati, hanno occupato due isolotti al centro del fiume Mekong. Si sono poi ritirati ma solo dopo aver costretto ad andarsene i trecento manovali che vi lavoravano. I giornali di Bangkok danno oggi ampio rilievo all'episodio, che segue un altro grave incidente ai confini thailandesi: il 28 gennaio un'incursione di truppe cambogiane, nella parte Est dell'ampio territorio, ha provocato la morte di trenta thailandesi.

L'incursione laotiana è avvenuta ieri, domenica. Un funzionario governativo di Bangkok ha detto che almeno otto guastatori, dell'esercito di Vientiane, hanno occupato l'isola di «Don Tam» e un'altra ad essa vicina. Immediatamente sulle isole è giunta un'unità della polizia di confine: non si registrano scontri. Ve ne erano stati di pesantissimi, nel novembre 1975, fra le forze Thai e quelle del Pathet Lao. I due paesi, divisi dal Mekong, si disputano la proprietà degli isolotti.

Sull'isola di Don Tam sorge una piantagione di tabacco, affidata ai manovali thai che sono stati cacciati ieri dai soldati del Pathet Lao. A parte i guastatori, circa centoventi uomini del Pathet Lao hanno attuato l'incursione. Anche sull'isola minore, Don Noi, nella stagione secca si raccoglie il tabacco. La regione dello scontro si trova nella provincia di Nong Khai, settecento chilometri a Nord-Est di Bangkok, e una trentina di chilometri a valle di Vientiane. (Upi)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

†

Santa Iacono nata Marcolin

è spirata serenamente il 6 febbraio

Lo annunciano addolorati il figlio dott. SERGIO con la moglie LIANA e il piccolo FRANCESCO, i nipoti dott. DERIO e TINA ANGIOLINI e figli, DINO e CESARINA ANGIOLINI e figli.

Le esequie avranno luogo oggi 8 corrente alle ore 9.15 nella chiesa di S. Rita.

Trieste, 8 febbraio 1977

Partecipano al lutto
— BRUNO ed EDDA NARDIN

Trieste, 8 febbraio 1977

Sono vicini a Sergio nel suo dolore gli amici
— GIORGIO e LUCIA DANEK
— PINO e NORA FERRANTI
— NINO e VITTORIA ZIGANTE
— TONINO e SERGIA COLETTA
— PAOLO e CLARA ALBERTI
— ENRICO e GRAZIELLA STORICI
— CLAUDIO e LORIANA TRAMER
— RICCARDO e GABRIELLA SKOFF
— ENZO e SERENA ADDOBBATI
— PAOLO e LICIA CLEMENTI
— FRANCO e MERI VIDERI

Trieste, 8 febbraio 1977

Partecipano al lutto le famiglie
— PECORARI, CONCINA MILLA

Trieste, 8 febbraio 1977

Partecipano al lutto
— TIZIANO e LUCIANA DE MONTE

Trieste, 8 febbraio 1977

Partecipano al lutto
— EDVINO e FLAVIA TAUCER
— Famiglie TAUCER - UGOTTI

Trieste, 8 febbraio 1977

Sono vicini con affetto a SERGIO, DIANA e FRANCESCO
— ALDO e PAOLA RAIMONDI

Trieste, 8 febbraio 1977

Partecipano al lutto
— RINO e VALNEA VISINTIN

Trieste, 8 febbraio 1977

†

Il 3 febbraio è mancato il nostro caro

Guido Bergamo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sua desolata moglie AMALIA con tutti i suoi familiari e la cara nuora UCCIA.

Trieste, 8 febbraio 1977

†

Il giorno 6 febbraio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giordano Bruno Zipponi

Ne danno il triste annuncio la moglie LIA, le cognate ed il cognato unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 9 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 febbraio 1977

†

Il giorno 6 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Anna Silvi nata Sirotti

Ne danno il doloroso annuncio il marito LUIGI, i figli LINA, IRMA, GIOVANNI, la nuora, il genero, gli amati nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno martedì 8 corrente alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 febbraio 1977

L'Unione Nazionale Combattenti R.S.I. si associa al lutto della famiglia per la perdita del consigliere

MAGG.

Italo Benedetti

Trieste, 8 febbraio 1977

ANNIVERSARIO

Nel secondo anniversario della scomparsa del generale di Corpo d'Armata

Piero Fasoli

Grande invalido di guerra

con immutato affetto Lo ricorda la moglie ELVIRA.

La S. Messa in suffragio verrà celebrata alla chiesa dell'Immacolata, venerdì 11 alle ore 18.30.

Gorizia, 8 febbraio 1977

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gonzalvo Godina

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIUCCIA, la figlia NORMA con il fidanzato FULVIO, il fratello BRUNO, la sorella LINA unitamente ai parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. CLAUDIO TIRIBELLI ed a tutto il personale della Patologia Medica.

I funerali si svolgeranno martedì 8 febbraio alle ore 12.30 dalla Cappella del Cimitero di Servola.

Trieste, 8 febbraio 1977

Si associano al lutto le famiglie
— MAIER e SARTORETTO

Trieste, 8 febbraio 1977

Al caro

Gonzalvo

l'ultimo saluto dalle famiglie:
— LOGAR
— SUBAN
— GRILLO
— NADRAK
— BRADASSI
— SREBERNIK
— ALFIERI
— IACOPIK
— RINO SANCIN
— STUPARICH
— ZERJAL

e da:
— SARA
— SUNTA
— CARMEN
— DOLORES
— MIRA
— CARLA
— AMELIA
— FELICE
— LORETTA

Trieste, 8 febbraio 1977

Partecipano al lutto
— MARIO, SVETA, MARIANO e GIORGIO

Trieste, 8 febbraio 1977

Partecipano al lutto
— Famiglie MERNIK e REDOLFI

Trieste, 8 febbraio 1977

Partecipano al lutto per la perdita del fraterno amico

Gonzalvo

— ATTILIO TRANQUILLINI e famiglia

Trieste, 8 febbraio 1977

†

Il giorno 7 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Pina Benvenuti

Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella IA, i fratelli LUCIANO e PINO, i nipoti LINA e LULY unitamente a tutti gli altri nipoti.

I funerali seguiranno mercoledì 9 alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 febbraio 1977

†

Si è spento

Rodolfo Valentini

Danno il doloroso annuncio la moglie, i figli ELISABETTA, PAOLO, DARIO e la nuora MARIOLINA.

I funerali seguiranno oggi 8 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 febbraio 1977

†

Al 1.o corrente è deceduta improvvisamento

Egidia Laurenti

insegnante a riposo

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio l'affezionata sorella GIUSEPPINA PRODI e le nipoti ELDA e IOLANDA.

Trieste, 8 febbraio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi e nell'impossibilità di farlo singolarmente, con questo mezzo si ringraziano tutti coloro che vollero in varia guisa, tributare attestazioni di tanto affetto e stima al nostro indimenticabile

Manlio Cavazzon

Un grazie ai professori MORANDINI e LEGGERI e loro équipe, al Centro di rianimazione e al personale tutto delle divisioni neurologica, chirurgia speciale e del Centro di rianimazione.

Un grazie particolare ancora al dott. CLAUDIO MICALESCO che per lungo tempo, amorevolmente, l'ebbe in cura.

La moglie e i familiari

Trieste, 8 febbraio 1977

Nel primo anniversario della scomparsa di

Carla Bertoli ved. Cressa

i figli, le nuore ed i nipoti La ricordano con affetto.

Trieste, 8 febbraio 1977

†

DONATELLA con la sorella LOREDANA, mamma e papà con gli zii, i cugini e gli altri parenti, danno il triste annuncio della serena dipartita dell'adorata nonna

N. D.

Valentina Taverna Dei Rossi ved. Morandini

Trieste, Udine, Milano, 8 febbraio 1977

Partecipano al lutto
— LUCIANO VITI e famiglia e ANNAMARIA

Trieste, 8 febbraio 1977

Partecipa al lutto della famiglia MORANDINI
— Mons. ALFREDO BOTTIZER

Trieste, 8 febbraio 1977

Si associano al dolore dell'amico NESTORE
— NICOLO', MARCO e RINALDO MERLINI

Trieste, 8 febbraio 1977

I Medici, le Suore e tutto il personale della Divisione neurologica dell'Ospedale Maggiore di Trieste partecipano al dolore del loro Primario prof. NESTORE MORANDINI per la perdita della madre

Valentina Morandini

Trieste, 8 febbraio 1977

Partecipano commossi al dolore della famiglia:
— MARCELLO, GRAZIELLA e FRANCESCA CANCIANI

Trieste, 8 febbraio 1977

†

Il 5 febbraio spegnevasi serenamente

Maria Persico

di 104 anni

Ne danno il doloroso annuncio le famiglie TOGNOLI, GREGORI, GIORGINI.

Alla signora DARIA SAPLA va la riconoscenza per l'assistenza filiale.

Un ringraziamento particolare vada al dott. PINO RIZZO.

I funerali seguiranno oggi martedì 8 corrente alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 febbraio 1977

Si associano al lutto:
— BRUNA CROCE e famiglia
— MARIA e MICHEL COSTA - NIMES
— PAOLO e JOLANDA TOTO - ASCAIN
— Famiglia ROMANO'

Trieste, 8 febbraio 1977

†

Il giorno 6 febbraio dopo lunga e penosa sofferenza è deceduto

Giovanni Favento

d'anni 76 da Capodistria

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANTONIA nata ZUCCA, il figlio GIOVANNI con la moglie BIANCA, la nipote ELISABETTA, le sorelle e i fratelli tutti.

Il funerale avrà luogo oggi martedì 8 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 febbraio 1977

†

Il 7 corrente si è spenta improvvisamente la nostra cara

Fernanda Blasutto

Ne danno il triste annuncio la mamma, la figlia, il genero, la nipote, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Aquilinia.

Trieste, 6 febbraio 1977

Si associano al lutto del prof. GUIDO DEPOLLO per la scomparsa del padre

Roberto Depollo

i colleghi e gli amici tutti dell'Istituto di Matematica Finanziaria.

Trieste, 8 febbraio 1977

Ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che hanno voluto ricordare il nostro caro

Carlo Chinellato

e ci sono state vicine con il loro affetto.

La S. Messa di suffragio verrà celebrata mercoledì 9 corrente alle ore 19.30 nella chiesa della B.V. delle Grazie.

I FAMILIARI

Trieste, 8 febbraio 1977

Ricorrendo oggi il XVII anniversario della morte del nostro carissimo

Vico

la mamma, la moglie, i figli, le sorelle ed i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata oggi martedì 8 febbraio alle ore 18,20 nella chiesa B.V. del Rosario.

Famiglia DEANGELI

Trieste, 8 febbraio 1977

†

Il giorno 4 febbraio è mancata improvvisamente al nostro affetto

Antonia Frank in Kaucic

Desolati lo annunciano, per espresso desiderio dell'Estinta a tumulazione avvenuta, il marito GIUSEPPE, la figlia con il marito PINO e la nipote MIRIAM unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 8 febbraio 1977

†

Dopo una lunga vita dedicata esclusivamente alla famiglia e una malattia sopportata con singolare forza d'animo ci ha lasciati per sempre la nostra adorata

Lisa Borsatto

Col più profondo dolore per la sua scomparsa ne danno la triste notizia le sorelle FERNANDA e PINA, la nipote ONDINA, il pronipote ADRIANO, la cognata e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 8 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 febbraio 1977

Partecipano al lutto le famiglie
— PENZO e GRASSI

Trieste, 8 febbraio 1977

Partecipa al lutto la famiglia
— TABOGA

Trieste, 8 febbraio 1977

†

Il 6 corrente è mancato il nostro caro

Lorenzo Godina

Ne dà il triste annuncio la cognata LUIGIA unitamente ai nipoti tutti.

Un sentito grazie al medico curante prof. PASTORELLI, ai medici e al personale della Seconda pediatria per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Servola.

Non fiori ma opere di bene

Trieste - Philadelphia, 8.2.1977

†

Si è spenta, il giorno 6 febbraio, la nostra cara mamma

Maria Poldrugovaz ved. Luches

I figli NERINA e GIANNI, la nuora, il genero e i nipoti unitamente ai parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 8 febbraio alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 febbraio 1977

†

Il 6 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Depangher

Ne danno il doloroso annuncio la moglie REGINA, le figlie UCCIA e LOREDANA, i generi, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 febbraio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate in occasione della scomparsa della loro cara

Francesca Pangher

il marito, i figli CLAUDIO e ANNAMARIA con rispettive famiglie ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 8 febbraio 1977

8-2-1967 — 8-2-1977

Ricorre oggi l'anniversario della scomparsa del nostro caro

Mario Ianna

Lo piangono con infinito rimpianto la moglie e i familiari tutti.

Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 17 nella chiesa di Aurisina.

Trieste, 8 febbraio 1977

8-2-1962 — 8-2-1977

Nel XV anniversario della morte di

Amalia Bormioli

il marito, la figlia unitamente ai familiari La ricordano a quanti Le vollero bene.

Trieste, 8 febbraio 1977

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

4.40 D Portogruaro - Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Venezia - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dall'1-10 - eccetto periodo 8-12/4-77); soppresso nei giorni festivi.
6.50 D Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P. G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria-Roma; II cl Zagabria - Venezia).
8.03 Ex Venezia S. L.
9.25 R Venezia S. L. Roma (*)
9.40 Ex *Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano) - Verona - Brennero - Monaco e Puttgarden.
10.54 L Portogruaro - Venezia S. L.
12.52 D Venezia S. L. - Milano - Torino.
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
16 50 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania). Circola dal 7 al 15-4-77.
17.18 L Portogruaro - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi).
17.30 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi.
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di II cl. Trieste - Lecce)
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WLA e cuccette di II cl. Trieste - Torino: WLA e cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.43 Ex Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
7.20 L Portogruaro
7.35 D Mariglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di II cl. Genova - Trieste; WLA e cuccette di II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S. L. (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. Lecce - Trieste).
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.13 Ex Venezia S. L.
13.00 Ex Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia S. L. cuccette di II cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste). Circola dall'8 al 17 aprile 1977.
13.40 D Milano (via Mestre) - Venezia S.L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi).
15.15 Ex Venezia S.L.
17.35 D Torino - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.03 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S. L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado) Puttgarden e Monaco - Brennero - Verona
19.16 L Portogruaro
20.03 D Venezia S.L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
20.57 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
22.58 L Venezia S.L.
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL Roma - Mosca (2))

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine - Carnia
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine
14.26 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi; giorno di sabato limitato a Udine)
17.56 L Udine (soppresso nei giorni di sabato).
19.16 D Udine
20.14 L Udine
20.52 D *Italien Osterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco - Stoccarda
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7-12-76 al 16-3-1977

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi).
7.27 L Udine
7.56 D Venezia S.L. - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D *Osterreich Italien Express* - Stoccarda - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
10.15 D Udine (soppresso nei giorni festivi, e dal 7 al 12-4-77).
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.03 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi proviene da Udine).
22.20 L Udine
22.50 D Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 Ex Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dall'8-12-76 al 20-3-1977 (soppresso il 19-3-1977).

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - ATENE - ISTANBUL MOSCA

PARTENZE

7.25 L Villa Opicina (2)
10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di sabato - soppresso il 19-3-77).
20.09 D *Direct Orient* - Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul; WL - cuccette II cl. Trieste - Belgrado; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca) (1).

(1) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi.
(3) Soppresso nei giorni di domenica.

ARRIVI

5.00 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma (1))
6.14 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina. — Si effettua nei giorni di sabato, soppresso il 19-3-77.
7.08 L Villa Opicina (2)
8.52 D *Direct Orient* - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Istanbul a Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano; WL e cuccette di II cl. Belgrado - Trieste)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (3)
13.34 L Lubiana - Villa Opicina (3)
18.35 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. Belgrado - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi.
(3) Soppresso nei giorni di domenica.

A. CONDOMINIO BELVEDERE Brigata Casale incrocio Campanelle vendonsi A PREZZI BLOCCATI, mutuo fondiario, appartamenti 3-4 stanze terrazze servizi cantine box macchina. Rifiniture decorose protezione termica. AGEP Zanetti 1 - tel. 796466. 2239 S

ACQUISTO casa grande anche colonica da restaurare anche zona periferica Carso possibilmente terreno. Tel. 5[illegible] 2400 S

ACQUISTO terreno per [illegible] re almeno 800 mq. Telefonare 53452. 2400 S

AGENZIA Sud vende ville unifamiliari, bifamiliari, Lignano Riviera. Appartamenti Forni di Sopra tipo chalet. Telefonare (0431) 72560. 800 S

APPARTAMENTO vuoto restaurato sei stanze doppi servizi Battisti vende proprietario direttamente telefonare 64408 11-12. 2433 S

APPARTAMENTO centrale 1-2 stanze, cucina, bagno cercasi condominio telefonare 61712, pagamento contanti. 2449 S

APPARTAMENTO zona XX Settembre III p. saloncino due stanze cucina servizi cantina confort; ALTRO grande da restaurare mq 160. Informazioni Toro, 4. 2330 S

APPARTAMENTO lussuoso grande confort giardino vendesi Sistiana 59/V dietro mobili Pupis. 2415 S

APPARTAMENTO tricamere nuovo vendesi S. Sergio. Altro bicamere Altura. Mutui accordati. Tel. 775700. 2266 S

APPARTAMENTO in villa bifamiliare tricamere cucina servizi giardino vendesi Opicina. Tel. 775700. 2266 S

«ASTRA RESIDENCE» - nuovo complesso zona residenziale - appartamenti monovano, 2-3 stanze, attici con mansarda, locali d'affari, box per macchina, campo giochi, tennis, rifiniture accurate, cucinini completamente arredati. Prezzi concorrenziali: mutuo fondiario agevolato, contributo regionale: anticipi contanti con max dilazioni di pagamento rincari futuri in corso di costruzione, già concordati con tetto fisso. Inintermediari vendonsi. Per informazioni: tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 18.30. Ufficio via Carpineto 8/1. 2407 S

ATTICI prontingresso 3 e 4 stanze doppi servizi tutti i confort facilitazioni di pagamento, inintermediari vendonsi. Tel. 815213 orario ufficio. 2407 S

BAIAMONTI due stanze cucina servizi ampi poggioli riscaldamento ascensore LOCALE AFFARI BORGO TERESIANO mq 110 tre fori adatto ogni attività vende prezzi convenienti Immobiliare Canarutto tel. 69349. 2378 S

CARDUCCI libero, 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore, costruzione recente, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 2302 S

CASE ville prefabbricate dai 4 ai 28 milioni, telef. 411892 oppure 30317 (per terreni costruibili). 1983 S

CENTRALISSIMO casa nuova 3 camere cucina doppi servizi tutti confort vendesi tel. 793090 375 S

CENTRALISSIMO — 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vende 15.000.000 Immobiliare CIVICA - Via S. Lazzaro 10. 2449 S

CERCASI urgentemente miniappartamento tutti confort pianoterra. Telefonare 51150. 2351 S

CERCO terreno zona Duino-Sistiana - Aurisina circa 500 mq costruibile. Tel. 813732. 2326 S

DUINO nuovo complesso residenziale vista mare appartamenti tutti comfort rifiniture accurate prezzi convenientissimi vende Immobiliare Canarutto. Tel. 040-69349. 2378 S

FABIO SEVERO investimento capitale vendesi stabile ottime condizioni due appartamenti liberi undici occupati ascensore cantine. Prezzo interessante. Immobiliare Canarutto. Tel. 69349. 2378 S

FABIOSEVERO — libero, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 18.000.000. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 2449 S

FAMIGLIA compera per contanti appartamento anche periferico. Tel. 31631. 2534 S

FONDO interno con tettoie via Donadoni 20 mq 810 vendesi 110.000 mq. Tel. 741097. 2321 S

FORAGGI panoramico, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 3 poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 2449 S

GEOMETRA cerca per propria clientela terreni edificabili, villette appartamenti. Telefono 775700. 2266 S

GHIRLANDAIO 2. AFFITTATI. Bellissimi, 80 mq, 2 stanze stanzetta cucina bagno RISCALDAMENTO, vendonsi 16 milioni, IV e V. MINIMO CONTANTI 9.000.000 RIMANENZA MUTUO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30 - 17. Informazioni telefono 750777. 2315 S

GINNASTICA 20 quartieri 1-2 camere cucina bagno liberi occupati vendesi 5 milioni a 9 milioni. Possibilità metà mutuo. Feriali 11-12.30.

GRADO Pineta, monovano, servizi seminuovo, arredato, vende Immobiliare piazza S. Giovanni 3. Tel. 61061 16-19. 2007 S

IMPRESA vende appartamenti occupati e non, complesso recente costruzione, rifiniture accurate, agevolazioni di pagamento. Per informazioni: tel. 815213 orario ufficio. 2407 S

LIBERO 145 mq zona Viale pianoterra vendesi. Tel. 747215. 2348 S

LIBERO ingresso cucina camera wc V piano vendesi. Tel. 722618. 2417 S

LOCALI d'affari prontingresso, zona forte sviluppo commerciale, impresa vende con prezzi interessanti. Per informazioni: tel. 815213 orario ufficio. 2407 S

LORENZA vende Scala Santa (inizio) bello, modernissimo, salone 2 stanze cucina bagno poggiolo cantina 28.000.000. Informazioni: tel. 734257. 2330 S

LORENZA vende inizio costruzione centrali, signorili mq 110 prenotazioni, visione progetto Toro, 4. 2330 S

LORENZA vende S. Luigi III p. 2 stanze cucina bagno poggiolo 18.000.000. Toro, 4.

MADONNINA 18 III recente costruzione vende privato libero due stanze cucinino-tinello ripostiglio poggioli tutti conforts. Tel. 567239 - 61056. 2432 S

MODESTO bistanze cucina wc V piano centrale vendesi libero. Telefonare 68813 ufficio. 2392 S

MONFALCONE occasionissima appartamenti primo ingresso salone due stanze cucina doppi servizi aria climatizzata videocitofono vende Immobiliare Canarutto. Telefonare per visite 040-69349. 2378 S

MONFALCONE centro vendonsi appartamenti in palazzina completamente restaurata tutti i confort. Tel. 775700. 2266 S

OCCASIONE BENUSSI, seminuovo affittato 95.000. 3 stanze, cucina, servizi, cantina, vende Immobiliare piazza San Giovanni 3. Tel. 61061 16-19. 2007 S

OCCASIONI San Vito panoramico stanza stanzetta cucina wc 8.000.000 altro simile Giulia 6.000.000; piazza Vico 3 stanze cucina possibilità bagno 11.000.000; altri simili varie zone vende prontamente Agenzia Casa Mia Giulia 13. Tel. 794286 orario festivo 9-12. 2351 S

PADRICIANO vendesi bellissima villa nuova costruzione con vasto terreno. Tel. 775700. 2266 S

PERMUTO appartamento affittato via Cumano due stanze servizi casa signorile recente costruzione con casetta o rustico terreno coltivabile dintorni Trieste - Friuli. Scrivere a Publikompass cassetta 19 M 34100 Trieste. 2323 S

PRIVATO vende appartamento box via Puccini, ascensore, centralnafta. Tel. 827267. 2403 S

REVOLTELLA Parco vendo appartamento seminuovo due camere salone doppi servizi ampia terrazza vista. Tel. 37915. 2386 S

SAN Giacomo rinnovato, stanza grande cucina doccia servizi 13.000.000. Vende Immobiliare. Tel. 61061 16-19. 20007 S

STRADA per Basovizza vendo appartamento seminuovo due camere salone cantina garage vista. Tel. 37915. 2386 S

TERRENO carsico bellissimo, progetto approvato, recintato, acqua installata vendesi. Tel. 775700. 2266 S

VENDESI appezzamento terreno mq 10.000 tra provinciale Grado - Monfalcone e pineta comunale a fianco camping Europa - Grado. Tel. (0431) 81080. 86 S

VENDO Coloncovez 6.500.000 camera cucina arredata a nuovo in casetta stanzino gabinetto in corte a solo. Telefonare 820323 mattino. 2382 S

VENDO appartamento in casetta via dell'Istria 3 stanze cucina servizi riscaldamento posto macchina giardino cantina L. 31.000.000. Tel. 273926. 2427 S

VESTA vende appartamenti nuovi prontingresso Brigata Casale 2 stanze soggiorno cucina bagno poggiolo panoramico tutti comfort Gallina 4 telefono 730344. 2277 S

VESTA vende appartamento libero zona centro adatto abitazione o studio professionale 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore Gallina 4 telefono 730344. 2277 S

VESTA vende appartamento libero zona Giulia 2 stanze soggiorno cucinino doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore Gallina 4 telefono 730344. 2277 S

VESTA vende appartamento libero occasione zona Sangiacomo 2 stanze cucina wc 6 milioni Gallina 4 telefono 730344. 2277 S

VILLA nuova lussuosa abitabili 240 mq vendesi con terreno. Tel. 775700. 2266 S

MATRIMONIALI
U Lire 220 per parola

21ENNE universitario relazionerebbe con signorina max 23enne disinvolta affettuosa bella presenza ed amante bambini scopo matrimonio. Serietà garantita. Scrivere a Publikompass specificando telefono e indirizzo, Cassetta 20 M 34100 Trieste. 2345 U

DIVERSI
V Lire 220 per parola

PROGETTAZIONE impianti elettrici industriali offresi provata esperienza pluriennale nel settore. Scrivere a Publikompass cassetta n. 11 M 34100 Trieste. 2244 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

ROULOTTE Graziella Lander. Caravan per tutte le auto. Nauticaravan Rio Ospo Muggia. 1967 Z

ROULOTTE vendesi da immatricolare 5 posti letto riscaldamento doccia con acqua calda. Tel. ore ufficio 790077. Ore pasti 55406. 366 Z

ROULOTTES d'occasione vari modelli prezzi vantaggiosi vendonsi rateazioni fino 30 mesi. Autocaravan via dell'Istria 155. 2214 Z

VENDO motoscafo Glanton V 144 m 4.30 motore Chrysler HP 45, traino più ormeggio e accessori. Tel. 758325. 2327 Z